



COLLEZIONE PISTOIESE
ROSSI-CASSIGOLI

890

BIBLIOTECA NAZIONALE
CENTRALE - FIRENZE

*R. BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE
DI FIRENZE*

COLLEZIONE PISTOIESE

RACCOLTA DAL

CAV. FILIPPO ROSSI-CASSIGOLI

nato a Pistola il 23 Agosto 1835
morto a Pistola il 18 Maggio 1890

**Pergamene - Autografi - Manoscritti - Libri a stampa
- Opuscoli - Incisioni - Disegni - Opere musicali - Facsimile
d'iscrizioni - Editti - Manifesti - Proclami - Avvisi
e Periodici.**

21 Dicembre 1891

4223. ins.

15. 1.

(Institut
at No. 2762)

A. 127.

COMPENDIO
D E L L'
I S T O R I A
E DELLA MORALE
D E L L'
ANTICO TESTAMENTO
CON SPIEGAZIONI, E RIFLESSI
TRADUZIONE DAL FRANCESE.
T O M O XXIV.

Che contiene l' Indice delle Materie.



V I C E N Z A , M D C C L X X V .

~~~~~  
APPRESSO ANTONIO VERONESE.

*Con Licenza de' Superiori, e Privilegio.*



# TAVOLA

## DELLE MATERIE

*Comprese nei Tomi XXIII. dell'Autore :*

### A

**ABACUC** portato da un Angelo in Babilonia per dar da mangiare a Daniele. Vedi Tomo 26 cap. 8 §. 6 Lib. 8.

**ABDEMELECCO** Etiopie Ufficiale di Sedecia commosso dall'ingiusta oppressione di Geremia; si dichiara generosamente in di lui favore, e ottiene dal Re la di lui liberazione. L. 7 T. 24 c. 25 §. 8 Bei riflessi di un Autore rapporto all' azione di quest' Ufficiale. c. 25 §. 9 Come Iddio ne lo ricompensa. c. 25. §. 9.

**ABELE**. Suoi sacrificj. L. 2 T. 1 c. 3 §. 1. Ciò che ne fa tutto il valore. c. 3 §. 17 Perchè Iddio li preferisce a quelli di Caino. c. 3 §. 17 Qual' era la natura, e l'oggetto della fede d'Abele. c. 23 §. 17 Viene ucciso da suo fratello. c. 3 §. 1 Egli è l'immagine degli eletti. c. 3 §. 2, e di GESU' CRISTO. c. 3 §. 27 Trattati di rassomiglianza tra l'un, e l'altro. c. 3 §. 28 29.

**ABDIA**, Ministro della Casa di Accabo : quanto grande la sua cecità. L. 6 T. 21 c. 9 §. 2 Egli incontra Elia, e avvisa Accabo della di lui venuta. c. 9 §. 2 Elogio, che fa lo Spirito Santo della virtù di questo Ufficiale. c. 9 §. 10.

**ABIA** figlio di Geroboamo : di lui malattia. L. 6 T. 21 c. 1 §. 1 Quel Re manda la moglie a consultar Abia intorno alla qualità di tal malattia. c. 3 §. 3 Il Profeta gli predice la morte del di lei figliuolo. c. 3 §. 2 Al ritorno di questa donna ei muore. c. 3 §. 2.

**ABIAM** Re di Giuda. Guerra tra lui e Geroboamo. L. 6 T. 21 c. 5 §. 1 Rimproveri d'Abiam agl' Israeliti scismatici, e idolatri. c. 5 §. 2 Applicazioni di questi rimproveri ai Protestanti. c. 5 §. 5 Battaglia che ei guadagna coll' aiuto di Dio. c. 5 §. 2 8 Difficoltà sul proposito di tal vittoria rischiarata da due osservazioni. c. 5 §. 20 21 Abiam imita l'empierà del Re Roboamo suo padre. c. 5 §. 2.

**ABIGAIL** : figura della gentilità. L. 5 T. 9 c. 30 §. 12.

**ABIATAR** : perchè è stato esiliato, e spogliato della dignità di Gran Sacerdote. L. 5 T. 9 c. 22 §. 2.

**ABIGAIL** : Elogio, che ne fa la Scrittura. L. 4 T. 7 c. 20 §. 2 Come ella pacifica Davide irritato contro suo marito colla sua saviezza. c. 20 §. 3 9 Modello di condotta per le donne cristiane, che hanno dei cattivi mariti. c. 20 §. 9 Davide la sposa dopo la morte di Nabalo. c. 20 §. 4.

**ABBIGLIAMENTO**. Regola di San Pietro intorno agli ornamenti. L. 22 T. 21 c. 2 §. 9 Sentimenti d' Ester; c. 4 §. 31, e di S. Agostino sopra gli adornamenti dello stato. c. 4 §. 32.

**ABIMELECCO**: fa rapir Sara. L. 1 T. 1 c. 14 §. 1 Viene punito da Dio. c. 14 §. 1 Gliela rende ad Abramo, il quale prega per lui. c. 14 §. 1 Ciò che v'ha di scusabile, e di condannabile in questa condotta. c. 14 §. 5 Verità, che Iddio gli insegna. c. 14 §. 12.

**ABIMELECCO** uccide i suoi fratelli per l'ambizione di regnare. L. 1 T. 8 c. 19 §. 1 14 Diviene Re dei Sichemiti. c. 19 §. 2 Eglino si ribellano contro di lui: c. 19 §. 4 Vittoria, e crudeltà d'Abimelecco. c. 19 §. 4 Come viene ucciso. c. 19 §. 4 Rileffi dello Spirito Santo rapporto a questo soggetto. c. 19 §. 17 18 Suo carattere. c. 19 §. 20 21.

**ABINADAB** non viene benedetto pel lungo soggiorno dell'Arca in sua casa; figura del popolo Ebreo. L. 5 T. 9 c. 9 §. 16.

**ABIRON**. Vedi Core.

**ABISAI** fratello di Gioab. Tratto di rassomiglianza tra lui, e San Pietro. L. 5 T. 9 c. 10 §. 14 Zelo vivo, e ardente d'Abisai contro l'uccisore, che offende il suo Re. c. 13 §. 10 11 Egli salva la vita a Davide in una battaglia contro i Filistei. c. 15 §. 2.

**ABITO**. Proibizione di vestir l'abito di un altro sesso. L. 2 T. 12 c. 34 §. 23.

**ABITUAZIONE**. Questa contratta che sia nella giovinezza non più si lascia. pag. 47 Tom. 22.

**ABNER** cugin germano di Saule, General della sua armata. L. 4 T. 6 c. 13 §. 1.

**ABNER**, essendo Generale dell'armata di Saule, innalza Isboset sopra il trono delle dieci Tribù. L. 5 T. 9 c. 8 §. 2 Egli abbandona il servizio d'Isboset, e s'impiega pegli interessi di Davide. c. 1 §. 3 Doppiezza colpevole d'Abner. c. 1 §. 20 Vien assassinato da Gioab. c. 1 §. 3 Cordoglio di Davide per la di lui morte. c. 1 §. 3 Le differenti passioni d'Abner servono ai disegni di Dio sopra Davide, e sopra Israele; c. 1 §. 20 Egli è reo di molti delitti agli occhi di Dio. c. 1 §. 21 La sua morte in quelle circostanze insegna agli uomini, che lo stabilimento del regno di Davide non fu opera dell'umana prudenza. c. 1 §. 12.

**ABRAMO** Il di lui matrimonio con Sara. L. 1 T. 1 c. 7 §. 1 La sua vocazione, e la sua fedeltà vi corrispondono cogli effetti della scelta tutta gratuita di Dio. 2. 7 §. 1 8 11 e seg. Comando e promessa, che gli fa Iddio. c. 7 §. 2 11 Grandezza della sua fede, e prontezza della sua obbedienza. c. 7 §. 11 e seg. li fa passar Sara per sua Sorella. c. 7 §. 3 17 Come si possa scusarlo di menzogna, ed approvar la sua condotta in quell'occasione. c. 9 §. 19 e seg. Querelle dei suoi pastori con quelli di Lot. c. 8 §. 1 Il di lui amore per la pace, e il di lui disinteresse. c. 8 §. 2 3 e seg. Va in soccorso di Lot, e lo libera. c. 9 §. 2 e seg. Viene benedetto da Melchisedec, e gli offre la decima. c. 9 §. 2 Sua generosità. c. 9 §. 2 17 Nuova promessa che gli fa Iddio. c. 10 §. 1 4 Nuovo esempio della di lui fede. c. 10 §. 5 Sacrificio misterioso d'Abramo. c. 10 §. 1 7 Cosa significa il sonno misterioso; dal quale egli vien sorpreso. c. 10 §. 1 8 Egli sposa Agar. c. 11 §. 1 Giustificazione di questo secondo matrimonio d'Abramo. c. 11 §. 7 Iddio gli promette un figliuolo da Sara. c. 11 §. 4 c. 12 §. 1 Grandezza e fermezza della sua fede. c. 11 §. 40 e seg. Elogio, che gli ne fa S. Paolo. c. 11 §. 42 c. 16 §. 12 Due ca-

## DELLE MATERIE. 3

zatterì , che rinchiude . c. 11 §. 44 Cosa significa , che *ella gli viene imputata a giustizia* , e qual' è il vero senso di queste parole . c. 11 §. 45 Come la giustificazione d' Abramo sia il modello , e l' origine della nostra . c. 11 §. 48 Amore d' Abramo per l' ospitalità . c. 12 §. 1 5 Egli adora nei tre Angeli Iddio in tre persone . c. 12 §. 2 4 Umiltà e carità con cui ei prega per Sodoma . c. 12 §. 2 20 e seg. Diviene padre d' Isacco in età di cent' anni . c. 13 §. 1 La sua apparente durezza verso Agar , ed Ismaele comprende un mistero spiegato da S. Paolo . c. 13 §. 6 7 e seg. Iddio gli comanda di sacrificargli Isacco . c. 16 §. 1 Sua ubbidienza pronta , e coraggiosa . c. 16 §. 1 3 4 L' immobilità della di lui fede in mezzo ad una prova sì ardua è una gran lezione per tutt' i secoli . c. 16 §. 3 4 5 Sua fede attiva , e seconda in buone opere . c. 16 §. 13 Mire di Abramo nella scelta , ch' egli fece di una sposa per Isacco . c. 17 §. 1 16 Terzo matrimonio d' Abramo con Cettura . c. 18 §. 1 Mistero , che in esso contienfi . c. 18 §. 6 e seg. Morte di questo Patriarca . c. 18 §. 1 11 Suo elogio . c. 18 §. 1 12 Qual sia la vera eredità , che ci lasciò ad Isacco . c. 18 §. 11.

**ABUSO.** Quali abusi sovente soglionfi correggere nella Chiesa . L. 6 T. 12 c. 28 §. 14.

**ACCABO** Re d' Israele molto più perverso d' Amri suo padre . L. 6 T. 12 c. 7 §. 11 Sposa Jezabele ivi . Introduce il culto di Baal . c. 7 §. 11 12 Perchè Accabo , e i suoi sudditi sian più rei agli occhi di Dio per questo empio culto , di quello che furono innanzi per l' idolatria del vitello d' oro . c. 7 §. 12 Ei fa cercar inutilmente Elia . c. 9 §. 7 8 Rimprovero d' Accabo ad Elia , e risposta del Profeta . c. 9 §. 12 Accabo radunata tutto Israele con tutt' i Profeti di Baal . c. 9 §. 3 Tutti quei Profeti vengono messi a morte per ordine d' Elia , dappoichè egli ha operato il miracolo nel suo sacrificio . c. 9 §. 4 5 18 Iddio accorda una piena vittoria ad Accabo contro i Sirj . c. 11 §. 2 e seg. Disegno di Dio facendo quel luminoso miracolo in favor d' Accabo . Quale sia stato questo prodigio . c. 18 §. 3 18 Ingratitudine di quel Principe verso Dio . c. 18 §. 5 30 Come Iddio lo punisce col mezzo di Rafin , ed i Faccia . c. 18 §. 3 30 Multitudine di prigionieri rilasciati ad un tratto a persuasione di un Profeta . c. 18 §. 6 31 Rifletto intorno a questo straordinario avvenimento . c. 18 §. 31 32 33 Irruzione , e conquiste degl' Idumei , e dei Filistei nel regno d' Acabbo . c. 39 §. 1 Ei chiama in suo soccorso Teglat-Falasar , Re d' Assiria . c. 39 §. 2 8 Dio si serve di questo Re medesimo per terminar di rovinare i di lui stadi . c. 39 §. 5 14 Nuove empietà di Acabbo . c. 39 §. 3 13 14 Morte di questo Principe . c. 39 §. 7 14.

**ACCIDENTE.** A qual causa riferir si debbano tutti gli accidenti della vita . L. 6 T. 12 c. 37 §. 13.

**ACCIDENTI.** Come riguardar debbanfi gli accidenti molesti , che ci accadano . L. 1 T. 1 c. 32 §. 10.

**ACCIDENTI.** Egli è falso , che un uomo non possa esser provato nella vita presente da varj accidenti fastidiosi . L. 11 Giob. T. 20 c. 2 §. 18.

**ACHIMELECCO** Gran Sacerdote , il quale esibisce a Davide i pani di propolizione , e la spada di Golia . L. 4 T. 5 c. 18 §. 1 Vien accusato da Doeg . c. 18 §. 5 Ei prende la difesa di Davide . c. 18 §. 5 Saule lo fa morire . c. 18 §. 5.

**ACHIOR** Capo degli Ammoniti informa Oloferne intorno al popolo Ebreo. L. 11 Giud. T. 20 c. 2 §. 1 Lo fa legar ad un albero a piè della Montagna di Betulia. Gli Ebrei lo conducono in Betulia, e lo consolano. c. 2 §. 3 Vien ricevuto in casa d'Ozia. c. 2 §. 4 Abbraccia la religione del vero Dio. c. 6 §. 4.

**ACHITOFEL** entra nella ribellione d'Assalonne L. 5 T. 9 c. 10 §. 1 Il di lui tradimento è figura di quello di Giuda. c. 10 §. 10 El diede un consiglio detestabile ad Assalonne : con quali mire. c. 12 §. 1 7 8 Altro consiglio d'Achitofel distrutto da Cusai. c. 12 §. 2 Ristesso della Scrittura sopra questo fatto, ed è una verità, che ella c'insegna. c. 12 §. 16 Disperazione e fine deplorabile di questo gran politico. c. 12 §. 3 12 Altro tratto di rassomiglianza tra lui, e Giuda. c. 12 §. 15 Grandi qualità in Achitofel, ma non d'altra religione che la sua politica. c. 12 §. 14 15 Risposta a due difficoltà allo stesso proposito. c. 12 §. 13.

**ACQUA** amara del deserto raddolcita da un certo legno. L. 2 T. 3 c. 9 §. 2 Acqua sortita da una rupe. c. 10 §. 1 Acqua della rupe battuta seguiva gli Israeliti. c. 10 §. 3 Cosa figuravano la rupe, e quell'acqua. c. 15 §. 3 Acqua d'espiazione c. 22 §. 15 a e seg. Di che era figura. c. 22 §. 160 161 Acqua di contraddizione. c. 28 §. 1.

**ACQUE**. Separazione delle acque. L. 1 T. 1 c. 1 §. 3 Doppia fecondità data alle acque della virtù dello Spirito Santo. c. 2 §. 3 4.

**ACQUE VIVE**. Sparte a tutta la terra, ed il Regno tutto stabilito dal Signore. T. 23 p. 259.

**ADAMO** creato nello stato d'innocenza. L. 1 T. 1 c. 2 §. 2 Vera idea, e vantaggio di quello stato. c. 2 §. 6 7 La di lui occupazione nel Paradiso terrestre. c. 2 §. 3 36 c. 2 Suo suono misterioso. c. 2 §. 3 Comando, che gli fa Dio. c. 2 §. 28 Circostanza, e ragione di quello comandamento. c. 2 §. 28 La di lui disubbidienza. c. 2 §. 1 Si nasconde, c. 2 §. 2 17 Si scusa sopra Eva. c. 2 §. 3 18 Castigo del suo peccato. c. 2 §. 3 27 28 Egli ha peccato per compiacenza piuttosto che per persuasione. c. 2 §. 14 15 La sua caduta esteriore è la conseguenza d'una caduta interiore. c. 2 §. 16 Adamo cacciato dal Paradiso terrestre è l'immagine dei peccatori, che si allontanano dall'altare. c. 2 §. 32 Il di lui peccato con tutte le sue conseguenze, è comunicato a tutti i suoi discendenti, siccome la di lui giustizia passata sarebbe in essi. c. 2 §. 32 33 34 Suoi figliuoli. c. 3 §. 1 Sua morte. c. 3 §. 4 Silenzio di Mosè intorno la di lui vita, e morte. c. 3 §. 36 Si è salvato con Eva. c. 3 §. 36.

**ADAMO**. Giogo pesante addossato ai suoi figli. pag. 202 T. 22.

**ADONIBEZEC**. Giusto giudizio di Dio sopra di lui. L. 3 T. 5 c. 10 §. 1.

**ADONIA** figlio primogenito di Davide, il qual vuol farsi dichiarar Re. L. 5 T. 10 c. 19 §. 2 12 Il di lui partito viene distrutto dalla pronta installazione di Salomone sopra il trono di suo padre. c. 19 §. 3 10 Ottiene il perdono da Salomone. c. 19 §. 6 20 desidera di sposar Abisag : ma con qual mira, c. 22 §. 1 5 E' messo a morte per comando di Salomone, c. 22 §. 1 S'ei meritava un tal trattamento. c. 22 §. 3.

ADO.

**ADORARE.** Cos' era l'adorate i grandi. L. 11 Ester T. 20 c. 3 §. 9.

**ADULAZIONE** quanto è ingiuriosa alla verità, e pregiudiziale al prossimo. L. 2 T. 4 c. 21 §. 52.

**ADULATORI.** Questi si rende sommamente odioso. T. 22 p. 177 Li Adulatori saranno maledetti. T. 21 p. 12.

**ADULTERIO.** Proibito della legge di natura. L. 1 T. 1 c. 7 §. 24 Vietato dalla legge eterna, e dalla legge scritta sotto pena di morte. c. 14 §. 4 Enormità di questo peccato. c. 14 §. 4 Cio che ne pensava un Principe infedele illuminato del solo lume naturale. c. 14 §. 4 Non fa tanto orrore ai Cristiani, dappoichè gli han cambiato il nome. c. 14 §. 4.

**ADULTERIO** punito colla morte. L. 2 T. 4 c. 21 §. 60.

**ADULTERIO.** Giob lo chiama un' azione dereisabile, e un peccato capitale. L. 11 Giob. T. 20 c. 9. §. 27 Perchè. c. 9 §. 27 Acciecamiento, e corruzione del nostro secolo rapporto all' adulterio. c. 19 §. 28.

**AFFARI.** Come si può riuscirvi: maniera da prenderli. L. 9 T. 16 c. 8 §. 22.

**AFFARI** della Chiesa: qual parte debban prendervi i Cristiani. L. 9 T. 16 c. 8 §. 7.

**AFFARI.** Non impegnarsi in una foraggine di affari. p. 145 T. 22.

**AFFLITI.** Può esser permesso ad un infermo, il quale soffre dei grandi dolori, o ha delle persone oppresse dalle afflizioni di desiderar la morte. L. 11 Giob. T. 20 c. 2 §. 29 30 Sotto quali condizioni. ibid.

**AFFLIZIONI** necessarie ai servi di Dio. L. 1 T. 12 c. 27 §. 17 Se è nel ordine il desiderare d' esserne liberato. c. 28 §. 4 Loro utilità. c. 29 §. 4 Son giuste pene dei nostri peccati. c. 32 §. 9 Con qual spirito debbanli ricevere. ibid.

**AFFLIZIONI.** Iddio affligge nei modi i più sensibili coloro, che ama. L. 6 T. 12 c. 21 §. 9.

**AFFLIZIONI,** e tuttociò che mette la natura alle strette è una prova necessaria agli eletti. L. 11 Tob. T. 20 c. 11 §. 7 Devono sostenerci, e consolarci. c. 11 §. 7.

**AFFLIZIONI.** Questa è la pruova degli uomini giusti. T. 22 p. 175 Siccome si pruova l'oro, e l'argento a mezzo del fuoco, così Iddio suole provare li cuori a via delle afflizioni. T. 22 p. 41.

**AGAR** Re degli Amaleciti. Saule lo fa prigioniero, e gli risparmia la vita. L. 4 T. 6 c. 23 §. 2 Samuele lo fa uccidere e tagliar a pezzi. c. 15 §. 4 Il di lui trinciescimento a dover morire. c. 13 §. 4.

**AGGRADEVOLE.** Tre cose accette a Dio, ed agli uomini. p. 174 T. 22.

**AGONIA** di Gesù Cristo, e il di lui sudor di Sangue figurati in Giob. L. 11 Tob. T. 20 c. 5.

**AGAPE.** Convito di religione, e di carità fra i primi Cristiani. L. 11 Tob. T. 20 c. 1 §. 19 Soppressa. c. 3 §. 32.

**AGAR.** Serva di Sara. L. 1 T. 1 c. 12 §. 1 Ella dispregia la padrona, viene castigata, se ne fugge da essa, e poi vi fa ritorno. c. 11 §. 1 8 9 10 Pastorisce Ismaele. c. 11 §. 1 Viene scacciata col

col suo figliuolo dalla casa d' Abramo . c. 15 §. 2 Un Angelo Ja consola . c. 15 §. 2 Agar , e Sara immagini dell' antica , e nuova alleanza , della Sinagoga , e della Chiesa . c. 15 §. 6 e seg.

AGGEO . Incomincia a profetizzare . L. 9 T. 16 c. 3 §. 1 So- tiene , ed incoraggisce il popolo Ebreo a rifabbricar il Tempio . c. 5 §. 2 Sua profezia intorno al Messia . c. 3 §. 4.

S. AGOSTINO . Elogio dei suoi scritti . L. 5 T. 10 c. 25 §. 9 Estesa dei suoi lumi rapporto all' opera di Dio , e sopra tutti i punti principali della religione . c. 25 §. 9 Come i più eccellenti personaggi della Chiesa l' hanno riguardato in tutti i tempi . ib.

S. AGOSTINO . Suoi combarrimenti , o sue vittorie contro tutte l' eresie . L. 10 T. 18 c. 14 §. 18 Ha condannata senza esitare l' azione , per la quale Razia si è data la morte . c. 16 §. 17.

S. AGOSTINO . Imira Esdra nella correzione dei pubblici dis- ordioi . L. 5 T. 16 c. 7 §. 8.

AJAS Profeta . Predizione , ch' ei fece a Geroboamo . L. 5 T. 10 c. 30 §. 4 Rischiaramento di una difficoltà sul proposito di questa predizione . c. 30 §. 25.

ALCAN Segretario di Giosia . Prende coraggiosamente la difesa di Geremia , e lo libera dall' oppressione dei suoi nemici . L. 7 T. 14 c. 13 §.

AI , o HAI . Presa , e saccheggio di questa Città . L. 3 T. 5 c. 5 §. 1

ALBORE della vita . L. 1 T. 1 c. 1 §. 7 Perchè in questa guisa appellato . c. 1 §. 14 Albore della scienza del bene , e del male . c. 1 §. 7 25 Come è stato compreso verissimamente da Adamo ò da Eva . c. 2 §. 16 17.

ALBERO . L' arbore resta ove cade , e l' uomo nello stato in cui la morte lo sorprende . p. 80 T. 22.

ALCIMO . Uomo ambizioso , e senza religione , innalzato alla suprema sacrificatura da Antioco Eupatore . L. 10 T. 18 c. 16 §. 1 Confermato da Demetrio Sotero . c. 16 §. 1 Calunnia Giuda Mac- cabeo appresso Demetrio . c. 18 §. 1 9 Viene inviato in Giudea con Bacchide . c. 16 §. 1 Sua perfidia e sua crudeltà . c. 16 §. 2 3 20 21 Calunnia di nuovo Giuda appresso il Re . c. 16 §. 3 Accusa Nicanore di tradire gli interessi del Re . c. 16 §. 5 13 E' inviato una seconda volta in Giudea con Bacchide . c. 18 §. 3 Intrapren- de di far abbattere una delle mura del Tempio . c. 19 §. 2 E' col- pito di paralisia , e muore dai dolori . c. 19 §. 3 Paragone della di lui sorte con quella dei Martiri Maccabei . c. 19 §. 10.

ALLEANZA . Differenti caratteri dell' antica , e della nuova . L. 1 T. 1 c. 14 §. 16 c. 18 §. 8 e seg. Sorte differente dei figliuoli dell' una , e dell' altra . c. 15 §. 9 e seg.

ALLEANZA . Promesse , e condizioni attaccate all' antica al- leanza . L. 2 T. 2 c. 13 §. 17 18 Cerimonie dell' antica alleanza . c. 13 §. 1 2 3 10 Cerimonie della nuova . c. 13 §. 12 23 24 Paragone , che fa S. Paolo della solennità dell' antica con quella della nuova . c. 12 §. 22 Doveri e ricompense stesse nelle due alleanze . o. 12 §. 29 Qual differenza passi tra l' alleanza d' Abramo , e quella degli Ebrei . c. 13 §. 25 e seg. Perchè Iddio ha collocata l' antica al- leanza nelle promesse fatte ad Abramo , e il loro compimento in Gesù Cristo . c. 13 §. 26 27 In che consista la differenza delle due alleanze secondo S. Giovanni . c. 13 §. 29 Secondo S. Paolo . c. 13



§. 31 eseg. Nell' antica la legge parla ai sensi, nella nuova ella è scritta nel cuore. c. 13 §. 26 Differente maniera d'istruire nell' una e nell' altra. c. 13 §. 37 Segreto della distinzione delle due alleanze. c. 36 §. 15 L' antica alleanza è inefficace per cambiar il cuor dell' uomo. c. 36 §. 15 Nuova alleanza eterna; perchè. c. 13 §. 36 Differenza tra il vivere nel tempo dell' antica alleanza, e l' appartenere all' antica alleanza. c. 13 §. 38 I veri giusti al tempo dell' antica appartenevano alla nuova. c. 13 §. 38 Alleanza di Mosè avanti la sua morte. c. 36 §. 1 a Carattere di quest' alleanza. c. 36 §. 14 15 Stretta alleanza di Dio coll' anima Cristiana. c. 12 §. Ei l' ama con un amor di gelosia. c. 12 §. 30 31.

ALLEANZA degl' Israeliti con Dio pel ministero di Giosuè. L. 3 T. 6 c. 9 §. 2 Circostanze rimarcabili di quest' alleanza. c. 9 §. 9 e seg.

ALLEANZA Evangelica. Suoi principali caratteri. L. 3 T. 6 c. 9 §. 12 e seg.

ALLEANZA. Quella, che Dio ha fatto cogli Israeliti non riguardava propriamente se non se la legge del Decalogo. L. 6 T. 12 c. 37 §. 18 19.

ALLEANZA. Tutti i trattati d' alleanza, che gli Ebrei han fatti in differenti tempi con Dio sono stati violati. L. 8 T. 16 c. 23 §. 8.

ALLEANZA nuova, predetta; suo carattere. L. 9 T. 16 c. 6 §. 9 e seg. Dio s' impegna della sua esecuzione. c. 6 §. 25 Di lei gratuirà. c. 6 §. 36 37 Sua stabilità. c. 6 §. 42.

ALLEANZA del popolo Ebreo col popolo Romano sotto Giuda. L. 10 T. 18 c. 18 §. 2. Sotto Gionata. c. 22 §. 1 Sotto Simone. c. 23 §. 3 c. 24 §. 3.

ALLEANZA. Promessa di una nuova alleanza, e differenza che vi passa con l' antica. T. 23 p. 125.

ALLELUIA, vale a dir, *lodate Dio*. Egli è uno grido di gioia. L. 11 Tob. T. 21 c. 12 §. 23 Alleluja eterno, che cantano i cittadini di Gerusalemme. L. 11 Tob. 21 c. 12 §. 33.

ALLELUIA, che noi cantiamo sulla terra. L. 11 Tob. T. 21 c. 12 §. 43 Passo di S. Agostino sopra il compendio di questo Cantico. c. 2 §. 38 34.

ALESSANDRO il Grande figurato dal crapone di Daniele. L. 9 T. 17 c. 10 §. 89 Compendio della di lui storia. c. 9 §. 6 eseg. Marcia contro Gerusalemme. c. 9 §. 9 Rispetto, che egli rende al Gran Sacerdote. c. 9 §. 10 Accorda tutto agli Ebrei, e nega tutto ai Samaritani. c. 9 §. 11 12 Di lui morte. c. 9 §. 16.

ALESSANDRO il Grande. La rapidità è l' effusa delle sue conquiste, e la sua morte. L. 10 T. 18 c. 1 §. 1 Rifflessi intorno la vanità delle sue conquiste. c. 1 §. 7 11 di lui Imperio è diviso fra i suoi capitani. L. 10 c. 1 §. 1.

ALESSANDRO Bala intraprende la determinazione di Demetrio Sorero. L. 10 T. 18 c. 20 §. 1 Gli Ebrei abbracciano il di lui partito. c. 20 §. 2 Vittoria, che riporta sopra Demetrio. c. 20 §. 3 Sposa Cleopatra figliuola del Re d' Egitto. c. 20 §. 3 Tratta favorevolmente gli Ebrei, e Gionata loro capo. c. 20 §. 2 3 Vien detronizzato, si salva in Arabia, e vi perisce. Compendio della Storia. §. 26 e seg.

ALTARE degli olocausti, e dei profumi. L. 2 T. 4 c. 17 §. 49

AL-

**ALTARE** sul monte Ebal distrutto da Giosuè. L. 3 T. 5 c. 5 §. 2 Altare appreso al Giordano dalle due Tribù e mezzo, il che ha cagionato l'allarme dei figliuoli d'Israele, che poscia si pacificarono. c. 8 §. 6 9.

**ALTARE**, innalzato per ordine di Dio nell'Aja d'Ornan, in qual occasione. L. 5 T. 10 c. 26 §. 5 Costume dei Patriarchi d'erigere un Altare, e di offrirvi un sacrificio dei luoghi ove Dio loro appariva. c. 25 §. 21 22 Quei luoghi d'apparizioni eran riveriti come luoghi santi, e come la casa di Dio. c. 25 §. 21.

**ALTARE**. Altare di Damasco. L. 6 T. 12 c. 39 §. 3 10 Acas ne fece costruire uno pel Tempio sul modello di quello, e lo collocò nel luogo dell'Altare di bronzo. c. 29 §. 3 10.

**ALTARE**. Quel che fecero gli Ebrei dall'Altare profanato dai gentili. L. 10 T. 18 c. 10 §. 4 Nuovo altare consecrato. c. 10 §. 5 Festività di questa dedicazione istituita in perpetuo. c. 10 §. 6.

**ALTARI**. Cerimonia per la loro consecrazione. L. 1 T. 2 c. 21 §. 10 Ciò di che ella ci ammaestra. c. 21 §. 10 Figura di questa consecrazione. c. 21 §. 10.

**ALTI-LUOGHI**. Sacrificj sopra i luoghi alti. L. 5 T. 9 c. 9 §. 21 c. 25 §. 1 Due sorte di luoghi alti. c. 23 §. 9 Sopra i quali Salomone, e dopo lui alcuni Re immolavano delle vittime, e offrivano incensi. c. 23 §. 9 e seg. Se gli Israeliti, i quali sacrificavano sopra quei luoghi alti, non prevaricavano contro la legge. c. §. 9 e seg. Quand'ella ha obbligato strettamente, ed a rigore. c. 23 e seg. Davide non sacrificò sopra alcuno dei luoghi alti se non se sopra quello di Gabaon. c. 23 §. 13.

**ALTI-LUOGHI**. Vi si sacrificava sotto Giosafat. L. 6 T. 12 c. 29 §. 3.

**ALTRUI**. Proibizione di prender, e ritenere ingiustamente le robe altrui. L. 2 T. 3 c. 12 §. 64 In qual senso è vietato il desiderarla. c. 12 §. 73.

**AMALECITI** attaccano gl'Israeliti. L. 2 T. 3 c. 10 §. 2 Vinti da Giosuè. c. 10 §. 2 La loro disfatta dalla spada degli Israeliti non è meno opera di Dio di quella degli Egizj inghiottiti nelle acque. c. 10 §. 6 Maledizione di Dio pronunziata contro di essi. c. 10 §. 2 Eseguita più di 400 anni dopo. c. §. Ordine di sterminarli. c. 35 §. 16.

**AMANO**, favorito d'Assuero, è adorato. L. 11 Ester. T. 20 c. 3 §. 2 Giura la perdita degli Ebrei, che erano nei stati d'Assuero. c. 1 §. 2 Fece publicar un editto contro di loro. c. 3 §. 3 4 5 Ingiustizia di quell'editto. c. 3 §. 27 Inviato a mangiar con Ester. c. 5 §. 1 E' risoluto di far perdere Mardocheo. c. 3 §. 2 Umiliato davanti a lui. c. 6 §. 2 Accusato da Ester. c. 6 §. 3 Perduto. c. 6 §. 4 I di lui beol confiscati. c. 7 §. 1.

**AMASIA** Re di Giuda. Punisce gli uccisori di suo padre. L. 6 T. 12 c. 32 §. 1 Prende al suo servizio delle truppe d'Israele, e le rimanda sull'avviso di un Profeta. c. 32 §. 3 Disfa gl'Idumei, e adora i loro idoli. c. 32 §. 11 Un Profeta ne lo riprende, ed egli non lo ascolta. c. 32 §. 5 11 Dichlora la guerra a Giosas Re d'Israele, ed è fatto prigioniero. c. 32 §. 6 11 Viene ucciso in una cospirazione. c. 32 §. 7 11.

**AMASIA**. Sacerdote di Bettel cerca d'impedire che Amos profetizzi in Israele. T. 23 p. 220.

AMA-

## DELEE MATERIE. II

**AMAREZZA.** Non recare insulti a colui , che si trova agitato , ed afflitto T. 22 p. 138.

**AMBIZIONE.** Effetti dell' ambizione . L. 1 T. 1 c. 1 §. 24 Esempio in Nembrod. c. 7 §. 24.

**AMBIZIONE.** Suoi funesti effetti. L. 3 T. 6 c. 19 §. 14 e seg.

**AMBIZIONE.** Ecceffi, alli quali essa può stimolar coloro , che le hanno abbandonato il loro cuore. L. 10 T. 19 c. 24 §. 12 13  
**AMBIZIOSI.** Come Iddio si fa giuoco dei loro progetti. L. 6 T. 11 c. 2 §. 22 Esempio in Geroboamo . c. 2 §. 2.

**AMICI** fedeli non sono comuni. L. 4 T. 6 c. 16 §. 15 Chi son coloro , che ne trovano di tali. c. 16 §. 15.

**AMICI.** Un amico deve aver pietà del di lui amico , che patisce. L. 11 Giob. T. 20 c. 2 §. 5 Carattere degli amici di Giobbe. c. 2 §. 31 Conoscevano , che Dio è da tutta l' eternità : che la sua potenza è infinità ; ch' egli è incomprendibile , e in lui stesso , e nelle sue operazioni. c. 3 §. 7 Che l' universo è sottomesso alle sue leggi : che li di lui occhi sono attenti sopra gli andamenti degli uomini : ch' ei giudica con un' esatta giustizia. c. 3 §. 10 Che la prosperità dei malvagi non dee scandalizarci : che l' ingiustizia e la durezza verso i poveri son peccati enormi : che Iddio è infinitamente superiore ai nostri pensieri . c. 3 §. 13 Niente dicono dell' altra vita. c. 13 §. 18 Pretendono , che i flagelli di Dio non cadano mai sopra l' innocente. c. 3 §. 18 19 Non erano Israeliti. c. 3 §. 20 Ottengono il perdono per la preghiera di Giob. c. 11 §. 6

**AMICO.** Scelta , e pruova di un Amico. T. 22 p. 132 Stima che si dee fare di un Amico fedele. p. 132 Chi temerà Dio rinverrà un tale amico. p. 133 L' insensato è privo di amici. p. 166 Essere fedele al suo amico povero p. 172 Portarsi bene coll' amico , e quando si abbiu offeso non disperare del suo ritorno. p. 172 Chi scopre i secreti del suo amico : si rende indegno di ogni confidenza. p. 49.

**AMICIZIA** di Dio , quanto debba esser preziosa all' uomo . L. 1 T. 1 c. 1 §. 16 Ciò che fa d' uopo di fare per acquistarla. c. 16 §. 16.

**AMICIZIA** vera fondata essenzialmente sopra la virtù . L. 4 T. 8 c. 16 §. 15.

**AMICIZIA.** Prescribibile alle ricchezze T. 22 p. 47 Effete costante nell' amicizia. p. 133 Disincretesse in essa. p. 132.

**AMNON** fa violenza a Tamar , e poi la scaccia vergognosamente lungi da lui. L. 5 T. 9 c. 7 §. 17 e seg. Egli fu assassinato due anni dopo in un convito , per ordine d' Assalome , il quale in tal modo vendica il disonore fatto a sua sorella. c. 7 §. 3.

**AMMONE** padre degli Ammoniti , nato dalla figlia più giovine di Lur. L. 1 T. 3 c. 13 §. 5.

**AMORE** di Dio con tutto il cuore. L. 2 T. 5 c. 35 §. 4 16 17.

**AMORE** solo motivo legittimo , efficace , e permanente , che ci attacca a Dio. L. 3 T. 8 c. 25 §. 13.

**AMORE** è la più furiosa di tutte le passioni , e conduce agli ultimi estremi. L. 3 T. 9 c. 5 §. 26 e seg. Ingannevole prevenzione del mondo in proposito dell' amore . c. 5 §. 27 D' onde provenga quest' errore. c. 3 §. 27 Tuttociò , che ispira , l' amore autorizzato dal mondo , è condannato dalla religione . c. 5 §. 19.

AMO-

**AMORE.** L'uomo non conosce l'amore, che domina in lui, se non allorchè egli è messo alla prova. L. 10 T. 18 c. 5 § 7 L'amor di Dio è il principio, e l'anima della penitenza. c. 17 § 14 Tutto il restante non è quello, che opera la conversion del cuore. c. 12 §. 14 Quest' amore non si forma in un momento, secondo la condotta di Dio. c. 12 §. 15.

**AMORE.** Il dover dell'uomo è l'amor di Dio con tutto il suo cuore, con tutta la sua anima, e con tutte le sue forze. L. 12 Tob. T. 20 c. 13 §. 4 Il di lui amore verso Dio non deve aver confine. c. 13 §. 4 Quest'amore non sarà perfetto se non nell'altra vita; ma ci deve render sempre alla perfezione nella vita presente. c. 13 §. 4.

**AMRAN, e GIOCABED** padre, e madre di Mosè. Perchè San Paolo loda la loro fede, per aver tenuto Mosè nascosto durante tre mesi. L. 2 T. 3 c. 2 §. 3 e seg.

**AMOS** Profeta in Israele: in qual tempo egli sia comparso. L. 6 T. 12 c. 34 §. 2 Qual'era la sua professione. c. 34 §. 2 15 Iddio lo costituisce un predicatore della sua parola. c. 34 § 15 16 Egli figura gli Apostoli, e i primi predicatori dell' Evangelio. c. 34 § 15 16 Rimproveri, e predizioni di questo Profeta contro Israele. c. 34 § 16 e seg. Quanto convengano tali rimproveri ai Cristiani dei nostri tempi. c. 34 §. 25 Amasia Sacerdote di Bettel accusa Amas come uno dei seduttori se gli comanda con autorità di sortir da Bettel, trattandolo da visionario. c. 34 §. 3 25 Risposta umile, e modesta di Amos ad Amasia. c. 34 §. 3 26 Sentenza della di lui condanna, che pronuncia contro questo Sacerdote. c. 34 §. 4 26.

**AMOS.** Risposta, e varicinio di questo Profeta ad Amasia Sacerdote di Bettel. T. 23 p. 220.

**AMRI** Re d'Israele sabbica Samaria. L. 6 T. 12 c. 7 §. 5.

**ANANIA** falso Profeta, il quale contraddice a Geremia alla presenza di tutto il popolo. L. 7 T. 15 c. 18 §. 4 § 10 Risposta modesta di Geremia ad Anania. c. 18 §. 4 10 Azione, e discorso di quel falso Profeta per confermar ciò, che avea avanzato. c. 18 §. 21 Ragionamento, che facevasi intorno alle di lui predizioni, quanto seducenti al popolo Ebreo. c. 18 §. 12 Come Dio reprime tal linguaggio d'orrore. c. 18 §. 5 12 Morte d'Anania in castigo delle sue false predizioni. c. 18 §. 5 12.

**ANANIA,** uno dei tre giovani schiavi in Babilonia. Vedi la di lui Storia alla parola Daniele. L. 8 T. 16 V. Daniele.

**ANGELI,** puti spiriti creati nella giustizia. L. 1 T. 1 c. 3 §. 2 Il momento della loro creazione è ignoto. c. 1 §. 7 Petseveranza degli uni, e caduta degli altri. c. 1 §. 2 Ricompensa dei buoni, e castigo dei cattivi. c. 1 §. 12 Funzione degli Angeli santi, ed occupazione dei demonj. c. 1 §. 12.

**ANGELI.** Vera ragione dello spavento degli uomini alla comparsa di un Angelo. L. 3 T. 6 c. 16 §. 7 e seg. Egli raccolgono i voti degli uomini, e gli offrono a Dio. c. 21 §. 15 Uniscono i loro sacrificj, e le loro adorazioni alle nostre. c. 21 §. 15.

**ANGELI.** I santi Angeli sono ministri delle volontà di Dio. L. 6 T. 12 c. 14 §. 12 A che son destinati i buoni e cattivi Angeli dall' ordine della provvidenza. c. 14 §. 12 e seg. I demonj non

hanno

## DELLE MATERIE. 13

hanno alcun potere sopra gli uomini, se non quando da Dio viene loro conceduto. c. 14 §. ibid. Prova di questa verità nella Storia di Giobbe. ibid.

**ANGELI.** Hanno renduto il loro peccato inescusabile, e perchè. L. 11 Giob. T. 20 c. 7 v. 9 Funzioni degli Angeli. Tob. c. 2 §. 15 Dottrina della Chiesa riguardante gli Angeli Custodi. c. 4 §. 11 Gl' Israeliti conservata aveano la sede dei Patriarchi rapporto al ministero dei santi Angeli. c. 9 §. 5 I santi Angeli presentano a Dio le preghiere dei fedeli, e perchè. c. 11 §. 6 E vi aggiungono le loro. c. 11 §. 7 I sette Angeli sono i capi dell'armata celeste. c. 11 §. 14 Se gli Angeli, che conversavano cogli uomini sotto la figura di un corpo, bevevano; e mangiavano realmente. c. 11 §. 15 16 Alimento degli Angeli. c. 11 §. 16 17 Egliino si soccorrono. c. 11 §. 17 Per ordine del Signore. c. 11 §. 17 Uso frequente di nominar l'Angelo. Ester. c. 5 §. 6 Esistenza degli Angeli cognita ai Persiani, e ad altre nazioni. c. 5 §. 6.

**ANGELO.** Iddio promette di mandar il suo Angelo. L. 2 T. 3 c. 13 §. 19 Devesi rispettarlo, e ubbidirlo. c. 13 §. 1 Egli rappresenta il Verbo Divino. c. 11 §. 12 c. 13 §. 9.

**ANIMA**, giammai vuota, poichè ella è posseduta dallo spirito di Ge-ù Cristo, o dal demonio. L. 4 T. 1 c. 14 §. 10.

**ANIMA.** Prova dell'immortalità delle nostre anime. L. 7 T. 14 c. 11 §. 14 15.

**ANIMA** spirituale, e immortale. L. 1 T. 1 c. 1 §. 16 Sua origine, e sua distinzione dal corpo. L. 1 c. 1 §. 13 Sua unione con esso, misterio incomprendibile, è una prova dell'onnipotenza di Dio. c. 1 §. 16 17 Ma è l'immagine del misterio della Santissima Trinità, e dell'Incarnazione. c. 1 §. 19 20 Dio solo è il principio delle nostre anime c. 1 §. 32 Come l'anima muore realmente pel peccato. c. 2 §. 28 29 Sua disgrazia d'esser in tale stato. c. 2 §. 29 Chi può ridonargli la vita. c. 2 §. 29.

**ANIMALI.** Legge riguardante gli animali puri, e immondi. L. 2 T. 4 c. 21 §. 137 e seg. Ragione di questa legge. c. 21 §. 145 e seg.

**ANNA** moglie di Tobia, rimproveri, ch'ella fa a suo marito. L. 11 Tob. T. 20 c. 1 §. 6 17 Obbligata dalla povertà a far tela. c. 1 §. 6 Lamenti, che ella fa dopo la partenza di suo figlio. c. 4 §. 3 Di lei inquietudine a cagione del suo ricordo. c. 9 §. 1 Istruzione, che ella somministra alle madri per la sua debolezza. c. 9 §. 3 Scuopre suo figlio, che ritorna, e ne porta la nuova a suo marito. c. 10 §. 2.

**ANNA**, sua affizione, e sua pazienza. L. 4 T. 7 c. 1 §. 1 a Ricorre a Dio. c. 1 §. 2 Caratteri maravigliosi della sua preghiera. c. 1 §. 10 e seg. E' maltrattata con parole, e in seguito benedetta dal Gran Sacerdote Eli. c. 1 §. 16 Sua risposta piena di modestia ai rimproveri ingiusti d'Eli, e una gran lezione per noi. c. 1 §. 16 Voto, che ella fece a Dio. c. 1 §. 2 Sua fedeltà nell'adempirlo. c. 1 §. 3 17 Se il dì del voto era nella regola. c. 1 §. 18 19 20 In che consisteva propriamente. c. 1 §. 20 21 22 Differenza fra il dì del voto, e quello che far sogliono dei padri e madri d'impegnar e obbligar i loro figliuoli alla Chiesa, o alla Religione. c. 2 §. 19 Il dì del Cantico è uno dei più belli dell'antico Testamento. c. 1 §. 4 24 25 E' paragonato a quello della Santa

Santa Vergine. c. 2 §. ibid. Senso spirituale di questo Cantico.  
c. 2 §. 25 Egli è propriamente il Cantico della Chiesa Cristiana.  
c. 2 §. 26 26 Anna figura della Santa Vergine, e della Chiesa.  
2. 2 §. 25.

**ANNALI.** Antico uso negli annali. L. 11 Ester. T. 20 c. 3 §. 15.

**ANNI di DANIELE,** loro cominciamento. L. 8 T. 16 c. 13 §. 27

**ANNI SABBATICI.** L. 8 T. 16 c. 5 §. 3.

**ANNO SABBATICO,** o settimo. Ciò che ordinava la legge agli Ebrei rapporto ai loro schiavi, allorchè accadeva quell'anno. L. 7 T. 14 c. 3 §. 2 10.

**ANTICRISTO.** Sua persecuzione. L. 8 T. 16 c. 9 §. 20.

**ANTICRISTO** e suoi Settarij. Quali mali saranno alla Chiesa, e come saranno vinti. L. 11 Giud. T. 21 c. 5 §. 10.

**ANTINCO** Epifane designato dal picciol corno della bestia. L. 8 T. 16 c. 9 §. 18 Perisce miserabilmente. c. 9 §. 18 Predetto dalla visione del montone. c. 10 §. 10.

**ANTIOCO il Grande** Re di Siria è di fatto da Tolomeo Filopatore. L. 8 T. 16 §. 30 Si rende padrone della Giudea. §. 40 Ama gli Ebrei. §. 41 Ne forma delle colonie nell'Asia. §. 42 Attacca i Romani, ed è disfatto. §. 44 Spoglia il Tempio di Giove Bello, e viene ucciso. §. 45.

**ANTIOCO EPIFANE** succede a Seleuco Filopatore di lui fratello. L. 10 T. 18 c. 2 §. 2 Riporta una gran vittoria contro Tolomeo Filomero, e saccheggia l'Egitto, c. 3 §. 2 Un falso rumore della di lui morte eccita delle turbolenze in Gerusalemme, che egli prende per una disposizione di ribellione. c. 3 §. 3 4 Fa in Gerusalemme un'orribile carneficina dei suoi abitanti. c. 3 §. ib. Spoglia il Tempio. c. 3 §. 5 Era, senza saperlo, lo strumento della vendetta di Dio contro gli Ebrei. c. 3 §. 12 Intraprende di rovinar la Religione del vero Dio: Editto, che ordina una sola religione: Pena di morte contro i disubbidienti. c. 4 §. 1 Persecuzione di questo Re predetta da Daniele. c. 4 §. 6 e seg. E' risoluto di far nuovi sforzi per sterminar gli Ebrei: parte per la Persia: Ordini dati a Lissia. c. 8 §. 4 E' scacciato da Elima, ove derubar voleva il Tempio. c. 12 §. 2 Primo colpo, con cui la divina giustizia lo batte. c. 12 §. 17 Perchè non vi soccombe, come seguì di suo padre. c. 12 §. 16 Le novità degli Ebrei lo meritano in furor. c. 12 §. 2 E' agitato da un crudel dolore di viscere. c. 12 §. 2 Tristo stato, in cui lo riduce una perdita. c. 12 §. 3 Rienra in se stesso: sue malinconie, e suoi rimorsi. c. 12 §. ibid. Le sue belle promesse sono inutili. c. 12 §. 4 La sua penitenza era falsa: perchè. c. 12 §. 11 12 Ordine, che ei dà riguardo al suo successore. c. 12 §. 3 Sua lettera agli Ebrei, e sua morte. c. 12 §. 6.

**ANTIOCO EUPATORE** succede a suo padre Antioco Epifane. L. 10 T. 18 c. 12 §. 7 Provenuto contro Glada, e contro gli Ebrei fedeli, marcia contro di loro con grandi forze. c. 15 §. 2 Prende Bersura, e mette l'assedio davanti al Tempio. c. 15 §. 7 Fa la pace cogli Ebrei, e rosso la viola. c. 15 §. 3 Condanna a morte Menelao. c. 13 §. 2 Demetrio Sotero gli toglie la corona, e la vita. c. 15 §. 8.

**ANTIOCO SIDETE** fratello di Demetrio Nicanore delibera di ricuperar la corona di Siria usurpata da Trifone. L. 10 T. 19 c. 24

§. 1 Lettera, con cui riconosce, e conferma l'indipendenza del popolo Ebreo. c. 24 §. 1b. Ricusa il soccorso, e i regali di Simone, e manca di parola. c. 24 §. 4. Ristessi intorno la di lui infedeltà. c. 14 §. 10. E' perseguitato da Trifone, ed avendolo preso lo fa uccidere. c. 24 §. 2.

ANTIOCO THIEOS, o il Dio figlio di Alessandro Bala è posto sul trono della Siria da Trifone. L. 10 T. 18 c. 21 §. 4. E' ucciso per tradimento dallo stesso Trifone. c. 22 §. 6.

AOD. Liberatore dei figliuoli d'Israele. L. 3 T. 6 c. 14 §. 3. Uccide Eglon Re di Moab. c. 14 §. 17. Sua azione giustificata. c. 14 §. 18.

API. Sciamo, e stilla di miele nel corpo di un leone. L. 3 T. 6 c. 13 §. 1.

APOLOGO, in cui si fa parlar, ed operare le cose inanimate. L. 3 T. 6 c. 19 §. 20. Esempj. c. 19 §. 21. Non sono contro la verità: perchè. c. 19 §. 21. 22. Apologo di Giostan. c. 19 §. 2. Senso nascosto sotto questo apologo. c. 19 §. 22. e seg.

§. APOLLONIA, o Apolline Vergine, e Martire d' Alessandria, e molte altre che si son date la morte: il loro esempio non può esser allegato in favor di Razia. L. 10 T. 18 c. 16 §. 23. e seg.

APOLLONIO; orribili crudeltà, che ei commette in Gerusalemme. L. 10 T. 18 c. 3 §. 7. Si fa fabbricar una cittadella, ove vi pone una forte guarnigione, c. 3 §. 18. E' violo, e ucciso da Giuda. c. 8 §. 2.

APOSTOLI. Quali difficoltà han eglino avuto a superare dopo l'Ascensione di Gesù Cristo. L. 6 T. 11 c. 18 §. 5. Com' eglino son divenuti superiori a tutti gli ostacoli per la forza dello Spirito Santo. c. 18 §. 18.

APRIO Re d' Egitto insuperbito per la sua potenza. Si nasconde, e se ne fugge. L. 8 T. 16 c. 5 §. 13.

ARBITRIO (*libero*). L'uomo fu creato con il libero arbitrio. T. 22 p. 153.

ARCA. Sua forma, e sua costruzione. L. 1 T. 1 c. 4 §. 3. 24. Sei rapporti ammirabili fra l'Arca di Noè, e la Chiesa di Gesù Cristo. c. 4 §. 5. e seg. Settimo tratto di rassomiglianza fra l'una e l'altra. c. 5 §. 5. e seg. (Vedi Diluvio, e Noè).

ARCA dell'alleanza. Ciò che comprendeva. L. 3 c. 16 §. 3.

ARCA allorchè fu presa. L. 4 T. 8 c. 4 §. 1. Disegno di Dio nel permettere che fosse tolta agli Israeliti, e che cadesse in mano dei Filistei. c. 4 §. 1 §. 6. e seg. Effetti della sua presenza appresso i Filistei. c. 5 §. 1. 2. L'Arca dell'alleanza figura dell'Eucaristia. c. 5 §. 11.

ARCA. Proposizione, che fece Davide di condur l'Arca dell'Alleanza nel suo palazzo. L. 3 T. 9 c. 2 §. 1. Fu posta sopra un carro tirato da due bovi. c. 2 §. 1. Deposita in casa di Obbedon. c. 2 §. 23. Portata poscia al palazzo di Davide dai Leviti. c. 2 §. 3. Cerimonie di questa traslazione. c. 2 §. 4. Salmo 94. per invitar gli Israeliti alla traslazione dell'Arca. c. 2 §. 8. Davide divenne più degno nel riceverla diventando più umile. c. 2 §. 13. Fu trasportata nel Tempio sotto Salomone, e collocata nel Santuario. c. 17 §. 1.

ARCA dell'antica alleanza figura di Gesù Cristo. L. 7 T. 15 c. 26 §. 12.

ARCA

ARCA dell'alleanza, perchè non fu ritrovata, nè cercata. L. 8 T. 16 c. 10 §. 22.

ARCO CELESTE, segno, e sicurezza dell'alleanza di Dio cogli uomini. T. 1 c. 5 §. 4 24 Immagine di quella, che ha fatto con cui per mezzo di Gesù Cristo. c. 5 §. 25 Riconoscenza dell'uomo alla veduta dell'Arco celeste. c. 5 §. 6 e seg.

ARFAZAD Re dei Medj fabbricò Ecbatana. L. 11 Ciud. T. 20 c. 1 §. 1 Si gloria della sua potenza, e si credeva invincibile. c. 1 §. 1 Nabuccodonosor Re degli Assirj riporra sopra di lui una gran vittoria. c. 1 §. 1 Arfazad è Deloce secondo gli uni, e secondo altri Fraorte di lui figlio, e suo successore. c. 1 §. 7 e senza numero.

ARIANISMO. Turbolenze, rovesciamenti, violenze, esilj, prigioni e al tempo dell'Arianismo. L. 7 T. 15 c. 17 §. 60 I capi di questa Setta n'erano l'unica causa, per l'abuso che facevano della confidenza degli Imperatori. c. 17 §. ibid.

ARIDEO fratello d'Alessandro, Principe imbecille. L. 8 T. 15 Continuazione della Storia ec. §. 17.

ARONNE fratello di Mosè. L. 2 T. 3 c. 4 §. 4 Favorisce l'idolatria del popolo. c. 13 §. 5 11 Dio vuol perderlo, è ritenuto da Mosè. c. 13 §. 7 Egli e i suoi figliuoli chiamati, e consacrati pel Sacerdozio. c. 18 §. 11 14 15 Prega pel popolo, e cessa la piaga. c. 27 §. 5 9 La sua verga fiorisce. c. 27 §. 13 Sua morte, e suo elogio. c. 28 §. 2.

ARONNE. Questi mercè la sua preghiera trattiene la collera di Dio. T. 22 p. 108.

ARTASERSE, o Smerdi il Mago. L. 8 T. 16 c. 2 §. 12.

ARTASERSE Longimano. Dall'editto di questo Principe per rifabbricar Gerusalemme han principio le settimane di Daniele. L. 8 T. 17 c. 13 §. 30 e seg. L'editto è indirizzato ad Esdra. c. 6 §. 2.

ASA Re di Giuda. La sua pietà è ricompensata da una lunga pace. L. 6 T. 11 c. 6 §. 1 7 Marcia incontro all'armata innumerevole degli Etiopi. c. 6 §. 2 Costanza della sua fede. c. 6 §. 7 Bella preghiera di questo Re. c. 6 §. 2 9 Questa preghiera è un maraviglioso modello a tutti quelli, che sono afflitti o tentati. c. 6 §. 9 Dio gli dà la vittoria. c. 6 §. 3 10 Esortazione d'Azaria, è il coraggio, che ispira ad Asa per distruggere l'idolatria. c. 6 §. 3 Quali sieno i luoghi alti, che ci distrusse, e quelli a quali non vi mise mano. c. 6 §. 16 17 Perchè lasciò sussistere questi. c. 6 §. ib. Riceve il soccorso del Re di Siria contro il Re d'Israele, invece di ricorrere a Dio. c. 6 §. 4 18 19 Il Profeta Anani ne lo riprende, e Asa lo fa metter in prigione. c. 6 §. 5 23 eseg. Conciliazione dei due luoghi del Re, e dei Paralipomeni, i quali pajono contradirsi in proposito di Asa. c. 6 §. 27 Malattia di questo Principe. c. 6 §. 6 28. Mette la sua fiducia nell'arte della medicina. c. 6 §. 6 28.

ASAELE fratello di Gioabbo, ucciso da Abner, che oltre modo lo perseguitava. L. 5 T. 9 c. 1 §. 2 Ciò che figura. c. 1 §. 19.

ASILO, per chi. L. 2 T. 4 c. 32 §. 7 Senso spirituale di questa legge. c. 32 §. 27 28.

ASINA di Balaam. L. 2 T. 4 c. 29 §. 4 13 Che cosa ella figura. c. 29 §. 11.

ASMO-



**ASSMONEI.** Si chiamavano in tal guisa i discendenti di Simone figliuolo di Mattatia. L. 10 T. 19 c. 23 §. 6.

**ASORADDAN**, fa trasportar i Gurei a Samaria. L. 5 c. 7 c. 2 §. 9.

**ASSALONE**, vendica il disonore fatto a sua sorella Tamar coll'omicidio d'Amnon. L. 5 T. 9 c. 7 §. 23 Carattere d'Assalone. c. 7 §. 12 Fuga ed esilio di questo Principe. c. 8 §. 1 Sta due anni senza veder Davide. c. 3 §. 5 Ottiene la permissione di salutarlo, ed è favorevolmente ricevuto. c. 8 §. ibid. Di lui riconciliazione con suo padre, immagine di quella dei peccatori con Dio. c. 8 §. 12 13 Belrà d'Assalone. c. 9 §. 1. Suo fasto, e sua ambizione. c. 9 §. 1 3 Guadagna l'affetto del popolo per le sue popolari maniere. c. 9 §. 2 Cuopre con un pretesto di religione il suo tradimento. c. 9 §. 3 Si fa proclamar Re in Ebron. c. 9 §. ibid. Abusa delle mogli di suo padre pel consiglio d'Achitofel. c. 11 §. 1 Quest'azione in un figlio inumano è un peccato abominevole, ed è un atto della sovrana giustizia dalla parte di Dio. c. 11 §. 8 9 Cosa figura l'incesto d'Assalone. c. 11 §. 10 Perseguita Davide fin di là dal Giordano. c. 11 §. 6 La sua armata è messa in rotta da quella di Davide. c. 13 §. 2 Assalone prende la fuga, ed è ucciso da Gioabbo; que'cia dov'era restato sospeso. c. 12 §. ibid. La di lui tragica morte è un luminoso esempio della giustizia vendicatrice di Dio contro i figliuoli ribelli, e inumani. c. 11 §. 8 Come Dio si è compiaciuto di confondere i folli pensieri di questo Principe ambizioso. c. 12 §. 10.

**ASSUERO.** Il medesimo che Cambise. L. 8 T. 20 c. 8.

**ASSUERO** Re di Persia fa un magnifico convito. L. 11 Ester. T. 20 c. 1 §. 1 Ripudia la Regina Vasti. c. 1 §. 2 Opinione dei Storici rapporto ad Assuero. c. 1 §. 1 Incorona Ester. c. 2 §. 3 Innalzamento di Aman. c. 3 §. 1 E' invitato a mangiar con Ester. c. 5 §. 1 Innalzamento di Mardocheo. c. 7 §. 1 24 Il Re ascolta le doglianze d'Ester. c. 6 §. 3 Ei fa impiccar Aman. c. 6 §. 4 E rinvoca l'editto contro gli Ebrei. c. 7 §. 2.

**ASTARTE**, o Astarot Dea dei Sidonj. Era onorata come la Dea dei boschi. L. 7 T. 14 c. 9 §. 8 La sua statua era collocata nei boschi consacrati al suo culto. c. 8 §. ibid. Vi si commettevano orribili abominazioni. c. 9 §. ib.

**ASTIAGE** Re dei Medj, e Nabopolassar Re di Babilonia rovinano Ninive. L. 11 Tob. T. 21 c. 13 §. 6.

**ASTINENZA.** E' un errore il credere, che sia contraria alla salute del corpo. L. 8 T. 16 c. 1 §. 7.

**ATENOBIO** spedito a Gerusalemme appresso Simone da Antiocho Sidete. L. 10 T. 19 §. 4 Di lui riferita al Re. c. 24 §. 6.

**ATRIO** del Tabernacolo chiuso d'intorno di cortine. L. 2 T. 4 c. 16 §. 5.

**ATTALIA** fa uccidere i Principi della casa Reale per l'ambizione di regnare. L. 6 T. 10 c. 29 §. 1 Ella è uccisa: come. c. 29 §. 3.

**AVARIZIA.** Ella è secondo San Paolo un' idolatria. L. 7 T. 24 c. 12 §. 14.

**AVARIZIA** arriva fino nel santuario. L. 8 T. 16 c. 8 §. 11 Quanto peccaminosa, e quanto difficile da guarirsi. c. 6.

**AVARO.** E una pazzia l'opprimere se stesso coll' assiduità del lavoro, accumulare ricchezze, ignorando poi a chi si debba lasciarle.

sciale. T. 22 p. 74. A certi uomini Iddio concede delle ricchezze, ma non rilascia loro la possanza di farne uso. p. 75 Folie, ed ingiustizia degli avari. p. 150 Non havvi alcuno più abbominevole dell' avaro. p. 149 Sventura di un Avaro, o perchè tormentato da mille pensieri a conservare le ricchezze, o perchè oppresso dalla barbara dispiacenza di vederle perire. p. 76.

AVVANTAGGI temporali senza la prudenza non possono dare se non una falsa felicità, che poi v'è a finire in un male eterno. L. 5 T. 10 c. 17 §. 8.

AVVENIRE. Niuna intelligenza creata non può col suo proprio lume penetrar nell' avvenire. L. 6 T. 11 c. 2 §. 9 Dio solo può con particolarità predirlo sicuramente: perchè. c. 1 §. 1b.

AVVENIRE. Passione disordinata degli uomini per conoscerlo. L. 8 T. 16 c. 3 §. 8.

AUTORITA' Sacerdotale sempre rispettabile anche nelle persone più indegne. L. 4 T. 7 c. 3 §. 3 4.

AVVENIMENTI tutti regolati dalla sovrana sapienza di Dio per la santificazione degli eletti, e pel castigo dei reprob. L. 4 T. 7 c. 4 §. 4.

AVVERSITA', utile al peccatore. L. 3 T. 6 c. 10 §. 4 Ci richiama a Dio. c. 20 §. 9.

AVVERSITA' utile è favorevole all' uomo. L. 5 T. 10 c. 30 §. 17 18.

AVVILIMENTO nelle difficoltà della salute, e nelle prove per saperne la causa. L. 5 T. 9 c. 5.

AZAELE. Eliseo gli predice, che sarà Re di Siria, e che farà dei gran mali ad Israele. L. 6 T. 12 c. 26 §. 2 Egli affoga Benadad suo Re: e regna io. di lui luogo. c. 26 §. 1b. Giusto, e terribile giudizio di Dio sopra Azaele. c. 26 §. 7.

AZARDO. Nulla avviene per azardo. L. 1 T. 1 c. 11 §. 6.

AZARDO. Ciò, che si riguarda comunemente come effetto d' azardo, è l'azione d'una intelligenza suprema, che presiede a tutto. L. 6 T. 12 c. 26 §. 3 Esempio nell' istoria della Sunamitide. c. 26 §. 1b.

AZARIA PROFETA. Esortazione, e predizione, che fece ad Asa. L. 6 T. 11 c. 6 §. 3 Rassomiglianza di questa profezia con quella d' Osea, e di Gesù Cristo. c. 6 §. 11 12. Primo e secondo senso, ch' ella contiene. c. 6 §. 1b. 13 14.

AZARIA. Uno dei tre giovani schiavi in Babilonia. Vedi la sua storia alla parola Dariole. L. 8 T. 16.

AZIMO. Uso del pane azimo durante sette giorni della festa di Pasqua. L. 2 T. 3 c. 7 §. 3.

AZIONI. Principj sopra certe azioni dei Patriarchi, che in apparenza sembrano contrarj alle regole. L. 1 T. 2 c. 18 §. 30 e seg.

AZIONI. Dio non giudica del merito delle azioni, se non per segreti motivi, che le producono. L. 5 T. 10 c. 20 §. 17.

**B**AAL. Ciò che significa questo nome. L. 6 T. 11 c. 7 §. 12 Il Sole adorato sotto questo nome. c. 7 §. 12 Questo culto è più orribile dinanzi a Dio, di quello che fosse il vitello d'oro; perchè. c. 17 §. ib.

BAASA assassina Nadab figlio, e successore di Geroboamo Re d'Israele L. 6 T. 11 c. 7 §. 2 Uccide tutti quei della casa di questo Principe. c. 7 §. ib. S'impadronisce del regno d'Israele. c. 7 §. 3 E' empio come Geroboamo. c. 7 §. ib. Dio gl'invia un Profeta, il quale annunzia a lui, e alla sua casa una sentenza di condanna. c. 7 §. ib. Egli muore, e il suo figliuolo Ela gli succede. c. 7 §. ib.

BABILONIA. Profetia di Geremia contro Babilonia. L. 7 T. 15 c. 19 §. 12 Ei annunzia, che Iddio ha determinato di punir quella Città molto più rigorosamente di Gerusalemme. c. 19 §. 7 Differenza del castigo dell'una, e dell'altra. c. 19 §. 8 La sorte di Babilonia sarà quella del mondo peccatore sommerso dal diluvio, e di Faraone inghiottito dalle acque. c. 19 §. 9 Ella è l'ultima condanna del mondo riprovato. c. 19 §. 10.

BABILONIA. Predizione di sua rovina. T. 23 p. 126 Desolazione terribile, e sanguinosa portata dai Medj, e Persiani. p. 25 L'orgoglio del Re di Babilonia. p. 29 Questi è privo di Sepolcro, e la sua schiatta estinta. p. 29.

BABILONIA. Vedi Cattività o Schiavitù. Figura del mondo presente. L. 8 T. 16 Riflessi sopra la schiavitù. §. 8 E' assediata e presa dai Medj. c. 11 §. 1 Suoi peccati. c. 11 §. 5 6 Profetie contro di essa, e loro compimento. c. 11 §. ib. e seg. §. 18.

BABILONESI. Predizione di Geremia rapporto al prossimo arrivo dei Babilonesi in Giudea, e della schiavitù degli Ebrei sotto quella potenza per lo spazio di 70 anni. L. 7 T. 14 c. 14 §. 1 Altra predizione di questo Profeta intorno alla giustizia, che Iddio eserciterà contro i Babilonesi dopo i 70 anni. c. 14 §. 1.

BACCHIDE, inviato contro gli Ebrei, con Alcimo tenta d'ingannar Giuda con proposizioni di pace. L. 10 T. 18 c. 16 §. 2 Richiamato in Siria, lascia delle truppe per sostenere Alcimo. c. 16 §. 2 Ritorna in Giudea, e dà battaglia a Giuda, nella quale vi resta morto. c. 18 §. 3 Modi inauditi, che ei apporla alla Giudea. c. 19 §. 1 Schiva il colpo, che Gionata era per fargli in un combattimento. c. 19 §. 2 Tenta in vano di sorprendere Gionata. c. 9 §. 2 E' costretto a levar l'assedio d'una piazza, e fa con lui la pace. c. 19 §. 3.

BALAAM Profeta del vero Dio, ma avaro, e ambizioso. L. 2 T. 5 c. 39 §. 1 Due volte consulta Dio. c. 29 §. 2 3 Ciò che Dio vede nel fondo del suo cuore. c. 29 §. 10 Come lo punisce. c. 29 §. 11 12 Ciò che dice a Balac. c. 30 §. 1 Va a consultar Iddio, e riceve i di lui ordini. c. 30 §. 2 Dio rendesi padrone del suo spirito senza cambiar la sua volontà. c. 30 §. 8 Di lui prima profetia. c. 30 §. 3 10 Desidera di morir della morte dei giusti. c. 30 §. 31 Seconda profetia. c. 30 §. 3 10 Terza profetia. c. 30 §. 4 11 Senso spirituale di queste tre profetie. c. 30 §. 14 15 Quarta profetia. c. 30 §. 6 Quale sia il vero oggetto. c. 30 §. 19

glio, che ci dà a Balac. c. 31 §. 2 Induramento del suo cuore. c. 31 §. 4 Di lui morte. c. 1 §. 3.

BALAC Re dei Moabiti. L. 2 T. 5 c. 29 §. 3 Fa venir Balaam per maledire Israele. c. 29 §. 3 e seg.

BALDAD visita Giobbe. L. 11 Giob. T. 20 c. 2 §. 1 Suo discorso. c. 3 §. 4.

BALENA. Se questo sia quel pesce, che inghiottì Giona. L. 11 Giona. T. 9 c. 1 §. 15.

BALDASAR figlio minore di Nabuccodonosor, succede a L. borosai. cod. L. 8 T. 16 c. 9 §. 1 Di lui convito. c. 11 §. 2 Profana i vasi del Tempio. c. 11 §. 1 Vede una mano, che scrive la sua sentenza; consulta i maghi, i quali non sanno leggere la scrittura della muraglia. c. 11 §. 2 e seg.

BANAJA General delle armate di Salomone in luogo di Gioabbo. L. 5 T. 10 c. 22 §. 3.

BANCHETTO. Fuggire i conviti dei Ghioniti. T. 23 p. 13.

BARUC. Geremia lo incarica d'andar a leggere il libro delle sue profezie al popolo di Giuda. L. 7 T. 14 c. 15 §. 2 Una tal commissione lo spaventa, e lo trasporta in una specie di avvilitamento. c. 15 §. 3 12 Geremia lo persuade. c. 15 §. 3 12 Baruc legge al popolo, e poi ai grandi il libro delle profezie di Geremia. c. 15 §. 4 3 Gioachin manda degli Uffiziali per arrestarlo con Geremia, c. 15 §. 5 Baruc legge ai capi di Babilonia la profezia di Geremia contro quella Città. c. 15 §. 12 Scrive a loro istanza, e in loro nome una bella lettera agli Ebrei di Gerusalemme. c. 15 §. 11 12.

BATTESIMO. Suoi effetti. L. 1 T. 1 c. 11 §. 56 E' una circoncisione cominciata. c. 11 §. 58. (Vedi Circoncisione).

BATTESIMO. Ciò che opera in quelli, che lo ricevono. L. 1 T. 16 c. 16 §. 49.

BEE MONT. L. 11 Giob. T. 20 c. 11 §. 15 preso per il demonio. c. 11 §. 15.

BEL Idolo famoso. L. 8 T. 16 c. 8 §. 2 Fracassato da Daniele. c. 8 §. 3.

BENADAD Re di Siria, assedia Samaria. L. 6 T. 11 c. 11 §. 2 Dimande ingiuste di questo Re rigettate da Accabo. c. 11 §. 1 Idio concede una piena vittoria ad Accabo contro Benadad. c. 11 §. 2 Questo Re l'anno appresso è disfatto la seconda volta. c. 11 §. 3 implora la clemenza d'Accabo, che glie l'accorda. c. 11 §. 4 Manda a consultar Eliseo rapporto all'esito della di lui malattia. c. 16 §. 2 6 Questo Re vien affogato da Asael. c. 26 §. 2.

S. BENEDETTO. Comanda la sua regola, che allor quando vengano ricevuti degli ospiti, debbanfi tosto condurli all'orazione. L. 11 Tob. T. 20 c. 10 §. 6.

BENEDIZIONE. Atto di superiorità in quegli, che benedice. L. 1 T. 1 c. 9 §. 14.

BENEDIZIONI pronunciate fra i monti Ebal, e Garizin. L. 2 T. 4 c. 35 §. 18.

BENI temporali della Chiesa: uso che se ne deve fare. L. 9 T. 16 c. 6 §. 11.

BENI eterni creduti avanti la legge, nascosti nei libri di Mosè; perchè. L. 2 T. 2 c. 21 §. 174 e seg.

BENI. Fare uso dei beni che si gode, conforme la volontà di Dio,

\*Dio, che ce li diede, riguardando mai sempre la morte come vicina. T. 22 p. 150.

BENIAMINO. Di lui nascita. L. 1 T. 2 c. 25 §. 4 Và in Egitto coi suoi fratelli. c. 31 §. 1 Tenerezza per lui di Giuseppe. c. 31 §. 2 c. 35 §. 1 Contraffegno di distinzione che gli fa. c. 31 §. 8 Coppa di Giuseppe nel sacco di Beniamino. c. 38 §. 2 e seg.

BENIAMITI oltraggiano la moglie del Levita. L. 3 T. 6 c. 12 §. 3 Guerra contro di essi. c. 13 §. 1 Vendetta strepitosa di tal oltraggio. c. 13 §. 4 5.

BERZELAI Galaadite, porta dei rinfreschi a Davide. L. 3 T. 9 c. 11 §. 15 Trattenimento del Re con questo vecchio. c. 13 §. 2 Quanto ammirabile la grandezza d'animo di Berzelai. c. 13 §. 16. E' modello per i vecchi. c. 13 §. 16 Eccellente immagine degli antichi solitarij. c. 13 §. 14 15.

BESELEEL scelto da Dio, e riemputo del suo spirito per l'operazione del Tabernacolo. L. 2 T. 4 c. 16 §. 2 Riflessi intorno a questa scelta. c. 16 §. 10 Altri riflessi rapporto alla sapienza, di cui Iddio lo ha riemputo. c. 16 §. 10 12.

BESTEMIATORE lapidato. L. 2 T. 4 c. 21 §. 26.

BESTIE. Visione di quattro gran bestie. L. 2 T. 16 c. 9 §. 2.

BESTIE comprese nel digiuno dei Niniviti. L. 11 Giona. T. 20 c. 2 §. 7.

BETEL la sede dell'idolatria del vitello d'oro. L. 6 T. 11 c. 18 §. 10 c. 34 §. 16.

BETSABEA, commette un adulterio con Davide. L. 5 T. 9 c. 5 §. 4 Dopo la morte d'Uria di lei marito sposa Davide. c. 5 §. 5 Ha un figlio, ed è Salomone. c. 6 §. 3 Avvertimento che ella dà a suo figlio. c. 18 §. 7 Impegna Davide a spiegarli pel suo successore. c. 19 §. 3 Betsabea sollecitata da Adonia, domanda per lui a Salomone Abisag di Sunam. c. 26 §. 1 Ciò che rappresenta Betsabea. c. 30 §. 2.

BETLEEM. Acqua della cisterna di Betlegem, di cui Davide non osa di beverne, benchè fosse moltissimo alterato. L. 5 T. 9 c. 1 §. 3.

BETSAMITI puniti colla morte per aver guardato nell'Arca. L. 2 T. 7 c. 5 §. 3 10 Il loro Castigo figura quello dei Cristiani, i quali s'accostano all'Eucaristia senza le sante disposizioni. c. 3 §. 11.

BETTULIA Città della Giudea stretta dall'armata di Oloferne. L. 11 Giud. T. 20 c. 3 §. 1 Liberata. c. 6 §. 1 e seg.

BIADA. Colui che nasconde le biadi sarà maledetto. T. 22 p. 35 Investiva contro coloro, che aspettarono ad aprire i loro Granaj allorchè il prezzo del grano è eccessivo. p. 332 333.

BOOZ. Di lui bontà verso Rut. L. 3 T. 7 c. 16 §. 1 37 Ciò che a lui la rende cara. c. 26 §. 10 Generosità di Booz, e finezze della sua carità: lezione per noi. c. 26 §. 13 La di lui condotta verso Rut è l'immagine di quella della provvidenza verso gli uomini. c. 26 §. 13. La sposa atteso il rifiuto di un più prossimo parente. c. 26 §. 1 Opposizione delle mire basse, e d'interesse di questo parente con le nobili, e sante di Booz. c. 26 §. 4 Ha da Rut un figlio nominato Obed. c. 28 §. 1 Giustificazione del suo

matrimonio con questa straniera . c. 27 §. 4 Perfetto modello di quello dei Cristiani . c. 27 §. 5.

BOSSUET (il grande) Vescovo di Meaux, com'ei si dipartiva nelle sue dispute cogli eretici . L. 9 T. 17 c. 8 §. 12.

BUE. Non devesi legar la bocca al buo , che pesti i grani . L. 2 T. 5 c. 34 §. 22 Senso di questa legge secondo S. Paolo . c. 34 §. 37 §. 59.

BUONI, e CATTIVI fra noi mischiati, e confusi, e nell'altra vita separati . L. 1 T. 2 c. 18 §. 15 Guerra eterna fra loro . c. 18 §. 10 c. 24 §. 20 Buoni sempre vittoriosi dei cattivi . c. 18 §. 15 c. 24 §. 30 Modo di combattere degli uni , e degli altri . c. 24 §. 18 e seg.

BUONI, e CATTIVI; tutto contribuisce al bene dei buoni; tutto fino i benefici di Dio, contribuisce alla perdita dei malvagi, per l'abuso che ne fanno . L. 6 T. 11 c. 2 §. 12 Quanto sia da temersi il commercio dei cattivi dalla maggior parte dei buoni; esempio in Giosafat . c. 14 §. 23 24 Il solo timore del pericolo di corrompersi deve allontanar i buoni, fuori nel caso di una vera necessità, da ogni commercio coi cattivi . c. 15 §. 5 E' sempre pericoloso per i buoni d'affociarsi coi malvagi; ed è sovente utile ai malvagi di collegarsi coi buoni . c. 29 §. 12 Beni, e mali di un'altra sorte, di quelli della vita presente, riservarsi ai buoni ed ai cattivi dopo la loro morte . c. 22 §. 10 e seg.

BUONI, e CATTIVI. Qui non ricevono ciò, che è dovuto alle loro opere . L. 7 T. 14 c. 11 §. 14 Nella presente vita la sorte degli uni, e degli altri sovente è confusa, o forse quella dei perversi è più felice della sorte dei buoni . c. 28 §. 21.

BUONO, e CATTIVO. Sorte eterna dei giusti, e peccatori . T. 22 p. 99 Sorte diversa dei primi dai secondi nel giorno estremo . T. 23 p. 268.

BUGIA. Iddio odia la menzogna, ed ama la sincerità . T. 22 p. 27 Temenza, ed abborrimento che ognuno dee porre alla menzogna . p. 134 La lingua mentitrice dà la morte all'Anima . p. 87 L'abito di questo vizio è malvagio . p. 142 è vergognoso . pag. 66.

## C

CABE: misura appresso il popolo d'Israello . L. 6 T. 12 c. 25 §. 70.

CADUTA, e rovina dei cattivi nel giorno del giudizio . L. 11 Giob. T. 30 c. 8 §. 12 34 Avvantaggi dei giusti . c. 9 §. 14.

CALAMITA'. Non sono sempre la sorte dei malvagi . L. 11 T. 20 c. 2 §. 12.

CALDEI dediti a presagir l'avvenire . L. 8 T. 16 c. 3 §. 10 Sono tenuti per autori . c. 3 §. 8 Confessano la loro ignoranza, e la loro impotenza . c. 3 §. 11 Accusano i giovani Ebrei . c. 4 §. 1.

CALDEI. Chiamati da Dio a punire i delitti dei Giudei . T. 23 p. 234.

CAINO s'applica all'agricoltura . L. 1 T. 1 c. 3 §. 1 I di lui sacrifici son da Dio rigettati . c. 3 §. 1b. Perchè . c. 3 §. 17 Invidia contro suo fratello . c. 3 §. 1 Bontà con la quale Iddio lo riprende .

de. c. 3 §. 1. Suo fratricidio. c. 3 §. ib. Maledizione di Dio contro di lui. c. 3 §. 2. 21 Sua disperazione. c. 3 §. ib. Come vi si conduce a poco a poco. c. 3 §. 23 Segno, che lo preserva dall'esser ucciso. c. 3 §. 2 Che cosa era questo segno. c. 3 §. 26 Caino figura dei reprob. c. 3 §. 9 E degli Ebrei omicida di Gesù Cristo. c. 3 §. 27 Trazzi di rassomiglianza fra Caino, e gli Ebrei. c. 3 §. 27 e seg.

CALEB, e GIOSUE'. Loro sede. L. 2 T. 5 c. 26 §. 4 7 Promessa, che fa loro Iddio. c. 26 §. ibid. Differenza che eravi fra essi, e il restante degli Israeliti. c. 26 §. 22.

CALEB benedetto da Giosuè. L. 3 T. 6 c. 8 §. 2.

CALUNNIA vittoriosa. L. 2 T. 21 c. 27 §. 14 Esempio in Giuseppe. c. 27 §. 14 Come conviene tollerarla. c. 27 §. 16 c. 32 §. 20

CALUNNIA vietata. L. 2 T. 4 c. 21 §. 12.

CALUNNIA. Artificj della calunnia. L. 5 T. 9 c. 10 §. 13 I Principi vi si lasciano quasi sempre ingannare. c. 10 §. ib.

CALUNNIE. Sono un pregiudicio contro colui, che le pratica. L. 11 Giob. T. 21 c. 9 §. 6.

CAM secondogenito di Noè, si fa beffe di suo padre, e vien maledetto in persona di Canaan di lui figlio. L. 2 T. 1 c. 6 §. 2 9 10 11 Di chi è immagine. c. 6 §. 10 14.

CAMPO di Dio. Cos'era. L. 11 Giud. T. 21 c. 7 §. 6.

CANANEI. Qualche alleanza con essi: perchè. L. 2 T. 3 c. 13 §. 2 c. 33 §. 5 Comanda di sterminarli. c. 13 §. ib. c. 32 §. 5.

CANANEI. Loro ostinato induramento. L. 3 T. 6 c. 7 §. 4 12 Iddio non n'è l'autore. c. 7 §. 12 13 Perchè non vengono sterminati tutti ad un tratto. c. 7 §. 9 10 11 Loro fine infelice. c. 7 §. 13 Dio ce li lascia alcuni in mezzo al suo popolo; perchè. c. 9 §. 2 6 7 Tali nemici son la figura d'altri più pericolosi. c. 9 §. 7.

CANANEI. Costume, e superstizione abominevole di codesti popoli. L. 6 T. 12 c. 38 §. 8.

CANE. La circostanza del cane contribuisce nella storia di Tobia alla bellezza del racconto. L. 11 Tob. T. 20 c. 10 §. 7 Maravigliose proprietà del cane. c. 10 §. 8.

CANTICI. V'erano molte sorta di Cantici appresso gli Ebrei. L. 6 T. 12 c. 37 §. 43.

CANTICO. Uso dei cantici appresso gli Ebrei. L. 2 Tob. T. 2 c. 8 §. 17 Primo Cantico di Mosè dopo il passaggio del Mar Rosso. c. 8 §. 5 Egli appartiene più ai Cristiani, che agli Israeliti. c. 8 §. 18 Secondo Cantico di Mosè. c. 36 §. 9. e seg. Perchè fu composto. c. 36 §. 8 Per quei tempi. c. 36 §. 27 E' diviso in reciproche minacce, e promesse. c. 36 §. 17 e seg.

CANTICO di Tobia. L. 11 T. 21 c. 12 §. 1 a Riflessi sopra la prima parte, ch'è un'azion di grazie. c. 12 §. 2 e seg. Essopra la seconda parte, ch'è una profezia, di cui la Chiesa n'è l'oggetto. c. 12 §. 15 e seg. Cantico di Giuditta. L. 11 Giud. c. 7 §. 2.

CANTO. Uso del canto, e degli strumenti appresso gl'Israeliti. L. 5 T. 9 c. 2 §. 17 Pericolo, in cui incorresi nei canti Ecclesiastici, allorchè restiamo penetrati dalla bellezza del canto medesimo, piuttosto che dalle divine parole, che si cantano. c. 17 §. 43 Qual esser debba il canto della Chiesa secondo S. Bernardo. c. 17 §. 44 Il canto Gregoriano, o canto pieno e solo in uso nella

Chiesa di Lione senza alcun istrumento musicale . c. 17 §. 45 Sentimento di S. Tommaso intorno al canto negli Uffici Ecclesiastici . c. 17 §. 46 Ordinazioni dei Concilj per bandir dalle Chiese ogni canto poco grave, ed effeminato . c. 17 §. 48 49 Quei saggi regolamenti sono stati apertamente, o destramente elusi . c. 17 §. 59 Riflessi rapporto , a questi cambiamenti introdotti nel modo di cantar le lode di Dio . c. 17 §. 50 51 Sentimento pur troppo vero di un gran personaggio sopra questo soggetto . c. 17 §. 51.

**CAPITAZIONE**, o **TESTATICO** imposto per il mantenimento del Tabernacolo . L. 2 T. 4 c. 16 §. 7 10.

**CAPELLE** dei Monasterj , e delle Comunità non sono state fabbricare se non per uso di quelle persone , che dimorano nel recinto di quelle case . L. 5 T. 10 c. 28 §. 10.

**CARESTIA** di tre anni in Israele in castigo dei reali trattamenti fatti da Saule ai Gabaoniti . L. 5 T. 10 c. 15 §. 1 Riflessi intorno a questo soggetto . c. 15 §. 3 e seg. Iddio pacificarlo dalla soddisfazione , che Davide diede a quei popoli in conformità della loro dimanda, fa cessar la fame . c. 15 §. 1 12.

**CARESTIA** . Ella riduce all' estrema il Regno di Giuda al tempo di Gioachimo . L. 7 T. 14 c. 16 §. 2 Ella è sì all' eccello in Gerusalemme assediata da Nabuccodonosor sotto Geconia , che un padre mangia la carne del suo proprio figlio , ed un altro la carne della sua stessa figliuola . c. 16 §. 13 Nuova carestia in Gerusalemme sotto Sedecia molto grande . c. 25 §. 4 10 Riflessi di San Girolamo in occasione di questa fame . c. 25 §. 11 Di che secondo questo Santo Dottore ella è figura . c. 25 §. 12 ( Vedi Pane ).

**CARESTIA** . Flagello di Dio . L. 3 T. 7 c. 25 §. 7.

**CARITA'** il più grande di tutti i beni . L. 1 T. 2 c. 8 §. 4 Si deve far ogni sacrificio per conservarla . c. 3 §. 5 6 Esempio in Abramo . c. 8 §. 4 Carattere, e linguaggio della carità del medesimo . c. 15 §. 5.

**CARITA'** forma i Santi . L. 4 T. 8 c. 20 §. 17 Comandamento antico, e nuovo della carità in qual senso . c. 20 §. 19 Saggio di ricompensa degno della carità , essendone Iddio medesimo l' oggetto , e il principio . L. 6 T. 5 c. 13 §. 16 E' un dono eccellente e inestimabile , che c' insegna ad usar bene ogni cosa , di cui non dobbiamo mai abusarci . c. 33 §. 4.

**CARITA'** , virtù dei figliuoli della legge nuova . L. 11 Giob. T. 21 c. 9 §. 37 Quanto lontana dalla vendetta . c. 9 §. 37 Carità di Giobbe . c. 37 §. 1b. Suoi effetti . c. 37 §. 1b. Non havvi alcun buon frutto , se non quello che nasce dalla radice della carità . Tob. c. 12 §. 23 24 E' inseparabile dalla vera fede . c. 11 §. 1b. Lo spirito di carità dedica la vita , e il cuore alla Chiesa . c. 12 §. 25

**CARITA'** . Suo regno . L. 2 T. 16 c. 5. Vedi Gerusalemme .

**CARITA'** . Questa copre tutti i falli . T. 22 p. 33.

**CARNALI** . Condotta degli uomini carnali . Iddio non entra per niente in ciò , che fanno . L. 7 T. 13 c. 3 §. 10 Eglino più non pensano ad invocarlo nei loro più pressanti bisogni , come nulla non avessero d' attendere da lui . c. 3 §. 1b.

**S. CARLO** . Il suo esempio molto potente . L. 9 T. 17 c. 2 §. 8.

**CASA** . Qual giudizio far può Iddio di quelle belle case fabbricate in città , e in campagna con immenso summe , o acquistare



stare con modi ingiusti, o in cui si è per tutta la vita responsabile a quelle famiglie, che furono spogliate coll' avvantaggiamento. L. 7 T. 24 c. 13 §. 18.

CASA. Contentarsi di un parco vitto nella propria casa, anzicchè assidersi a laute mense in case straniere. T. 22 p. 184 E' sovraffatto da sventure colui, che tende ad ampliare la casa. T. 23 p. 14 Questa vanità riduce in miseria le famiglie più cospicue. T. 22 p. 168.

CASA di DIO, Casa di Orazione a tutti i Popoli. T. 23 p. 41.

CASTIGO. I castighi, che Iddio esercita verso la Chiesa sono salutevoli alla maggior parte dei suoi membri giusti, e peccatori. L. 10 T. 18 c. 4 §. 15.

CASTIGO. Dio ci castiga, poichè egli è giusto, e i nostri peccati lo meritano. L. 11 Tob. T. 21 c. 12 §. 9.

CASTIGO. Iddio punisce quelli che ama. T. 22 p. 20.

CASTITA'. E' un tesoro. L. 1 T. 2 c. 25 §. 7 A chi convien confidarla. c. 25 §. 7 Errore del mondo rapporto a quest' articolo. c. 25 §. 10. Qual sia la fede della castità. c. 25 §. 10. Si perde con un tal desiderio acconsentito. c. 25 §. 10. E' molto difficile d' accoppiarla questa virtù colla bellezza, e colla gioventù. c. 27 §. 6 Come combatter si deve le attrattive del vizio. c. 27 §. 9 Perfetto modello di castità in Giuseppe. c. 7 §. 10. Regola per quei, che son tentati contro la purità. c. 21 §. 10.

CASTITA' lodata nella persona di Giuditta. L. 11 Giud. T. 22 c. 7 §. 5 Gli Ebrei attribuiscono a questa virtù la vittoria, che ella ha riportata. c. 7 §. 10.

CATTIVI, o Schiavi di Babilonia figurati dalla cesta di eccellenti fichi mostrati in visione a Geremia. L. 7 T. 15 c. 17 §. 5 Consolanti promesse di Dio a quei cattivi. c. 17 §. 5 12 13 Ciò che significa per rapporto ai cattivi di Babilonia quella magnifica promessa, che lor fece Iddio, che sarebb' egli loro Dio, e che egli loro sarebbero il suo popolo. c. 17 §. 13 14 Le benedizioni promesse al corpo dei cattivi non appartenevano per tutti i membri di questo corpo senza eccezione. c. 17 §. 19 Cosa conveniva fare per esserne a parte. c. 19 §. 19 20 I falsi profeti, che eran fra loro, invece d' istruirli gl' ingannavano, e li tenean a bada con belle speranze. c. 17 §. 10. Geremia a questo proposito gli scrive una bella lettera, e gli dà salutevoli avvertimenti. c. 17 §. 25 Gli assicura di un felice ritorno alla lor patria dopo 70 anni. c. 17 §. 25 Gli manda la sua profezia contro Babilonia. c. 19 §. 1 Egli danno contrassegni di gran sentimenti di penitenza alla lettura di questa profezia. c. 19 §. 11 24 Lettera di quei cattivi agli Ebrei di Gerusalemme. c. 19 §. 11 23 I cattivi di Babilonia non si conservarono tutti fedeli. c. 20 §. 10 Eravvi fra di loro una moltitudine d' increduli, e di perversi. c. 20 §. 15 Fra quei cattivi principalmente v' erano degli Israeliti docili a Dio, e che doveano un giorno far fiorire l' intero popolo. c. 20 §. 20 Nuove promesse consolanti per loro. c. 21 §. 4 21 22 Quali sono coloro, che raccoglieranno le benedizioni promesse. c. 21 §. 21 22 Come gli Ebrei di Gerusalemme riguardavano il loro esilio, e la loro cattività. c. 21 §. 22 Iddio promette di compensarli dell' esterio-  
della

della religione, di cui sono privati, sacrificandoli nel luogo del loro esilio. c. 21 §. 21.

CATTIVI, o Schiavi di Babilonia consolati dalle promesse fatte in loro favore. L. 8 T. 16 c. 6 §. 34.

CATTIVITA'. Incominciamento dei 70 anni della cattività di Babilonia. L. 7 T. 14 c. 15 §. 1.

CATTIVITA' di Babilonia. Rileffi generali intorno a questa cattività. L. 8 T. 16 c. 1 e seg. In che consisteva. c. 2 §. 7 Suo termine predetto. c. 6 §. 35.

CAUZIONE. Cosa si attenda colui, che fa sùcietà a un altro. T. 22 p. 25.

CECITA' spirituale quanto sia un gran male. L. 11 Tob. T. 22 c. 4 §. 8 Rassegnazione di Tobia nella sua cecità. c. 4 §. 7.

CELIBATO in altri tempi in istima appresso gli Ebrei. L. 22 Giud. T. 21 c. 7 §. 5.

CELIATORE. Malvaggio carattere dei motteggiatori: il perchè. T. 22 p. 49.

CETTURA terza moglie d'Abramo. L. 1 T. 1 c. 15 §. 1 Ciò che essa e i suoi figliuoli figurano, c. 18 §. 10.

CHERUBINI alle porte del paradiso. L. 1 T. 1 c. 2 §. 5.

CHERUBINI situati sopra l'Arca dell'alleanza. L. 1 T. 4 c. 16 §. 3.

CHIESA. Sposa di Gesù Cristo sortita dal suo costato aperto. L. 3 T. 3 c. 1 §. 22 Renduta seconda. c. 1 §. 4 Vera terra dei viventi. c. 1 §. 42 Fuori d'essa non v'ha nè vita, nè salute. c. 4 §. 26 Nessuno è degno di entrarvi. c. 4 §. 28 Egli è per una scelta tutta gratuita di Dio, che un picciol numero d'uomini vi entrino, e vi trovino la salute. c. 4 §. 28 E' una consolazione per la Chiesa, e per quelli che l'amano. c. 4 §. 29 I buoni, e cattivi vi sono contenuti. c. 5 §. 6 c. 18 §. 10 Suo stabilimento malgrado l'opposizione di tutti gli uomini. c. 16 §. 19 Tre sorta d'uomini nel suo seno. c. 18 §. 10 Principali caratteri della Chiesa in tutti i tempi. c. 22 §. 15 e seg. Quand'ella si è separata dalla Sinagoga. c. 22 §. 19 Suoi più formidabili nemici. c. 24 §. 32 Anni d'abbondanza, anni di fame nella Chiesa. c. 29 §. 35 Pascolo, che vi è riservato. c. 29 §. 41 Cosa far si debba per averlo. c. 29 §. 42 43 e seg. La Chiesa Cristiana è composta di due popoli, di Ebrei fedeli, e di Gentili fedeli. c. 35 §. 11 12.

CHIESA. Dipendenza, che Dio ha stabilita fra le membra della Chiesa. L. 2 T. 3 c. 11 §. 7.

CHIESA. Stato antico della Chiesa. L. 3 T. 6 c. 2 §. 15 26 Niuno dei Pastori non governa a titolo di sovrano. c. 14 §. 24 Gesù Cristo n'è il solo Re. c. 14 §. 25 Egli la rega, e la protegge invisibilmente. c. 2 §. 15 Ella conduce alla virtù colla persuasione, e non coll'autorità. c. 14 §. 16 Gode essa sola il privilegio d'intendere, e d'insegnar il vero senso dei misteri di Gesù Cristo. c. 24 §. 1 Gesù Cristo è sempre con essa fino alla consumazione dei secoli. c. 24 §. 20 Le Chiese particolari possono meritare d'esser abbandonate. c. 14 §. 22 23.

CHIESA. Essa è rappresentata dalla donna di Tecua. L. 5 T. 9 c. 8 §. 13 Piange la perdita di molti suoi figliuoli. c. 8 §. 13 Ella è un

è un corpo, i di cui e mali interessano tutte le membra. c. 15 §. 6 Non è permesso ad alcuno d' esservi indifferente. c. 15 §. 6 Chi non è sensibile ai mali della Chiesa, non l'ama, nè per conseguenza ama Dio. c. 17 §. 7 Com' ei punisce questa insensibilità c. 15 §. 7 La Chiesa è la sposa di Gesù Cristo. c. 23 §. 8 Ella è il tempio di Dio. c. 25 §. 7 28 Il solo tempio ov' ei abita; la sola casa del sacrificio, ch' ei ha scelta; l'unico luogo ov' ei ascolta le preghiere di coloro, che l'invocano. c. 25 §. 7 c. 28 §. 24 Ogni culto, che se gli rende fuori della Chiesa, per quanta bell' apparenza, ch' egli abbia, è un culto sacrilego. c. 28 §. ib. La verità e la carità non risiedono se non in essa. c. 28 §. ib. Chiunque se ne distacca, o che dimora volontariamente separato è reo del più grande di tutti i delitti, qual' è lo scisma c. 28 §. ib. Le promesse fatte alla Chiesa sono di gran lunga differenti, da quelle che son state fatte a Salomone in favor del Tempio. L. 28 §. 26 Quelle assolute, e senza restrizione, quelle condizionate. c. 28 §. ib. In virtù di queste promesse Dio veglierà sempre sopra la Chiesa, e la proteggerà. c. 28 §. ib. Il ministero, e l'ordine gerarchico sussisterà senza cambiamento nè interruzione. c. 28 §. ib. Ella rimarrà inviolabile in mezzo alle maggiori scosse. c. 28 §. ib. Le porte dell'inferno non prevaleranno contro di essa. c. 28 §. ib. Benchè la Chiesa universale non possa perire, questa disgrazia nulladimeno può accadere alle Chiese particolari. c. 28 §. 17 Esempj in quelle gran Provincie dell'Oriente, e in molte altre. c. 28 §. 17 17 Le promesse per rapporto a cadauna Chiesa son condizionate. c. 28 §. 17 La Chiesa sempre sussisterà, ma non nella medesima estesa. c. 28 §. 17.

CHIESA. Ella è la depositaria, e l'interprete delle Scritture. L. 6 T. 11 c. 2 §. 16 Ci espone il vero senso, seguendo la regola della Tradizione Apostolica. c. 2 §. 16 Tale è stato, e sarà sempre il successo del combattimento della Chiesa Cattolica contro gli Eretici, e gli Scismatici. c. 5 §. 12 Nè gli abusi, nè gli scandali non allontaneranno mai totalmente dalla Chiesa l'onnipotente protezione di Dio. c. 5 §. 12 Perchè Iddio permette, che ella sia afflitta dalle persecuzioni, e turbata dagli errori, e dagli scandali. c. 15 §. 10 Protezione di Dio verso la Chiesa nascente. c. 24 §. 10 Qual' è stato l'effetto della sua vittoria sopra i suoi persecutori. c. 24 §. 10 Promesse certe, ed immancabili fatte alla Chiesa. c. 25 §. 11 c. 29 §. 7 Sono una conseguenza di sicurezza, e di consolazione per fedeli nei più calamitosi tempi della Chiesa, e allorchè tutto sembra disperato. c. 29 §. ibid. Gli inimici della Chiesa non debbon temere: perchè. c. 38 §. 13.

CHIESA. La liberazione miracolosa di Gerusalemme sotto Ezechia nei tempi, in cui tutto pareva disperato è un possente motivo di consolazione, e di confidenza per Cristiani nei tempi più rovinosi della Chiesa. L. 7 T. 14 c. 6 §. 7 In qualunque tempo, ch'ella sia ridotta all'estremità vi son delle promesse, che assicurano sempre ci devono. c. 6 §. 7 c. 7 §. 9 Ella non può mai perire. c. 6 §. 7 Dio sarà sempre con essa fino alla fine del mondo. c. 6 §. ib. Le potenze dell'inferno non prevaleranno giammai contro di essa. c. 6 §. ib. La fede e la carità saranno sempre sufficienti, e sempre vittoriosi nella Chiesa in mezzo alla moltitudine

dine degli scandali. o. 7 §. 9 Giammai essa non cesserà d'insegnar la verità. c. 7 §. 10. Giammai l'error non vi prevarrà fino a bandirne la vera fede. c. 7 §. 9 Quanto hanno a temere quelle Chiese, e quegli Stati, sopra dei quali Dio sparge con maggior abbondanza i suoi lumi, e le sue grazie, allorchè i di lui soccorsi restano sterili, o che non fanno che pochissimo frutto. c. 12 §. 12 Discorso di Mons. Nicola sopra questo soggetto. c. 11 §. 12 Per i mali della Chiesa convien affliggersene senza perdersi di coraggio. c. 19 §. 8 I nostri peccati ne son la causa. c. 19 §. 8 La nostra penitenza può farli cessare. c. 19 §. 8 Iddio non dimenticherà le promesse fatte alla sua Chiesa. c. 19 §. 8 Ella è ora cattiva in mezzo a Babilonia. c. 19 §. 8 9 Un giorno ella sarà messa in libertà, mentre che Babilonia sua nemica sarà abbandonata al tormento. c. 19 §. 9 La Chiesa qualche volta è affitta dai mali sì grandi in punizion dei peccati dei suoi figliuoli cosicchè pare, che sia per perire. c. 23 §. 11 La fede c'insegna, che Iddio giammai l'abbandonerà. c. 23 §. 11 Le di lui promesse formano la consolazione dei veri Cristiani. c. 23 §. 11 E' dovere dei Ministri, del Signore di rinvigorire sia colle lor parole, sia coi loro scritti il coraggio, e la speranza che se insbigottiti dalla vista dei mali della Chiesa. c. 23 §. 11 Dettaglio di tali mali. c. 27 §. 17 Chi non li vede è cieco, chi li vede, è non geme, è insensibile. c. 27 §. 17 Bisogna vederli cogli occhi, e coi sentimenti dei Santi di tutti i secoli, non per discorderne, ma per adorar tremanti i consigli impenetrabili di Dio. c. 27 §. 17 Convien deplorarli come quei Santi con uno spirito di compunzione, e colla vista dei nostri peccati, che gli hann'attirati. c. 27 §. 17 18 altresì consolarci colla confidenza, che Dio libererà la Chiesa da quei mali secondo le sue promesse. c. 29 §. 19.

CHIESA. Sua formazione predetta dalla visione delle ossa disseccate. L. 8 T. 16 c. 6 §. 48 Suo privilegio, sua vecchiezza. c. 6 §. 30 Ella è il principale, ma non l'unico oggetto delle profezie e delle promesse. c. 6 §. 80 Promesse magnifiche, che le son fatte. L. 9 c. 4 §. 7 Suo vero ritratto. c. 4 §. 7 Ella è la città della verità, la città della pace. c. 4 §. 7 Bella immagine della Chiesa. c. 13 §. 42 41 Ella è sola l'interprete delle Scritture. c. 10 §. 16 L'esercizio del suo diritto a questo riguardo non è una tirannia. c. 10 §. 16 17 Ella comprende i giusti, e i peccatori: non è mai permesso di separarsi da lei per qualsivoglia disordini, che veggano nei suoi figliuoli. c. 14 §. 12 Idea dello stato infelice, in cui e la sarà alla fine dei tempi. c. 14 §. 33.

CHIESA. Dio non ritira mai la sua misericordia dalla Chiesa. L. 10 T. 18 c. 4 §. 15 Egli mai non cesserà d'esser con essa. c. 14 §. 15 Ella è figurata dalla madre dei sette Maccabei. c. 6 §. 12 Vi è nella Chiesa una sorta d'uomini fedeli suscitati da Dio per la salute d'Israele. c. 11 §. 13 E' interesse spirituale della Chiesa, alla qual sola aspetta esaminar un Ecclesiastico. c. 13 §. 19 Ella ha sempre avuto dei nemici, che l'hanno attaccata, e dei zelanti Maccabei, che l'hanno difesa. c. 14 §. 14 Quali sono i suoi più pericolosi nemici. c. 15 §. 10 I loro progressi han dei confini, onde sa d'uopo tollerarli con pazienza. c. 15 §. 10 Ella non è mai più vicina ad esser soccorsa, quanto allorchè pare, ch'ella

sta senza risorsa. c. 15 §. 21 Ella prova successivamente i beni; e i mali: dovere dei fedeli nei tempi favorevoli, e contrarij. c. 15 §. 22 23 I mezzumani impiegati colla fede neghittosi della Chiesa, non son punto contro l'ordine. c. 18 §. 20.

CHIESA. La sua bellezza. L. 11 Clob. T. 20 c. 12 §. 22 23 Le è stata promessa la vera luce. Tob. c. 12 §. 21 Dio solo è la sua vera luce. c. 12 §. 21 Prerogative della Chiesa, ch'è sulla terra. c. 1 §. 21 e seg. Benedizione promessa a quei, che l'edificheranno. c. 12 §. 24 Ciò che forma la gioja della Chiesa. c. 12 §. 25 Come tutti i suoi membri sono uniti a Gesù Cristo. c. 12 §. 25 I di lei figliuoli sono i giusti, e specialmente gli eletti. c. 12 §. 25 L'amor alla Chiesa è il carattere del vero fedele. c. 12 §. 26 Non le appartengono se non per l'amor della pace. c. 12 §. 26 Ella la gusta anche in mezzo ai combattimenti. c. 12 §. 28 Felicità della Chiesa trionfante. c. 12 §. 28 La Chiesa è il centro di tutti i disegni di Dio per rapporto al governo del mondo. c. 13 §. 12 Rappresentata nella storia di Giuditta come attaccata dai potenti nemici nei secoli avvenire. L. 11 Giud. c. 5 §. 9 Com'ella livinerà. c. 5 §. 10 La sue turbolenze non son un male per lei. c. 7 §. 12.

CHIESA. Alleanza perenne di Gesù Cristo con la Chiesa. T. 23 p. 133 Chiesa nascente su cui Dio diffonderà uno spirito di grazia, e di preghiera. p. 257 Chiesa che Iddio prepara alla Chiesa sotto il nome di Gerusalemme, e di Sionne. p. 30 p. 134 204 245 247 Una sola Chiesa formata con l'unione dei Giudei, e dei Gentili convertiti. p. 225 Sua estesa, e sua perpetua durata Suoi nemici confusi. p. 97 78 La salute non si trova, che nella Chiesa. p. 66 Rendimento di grazie a Dio alli beni, che egli ha fatto alla sua Chiesa. p. 34 Vaticinio del rinnovellamento della Chiesa negli ultimi tempi, mercè la richiamata della nazione giudaica. p. 245.

CIELO. Sua creazione. L. 2 T. 1 c. 1 §. 3 Sua estesa immensa. c. 1 §. 13.

CIELO. Nel Cielo non vi saran più figure; la verità si discoprirà senza veli. L. 3 T. 6 c. 2 §. 11.

CIRCONCISIONE ordinata ad Abramo, e a tutti i suoi discendenti. L. 1 T. 1 c. 1 §. 49 Perchè. c. 11 §. 1b. Suoi vantaggi, e sue obbligazioni. c. 11 §. 1b. Suo carattere indelebile. c. 11 §. 1b. Non impattisce la giustizia. c. 11 §. 1b. Era la figura del battesimo. c. 11 §. 56 Tratti di rassomiglianza fra l'una, e l'altra. c. 11 §. 56 e seg. Circoncisione carnale; circoncision spirituale. c. 11 §. 1b. Necessità, e natura della circoncision del cuore. c. 11 §. 58 Ella è l'opera di tutta la vita. c. 11 §. 1b. E' la vera circoncisione. c. 11 §. 1b. Dio solo circoncide il cuore. c. 11 §. 60.

CIRCONCISIONE. Ciò che ne pensava Mosè. L. 2 T. 3 c. 3 §. 34 Circoncision del cuore. Promessa a questo fine. c. 37 §. 4 17 Non può riguardarsi pel ritorno della cattività di Babilonia. c. 36 §. 18.

CIRCONCISIONE ordinata agli Israeliti al loro ingresso nella terra promessa. L. 3 T. 6 c. 2 §. 4 10.

CIRCONCISIONE. Quale sia la circoncisione che Dio dimanda. p. 382.

CIRO,

**CIRO.** Predetto, e annunciato più di 200 anni avanti come liberatore del popolo di Dio. L. 9 T. 17 c. 2 §. 11 e seg. Publica un editto per far rifabbricar il Tempio di Gerusalemme. c. 1 §. 2 Vuole, che le spese di questa ricostruzione, si prendano sulli suoi tesori. c. 1 §. 1 Restituisce i vasi del Tempio. c. 2 §. 1b. Come ei abbia conosciuto il vero Dio. c. 1 §. 6 L' impressione di questa conoscenza non è stata se non passeggera. c. 2 §. 8 Come possasi spiegar l'ordine, che ha ricevuto di fabbricar il Tempio. c. 2 §. 8 Egli esorta, e non sforza gli Ebrei di ritornar a Gerusalemme. c. 1 §. 9.

**CITTA'.** Il Mondo è diviso in due città. T. 1 c. 3 §. 31 32 Questa divisione è di tutti i tempi. c. 3 §. 1b. Il numero de' figliuoli dell' uomini è stato sempre più grande di quello de' figliuoli di Dio. c. 1 §. 1b. Perchè c. 1 §. 1b.

**CITTA'.** Quelle che sono le più ricche, le più commercianti, ec. son per l'ordinario l'oggetto d' orrore agli occhi di Dio. L. 8 T. 16 c. 5 §. 11.

**CITTA'.** Le porte delle città eran il luogo ove il popolo si radunava, e dove si rendeva giustizia. L. 5 T. 9 c. 12 §. 12 Ordinazioni della legge rapporto all' assedio di una città nemica. c. 14 §. 8.

**CITTADELLA** in Gerusalemme. L. 10 T. 18 c. 3 §. 7 Occupata da una guarnigione, che turbava il servizio del Tempio. c. 15 §. 1 Cosa significava. c. 15 §. 9 10 Teneva la guarnigione rinchiusa, finchè fu purificato il Tempio. c. 10 §. 4 Fu assediata da Giuda. c. 1 §. 4 Da Gionata. c. 21 §. 1 Riserata per mezzo d'un' altra mura, che gli roglieva ogni comunicazione colla città. c. 22 §. 2 evacuata sotto Simone, e rasata dallo stesso. c. 23 §. 1.

**CITTADINO.** Carattere di un buon cittadino. Esempio in Davide. L. 4 T. 8 c. 22 §. 25 26.

**CLEOPATRA** Principessa savissima. L. 9 T. 17 Continuazione della Storia ec. §. 48.

**COLLERA.** Quella di un Re quanto terribile. L. 8 T. 16 c. 4 §. 7.

**COLLERA.** Non essere facile adadirarsi. T. 22 p. 77 Evitare la compagnia di un uomo imperuoso, e violemo. T. 22 p. 49.

**COLONNA** di nuvola e di fuoco marcia dinanzi agli Israeliti. L. 2 T. 3 c. 8 §. 1 Cuopre il loro campo. c. 23 §. 1.

**COMANDAMENTI.** o Decalogo soltanto promulgato a vista del popolo. L. 2 T. 3 c. 5. Contiene dieci articoli essenziali del trattato d' alleanza, c. 5. Vedi Legge.

**COMANDAMENTI.** La via dei comandamenti del Signore è diritta è facile. L. 6 T. 12 c. 14 §. 38 I giusti vi marciano senza smarrirsi nè cadere; gli ingiusti non vi trovano se non dei scopi, e degli inciampi. c. 5 §. 1b.

**COMANDAMENTI** di Dio possibili all'uomo. L. 5 T. 20 c. 20 §. 40.

**COMANDAMENTI** buoni, e che danno la vita a colui ch'è esatto nell' osservarli. T. 23 p. 163 Comandamenti cattivi nei quali non si trova la vita. p. 165.

**COMBATTIMENTO** di dodici contro dodici proposto da Abner, e accettato da Gioabbo. L. 5 T. 9 c. 1 §. 2 Riffessione intorno a questo soggetto. c. 1 §. 13.

COM-

## DELLE MATERIE. 31

**COMBATTIMENTO** d'un uomo tentato, e tormentato da' movimenti, e dai desiderj contrarj. L. 3 T. 6 c. 24 §. 5 6 Qual sia il fine. c. 24 §. 5 6.

**COMINCIAMENTI**, o principj i più belli non sono da garantirsi sicurtà di un buon fine. L. 4 T. 6 c. 33 §. 4.

**COMMERCIO**. E' innocente in se stesso; ma non lo è poi nella maniera, che dalla maggior parte lo esercitano. L. 7 T. 14 c. 13 §. 10 Vizj che spessissimo vi si framischiano. c. 13 §. 10.

**COMPAGNIA** d'un uomo dabbene. Punto non si comprende quant'ella vaglia quando acconsente facilmente d'allontanarsene. L. 1 T. 1 c. 8 §. 7 Castigo di quello che nulla la stima. c. 7 §. 7.

**COMPAGNIA**. Avvertimento a coloro che si trovano in una compagnia. T. 22 p. 28r.

**COMPRATORE, e VENDITORE**. Li compratori, e venditori nulla più cercano, che d'ingannarsi a vicenda. T. 22 p. 45.

**COMUNIONE**. Regole riguardanti la penitenza, e la comunione. Ve ne son di quelli, che non tollerano nè la dolcezza, nè la dispensa. Esempio. L. 6 T. 13 c. 41 §. 19 Dall'altra parte un ministro caritatevole, e illuminato può in certe circostanze mitigar il rigore in favor dei penitenti, i quali danno prove d'una soda conversione. Esempio. c. 41 §. 19 20 Come i Cristiani preparati si dovrebbero a mangiar l'Agnello senza macchia nella festa di Pasqua. c. 41 §. 22 Effetti matavigliosi d'una comunione basquale fatta con cuor puro. c. 41 §. 21.

**CONCILIO**. Origine, necessità, autotità dei Concilj generali. L. 2 T. 5 c. 35 §. 22 23.

**CONCUPISCENZA**. Che cosa sia. L. 1 T. 1 c. 2 §. 38 c. 3 §. 20 Potere, che ha la nostra volontà di non acconsentirvi, e di resprimerla. c. 3 §. 20 Necessità della grazia per superarla. c. 15 §. 15 16.

**CONCUPISCENZA** Il maggior ostacolo al compimento della legge. L. 2 T. 3 c. 13 §. 23.

**CONCUPISCENZA**. Il Battesimo non l'ha distrutta. L. 3 T. 6 c. 7 §. 11 c. 9 §. 8 Perchè ce l'ha lasciata. c. 7 §. 1b: Come debbasi combatterla. c. 7 §. 8.

**CONCUBINA**. Ciò che significhi nel linguaggio ordinario della Scrittura. L. 5 T. 9 c. 9 §. 18.

**CONFESSORE**. Quanto sia difficile la scelta di un confessore. L. 2 T. 4 c. 21 §. 136.

**CONFESSORE**. Regole per discernere un buon da un cattivo confessore. L. 7 T. 15 c. 17 §. 263.

**CONFESSORI** non devono precipitar allorchè si tratta d'assolvere i peccatori, e di ammetterli alla sacra Tavola. L. 5 T. 9 c. 8 §. 13 Malgrado le loro precauzioni le più diligenti restano qualche volta ingannati. c. 8 §. 16 Ciò che pensar si debba di quelli, che non esaminano, e i quali si contentano delle promesse dei lor penitenti. c. 8 §. 16 17.

**CONFESSORI**. Error pernicioso di coloro, che son mal'istruiti. L. 11 Giob. T. 22 c. 9 §. 14.

**CONFIDENZA**. Carattere della confidenza. L. 1 T. 1 c. 18 §. 4 Esempio in Abramo. c. 11 §. 42 43.

**CONFIDENZA** in Dio nelle opete della nostra salute. L. 2 T. 5

T. 5 c. 26 §. 10 In qual senso la confidenza ci libera dal timore. c. 5.

**CONFIDENZA** in Dio tutto ottiene, quando è umile, e ferma. L. 2 T. 6 c. 1 §. 3 Non ci porta all'ozio. c. 1 §. 3 4 E non ci dispensa dalla vigilanza, e dai travagli. c. 4 §. 4 c. 17 §. 9 c. 22 §. 9.

**CONFIDENZA** prosuntuosa fondata negli vantaggi, e privilegi esteriori della Religione. Error massimo. L. 4 T. 7 c. 4 §. 7 Fu cagione della perdita degl' Israeliti, e anche di molti Cristiani. c. 4 §. 7 8.

**CONFIDENZA**. Felici coloro, che pongono tutta la loro confidenza in Dio. L. 6 T. 11 c. 6 §. 25.

**CONFIDENZA**. Motivi della confidenza nelle persecuzioni della Chiesa, e nelle tentazioni particolari. L. 7 T. 14 c. 3 §. 7 Tre sorta di generi, sopra cui l'esempio della confidenza, che i giusti hanno in Dio, non fa alcuna impressione. c. 3 §. 8 9 10 Maledizione contro coloro, che pongono la lor confidenza negli uomini. c. 3 §. 10 c. 22 §. 5 La confidenza in Dio forma la nostra forza, e la nostra sicurezza. c. 3 §. 10 Peccato contro questa virtù. c. 3 §. 12.

**CONFIDENZA**. Motivi di quella di Giobbe. L. 11 Giob. T. 20 c. 7 §. 8 e seg. Confidenza, colla quale egli parla a Dio. c. 7 §. 16 Ei la ripone nel Mediatore. c. 9 §. 9 Motivi di confidenza negli estremi i più fastidiosi. Tob. c. 12 §. 6 La confidenza acceca i Principi in grandi sciagure. Giud. c. 3 §. 17 e seg.

**CONFIDANZA**. Infelice colui che confida nell'uomo; felice quegli che ripone la sua confidenza interamente in Dio. T. 23 p. 113 Intorno la falsa confidenza dei peccatori. p. 220.

**CONFUSIONE**. Vi sono delle occasioni, in cui ella è inseparabile dal dovere. L. 6 T. 14 c. 3 §. 13.

**CONOSCANZA**. Limite di nostre cognizioni riguardo a ciò che veggiamo. T. 22 p. 95.

**CONQUISTATORI, o VINCITORI**. Loro ritratto. L. 7 T. 14 c. 3 §. 5 Son'eglino gli strumenti della giustizia di Dio. c. 13 §. 5 Sono in sua mano come una verga, e un bastone nella mano di un uomo in furore. c. 3 §. 5 Esempio in Sennacherib per rapporto agli Ebrei. c. 3 §. 5 6.

**CONQUISTATORI**. Giudicj, che Iddio esercita sopra di essi. L. 8 T. 16 c. 7 §. 13.

**CONSECRAZIONE** del Tabernacolo, e di tutto ciò, che servir dovea al culto divino. L. 2 T. 4 c. 16 §. 6 Dei Sacerdoti. c. 18 §. 1 Grazie unite alla consecrazione dei ministri del Signore c. 32 §. 19 20.

**CONSIGLI** violenti sonò di una pericolosa conseguenza. L. 6 T. 11 c. 1 §. 20.

**CONSIGLIO**. A chi bisogna domandar consiglio. L. 11 Tob. T. 20 c. 5 §. 32 Veruna creatura non può impegnarsi di ritardar l'effetto dei consigli di Dio. c. 11 §. 4.

**CONSIGLIO**. Non fare alcuna cosa senza consiglio. T. 22 p. 189 Ove vi sono parecchj consigli, ivi trovasi la salute. p. 34 Modo di portarsi quando si tratta di chieder consiglio. p. 122.

**CONSOLAZIONE**. Quelle, che vengono dalla parte dei mondani,



dani, sono inutili. L. 11 Giob. T. 20 c. 7 §. 20 Oggetti per consolare i Cristiani. c. 7 §. 20 Motivi della consolazione di Giob. c. 9 §. 11 Le consolazioni son la ricompensa delle affezioni. c. 9 §. 15 Iddio le frappone alle prove. Tob. c. 1 §. 16 Motivo di consolazione nei grandi estrema. Giud. c. 2 §. 16.

CONSULTARE Iddio con un cuor doppio. L. 2 T. 5 c. 29 §. 10

CONSULTARE. Obbligazione di consultar Dio, e conformarsi in ogni cosa alla sua volontà. L. 5 T. 9 c. 2 10 Come debbasi consultarlo. c. 1 §. 10 12.

CONSULTARE. Quanti Cristiani, che consultano i ministri del Signore con doppiezza. L. 6 T. 11 c. 14 §. 14 15.

CONSULTARE. Non già i sogni, o le visioni, ec. ma bensì la legge di Dio, e gli uomini virtuosi, e da bene. T. 22 p. 192 Coloro che non consultano Dio di buona fede, saranno puniti con le risposte menzognere di quelli ai quali s' indirizzano nei loro dubbj. p. 146 Iddio ricusa rispondere agli Ebrei, che lo consultano; il perchè. p. 161.

CONSULTAZIONI, o CONSULTO. Minacce di Dio contro quelli, che fan delle consultazioni con cattiva fede. L. 7 T. 15 c. 21 §. 27 Iddio li punisce in due modi: come. c. 21 §. 31 Ciò che si cerca per l'ordinario con tutta la premura dei consulti, malgrado delle risposte note, e precise ai suoi dubbj. c. 25 §. 14 Bel detto di San' Agostino su questo proposito. c. 15 §. 14.

CONTESA. Le contese sono parti dell'orgoglio. T. 22 p. 37 La collera le desta, la pazienza le assonna. p. 40 Nel caldo di una contesa essere guardinghi di non iscoprire ciò che si ha veduto: il perchè. p. 53.

CONTINENZA riguardata altre volte con istima e venerazione nelle vedove. L. 11 Giud. T. 20 c. 7 §. 5.

CONVERSAZIONE. Come terminino la maggior parte, il di cui motivo sembrava legittimo, e permesso. L. 1 T. 1 c. 2 §. 10.

CONVERSIONE sincera ostiene da Dio misericordia. L. 2 T. 5 c. 36 §. 16 Promessa del dono d'una sincera conversione. c. 36 §. 17.

CONVERSIONE vera in che consiste. L. 3 T. 7 c. 6 §. 3.

CONVERSIONE. Carattere della vera, e falsa conversione. L. 6 T. 12 c. 34 §. 36 e seg.

CONVERSIONE. Caratteri d'una vera, e sincera conversione espressi nelle umili disposizioni dei cattivi di Babilonia. L. 7 T. 15 c. 19 §. 4.

CONVERSIONE degli Ebrei predetta. L. 8 T. 16 c. 6 §. 31 Pittura di quell'ammirabile avvenimento. L. 9 c. 10 §. 20 c. 14 §. 3 e seg.

CONVERSIONE. Non differirla. T. 22 p. 136 Idea della vera conversione. T. 23 p. 97 Ritorno nostro a Dio, ed Egli ritornerà a noi. p. 267 Carattere, e frutti di una sincera conversione. p. 193.

CONVITO degli Ebrei nel giorno delle loro feste, figura del banchetto Eucaristico. L. 9 T. 17 c. 10 §. 17 18.

CONVITO. Quello di Tobia era un convito di religione, e di carità. L. 11 Tob. T. 20 c. 1 §. 19 Uso antico di far dei conviti sopra i sepolcri dei morti, e anco dei Martiri. c. 3 §. 1 32 Divenuto un abuso scandaloso per cui è stato soppresso. c. 3 §. 32 Convito non solenne nelle nozze di Tobia. c. 6 §. 2 Convito solenne.

lenne . c. 8 §. 2 Quanto eran religiosi quei due conviti . c. 6 §. 9  
c. 8 §. 2 Convito d' Assuero . c. 1 §. 1 Riflessioni sopra quel moti-  
vo . c. 1 §. 7 e seg.

CONVITI dei figliuoli di Giobbe, sobrj. L. 11 Giob. T. 20 c. 1  
§. 13 Il convito della famiglia è un contrassegno dell' unione fra-  
terna, e un mezzo di mantenerla . c. 1 §. ib.

CORAGGIO . Qual' esser debba per resistere alle minaccie , e  
alla collera di un Re potente . L. 8 T. 16 c. 4 §. 7.

CORE, DATAN , e ABIRON . Loro sollevazione . L. 2 T. 5  
c. 27 §. 1 Qual ne fu il pretesto . c. 27 §. 1 Disegno di Dio per-  
mettendoglielo . c. 27 §. 7 Imirata dagli eretici . 2. 27 §. 8 Ambi-  
zione criminosa di Core . c. 28 §. 7 Quanti vi sono d' imitatori .  
c. 27 §. 11 La di lui ribellione , e quella dei suoi compagni come  
fu punita , c. 27 §. 3 Orrore dello scisma . c. 27 §. 12.

CORREZIONE . Utilità di questa . T. 22 p. 164 E cosa più  
utile l' essere ripresi da un uomo saggio di quello sia il venire  
redotti dalle adulazioni degli insensati . p. 76 La correzione pub-  
blica è migliore di un amore finto : Le ferite di un amico mi-  
gliori dei vezzi , e lusinghe di un nemico . p. 58 Disgrazia di chi  
disprezza le correzioni . p. 58 Queste non si deggiono risparmiare  
ai fanciulli . p. 57.

CORONA di spine di Gesù Cristo figurata in Giobbe , L. 11  
Giob. T. 20 c. 9 §. 43.

CORPO dell' uomo , da chi fu formato . L. 1 T. 1 c. 1 §. 7 25  
Chi forma gli organi nei nostri corpi nel seno delle nostre madri .  
c. 1 §. 40.

CORTIGIANI . Bell' esempio in Davide per un giovane corti-  
giano , ma con poco seguito . L. 4 T. 8 c. 16 §. 6 L' interesse ,  
l' ambizione li conraminano quasi tutti . c. 18 §. 24 Quanto dete-  
stabili son coloro , i quali con falsi rapporti espongono dei fedeli  
sudditi alla collera del loro sovrano . c. 18 §. 25.

CORTIGIANI . Temer non debbono di dimostrare al loro  
Principe , che non deve far ciò , ch' è male o ingiusto . L. 7 T. 15  
c. 21 §. 27 Il pretesto , che lo farebbero inutilmente , non li dis-  
pensa dall' obbligazione di parlare . c. 21 §. ib. Se non saranno  
ascoltati , avranno almeno fatto il loro dovere . c. 21 §. ib. Passi-  
mo effetto del loro silenzio . §. Modello di condottor per essi nella  
sede , e nel coraggio di alcuni Ufficiali di Gioachimo . c. 21 §. ib.

CORTIGIANI . Loro carattere , ve ne son pochi , che possi-  
dano sode virtù nelle Corti dei Principi . c. 7 §. 9.

CORVO , e COLOMBA sortiti dall' Arca . L. 1 T. 1 c. 5 §. 5 eseg.  
CORVO nutrice Elia per comando di Dio . L. 6 T. 11 c. 8 §. 18

COSCIENZA . Suoi rimorsi . L. 1 T. 1 c. 3 §. 22 Ha la sua for-  
za anche negli uomini viziosi . c. 30 §. 10.

COSCIENZA . La coscienza pura , e retta è la veridica con-  
sigliera . T. 22 p. 142.

COSTANTINO sostegno del Cristianesimo . L. 11 Esser . T. 20  
c. 4 §. 8 Le sue vittorie terminano di distruggere l' idolatria , e i  
suoi difensori . c. 4 §. 8 Resta sorpreso dai Vescovi Arianj . c. 7 §. 9

COSTANZA . Permanere costanti nei suoi parenti , qualora si  
uniformino a Dio . T. 22 p. 133.

CREATURA . Suoi doveri essenziali verso Dio . L. 4 T. 7  
c. 13 §. 16.

CREA-

**CREATURE.** Loro obbedienza all'ordine del loro Creatore. L. 1 T. 1 c. 1 §. 15 Son tutte istrumenti, di cui Dio si serve per occultar le sue operazioni. c. 1 §. 41 c. 21 §. 6.

**CREATURE.** Armate contro i nemici di Dio. T. 22 p. 94.

**CRISTIANI** animati dallo spirito di Gesù Cristo sono i figliuoli della promessa. L. 1 T. 2 c. 15 §. 7 Viste basse, e d'interesse di molti Cristiani per lo stato dei loro figliuoli. c. 17 §. 16 Pochi son quelli, che abbino fede, e che conoscano il pregio della pietà. c. 17 §. 16 Infedeltà, ingratitudine, e vergogna perniciosi di molti. c. 17 §. 26 Combattimenti, e vittorie dei Cristiani contro gli Ebrei. c. 18 §. 19.

**CRISTIANI** si moltiplicano dopo la morte di Gesù Cristo ad onta dei sforzi, che vengon fatti per distruggerli. L. 2 T. 2 c. 6 §. 14 Come Dio è vicino ad essi. c. 33 §. 21 12 Il Cristiano è il tempio di Dio. c. 21 §. 184 1 di lui doveri molto più perfetti di quelli dell'Israelita. c. 21 §. 93 E' circondato dai pericoli per tutto il corso della sua vita. c. 24 §. 6 Egli abita fra serpenti. c. 28 §. 9.

**CRISTIANI.** Stato del Cristiano in questa vita. L. 3 T. 6 c. 2 §. 21 e seg. Il Cristiano fa nella Chiesa tutto ciò, che gli piace, in qual senso. c. 14 §. 15-16 La sua volontà sottomessa unicamente all'imperio di Dio. c. 14 §. ib. Conversion di molti falsa o passeggera. c. 20 §. 8 Loro ricadute più criminose. c. 20 §. 1b. Tristo stato di un Cristiano decaduto dalla giustizia. c. 24 §. 10 Falsa confidenza di molti intorno/all' uso dei Sacramenti, e le pratiche esteriori di pietà. L. 4 c. 4 §. 8 Carattere di molti dei Cristiani. c. 4 §. 12 Il Cristiano affocciato pel Battesimo all'unzione regale di Gesù Cristo. c. 14 §. 9 Ha diritto al regno del cielo. c. 14 §. 1b. Che goder non deve se non dopo molti combattimenti. c. 14 §. 1b. Non può salvarsi se non divenendo pazzo secondo il mondo. c. 18 §. 16 17 Come debba aspettarli d'esser trattato stando attaccato a Gesù Cristo, e al suo Evangelio. c. 18 §. 17 Sentimenti, e condotta dei primi Cristiani rapporto al loro Sovrani stando in mezzo alle più crudeli persecuzioni. c. 19 §. 25 26 Come un Cristiano viver debba nel mondo. c. 22 §. 14 Cantico consolante per lui in questo luogo d'esilio. c. 22 §. 14.

**CRISTIANI.** Qual sieno i principj, che attaccano gran numero dei Cristiani rapporto alla Religione, che professano. L. 5 T. 9 c. 9 §. 15 Viste, che aver deve un Cristiano per sottrarsi nei pericoli, nelle disgrazie, e nelle avversità. c. 7 §. 21 27 Disposizioni di un vero Cristiano maltrattato dagli uomini ingiustamente. c. 13 §. 16 Quanti Cristiani, i quali come Gioab trovano la morte all'alzare medesimo dove si lusingavano di ritrovarvi la vita. c. 22 §. 12 e seg. Ciò che è motivo della lor illusione. c. 22 §. 1b. Di quali sentimenti dovrebbero esser penetrati i Cristiani, qualor entrano nelle Chiese, o si comunicano. c. 27 §. 15 Costume dei primitivi Cristiani di riguardar l'oriente, allorchè pregavano. c. 27 §. 22 Quanto si è consolante per i Cristiani Cattolici, lontani lor malgrado dalle assemblee Ecclesiastiche, d'esser assicurati, che in qualunque luogo essi si ritrovino, le lor preghiere saran ascoltate, s'eglino si uniscano ai lor fratelli in uno spirito di fede e di carità per adorar Iddio. c. 27 §. 23 Indifferenza di molti fra Cristiani per tutto ciò, che riguarda la casa di

di Dio. c. 3 §. 4 c. 28 §. 2 Gondannata dalla condotta opposta di Salomone. c. 28 §. 12.

**CRISTIANI.** Sacrifizj, che Dio richiede da ogni Cristiano. L. 6 T. 11 c. 4 §. 4 Non picciol numero di cattivi Cristiani, i quali non vorrebbero abbandonar la Chiesa, nè farsi Protestanti, e nei quali in una tal fedeltà, e in un tal zelo suppor non devesse la grazia santificante. c. 6 §. 17 Principj sopra i quali i primitivi han sempre regolata la lor condotta in rapporto alle Potenze Sovrane. c. 7 §. 10 I Cristiani accusati dai pagani d'esser la cagione delle sciagure del Romano Impero. c. 9 §. 12 Come i lor Apologisti si difendevano da una tal accusa. c. 9 §. 10 Alcuni buoni Cristiani fra la moltitudine dei carnali riservati dalla scelta della grazia. c. 10 §. 10 Ve ne son stati di tali in tutti i tempi, sovente ignoti agli uomini, ma conosciuti da Dio. c. 10 §. 10. Questo picciolo numero figura quello degli eletti. c. 10 §. 10. Quant'è condannabile un Cristiano, che consulta, e ascolta ogn'altro oracolo fuorchè quello dell' Evangelio di Gesù Cristo. c. 16 §. 8 Fedeltà dei primitivi Cristiani nel radunarsi nelle assemblee della Chiesa, anche quando, atteso le leggi severe dei Principi, non permettevano di farlo senza pericolo dalla vita. c. 21 §. 10 Quanto colpevoli sieno i Cristiani dei nostri tempi, i quali si dispensano senza scrupolo da questo dovere, quantunque possano adempierlo con piena libertà, e senza incomodo. c. 21 §. 10 Condotta della maggior parte tenuta sol quando Iddio ci affligge colle calamità. c. 31 §. 6 Loro ingratitude, dopo che Iddio ci ha liberati. c. 31 §. 6 Quanto ignoro sia ai Cristiani il linguaggio, con cui vengon richiamati ai massimi principj della Morale Evangelica, e allo spirito del cristianesimo. c. 36 §. 10 Tanto i Cristiani, come gli Ebrei non possono se non irritar Iddio con un culto esteriore, invece di piacerli, quando i sentimenti di amore non ne sieno l'anima, e lo spirito. c. 37 §. 14 15.

**CRISTIANI.** Illusione di molti Cristiani, i quali credono render a Dio un culto verace, praticando tutti gli atti esteriori della Religione, mentre all'opposto il loro cuore adora gl' Idoli delle lor differenti passioni. L. 7 T. 14 c. 8 §. 9 Quanti somiglianti Cristiani sono più di sovente occupati nelle riparazioni, nel mantenimento, e nell' ornamento delle Chiese, di quello che sia nella correzione degli abusi, nella riforma dei costumi, nell' osservanza delle regole, e nell' edificio della fede. c. 10 §. 5 Se un Cristiano possa legittimamente desiderar di veder prima di morire le grazie abbondanti, e straordinarie, che Dio prepara alla sua Chiesa. c. 10 §. 19 Se anche bramar si possa la morte per non esser testimonia dei mali, di cui si vede minacciata la Chiesa, e lo Stato, c. 10 §. 10. Somiglianza visibile dei costumi dei Cristiani del nostro tempo con quelli degli Ebrei al tempo di Geremia. c. 12 §. 17 Quanto debbasi confondere, e farci temere d'esser puniti come essi, e più severamente di loro. c. 12 §. 10. Un Cristiano esser deve più sensibile ai mali, che affliggono la Chiesa, e la patria, che a quelli, che vengono sofferti in particolare; perchè. c. 15 §. 13 La libertà, e felicità del Cristiano si è d'esser soggetto a Dio in tutti i giorni della sua vita. c. 24 §. 12 Quanto sia cosa spaventevole l'induramento di tanti Cristiani, in guisa che niuna cosa sia capace di staccarli dagli oggetti delle peccaminose loro

loro passioni. c. 28 §. 13 Molti altresì sono più insensibili al timore dei supplizj eterni, di quello che fossero gli Ebrei alle minacce delle calamità, e della morte temporale. c. 28 §. ib.

CRISTIANI. Esiliati sopra la terra. L. 9 T. 17 Alcuni Rifflessi ec. Devono eglino interessarsi pel luogo del loro esilio; quai doveri debbono adempirvi. ib. §. 9 Ritratto d'un vero Cristiano. c. 6 §. 74 Immagine pur troppo vera dei Cristiani nei nostri giorni. c. 3 §. 8 Qual parte prender debbano pegli affari della Chiesa. c. 8 §. 6 Non hanno d'attender riposo se non dappoichè le mura della celeste Gerusalemme saranno interamente costrutte. c. 9 §. 17.

CRISTIANI: Fedeltà dei Giudei nelle più minute osservanze della legge di Dio, soggetto di confusione per molti Cristiani. L. 10 T. 18 c. 4 §. 12

CRISTIANI. Ciò che deve sostenere, e fortificar i Cristiani nelle disgrazie della Chiesa, e di cadaun di loro. L. 11 T. 20 c. 4 §. 3 4.

CRISTIANESIMO. Tutto lo spirito del Cristianesimo, secondo S. Agostino, e un'esortazione continua all'umiltà. L. 5 T. 20 c. 21 §. 20.

CROCE appresso i Romani supplicio dei schiavi, e dei stranieri. L. 2 T. 5 c. 35 §. 27 Non ordinato dalla legge. c. 35 §. 26 Sorterà lo stesso giorno quegli, che è stato confitto in croce. c. 35 §. 8 Quegli, che è attaccato alla croce, è maledetto da Dio. c. 35 §. ib. Cosa questo significhi. c. 35 §. 26.

CROCE di Gesù Cristo, oggetto di derisione pei cuori idolatri, e virtù onnipotente di Dio. L. 4 T. 8 c. 15 §. 9.

CROCE. Ordinazione della legge rapporto al supplicio della croce. L. 5 T. 10 c. 15 §. 13 Caso singolare per non esser stata osservata, e perchè. c. 15 §. ib.

CROCE. Segno della croce impresso nel Battesimo sulla fronte del Cristiano, quanto sia salutare. L. 7 T. 25 c. 21 §. 15.

CROCE di Gesù Cristo figurata in Giobbe. L. 11 Giob. T. 20 c. 9 §. 41.

CUORE pertemer Iddio, da chi ci è dato L. 2 T. 3 c. 12 §. 84

CUORI SEMPLICI. Dio si fa conoscere ad essi. L. 7 T. 15 c. 17 §. 63 c. 21 §. 32 Cuori doppj: Dio li abbandona allo spirito dell' errore, e della menzogna. c. 17 §. 83 c. 21 §. 32 Il cambiamento del cuore è opera di Dio. c. 23 §. 14 Niente di più raro, quanto un cuor docile e veracemente preparato ad ascoltar Iddio, e a seguirlo. c. 25 §. 14.

CULTO verace di Dio, in che consiste. L. 4 T. 7 c. 6 §. 3.

CULTO. Il cuore esser deve il fondamento del culto, che Dio domanda da noi. L. 4 T. 8 c. 20 §. 14 In che questo culto consista essenzialmente. c. 25 §. 20 Il culto spirituale, e interiore può esser renduto a Dio in ogni luogo: ma non il culto esteriore e pubblico. c. 25 §. 24 Perchè ha piaciuto a Dio di far scelta di certi luoghi, e di consacrarli particolarmente agli esercizi di questo culto. c. 25 §. 24 25 Il culto esteriore, per quanto magnifico che egli siasi, non può piacer a Dio, se non a cagione del culto interiore, che se gli rende dalla fede, dalla speranza, e dalla carità. c. 28 §. 20 S'egli è diviso, ben lungi dall'onorarlo, non è atto, che ad irritarlo. c. 28 §. 21.

CULTO. L'attaccamento al culto del solo vero Dio può esser

ser accoppiato col regno della cupidigia, e colla privazione della giustizia. L. 6 T. 11 c. 6 §. 16 Esempio in un Ebreo, e molto più nei cattivi Cristiani. c. 6 §. 16. Il culto interiore, e spirituale è il solo degno di Dio, e il solo capace di riconciliare il peccatore con lui. c. 37 §. 12 Questo culto consacra l'uomo tutto interamente alla divinità, senza permettergli di riservarsi in niente. c. 37 §. 9 Differenza fra il culto Levitico, e quello che la Chiesa Cristiana rende a Dio. c. 37 §. 15 Il culto esteriore è necessario a l'uomo per esser l'Interprete fedele dei sentimenti del suo cuore verso la divinità. c. 37 §. 18.

**CULTO**. Non è mai permesso di prender parte d' un culto straniero. L. 11 Tob. T. 10 c. 1 §. 8 9.

**CULTO**. Iddio ricusa il culto esteriore, che non è accompagnato dal cuore. T. 22 p. 8 Egli non può essere placato, che mercè una penitenza sincera. p. 8 Il culto dei Giudei prevaricatori era in orrore a Dio. p. 208.

**CUORE**. La rinnovazione del cuore, e dello spirito è un dono di Dio; Egli toglie il cuore di pietra, e ne dà uno di carne. T. 23 p. 176 Carattere amabile di chi ama la purezza di cuore. T. 22 p. 49.

**CUPIDIGIA**, perpetua sorgente d' ogni sorta d' iniquità. L. 4 T. 7 c. 8 §. 10.

**CURIOSITA'** pericolosa. L. 1 T. 2 c. 25 §. 7 21 Esempio in Dina. c. 25 §. 11.

**CURIOSITA'**. Avvertimenti sopra gli eccessi di questo vizio in riguardo di ciò, che a noi non è concesso sapere. Meditare piuttosto con assiduità la legge di Dio. T. 22 p. 128.

**CUSAI** uno dei consiglieri di Davide, che lo va a ritrovare, e ritorna a Gerusalemme per di lui comando, per render nullo il consiglio d'Achitofello. L. 5 T. 9 c. 10 §. 1 Rifiuto sopra la commissione data da Davide a Cusai, e da Cusai accettata. c. 10 §. 12 Egli ritorna dappoi ad Assalonne. c. 11 §. 1 Com' egli distrugge il consiglio d'Achitofello. c. 11 §. 2.

**CUTEI**, o **SAMARITANI**. Colonie di Cutei, ed altri popoli idolatri mandati in Samaria da Asaraddon Re d'Assiria. L. 7 T. 14 c. 8 §. 12 Dio spedisce contro di costoro dei leoni. c. 8 §. 3 4 Un Sacerdote Israelita insegna loro ad onorar Dio d'Israele. c. 8 §. 18 Chi era quel Sacerdote. c. 8 §. 8 Miscuglio che fanno del culto di Dio con quello degli idoli. c. 8 §. 3 8 9 Iddio non li punisce, ma li tollera; perchè. c. 8 §. 9 10 Anco nel tempo d'Esdra frammischiano il culto degli idoli con quello del vero Dio. c. 8 §. 12 Nel regno d'Alessandro il Grande fabbricano un Tempio al Signore sopra il monte Garizim per opporsi a quello di Gerusalemme. c. 8 §. 11.

## D

**DALILA** sua avarizia. L. 3 T. 6 c. 24 §. 1 Di lei malignità rapporto a Sansone. c. 24 §. 1.

**DAN** figlio di Giacobbe, e di Bala. L. 1 T. 2 c. 22 §. 2.

**DANIELE**. e suoi compagni condotti in schiavitù a Babilonia da Nabuccodonosor. L. 7 T. 14 c. 15 §. 1.

**DANIELE**. Condotto in schiavitù, e fatto paggio di Nabucco-

codonosor. L. 8 T. 16 c. 1 §. 5 Fa risoluzione colli tre giovanetti schiavi con lui, e come esso del sangue regale, di non mangiar dei cibi della tavola del Re. c. 1 §. 7 Fondamenti di questa risoluzione. c. 1 §. 8 9 Suoi maravigliosi effetti. c. 2 §. 9 Daniele, e i suoi compagni s'acquistano la buona grazia del Re. c. 1 §. 10 Daniele scuopre l'innocenza di Susanna, e convince i vecchi del loro infame peccato. c. 2 §. 6 Ottiene la sospensione dell'arresto intimato contro i Savj, che lo involuppa coi suoi compagni nella medesima condanna. c. 3 §. 1 Comprende dalla rivelazione l'interpretazione del sogno di Nabuccodonosor. c. 3 §. 1 e seg. Vien' eletto per Sovrintendente delle Provincie, e i suoi compagni per Intendenti. c. 3 §. 9 Ricusano di adorar la statua d'oro. c. 4 §. 1 Sono gittati nella fornace ardente, e le fiamme li risparmiano: loro cantico: sortono dalla fornace, e vengono ricomati d'onore. c. 4 §. 1 e seg. Daniele spiega il secondo sogno di Nabuccodonosor. c. 7 §. 2 Consiglio, ch'ei dà a quel Re. c. 7 §. 2 E' onorato alla corte di Evilmerodacco, e scuopre l'impostura dei Sacerdoti di Bel. c. 8 §. 2 Spezza l'idolo di Bel. c. 8 §. 3 Uccide il Dragone. c. 8 §. 1b. Vien gittato nella fossa dei leoni. c. 8 §. 5 Evvi nudrito miracolosamente. c. 8 §. 6 E' levato della fossa. c. 8 §. 6 Ha la visione dei quattro animali. c. 9 §. 2 Quella del montone. c. 10 §. 1 a Legge e spiega lo scritto della muraglia: c. 11 §. 3 Parla con una generosa libertà a Baldasare. c. 11 §. 13 Vien' eletto primo ministro di Dario. c. 12 §. 1 Non può esser convinto d'alcuna infedeltà. c. 12 §. 1 Di lui esattezza nell'adorar Iddio nelle differenti ore del giorno. c. 12 §. 3 Vien sorpreso nell'atto di pregar Dio malgrado la proibizione del Re, fu denunziato, condannato, e gettato nella fossa dei leoni. c. 11 §. 3 Ne fu cavato fuori. c. 12 §. 4 Ammirabile di lui orazione. c. 13 §. 1 Riceve la conoscenza, e intelligenza del gran mistero di Gesù Cristo. c. 3 §. 1 Ad onta delle di lui grandi occupazioni trova il tempo per la preghiera, e per la lettura: c. 13 §. 4 Espone a Ciro la profezia d'Isaia. L. 9 c. 1 §. 5 Forma l'editto di quel Principe. c. 19 §. 6 Sue lagrime, e suoi digiuni pel corso di tre settimane, essendo in età di più di ottantacinque anni. c. 8 §. 15.

DARIO il Medo incoraggisce Daniele, lo vuol salvare, l'abbandona ai suoi nemici, ma con precauzione. L. 8 T. 16 c. 12 §. 3 Lo fa gettar in una fossa dei leoni, ne lo cava fuori, e vi fa gettar gli accusatori del Profeta. c. 12 §. 4 Fa un editto per far adorare il Dio di Daniele. c. 12 §. 1b.

DARIO CODOMANO vinto da Alessandro. Continuazione della Storia ec. L. 9 T. 17 §. 6. E' ucciso. ib. §. 15.

DAVIDE scelto da Dio, e consacrato Re d'Israele in preferenza dei suoi fratelli. L. 4 T. 7 c. 14 §. 1 4 5 c Ragione di tal scelta, e preferenza. c. 14 §. 1b. Di lui grandezza d'animo lungamente cercato, poscia riconosciuto dai suoi sudditi: figura di Gesù Cristo vivente sopra la terra. c. 14 §. 7 8 9 Egli suona l'arpa dinanzi a Saule. c. 14 §. 7 Fa un santo uso della musica. c. 14 §. 14 Combatte contro bestie feroci, e contro Golia. c. 15 §. 3 4 9 La sua vittoria è l'immagine di quella di Gesù Cristo, e degli eletti sopra il demonio. c. 15 §. 9 E' miracolosamente liberato dalle mani di Saule. c. 16 §. 7 17 18 Si contraffà pazzo dinanzi ad Achis per salvarsi. c. 18 §. 2 Mistero nascosto sotto l'apparenza.

renze. c. 18 §. 15 16 Nuovo tratto di somiglianza fra questo Principe, e Gesù Cristo. c. 18 §. 17 Prove, e costanza della sua fede. c. 19 §. 2 e seg. §. 9 11 12 Preghiera di confidenza, che ei fa a Dio. c. 1 §. 12 Vien consolato per un abboccamento con Gionata. c. 19 §. 4 14 Come Dio lo libera nel deserto di Maon, allorchè egli era in gran pericolo di restar preso da Saule. c. 19 §. 5 17 18 Egli risparmia quel Re, potendolo uccidere in una caverna. c. 19 §. 6 Questa azione è prova della soda virtù. c. 19 §. 20 21 Risoluzione crudele di Davide contro Nabal inescusabile. c. 20 §. 28 Ei risparmia una seconda volta Saule. c. 21 §. 2 5 La di lui fede messa alla più dura prova, che avesse mai pel passato sostenuta, e si conserva costante. c. 22 §. 3 19 20 Equità di Davide nella division del bottino preso agli Amaleciti. c. 22 §. 21 22 Aspirazioni vive, e penetranti di questo Principe nel tempo del suo esilio, e delle sue persecuzioni. c. 2 §. 13 14 Qual fosse il fine principale. c. 22 §. 15 Fa ammazzar un Amalecita, che diceva d'aver ucciso Saule. c. 14 §. 4 12 Cordoglio di David per la morte di quel Re, e di Gionata. c. 24 §. 5 12.

DAVIDE consulta Dio dopo la morte di Saule, e v'è per di lui comando ad Ebron. L. 5 T. 9 c. 1 §. 19 E' consacrato Re dalla Tribù di Giuda. c. 1 §. 1 Di lui riconoscenza verso quei di Giabes in Galaad per il dover della sepoltura renduta a Saule. c. 1 §. 1 14 Ridomanda Michol sua moglie, che Abner gli fa restituire. c. 1 §. 3 Piange la morte d'Abner. c. 2 §. 3 Fa morire gli assassini d'Isboet. c. 1 §. 4 E' consacrato Re di tutto Israele. c. 1 §. 5 Prende la fortezza di Sion, che la stabilisce il luogo della sua dimora. c. 1 §. 6 Ricusa di bere dell'acqua, che gli vien portata dalla cisterna di Betleem: perchè. c. 1 §. 8 Ciò che ei figura essendo Re di Giuda, e poscia di tutto Israele. c. 1 §. 12 13 25 E' l'immagine di Gesù Cristo, e dei suoi Santi nella di lui vocazione, nelle sue umiliazioni, e nella sua gloria. c. 1 §. 32 Di lui spavento nell'occasione della morte di Oza. c. 2 §. 1 Danza dinanzi all'Arca. c. 2 §. 19 e seg. Di lui risposta ai motteggi di Micol. c. 2 §. 4 25 Pietà viva, e tenera di questo Principe, che ei dimostra nella risoluzione di far trasportar l'Arca nel suo Palazzo. c. 2 §. 5 Sua saviezza, e modestia nel proporla ai suoi sudditi. c. 2 §. 6 7 8 Ha intenzione di fabbricar il Tempio al Signore. c. 3 §. 4 Iddio non vuole, che abbia quest'onore. c. 3 §. 66 Magnifiche promesse di Dio a Davide. c. 3 §. 18 e seg. Spiegazione letterale, e spirituale di queste promesse. c. 3 §. 10 33 Umile rendimento di grazie a Davide per la bontà di Dio. c. 3 §. 2 33 Fervente preghiera, che egli fa a Dio: modello delle disposizioni, che noi aver dobbiamo nell'orazione. c. 3 §. 2 14 Cospirazione dei popoli confinanti, e dei Re contro Davide, marcata nei Salmi 12 59 e 82 c. 4 §. 4 5 Immagine dell'universal opposizione del mondo allo stabilimento dell'Evangelio di Gesù Cristo, e della Chiesa. c. 4 §. 7 Combattimenti, e vittorie di Davide contro quei popoli. c. 4 §. 2 Figura dei combattimenti, e delle vittorie di Gesù Cristo, e della Chiesa contro i Giudei, e i Gentili. c. 4 §. 7 8 9 Giustizia, che esercita Davide ad una parte dei Moabiti, e grazia, che ei accorda ad un'altra. c. 4 §. 1 10 Cosa rappresentano. c. 4 §. 11 Davide applicato a render esatta giustizia a tutti i suoi popoli. c. 4 §. 3 11 Regole, che ei segue nel governo del



del suo Stato, e della sua casa riferire nel Salmo 100. c. 4 §. 13  
 Grandezza d'animo, e fondo di bontà; che ei dimostra cercando  
 nella famiglia di Saule suo nemico alcuno, al quale possa far del  
 bene. c. 4 §. 3 15 Manda a cercar Misiboset figlio di Gionata, gli  
 restituisce le terre di Saule, e lo ammette alla sua tavola. c. 4  
 §. 3 15 16 Questa generosità è figura ma imperfetta della carità  
 di Gesù Cristo verso di noi. c. 4 §. 16 Spedisce Ambasciatori al  
 Re degli Ammoniti, che li tratta con oltraggio. c. 5 §. 1 Riflessi  
 su questo proposito. c. 5 §. 6 Davide fa la guerra a quei popoli,  
 e li disfa. c. 5 §. 3 3 In quest'incontro ei compone il Salmo 19,  
 da esser cantato dal popolo durante la campagna. c. 5 §. 10 Adul-  
 terio di Davide con Bersabea moglie di Utia. c. 5 §. 4 Prende  
 delle vane precauzioni per nascondere il suo peccato. c. 5 §. 4  
 20 22 Ordine crudele, che ei dà a Gioab contro Uria. c. 5 §. 4  
 Bruttezza di una tal' azione. c. 5 §. 26 27 Sposa Betsabea. c. 5  
 §. 5 Riflesso intorno alla caduta sì strepitosa di questo gran Re.  
 c. 5 §. 11 12 Siccome vi fu condotto dalle debolezze; e virtù im-  
 percettibili, così qualche segreto movimento d'orgoglio n'è stato  
 l'incominciamento. c. 5 §. 12 13 14 Quanto il di lui peccato ne  
 comprende degli altri. c. 5 §. 18 19 Dio gl'invia un Profeta per  
 farglielo conoscere. c. 6 §. 1 Lo confessa umilmente, e Dio gli  
 perdona. c. 6 §. 2 2 9 Perchè Iddio accetta la sua penitenza, men-  
 tre che ei rigetta quella di Saule. c. 6 §. 10 11 Sentimenti del suo  
 cuore espressi nel Salmo 50. c. 6 §. 12 Il figlio, che era il frutto  
 del suo adulterio, gli vien rapito dalla morte. c. 6 §. 3 14 Pre-  
 ghiera, e digiuni di Davide per la salute di quel figliuolo. c. 6  
 §. 1b. Di lui umile sommissione alla divina volontà, allorchè gli  
 viene annunciata la morte del figlio. c. 6 §. 1b. Rigorosi suppli-  
 ci, che ei fa soffrire agli Ammoniti, debole immagine degli  
 eterni supplici dei reprobati. c. 6 §. 4 19 e seg. Se sia permesso di  
 accusar Davide di crudeltà in quell'azione. c. 6 §. 20 21 Il Salmo  
 20 fu composto da Davide in occasione della vittoria da lui ri-  
 portata contro gli Ammoniti. c. 6 §. 22 Fuga di Davide alla nuo-  
 va della ribellione d'Assalonne. c. 9 §. 4 Sentimenti di penitenza,  
 d'umiltà, e di confidenza, da cui è penetrato, espressi nel Sal-  
 mo 3, da lui in tal incontro composto. c. 9 §. 15 16 Tratto mi-  
 rabile della generosità di Davide riguardo a Berzeai di Ger, e alle  
 sue genti. c. 9 §. 19 20 Rimanda l'Arca a Gerusalemme, perchè,  
 e con quali mire. c. 9 §. 5 21 e seg. Ascende il monte degli Oli-  
 vi: in qual stato. c. 10 §. 1 4 Figura di Gesù Cristo nella sua  
 passione. c. 10 §. 1b. Preghiera, che ei fa a Dio nell'intenderlo  
 l'abbandono d'Achitofel: c. 10 §. 3 5 Questa preghiera è breve,  
 ma piena di umiltà, e di fede. c. 10 §. 6 Ella attesta due impor-  
 tanti verità. c. 10 §. 6 7 Quanto egli sia vivamente penetrato dalla  
 perfidia d'Achitofel suo confidente. c. 10 §. 8 Rimproveri, che  
 ei gli fa nel Salmo 34, c. 10 §. 1b. Nuovi tratti di rassomiglianza  
 fra Davide, e Gesù Cristo. c. 10 §. 9 10 Se Davide ha potuto  
 dar a Cusai quella commissione, che gli diede, e se Cusai abbia  
 potuto accettarla. c. 10 §. 11 11 E' maledetto da Semei. c. 10 §. 3  
 Di lui pazienza, figura di quella di Gesù Cristo: esempio per  
 noi. c. 10 §. 14 In qual senso intendersi debba ciò, che disse Da-  
 vide, che Dio ha comandato a Semei di maledirlo. c. 10 §. 15  
 Com'ei guarda, e accetta tuttociò, che gli accade. c. 10 §. 16  
 Ri-

Riceve nel suo gran bisogno delle vettovaglie . c. 11 §. 5 19 20  
 Sua riconoscenza verso Dio per un sì inaspettato sovvenimento ,  
 espressa nel Salmo 4 , che ci compose in tale occasione . c. 11 §. 21  
 22 Vien' inseguito da Assalonne . c. 11 §. 6 Vuell' esser presente alla  
 battaglia ; ma i suoi Ufficiali glielo impediscono . c. 12 §. 1 Di  
 chi è qui la figura . c. 12 §. 4 Soprattutto raccomanda loro di  
 salvar la vita a suo figliuolo . c. 12 §. 1 Lagrime , e angosce di  
 Davide alla nuova della morte d'Assalonne . c. 12 §. 3 Ciò che lo  
 penera , e affligge più sensibilmente in questa perdita . c. 12 §. 15  
 I rimproveri , e i consigli di Gioabbo l' obbligano a farsi vedere  
 al popolo . c. 12 §. 3 Dolcezza mirabile , con cui li ascolta . c. 12  
 §. 17 La Tribù di Giuda ritorna sotto l' obbedienza di Davide ,  
 c. 13 §. 1 Ciò che ei fa per ricondurla al suo dovere . c. 13 §. 1  
 §. 6 Di lui condotta piena di moderazione : immagine perfetta della  
 maniera sì dolce , con cui Gesù Cristo stabilì il suo Imperio fra  
 gli uomini . c. 13 §. ib. Carattere di questo Re , dolcezza inaltera-  
 bile verso coloro , che l' hanno offeso . c. 10 §. 1 Davide pieno  
 di misericordia , figura di Gesù Cristo , il qual' è la misericordia  
 stessa . c. 13 §. 12 13 Fa trasportar a Giabes le ossa di Saule , e di  
 Gionata . c. 15 §. 1 14 Abisai gli salva la vita in una battaglia  
 contro i Filistei . c. 15 §. 2 Egli compose il Salmo 17 in rendimen-  
 to di grazie di tutti i beneficj , onde Dio l' avea colmato . c. 15  
 §. 15 In quel Salmo Davide parla meno in suo nome , che in quello  
 di Gesù Cristo : si prova dall' autorità di S. Paolo , e dal testo me-  
 desimo del Salmo . c. 15 §. 17 17 Fa far la numerazione dei suoi  
 sudditi . c. 16 §. 1 Per qual motivo . c. 16 §. 9 Iddio ne resta of-  
 feso . c. 16 §. 2 Davide riconosce il suo fallo , e ne dimanda  
 umilmente perdono . c. 16 §. 2 Per punirlo , un Profeta gli pro-  
 pone da parte di Dio la scelta d' uno di tre flagelli . c. 16 §. 2 12  
 Scieglie la peste perchè . c. 6 §. ib. Strage che ella fa nel Regno  
 d' Israele , ed a Gerusalemme . c. 6 §. ib. E' grandemente penetrato  
 dal dolore nel veder i suoi popoli colpiti per sua cagione , e per  
 i suoi peccati . c. 16 §. 3 15 Preghiera , che fa a Dio . c. 16 §. ib.  
 Iddio arretra la man dell' Angelo sterminatore , e cessa la piaga .  
 c. 16 §. 15 16 Davide fa i preparativi pel Tempio . c. 17 §. 1 Per-  
 chè voglia , che sia d' una bellezza , e d' una magnificenza , che  
 impegnino l' ammirazione , e i trattenimenti di tutti i popoli .  
 c. 17 §. 12 Parole mirabili degne di un padre , e di un Re tale ,  
 qual' era Davide al suo successore . c. 17 §. 2 8 Consiglio , che gli  
 dà . c. 18 §. 1 2 Qual esser debba la saviezza , e la prudenza , all'  
 acquisto delle quali egli esorta Salomone . c. 18 §. 9 Lo fa consa-  
 crar , e proclamar Re . c. 19 §. 4 Bella preghiera , che ci pronun-  
 cia per lui nel Salmo 71 c. 19 §. 19 Gesù Cristo è il principal og-  
 getto di quel Salmo . c. 19 §. 19 Davide convoca tutti gli ordini  
 del Regno per dichiarar loro la scelta , che ha fatta Iddio di Sa-  
 lomone per governar Israello dopo di lui . c. 20 §. 1 5 Esortazione  
 di Davide al suo figliuolo , e a tutta l' assemblea . c. 20 §. 2 6 Pre-  
 ghiera di questo Re . c. 20 §. 3 16 e seg. Ultimi avvisi di Davide  
 a Salomone . c. 21 §. 1 Quanto sian degne d' attenzione . c. 21 §. 5  
 Gli ordina di punir Gioabbo , e Semei , e di trattar con bonrà i  
 figli di Berzellai . c. 21 §. 7 8 Perchè non punì egli stesso Gioab-  
 bo . c. 21 §. 6 Perchè obbliga il suo figliuolo a farne giustizia .  
 c. 21 §. 6 c. 23 §. 1 2 Che sorta d' ordine sorprendente , che egli  
 dà

dà rapporto a Semei, dopo avergli perdonato sì generosamente. c. 21 §. 7 Ultime parole di Davide di uno stile figurato, e sublime. c. 21 §. 2 Il Meilia si è l'oggetto. c. 21 §. 11 12 Morte di questo Re, e suo elogio. c. 21 §. 3 e seg. La grandezza di Dio, e la debolezza dell'uomo mirabilmente dipinte nella storia di Davide. c. 21 §. 17 e seg. Giustificazione di questo sapio Re nella pluralità delle sue mogli. c. 22 §. 1b. Ciò che figurava il numero delle sue spose. c. §. 1b.

DAVIDE. Ristabilimento di sua casa. T. 23 p. 214.

DEBITORI. Potevano secondo la legge nei casi di povertà venderli, e vendere i loro figliuoli per pagar i loro debiti. L. 6 T. 12 c. 22 §. 13.

DEBOLEZZE. I più gran servi di Dio qualche volta ne provano, il che sembra difficile d'accordarle con la loro fede, e colla loro virtù. L. 21 Tob. T. 20 c. 9 §. 3 Dio lo permette per nostra istruzione, e per nostra consolazione. c. 9 §. 1b. Istruzione, che le madri apprendere devono dalla debolezza di Anna moglie di Tobia. c. 9 §. 4.

DEBORA giudica del popolo d'Israele. L. 3 T. 6 c. 15 §. 1 Di lei cantico. c. §. 2.

DEBORA Ava di Tobia secondo il testo Greco. L. 21 Tob. T. 20 c. 1 §. 11.

DECIMA. Abramo l'offre a Melchisedecco. L. 1 T. 11 c. 9 §. 2 13 E' un censo, e un omaggio. c. 9 §. 13.

DECIMA. Le decime sono del Signore. L. 2 T. 4 c. 21 §. 8 a Gonvien pagarla senza differire. c. 2 §. 1b. Tre sorta di decime. c. 34 §. 8 9 12 e seg.

DECIME destinate ai Leviti. L. 21 Tob. T. 20 c. 1 §. 11 c. 5 12 Tre sorta di decime. c. 1 §. 11.

DELICIE, e PRIMIZIE. Iddio ricompenserà coloro che fedeli saranno nel pagare le decime, e primizie. T. 23 p. 267.

DECRETI di Dio, loro immutabilità. L. 8 T. 16 c. 8 §. 2 8

DEDICAZIONE delle mura di Gerusalemme, e cerimonie osservate in tal solennità. L. 9 T. 17 c. 9 §. 8.

DELITTO, colpa, peccato. Inutili precauzioni per renderlo segreto. L. 1 T. 1 c. 3 §. 23 Non può rimaner nascosto, e impunito. c. 3 §. 8 c. 30 §. 10 Delitti, che fanno' orror alla natura divinizzati, e commessi per principio di religione. c. 7 §. 6 La giustizia del castigo, che è dovuto al delitto, dipende dalle colpe medesime. c. 30 §. 11 12.

DELITTO. Non v'ha delitto, di cui non sia capace colui, il quale ha affogato in se stesso i lumi della religione, e della coscienza. L. 7 T. 14 c. 7 §. 6.

DELITTO. L'uomo senza religione è capace dei più eccessivi delitti. L. 9 T. 8 c. 2 §. 9.

DELITTO. La lentezza di Dio a punire i delitti rende arditi gli uomini a commetterli. T. 22 p. 78.

DEMETRIO NICANORE recupera la corona di Siria, e sposa Cleopatra, essendosi prima ammogliato con Alessandria Bala. L. 6 T. 18 c. 20 §. 5 Odiato dai suoi sudditi, chiama in suo ajuto gli Ebrei, quali riducono i ribelli al loro dovere. c. 21 §. 3 Di lui infedeltà verso Gionata. c. 21 §. 3 E' spogliato di una parte dei suoi stati da Antioco Theos figlio d'Alessandro Bala. c. 21 §. 4

Re-

Restituisce alla per fine la libertà al popolo Ebreo. c. 12 § 7  
Sua spedizione contro i Partì, dove è vinto, e fatto prigioniero. c. 4 §. 1.

DEMETRIO SOTERO toglie la corona, e la vita ad Antioco Eupatore. L. 9 T. 8 c. 15 §. 8 Ei fino a tre volte viene ingannato dai falsi rapporti d' Alcimo. c. 16 §. 1 3 4 Dà ordini severissimi contro Giuda Maccabeo, e contro gli Ebrei. c. 16 §. 3 5 Cerca in vano d' indur gli Ebrei al suo partito contro Alessandro Bala. c. 20 §. 1 E' vinto e ucciso. c. 20 §. 3.

DEMONIO. Com' egli tenta Eva, e la seduce. L. 1 T. 1 c. 2 §. 8 9 Di lui trattenimento con essa. c. 2 §. 1 10 Come bisogna resistere ai di lui attacchi. c. 2 §. 10 Esempio in Gesù Cristo. c. 1 §. 10 Non devesi cedergli la minima cosa. c. 2 §. 13 Maledizione di Dio contro lo stesso. c. 2 §. 2 19 e seg.

DEMONIO. Di lui potere sopra gli esseri materiali: prove. L. 2 T. 3 c. 5 §. 10 eseg. Uso di questo potere regolato dalla volontà di Dio. c. 5 §. 12 13 14 Cosa far debbano coloro, che vogliono liberarsi dalla schiavitù del demonio. c. 4 §. 7.

DEMONIO. Suoi attentizj. quanto son da temersi. L. 3 T. 6 c. 24 §. 5 I di lui attacchi più violenti sono contro di noi impotenti, se avremo una ferma confidenza in Dio. c. 7 §. 11.

DEMONIO. Nulla possono i demonj contro i veri fedeli. L. 8 T. 16 c. 12 §. 13 14.

DESERTO. Il soggiorno nel deserto dopo il passaggio del mar Rosso è figura della vita dei Cristiani sopra la terra. L. 2 T. 2 c. 9 §. 4.

DESIDERJ ingiusti condannati dalla legge di Dio. L. 2 T. 3 c. 12 §. 67 Esauditi alcune volte nella sua collera. c. 24 §. 18

DESIDERIO. Non lasciarsi trasportare dai desiderj cattivi. T. 22 p. 162.

DEUTERONOMIO deposto in un lato dell' Arca. L. 2 T. 5 c. 36 §. 7 Lettura, che far se ne deve nella festa dei Tabernacoli. c. 36 §. 17.

DIFENSORI della purità della fede, e della morale passano per ruvide prove. L. 6 T. 11 c. 9 §. 9 Iddio li ricompensa colla dolcezza delle sue consolazioni. c. 9 §. 1b.

DIFERENZE. Querele, Risse ben tosto terminate, quando si ha un cuore come quello di Abramo. L. 1 T. 1 c. 8 §. 4.

DIGNITA': quali mai son quelli, che meritino d' esservi innalzati. L. 10 T. 19 c. 21 §. 13.

DIGNITA' REALE. Pericoli, e doveri della dignità reale. L. 4 T. 7 c. 9 §. 4 Quelli, che son chiamati al trono, sono soggetti al timore. c. 9 §. 1b. Bell' esempio di Saule; il quale si nasconde, e fugge per evitar il pesante carico. c. 9 §. 1b.

DIGNITA' REALE. L' amministrazione della giustizia è una delle funzioni essenziali della real dignità. L. 6 T. 11 c. 13 §. 12 Qual sia uno dei principali doveri, e dei più indispensabili della dignità reale. c. 36 §. 6.

DIGNITA' REALE. Uno dei principali doveri, è di render giustizia ai poveri, e agli afflitti. L. 6 T. 14 c. 11 §. 8.

DIGIUNO generale nella festa delle espiazioni. L. 2 T. 4 c. 20 §. 9 Perchè. c. 20 §. 23 24 25 Digiuno appellato l' *afflizion dell' anima*. c. 20 §. 25 Ciò che c' insegna, c. 20 §. 1b.

**DIGIUNO.** Qual era quel giorno di digiuno, in cui Baze- ebbe ordine di leggere le profezie di Geremia al popolo di Giuda. L. 7 T. 14 c. 15 §. 11.

**DIGIUNO.** Egli è tanto utile al corpo, come altrettanto è vantaggioso all'anima. L. 8 T. 16 c. 1 §. 8 9.

**DIGIUNO.** L'orazione, il digiuno, e l'elemosina cancellano i peccati. addolciscono la misericordia di Dio, e conducono all'eterna vita. L. 11 Tob. T. 20 c. 11 §. 5.

**DIGIUNO.** Non può essere accetto a Dio quando non sia accompagnato dalla penitenza, e dalle opere di giustizia, e di misericordia. T. 23 p. 44.

**DILAZIONE.** Non debbon affiggerci, nè ributtarsi le dilazioni di Dio. L. 2 T. 1 c. 3 §. 9.

**DILUVIO** inonda tutta la terra, e fa perir tutto ciò, che non è nell'Arca. L. 1 T. 1 c. 4 §. 6 Alcuni veggendo arrivare il diluvio si convertirono, e morirono penitenti. c. 4 §. 23 Le acque del diluvio son la figura dell'acqua del Battesimo. c. 4 §. 10. Perché Iddio più non punirà i peccati degli uomini con un secondo diluvio. c. 5 §. 13 14 35.

**DINA** figlia di Giacobbe. L. 1 T. 2 c. 25 §. 1 Di lei curiosità, suo ratto, e sue conseguenze. c. 25 §. 1 a 7 9 10 Lezione per tutte le persone del suo sesso, e per tutti i secoli. c. 25 §. 7 9 10.

**DIO** in tre persone. L. 1 T. 1 c. 1 §. 45 Creatore del Cielo, e della Terra. c. 9 §. 1 e seg. Sua grandezza, e sua potenza. c. 1 §. 15 Sua bontà, e sua provvidenza per tutti gli uomini. c. 1 §. 18 Sua sapienza nell'unione, e nella dipendenza, che ha posta fra tutte le creature. c. 1 §. 18 c. 21 §. 6 Iddio necessariamente si ama, ma è libero per rapporto a tutto il resto. c. 1 §. 37 Autore di tutto ciò, che succede nel mondo fuorchè del peccato. c. 11 §. 6 Debolezza della nostra fede intorno a questa verità. c. 11 §. 10. Di lui sovrano potere, come causa universale, e onnipotente sovra tutti i movimenti, e azioni delle creature. c. 33 §. 12 Sovra i pensieri, e le volontà degli uomini. c. 31 §. 4 La sua giustizia, e la sua misericordia sono incomprendibili, siccome ogni altro suo attributo. c. 2 §. 35 40 Il di lui odio contro il vizio è uguale all'amore per la sua santità infinita. c. 4 §. 14 Rendimenti di grazie, che noi gli dobbiamo per tutti i peccati, che non abbiam commessi. c. 14 §. 12 La sua misericordia è tutta gratuita verso l'uomo peccatore. c. 2 §. 23 Profondità dei suoi giudicj nel discernimento degli eletti, e dei reprobj. c. 18 §. 21 Di lui attenzione per i suoi servi afflitti, e abbandonati. Esempio in Giacobbe. c. 21 §. 7 8 Come egli li protegge nei maggiori pericoli. c. 23 §. 10 12 E' vendicatore delle ingiurie fatte ai più piccioli. c. 14 §. 7 In qual senso si pente, ei vede, e va in collera. c. 4 §. 11 13 Ammirabile egli è nel dispensar i suoi doni. c. 22 §. 12 Ei non s'allontana dall'ordine comune coi miracoli senza necessità. c. 29 §. 27 Di lui condotta ordinata verso i suoi servi. c. 27 §. 17.

**DIO.** Il di lui gran nome. *Quegli, che è*, mette un immenso intervallo fra lui, e l'uomo. Quello di Dio d'Abramo invita l'uomo ad accostarsi egli. L. 2 T. 3 c. 3 §. 24 Si deve pronunciar il nome di Dio con rispetto. c. 12 §. 4 Egli è la verità, e la bontà; come debbasi onorarlo sotto questi due rapporti. c. 26 §. 9 Egli è la vera, e la giustizia. c. 36 §. 9 Non può mentire, nè cambiar di-

disegno , c. 30 §. 3 Sempre giusto nei giudici , che egli esercita nei castighi temporali . c. 12 §. 38 Tutto contribuisce all' esecuzione dei suoi disegni . c. 10 §. 7 Nasconde la sua operazione sotto il velo delle cause seconde . c. 10 §. 7 Egli fa tutto , o paja , che operi solo , o sia , che impieghi l' opera dell' uomo . c. 10 §. 6 7 Vani sforzi dell' uomo contro Dio . c. 1 §. 9 Fagrazia a chi vuole . c. 14 §. 6 18 E' un fuoco divoratore , un Dio geloso . c. 33 §. 3 Le nostre anime sono sue spose , e le ama di un amore di gelosia . c. 12 §. 31 Tutto gli è dovuto . c. 33 §. 4 Ciò che vuole da noi per i beni , che ci ha fatti . c. 33 §. 5 Ei soltanto può istruirci . c. 12 §. 33 Ei non ci comanda che d'esser felici , e non ci proibisce se non se di non esser miserabili . c. 38 §. 24 Sua condotta sopra gl' Israeliti prima di sorrire dall' Egitto . c. 1 §. 4 e seg. Apparisce solo nella liberazione del suo popolo nel passaggio del mar Rosso . c. 8 §. 12 Non si mostra ad esso sotto un' immagine sensibile perchè . c. 12 §. 3 Sua bontà verso di loro . c. 36 §. 8.

DIO. Vero fine delle sue opere , e del racconto , che ce ne fanno le Scritture . L. 3 T. 6 c. 1 §. 9 Ogni mezzo efficace è nelle sue mani . c. 17 §. 6 Perchè egli impiega nelle più grandi opere degli strumenti deboli . c. 3 §. 5 Alcune volte punisce tutto un popolo pel peccato d' un solo uomo . Perchè . Esempio . c. 3 §. 6 Sua bontà verso i peccatori nel castigarli a poco a poco . c. 7 §. 9 10 Prove della sua onnipotenza . c. 7 §. 7 La di lui giustizia sempre accompagnata dalla misericordia . c. 25 §. 5 E' geloso della sua gloria . c. 17 §. 3 6 Profonderà dei suoi giudici nella scelta dagli uni , e nell' abbandono degli altri . L. 4 c. 1 §. 30 Grandezza della sua gloria . c. 5 §. 4 Vuol' esser adorato egli solo . c. 5 §. 4 5 Come ei punisce coloro , che pretendono unir l' Evangelio col mondo . c. 5 §. 4 5 Iddio è l' autore di tutto il bene , che fa l' uomo . c. 5 §. 8 Tardo a punire , poich' è eterno . c. 13 §. 5 Esige una obbedienza senza limiti . c. 5 §. 7 c. 11 §. 6 I di lui pensieri quanto son lontani dalli nostri : Esempio nella scelta che ei fece di Davide per essere Re d' Israele . c. 4 §. 5 Giudicio che fa Iddio di una colpa molto diverso da quello degli uomini : Esempio . c. 25 §. 10.

DIO. Quei che sostengono la propria causa , devono farla per vie degne di Dio . L. 5 T. 9 c. 1 §. 19 Maravigliosa condotta di Dio nell' innalzamento di Davide sul trono d' Israele . c. 1 §. 23 Ciò che è picciolo , e spregievole agli occhi degli uomini , è grande , e stimabile agli occhi di Dio . c. 2 §. 25 Il di lui amore è preveniente , gratuito , onnipotente , creatore . c. 3 §. 33 Ciò che è di piacere a Dio : idea imperfetta , che noi ne abbiamo . c. 5 §. 30 I di lui pensieri son la regola dei nostri . c. 5 §. 31 Tiene in sua mano i cuori dei popoli , come quei dei Re . c. 9 §. 12 Coloro che ei protegge , non hanno a temere : perchè . c. 11 §. 17 I suoi giudici quanto lontani dai nostri . c. 15 §. 4 Il volerne scandagliar la profondità è una gran temerità . c. 15 §. 4 Il nostro dovere si è di adorarli umilmente . c. 1 §. 4 I peccati degli uomini sono sempre presenti ai suoi occhi . c. 15 §. 11 La di lui giustizia li punisce presto , o tardi . c. 15 §. 12 Niente havvi di occulto , nè invecchiato , nè perito dinanzi a lui . c. 15 §. 11 E' una massima offesa il tenerlo per un idolo , che niente vede , o per una divinità assente e distratta . c. 15 §. ibid. Dio è la cagione prima , e universale . c. 11 §. 16 E' compassionevole alla miseria del peccatore , che si umi-

umilia dinanzi a lui. c. 16 §. 12 Opera per una volontà particolare in tutti gli avvenimenti prodotti dalle cause naturali, e non soltanto per una provvidenza generale. c. 16 §. 14 Fede della Chiesa sopra questo soggetto. c. 16 §. 14 Prova ricavata dalle preghiere, e dalle opere di penitenza, ch'ella ordina per scansare i pubblici flagelli. c. 16 §. 15. La pietà, e lo zelo per la gloria di Dio sono titoli, che ci assicurano la sua protezione. c. 17 §. 5 Sovrana libertà, e gratuita della scelta di Dio rapportato agli uni preferiti agli altri: esempio. c. 20 §. 3 Vuol esser adorato in ispirito, e verità. c. 20 §. 14 Ingannar non si lascia da un superficiale, e da un' apparenza di pietà. c. 20 §. 15. Non giudica del merito delle azioni se non per segreti motivi, che le producono. c. 20 §. 17 Non si può piacerli se non nella purezza del cuore, il quale non ami se non lui. c. 20 §. 17 Da lui solo vengono la bontà, e la perseveranza. c. 20 §. 19 Egli è l'aurore, e il donator di tutti i beni nell'ordine spirituale, come nell'ordine temporale. c. 20 §. 20 e seg. Prova di questa verità dalla Scrittura dell'antico, e del nuovo Testamento. c. 20 §. 20 Dalle preghiere della Chiesa tanto Orientale, come Occidentale. c. 20 §. 27 e seg. A Dio solo appartiene tutta la gloria del bene, che facciamo. c. 20 §. 43 e seg. Dio è tutto, e l'uomo un nulla. c. 20 §. 21 Egli è la luce degli spiriti, e il sovrano motore delle volontà delle sue creature. c. 23 §. 16 Qual sia la condotta di Dio sopra i figliuoli degli uomini. c. 30 §. 18.

**DIO.** Qual disgrazia di non contribuire all'esecuzione dei giusti disegni di Dio se non col peccato, e colla ingiustizia. L. 6 T. 12 c. 2 §. 15 Allorchè ci parla, e che la sua parola ci è nota, nostro dovere si è di credere, e di obbedirlo. c. 3 §. 16 Egli è un essergli infedele l'ascoltar pur anche un Profeta, ovvero un Angelo del Cielo, il qual ci dicesse in contrario. c. 2 §. 16 Si haon' a far dei sacrificj, quando esser si voglia veramente di Dio. c. 4 §. 4 Qual differenza vi sia fra il servirlo, e il servir i Re della terra. c. 4 §. 5 Non è per lui, ma per noi, e per la nostra felicità, che ci vuole, che gli siamo fedeli. c. 4 §. 5 L'assoggettarsi alla sua legge è una beata libertà, e tutti i suoi servi sono altrettanti Re. c. 5 §. 5 Il linguaggio della Religion Cristiana si è di cercar Iddio, e attaccarsi a lui con tutta la pienezza del cuore. c. 6 §. 17 I di lui castighi non son ristretti nei confini della vita presente: prova di questa verità. c. 7 §. 8 Tutti i tempi sono presenti a Dio. c. 7 §. 13 Non può tollerare, che l'uomo si divida fra lui e la creatura. c. 9 §. 14 Si compiace sovente di far scelta per le sue operazioni di ciò, che v'ha di più debole, e di più vile secondo il mondo: perchè. c. 11 §. 20 Di qual occhio egli riguarda coloro, i quali gli contrastano il potere sovrano, e universale nell'ordine spirituale, siccome nell'ordine delle cose sensibili. c. 11 §. 24 Soltanto aggradisce Dio la rettitudine del cuore, e il culto interiore della carità. c. 15 §. 7 La di lui bontà concede qualche volta di più di quello gli si dimanda: Esempio. c. 9 §. 11 Affligge sovente con modi più sensibili quelli, che ama. c. 31 §. 9 Non opera sempre dei miracoli per render loro ciò, che han perduto. c. 21 §. 15. Com'ei li rimunera con usura di quelle perdite. c. 21 §. 15. Non si guadagna a combattere contro Dio. c. 24 §. 4 Protezione invisibile di Dio in tutti i tempi in favor dei suoi servi.

c. 24 § 6 Esempio in Eliseo, in Giacobbe. c. 24 §. ib. I più lusinghi indugi dalla parte di Dio sono prove, e non rifiuti. c. 25 §. 10 Aspetta ordinariamente le ultime estremità per soccorrere i suoi: perchè. c. 25 §. 12 Qual esser debba il culto di Dio come sovrana verità. c. 25 §. 18 E' un massimo oltraggio, che si fa a Dio a dubitar della certezza della sua parola, e della immensità della sua potenza. c. 25 §. ib. Uso, che fa Iddio del suo sovrano imperio sopra tutte le creature della sua giustizia, o della sua misericordia. c. 26 §. 3 Iddio non stimola alcun male. c. 26 §. 7 Cio che ei fa sovente per punir le passioni ingiuste degli uomini. c. 25 §. ib. Onnipotenza di Dio sopra il cuore, e volontà degli uomini. c. 27 §. 11 c. 38 §. 34 c. 40 §. 7 8 Esempj. c. 27 §. 38 40 §. ib. La sua pazienza non si estenderà se non ad un certo tempo. c. 31 §. 6 Quanto temer debbanfi i castighi della sua giustizia, se noi persistiamo nell'induramento, e nell'impenitenza. c. 31 §. ib. Non manca mai a quelli, che confidano nella sua provvidenza. c. 32 §. 9 Iddio è sommamente ricco nel retribuire molto più a quelli, che han perduto per amor suo. c. 32 §. ib. Iddio è primiera causa di tutto, eccetto che dello sregolamento dei peccati degli uomini. c. 8 §. 3 4 Peccati, che accrescono, e provocano la di lui collera. c. 34 §. 7 Niente è impossibile, nè difficile a quegli, che tiene in sua mano i cuori degli uomini. c. 40 §. 8 Gli ajuti di Dio non son giammai più vicini, quanto i mali son giunti al loro colmo. c. 40 §. 8 e seg. Giudicj adorabili della giustizia di Dio verso gli uni, e della sua misericordia verso gli altri. c. 41 §. 10 La sua azione sopra la volontà dell' uomo non si distrugge nè indebolisce il suo libero arbitrio. c. 41 §. 10 11.

DIO. Tutto è egualmente buono nelle sue mani per compiere la sua opera. T. 14 c. 1 §. 13 Nulla temer devesi dall' uomo, quando ha Dio per suo protettore. c. 3 §. 7 8 9 Egli è debitor a se stesso di far sentir la sua potenza a colui, che ha l'ardimento di rivocarla in dubbio, e di prender la difesa di coloro, i quali rendono omaggio al suo supremo potere. c. 5 §. 5 I suoi giudicj sono impenetrabili, e le sue vie incomprendibili. c. 7 §. 5 Com' egli ricompensa alcune volte la pietà dei suoi servi. c. 10 §. 10 In Dio non vi sarebbe giustizia, se non vi fosse ricompensa per i buoni, e castigo per i cattivi se non nella vita presente. c. 11 §. 14 Egli non si può ingannare nella scelta dei ministri. c. 12 §. 4 Vede tutte le cose future nei decreti della sua volontà. c. 12 §. 9 Ei non predece, e non predice le cose, perchè han da succedere; ma succedono, perchè le ha prevedute da tutta l'eternità. c. 12 §. 9 Si adora Dio amandolo sovraneamente, e per lui stesso. c. 12 §. 13 E' un padre pieno di bontà, che castiga, e non un crudel nemico, che cerchi di soddisfare il suo odio. c. 10 §. 24 Non è attaccato ad alcun luogo, nè a verun popolo. c. 11 §. 11 Egli può in castigo dei nostri peccati, e dell'abuso delle sue grazie rigettarci, come ha fatto di molti popoli, che ci circondano. c. 13 §. ib. Niuna cosa può farsi più inghioriosa a Dio, quanto il por confini alla sua bontà, e diffidarsi della sua parola. c. 13 §. 41 La strada verso la sua misericordia è sempre aperta ai peccatori, qualor riconoscano i loro travimenti. c. 14 §. 9 La sua parola è un fuoco divoratore, che consuma coloro, che la rigettano, e un martello che li schiaccia. c. 15 §. 20 La sua misericordia è infinita; ma il tempo



po d'esercitarla ha i suoi limiti, e gli effetti ne son misurati dalla sua sapienza. c. 16 §. 7 Tutto è suo, perchè tutto è sua opera. c. 18 §. 6 I Re, e i popoli tutti son egualmente soggetti al supremo suo dominio. c. 18 §. ib. Egli dispensa i regni della terra come a lui piace, verso a chi gli piace, e per tanto tempo, ch'ei giudica a proposito. c. 18 §. ib. La sua volontà è la regola delle ricompense, e delle pene, com' ella lo è dei nostri doveri. c. 22 §. 14. Iddio è l'autore di tutti i movimenti interiori, e liberi della volontà, e delle opete, che ne nascono. c. 23 §. 13 Nessuna creatura può attraversar l'esecuzione dei suoi decreti. c. 24 §. 9 Gli ostacoli, che vi si forma, non servono che a far maggiormente risplendere la sua potenza, e a provar l'immobilità della sua parola. c. 24 §. ib. I pensieri di Dio sono molto lontani da quelli dell'uomo. c. 28 §. 12 Quanto più Iddio si mostra in collera, tanto più devesi esser umile, e penitente. c. 28 §. 15 E' impossibile, che sotto un Dio giusto il vizio resti impunito, e la virtù senza ricompensa. c. 28 §. 22.

DIO. La sua Provvidenza. L. 8 T. 16 c. 5 §. 10 La di lui volontà è quella, che regola gli avvenimenti umani. c. 5 §. 10 Di qual' occhio ei riguarda le città ricche, e commercianti. c. 5 §. 12 sua giustizia, ch'egli esercita nei castighi. c. 6 §. 2 Quanto egli sia geloso della sua gloria. c. 6 §. 34 Gratuità dei suoi doni. c. 6 §. 37 Non comanda cosa impossibile. c. 6 §. 62 Fa annunciar più di 200 anni avanti il giudicio, che esercitar dovea sopra il suo popolo L. 9 Principio di detto Libro §. 3 Consola il suo popolo nella cattività. Detto. §. 7 Se punisce lo fa sempre per giustizia; se perdona, è per una pura, e gratuita misericordia. Detto. §. 9.

DIO. Condotta ammirabile di Dio, il quale sostiene la Religione qualche volta nascondendosi sotto il velo delle cause naturali, alcune altre volte manifestandosi per mezzo dei miracoli. L. 10 T. 8 c. 2 §. 13 e seg. Castiga il suo popolo non per perderlo, ma per il suo bene; nè ritira mai da lui la sua misericordia, e nei mali, di cui l'affligge, punto non l'abbandona. c. 4 §. 4 14 Questo tristesse s'applica alla Chiesa Cristiana con una più esatta verità. c. 4 §. 15 Non comunica la luce, e la forza se non a quelli, che son tenuti per nulla. c. 7 §. 22 Tutta la nostra fortezza è in lui, e nell'umile confessione di nostra debolezza. c. 13 §. 6 Fa sentir la sua presenza all'armata numerosa di Timoteo, che resta abbattuta dal terrore. c. 14 §. 5 Conduce tutte le cose per rapporto alla sua Chiesa, e soprattutto per rapporto ai suoi eletti. c. 21 §. 7 Ei solo è quegli, che innalza, e che abbassa quello, che a lui piace. c. 24 §. 9.

DIO rappresentato qualche volta nella Scrittura sotto immagini sensibili. L. 11 Giob. T. 20 c. 1 §. 14 15 Egli solo dev'esser temuto. c. 2 §. 19 Egli solo è l'autor del beni, e dei mali, che ci accadono nel corso di questa vita. c. 2 §. 19 Ritoglie, quando a lui piace, ciò ch'egli ci ha donato. c. 2 §. 26 Vede nel cuor dell'uomo dei sregolamenti, che l'uomo acciecat dall'amor proprio non iscorge. c. 2 §. 9 Sue differenti viste nei mali temporali, che Dio manda agli uomini. c. 2 §. 22 e seg. Grandi idee degli amici di Giobbe, della natura di Dio, della sua giustizia, della sua provvidenza, e dei doveri dell'uomo verso di lui. c. Idee eziandio, ma più elevate in Giobbe. c. 3 §. 7 e seg. Quanto i di lui giudicj

sono maravigliosi, e formidabili, e quanto niente meno son giusti. c. 4 §. 15 e seg. Adorar dobbiamo i suoi giudicj ancorchè comprender non possiamo i motivi. c. 6 §. 6 Dio non è responsabile a veruno. c. 6 §. 7 Terribisce a cadauno ciò, che meritano le sue opere. c. 6 §. 10 Iddio non detesta tanto la superbia, quanto colui che s'attribuisce ciò, ch'è un dono della sua grazia. c. 7 §. 15 Non comunica la sua luce se non con misura. c. 11 §. 16 c. 3 §. 32 Uno dei più strepitosi miracoli della sua onnipotenza sopra il cuor umano si è nel cambiamento improvviso è universale dei Niviri c. 2 §. 6 Iddio è sorgente d'ogni luce, autore dei buoni consigli, potente protettor di quelli, che lo cercano. c. 3 §. 33 Egli ci parla per mezzo dell'organo delle persone saggie, che consultiamo. Tob. c. 3 §. 1b. E' luce eterna. c. 4 §. 3 Giudicar non devonsi le sue opere da ciò, che ci pare picciolo, o inferiore. c. 10 §. 8 Dio permerse sovente, che i suoi servi siano ridotti alle ultime estremità: peschè: esempj diversi. c. 12 §. 6 Egli ha avuto due mire nella dispersione degl'Israeliti fra gl'idolatri. c. 12 §. 8 Ci castiga, perch'è giusto: e quando ci perdona, e ci salva, è effetto della sua sola misericordia. c. 12 §. 9 Mezzo di disarmar la sua giustizia, e d'attrar la sua misericordia. c. 12 §. 9 Iddio merita egualmente le nostre adorazioni, offia che ferisca, o che ci guarisca. c. 12 §. 12 Egli non disprezza un cuor contrito, e umiliato. c. 12 §. 12 c. 1 §. 9 Ma spesso avanti di esaudire, ci lo mette alla prova. Giud. c. 1 §. 9 La pace di Dio in che consiste. Tob. c. 12 §. 28 Il timor di Dio in che consiste. c. 13 §. 4 L'amor di Dio non deve esser circoscritto a confini: nè sarà perfetto che nell'altra vita; deve però rendere sempre alla perfezione nella vita presente. c. 13 §. 4 Iddio fa servir i disegni degli empj a loro propria confusione, e in vantaggio di quelli, che vogliono perdere. c. 2 §. 5 E' geloso della sua gloria. Giud. c. 2 §. 6 Si tiene per oltraggiato dall'uomo superbo. c. 2 §. 6 Devesi riferir tutto a Dio, arrender tutto da lui, domandar tutto a lui, rendergli grazie di tutto, e metter in lui solo la propria speranza. c. 6 §. 6 e seg. Uso di questa dottrina. c. §. Sua onnipotenza sopra i cuori. Euer. c. 6 §. 10 Iddio alcune volte opera d'improvviso il cambiamento del cuore. c. 5 §. 4 §.

DIO. Elogio della grandezza di questo Ente Supremo. T. 22 p. 21 R'sflessionj sopra la Sapienza, Potenza, e Bontà, Misericordia, e Giustizia di Dio. T. 22 p. 7 La di lui cognizione è la giustizia perfetta, ed il principio dell'immortalità. T. 22 p. 114 La vita dee rapirci alla conoscenza di Dio. p. 121 Incomprendibilità ammirabile delle sue opere. p. 190 Egli ha fatto ogni cosa a la sua gloria. p. 39 Ed a fine che si temi. p. 71 Invito a benedirlo, ed ammirarlo in tutte le sue operazioni. p. 205 Efficacia onnipotente di sua parola. T. 23 p. 39 Lo stesso Dio che parla fa ciò che dice. p. 177 Niente si rende a lui malagevole; questo è ciò che rende il compimento di sue promesse. p. 80 Non havvi sapienza, non prudenza, non consiglio contro Dio. T. 22 p. 49 Promessa di Dio al suo Popolo di non abbandonarlo. T. 23 p. 35 Il suo potere, e la certezza di sua parola. p. 36 Noi, i nostri pensieri, il saper nostro, i nostri discorsi, la scienza di agire, il regolamento di nostra vita tutto è in mano di Dio. T. 22 p. 98 Egli fa che l'uomo siegua l'orme dei suoi comandamenti. T. 23 p. 174.

Dio

Dio conosceva tutte le cose, pria che le avesse create nella stessa guisa che le vede dopo averle fatte. T. 22 p. 172 Egli vede, e intende ogni cosa. p. 24 p. 85 Rimira in ogni luogo i buoni, e malvaggi. p. 38 E' punitore delli peccati più occulti. p. 85 In vanno l'uomo si lusinga di dileguarsi a suoi occhi. T. 23 p. 20 I di lui pensieri sono infinitamente elevati al di sopra di quelli degli uomini. p. 91 E' cosa pericolosissima il volere, internarsi nei segreti di Dio. p. 54 Giustizia formidabile di Dio verso gli empj. Sua Bontà verso quelli, che in lui confidano. Esempio del subito disfaccimento dell'armata di Senacheribbo, e della libertà di Gerusalemme. p. 557 p. 558 Sua Bontà a favor dei giusti: sua collera a danno dei malvaggi. p. 57 Sua Sapienza, e Giustizia nel discernimento degli uomini. T. 22 p. 192 Bontà, e vigilanza dello stesso sopra la sua Chiesa. T. 23 p. 88 Egualmente in ogni tempo buono, e potente a soccorrere il suo Popolo, ma i peccati, e l'impenitenza di questo trattiene il corso di sue misericordie. p. 100 Dio non si compiace delle dissolutezze degli uomini. T. 22 p. 154 Le loro operazioni saranno guida del giudizio di Dio. p. 71 Egli è tardo a punire. Giudice, e testimonio Egli sarà contro i malvaggi. T. 23 p. 206 Empietà di coloro, che ardiscono di tacciarlo d'ingiusto. p. 2 Tutto da Dio deriva eccettuazione il peccato, e l'ignoranza. T. 22 p. 145 Ubbidienza preferita da Dio ai Sacrificj. p. 81 Occupazione Santa nel pensare a Dio, ed a suoi comandi. p. 14 Bontà di Dio verso l'uomo per debole, e picciolo che ei sia. T. 22 p. 161 Sua Bontà a ravvedimento di un Anima, che lo abbandona mercè il peccato. T. 23 p. 184 Egli è un asilo inviolabile per coloro che lo temono, e confidano in lui. T. 23 p. 10 E' una pietra di Scandalo agli increduli, ed ingiusti. p. 16 Invita il suo Popolo a cercare in lui la propria felicità, e la propria vita. p. 90 Qual infortunio sia l'abbandonare Dio, ed attaccarsi alle creature. p. 90 Egli è il rifugio del povero, del debile il suo rifugio, ec. p. 86 Risguarda soltanto il povero, che ha il cuore contrito, e che si fida alla sua parola. p. 56 Talvolta egli è ordine di Dio, che i Popoli devastino i paesi con le guerre. p. 14 Iddio è giusto, e misericordioso. Egli è il Creatore, il Governatore di ogni cosa: tutto vede, e tutto giudicherà. T. 22 p. 155 Si lascio vedere sopra la terra, ed ha conversato con gli uomini. p. 168.

**DIO STRANIERO.** Comandamento, e proibizione rinchiusi in queste parole: *Voi non avrete de' stranieri avanti di me.* L. 2 T. 3 c. 12 §. 27 eseg. Ogni creatura amata per se stessa è per noi un Dio straniero. c. 12 §. 26.

**DIRETTORE.** Modello eccellente della condotta di un direttore zelante, e illuminato per rapporto ai peccatori. L. 4 T. 7 c. 10 §. 3 c. 13 §. 21.

**DISCEPOLI di GESU' CRISTO.** Qual sia il loro ritratto sopra la terra. L. 6 T. 22 c. 14 §. 25 Istruzione, che gli dà loro Gesù Cristo. c. 14 §. ib.

**DISCEPOLI di GESU' CRISTO,** da quali contraffegni si debbano conoscere. L. 8 T. 16 c. 13 §. 19 40.

**DISCORSI.** Quanto sieno orribili i discorsi dei malvaggi, e dei Bestemmiatori. T. 22 p. 177.

**DISEGNO.** Li disegni malvagi ricadono sopra il loro Autore. T. 22 p. 178.

**DISGRAZIE.** Sopravvenute ai Giudei a motivo del lor orgoglio, nel gloriarsi dei propri delitti. T. 23 p. 20.

**DISINTERESSE.** Spirito di disinteresse di S. Paolo nella predicazione dell' Evangelio. L. 6 T. 12 c. 23 §. 13 Disinteresse dei Sacerdoti, e dei Leviti sotto Ezechia poco imitato da' ministri della nuova legge. c. 4 §. 25.

**DIPENSATORI** della parola di Dio. Consiglio, che dà loro S. Agostino. L. 11 Giud. T. 20 c. 4 §. 13.

**DISPENSE.** Ragioni, che possono autorizzarle; giusti limiti nei quali esser devono rinchiusa. L. 6 T. 13 c. 40 §. 9 10 11 12 Osservazioni a questo proposito. c. 40 §. 1b. Caso in cui la dispensa è legittima. c. 40 §. 13 Bel passo intorno a questa materia di S. Bernardo. c. 4 §. 13 Le dispense non possono aver effetto, se non in rapporto alle leggi, che ne sono suscettibili. Esempj: c. 40 §. 14 15 Non v' ha regola più indispensabile, quanto le dispense che riguardano le disposizioni alla purità necessaria ai Ministri dell' Altare per esercitar degnamente le loro funzioni. c. 40 §. 13 14 15.

**DISPERAZIONE** è il più grave di tutti i peccati. L. 1 T. 1 c. 3 §. 23 Effetto di una consumata disperazione. c. 3 §. 1b.

**DISPERAZIONE.** Quanto questo peccato è ingiurioso a Dio. L. 7 T. 14 c. 13 §. 43 44 Conduce il peccatore, che vi si abbandona, all' induramento, e all' impenitenza. c. 13 §. 1b.

**DISORDINI, e INGIUSTIZIE.** Lamenti sopra li disordini, e le ingiustizie pubbliche. T. 23 p. 232, e *altrove nella maggior parte dei Profeti.*

**DISORDINI PUBBLICI.** Mezzi efficaci per evitarli. L. 9 T. 17 c. 7 §. 6 Negletti i loro principj diventano incurabili. c. 13 §. 21.

**DISPUTA.** Evitare le dispute, e le altercazioni. T. 22 p. 179.

**DISTACCO.** Niente perdersi abbandonando tutto per obbedire a Dio. L. 1 T. 1 c. 8 §. 3.

**DISTINZIONI.** Iddio non ha stabilito tante distinzioni fra tutti gli uomini per formar da una parte dei superbi, e dall' altra degli schiavi, e dei miserabili. L. 6 T. 12 c. 1 §. 10.

**DISUBBIDIENZA a DIO,** anche la più leggiera, com' ei la riguarda. L. 4 T. 7 c. 11 §. 6 c. 13 §. 2 7 c. 6 §. 11 Quanto è da temersi. c. 13 §. 7 c. 23 §. 10.

**DIVINAZIONE.** Sua origine dall' ignoranza, e dalla curiosità. L. 2 T. 5 c. 34 §. 37 38 39 La divinazione è tutt' occhio, che vi ha, e tal rapporto è vietato. c. 34 §. 4 Ella è un' apostasia. c. 21 §. 23 Consultar gl' indovini è un' orribile delitto, per cui s' ingannano sovente gl' increduli. c. 21 §. 34 Pena di morte contro gl' indovini, e contro coloro, che li consultano. c. 21 §. 4.

**DIVINAZIONE.** Origine di quest' arte. L. 8 T. 14 c. 3 §. 8 Sue specie. c. 3 §. 1b. Ella è un' arte abbominevole, proibita dalla legge, e una vera idolatria. c. 3 §. 9 Saggio ragionamento di Nabuccodonosor sopra questo articolo. c. 3 §. 10 11.

**DIVINITA'.** Egli è aver della divinità una idea più bassa dei pagani il non contarla per niente io tutti gli avvenimenti prodotti dalle cause naturali. L. 6 T. 8 c. 16 §. 13 14.

DI-

**DIVINITA'.** Gli uomini hanno sempre creduto, che ella presieda a tutto, e che regoli tutto con supremo imperio. L. 6 T. 12 c. 11 §. 12 Questa verità conosciuta dai pagani medesimi, quantunque nell'errore dividendo il governo dell'universo a differenti divinità. c. 11 §. 12 13 La loro teologia insensata è molto meno condannabile del sistema empio di molti, che non ammettono Dio per niente. c. 13 §. 13.

**DIVINITA'.** E' un error grossolano il pretendere di rappresentar la divinità, che è un puro spirito per mezzo d'immagini corporali. L. 7 T. 15 c. 20 §. 6 7.

**DIVORZIO** tollerato dalla legge di Mosè. L. 2 T. 5 c. 35 §. 14 Perchè. c. 35 §. 33 34 Contrario alla primitiva istituzione del matrimonio. c. 35 §. 31 32 Decisione di Gesù Cristo intorno a questa materia: stabilisce una regola generale per tutte le materie della morale. c. 35 §. 35.

**DOCILITA'** di un'anima alle ispirazioni, e avvisi del Signore: suoi eccellenti effetti. L. 9 T. 17 c. 3 §. 10.

**DOEG** capo dei pastori di Saule. L. 4 T. 8 c. 18 §. 1 Accusa Achimelecco. c. 18 §. 25 Di lui crudeltà. c. 18 §. 5 30.

**DOLCEZZA.** Questa virtù rende amabile l'uomo più assai che le azioni brillanti, e splendide. T. 22 p. 128 Frutto, che l'uomo virtuoso ritrae dalla dolcezza. p. 130 Affabilità verso i domestici. p. 133.

**DOLORE.** Miglior cosa ella è il portarsi ad una cosa di miseria, di quello sia ad una dei bagordi: il perchè. T. 22 p. 77.

**DOMENICA** sostituire al sabbato degli Ebrei. L. 2 T. 3 c. 12 §. 45 Perchè. c. 12 §. 49.

**DOMENICA.** Quali castighi meritino i Cristiani, che profanano la santità di questo giorno. L. 7 T. 14 c. 13 §. 21 La Domenica non è quasi mai distinta dagli altri giorni della settimana, se non che Iddio viene più offeso. c. 14 §. 1b.

**DOMENICA.** Santificazione di questo giorno. L. 9 T. 17 c. 10 §. 7 Come oggidì porrebbe ristabilirli nella sua purezza. c. 13 §. 11.

**DOMESTICO.** Fedeltà, attaccamento, amore alla fatica in tutti coloro, che han una pietà soda, e sincera. L. 1 T. 2 c. 27 §. 4 Utilità, e rarità dei buoni domestici. c. 27 §. 4.

**DONI.** I più distinti doni contribuire non possono se non alla nostra perdita per l'abuso, che facciamo, quando non siano accompagnati dal dono eccellente della carità. L. 6 T. 11 c. 1 §. 8 Il dono della sapienza, e dell'intelligenza non viene concesso, che ai cuori semplici, e docili. c. 1 §. 8.

**DONI;** gratuità dei doni di Dio. L. 7 T. 14 c. 7 §. 5.

**DONI** di DIO loro gratuità. L. 8 T. 16 c. 6 §. 38.

**DONO.** Non riporre la propria confidenza nelle offerte, che si fanno a Dio. T. 22 p. 138 Dare a Dio di buon grado, e senza rimprovero. p. 160.

**DONNE SAGGIE** d'Egitto salvano la vita ai pargoletti Ebrei. L. 2 T. 3 c. 1 §. 2 Di che Iddio le ricompensa. c. 1 §. 2 12 Loro menzogna. c. 1 §. 2 Conven distingere ciò, che elleno fanno pel timor di Dio, da ciò che fanno pel timore di Faraone. c. 2 §. 12.

**DOPPIEZZA.** Invettiva a danno di questo vizio. p. 144 Sarà la doppiezza rigorosamente punita. p. 134.

**DOTTRINA.** Regola infallibile, sopra cui esser deve esaminata ogni dottrina, cioè donde ella viene. L. 6 T. 11 c. 2 §. 16 Tuttociò, che non può accordarsi colla dottrina della verità insegnata nella Chiesa, dev'esser rigettato. c. 2 §. 1b.

**DOTTORE.** Regola per conoscere un falso dottore da un dottore riempito dallo spirito di Dio. L. 7 T. 15 c. 17 §. 57 Pittura, che fa S. Paolo dei falsi dottori, somigliante a quella che fa Gesù Cristo dei Scribi, e Farisei. c. 17 §. 58 59 Il medesimo spirito, e la medesima condotta negli uni, e negli altri. c. 17 §. 1b.

**DOVERE.** Come assodar debbasi nell'amor del dovere. L. 11 Giob. T. 20 c. 9 §. 12 Quello dei padroni. c. 9 §. 30 Quello dei genitori. c. 1 §. 13 Quello delle mogli. Tob. c. 9 §. 6 Quello dei Cristiani in qualità di esiliati, e di schiavi in mezzo al mondo. c. 12 §. 7 8 o 10 Quello dell'uomo per rapporto a Dio. c. 13 §. 4 Quello delle vedove. Giud. c. 3 §. 10 Quello delle persone, che sono nei grandi impieghi. c. 3 §. 31 Quello dei sudditi. Ester. c. 7 §. 12 Compendio dei doveri dell'uomo. c. 1 §. 13.

**DUREZZA, e DEBOLEZZA** i due eccessi direttamente opposti, i quali nondimeno producono il medesimo effetto, che li è il disprezzo, e la perdita dell'autorità. L. 6 T. 11 c. 1 §. 9 Egualmente pericolosi per il credere troppo facilmente, e per rimaner inflessibile. c. 1 §. 1b.

## E

**EBRON**, perchè Davide è inviato ad Ebron. L. 5 T. 9 c. 1 §. 12.

**EBREO, o GIUDEI, o GIUDA.** (*Questi erano li discendenti di Giuda, che formavano con le Tribù di Beniamine, e di Levi il Regno di Giuda; ma dopo il ritorno dalla cattività, questo nome di Giudei divenne comune a tutta la posterità di Giacobbe*). Corruzione generale, induramento, ed accecamento di questo Popolo, e specialmente degli abitanti di Gerusalemme. T. 23 p. 98 p. 104 La loro ingratitude verso Dio non regge al paraggo di quella dei Popoli Idolatri. p. 83 e seg. Esortazione ai Giudei di osservare con esattezza la legge di Dio, da essi oltraggiata. T. 22 p. 187 Cova Iddio loro addimandi. T. 23 p. 351 Loro induramento ad onta delli castighi, e dei teneri inviti di Dio. p. 90 La Nazione Giudea pareggiata ad una femmina disonestà. p. 90 Ad una vite, che ha tralignato. p. 90 L'ingratitude, ed accecamento dei Giudei pervenuto al colmo. T. 23 p. 7 Loro punizione terribile: ma non distruttiva. T. 22 p. 139 Vengono essi puniti ma non già abbandonati da Dio. T. 23 p. 248 Nazione Giudea riprovata a riserba di uno scatto numero, il di cui Pastore sarà il messia. T. 23 p. 257 Pochi soltanto convertiransi, e si salveranno. p. 72 Il maggior numero rigettato a cagione del lor' orgoglio, e ridotto ad una indigenza estrema, e ad uno accecamento deplorabile, mentre i Gentili saranno chiamati illuminati, e si troveranno nell'abbondanza. p. 82 Profesia fatta in atto di preghiera su la richiamata dei Giudei. T. 22 p. 97 Essi in realtà ab-

abbraccieranno la fede, ed entreranno nella Chiesa a soggiornarvi fino alla fine. T. 23 p. 84 Duolo universale di questa Nazione alla morte di Gesù, da loro Padri crocifisso. p. 258. Profeti straordinarj della Cristiana Religione, tra le Nazioni in occasione di conversione prodigiosa dei Giudei. p. 252. ( Vedi Israele ).

ECBATANA, città della Media, ove dimorava Raguele secondo il testo Greco. L. 21 Tob. T. 9 c. 2 §. 2 Fabbricata da Asfazzad. c. 1 §. 1.

ECCLESIASTICI. Gesù Cristo comanda loro di dare gratuitamente ciò, che hanno gratuitamente ricevuto. L. 6 T. 12 c. 28 §. 13 Canone d'un antico Concilio a questo proposito. c. 23 §. ib. Possono tirar la loro sussistenza dalle offerte della pietà dei fedeli. c. 23 §. ib. Quanto mai è ristretta cosa, che i Vescovi sian ridotti alla necessità di fissar colle tariffe il loro onorario per ciascheduna sacra funzione? c. 23 §. ib.

ECCLESIASTICI. Come debbano far uso dei beni temporali della Chiesa. L. 9 T. 17 c. 6 §. 11 c. 22 §. 11.

EDERA: pianta sotto la quale Giona si mise al coperto secondo la Volgata. L. 21 Gion. T. 20 c. 2 §. 18.

EDITTO di Ciro pel Tempio di Gerusalemme. L. 9 T. 17 c. 1 §. 1 Osservazioni intorno a questo editto. c. 1 §. 6 7 Altro editto d' Artaserse Longimano. c. 6 §. 2.

EDUCAZIONE. La più eccellente educazione rimane senza frutto, se il Signore stesso non fagermoglia, crescere, e fruttificar le buone semenze, che ella ha gettate nello spirito. L. 6 T. 12 c. 20 §. 4.

EDUCAZIONE. Frutto dell'educazione Cristiana. L. 21 Tob. T. 21 c. 13 §. 13.

EDUCAZIONE. Avvertimento sopra l'educazione dei figliuoli. T. 22 p. 139.

EFFETTO NATURALE. Gli effetti naturali che abbiamo sott'occhi son pieni d'inesplicabili difficoltà. T. 22 p. 66.

EFOD sopravveste del Grao-Sacerdote. L. 3 T. 6 c. 18 §. 23 Sua forma, e sua stoffa. c. 58 §. ib. Quello di Gedeone era differente dall'Efod Sacerdotale. c. 18 §. ib. Poteva essere un monumento della di lui vittoria. c. 18 §. ib. Divenne al popolo un'occasione d'idolatria. c. 18 §. 4 13.

EFRAIM nella Scrittura, e nei Profeti preso pel Regno delle dieci Tribù. L. 6 T. 12 c. 33 §. 14.

EFRAIMO, o ISRAELLO. Viene a giorno delle sue iniquità, e chiede da Dio la sua conversione. Iddio lo riguarda con misericordia. T. 23 p. 122.

EGIZJ odiano, e opprimono gli Israeliti. L. 2 T. 3 c. 1 §. 2 Gli fan fretta a partire. c. 7 §. 2 Prendono dagli Egizj tutto ciò, che hanno di più prezioso. c. 7 §. ib. Dio muove loro il cuore, e vi concorrono alla propria perdita. c. 8 §. 10. Perseguirano gli Israeliti, e periscono nel mare. c. 8 §. 4.

ELCIA Gran-Sacerdote, egli trova nel Tempio un libro della legge. L. 7 T. 54 c. 10 §. 2.

ELEAZARO succede ad Aronne suo padre. L. 2 T. 5 c. 28 §. 2 E' incaricato di consultar il Signore. c. 32 §. 4 20.

ELEAZARO Gran Sacerdote, succede a Simon 1.: fa copiar

la Scrittura , e spedisce la copia cogli interpreti a Tolomeo per farne la versione . L. 9 T. 7 Istoria degli Ebrei ec. §. 25 28.

ELEAZARO : coraggio invincibile di questo vecchio . L. 10 T. 18 c. 5 §. 1 Ama piuttosto morire nei tormenti che di conservar la vita a spese della sincerità , e del buon esempio : c. 5 §. 2 La carità è la sorgente del suo coraggio , e della sua gioja nei tormenti . c. 5 §. 7.

ELEAZARO fracassato dalla caduta da un Elefante , il quale lo uccide . L. 10 T. 18 c. 15 §. 6 E' biasimato dagli uni , elodato dagli altri . c. 15 §. 16 In qual senso egli si è proposto di acquistare un nome eterno . c. 5 §. 18.

ELEMOSINA figurata dalla semente gettata nel campo . L. 1 T. 2 c. 19 §. 5 Frutti che se ne ricavano . c. 19 §. ib.

ELEMOSINA . Avvantaggi , che se ne ritraggono . L. 3 T. 6 c. 26 §. 7 Quali riguardi usar dobbiamo per non offender la delicatezza di coloro , ai quali si fa limosina . c. 26 §. 13 14.

ELEMOSINA . Necessità dell' elemosina per esser salvì . L. 6 T. 11 c. 8 §. 10 Coloro , che non lo fanno , potendolo , vengono condannati dall' esempio della vedova di Sarepta . c. 8 §. ib.

ELEMOSINA . Redime dai peccati . L. 8 T. 16 c. 7 §. 2 Suoi vantaggi . L. 9 c. 1 §. 10.

ELEMOSINA . Come praticata da Giobbe . L. 11 Giob. T. 21 c. 9 §. 50 e seg. Sue regole . c. 3 §. 11 e seg. 21 22 Suoi vantaggi . c. 3 §. e seg. 23 e seg. c. 11 §. 5 Perchè molti ricchi fanno poche elemosine . Tob. c. 3 §. 22 Non è sufficiente per la salute , se non si rinuncia al peccato . c. 3 §. 26 27.

FLEMOSINA . Esortazione alla Elemosina . T. 22 p. 184 Avvertimento sopra questa , e sopra la compassione , e bontà verso li poveri . p. 131 Fare l' Elemosina con discernimento . p. 147.

ELETTI . Loro vocazione , e loro fedeltà , effetti della bontà di Dio . L. 1 T. 2 c. 7 §. 12 Primi frutti della loro fede . c. 7 §. 13 Loro prudenza . c. 18 §. 34 Eredità degli eletti figurati da Giacobbe . c. 24 §. 28.

ELETTI . Loro picciol numero provato . L. 2 T. 4 c. 26 §. 23 e seg. Si è poco trattato di questa verità . c. 26 §. 27 28 Uso , che se ne deve fare . c. 26 §. 29.

ELETTI . Ciò , che fa Iddio per essi . Esempio in Rut . L. 3 T. 7 c. 25 §. 7 Un solo è più prezioso ai di lui occhi , che tutt' i regni del mondo . c. 2 §. ib Loro grandezza , e lor gloria . L. 4 c. 2 §. 14 Qual sia la loro porzione qui in terra . c. §.

ELETTI . Nulla può arrestar per sempre il corso delle misericordie di Dio verso gli eletti . L. 5 T. 9 c. 6 §. 15 Tutto contribuisce al loro bene . c. 6 §. ib.

ELETTI . Non ve ne possono essere se non nella Chiesa . L. 8 T. 16 c. 6 §. 78.

ELETTI , che sono nella Chiesa , figurati dal Maccabei , e da coloro fra gli Ebrei , che combattevano per la causa di Dio . L. 11 T. 19 c. 21 §. 7.

ELETTI . Loro carattere . L. 11 Giob. T. 21 c. 9 §. 11 12 13 14 Ciascuno degli eletti sarà il tempio di Dio . Tob. c. 12 §. 29 Disegnati sotto il nome di zaffiri , di smeraldo , ec. c. 2 §. 2 Niente può impedire l' effetto della buona volontà di Dio verso di essi . Ester . c. 4 §. 3 4 Son' egliino l' ultimo fine , per cui tutto si fa nella



nella Chiesa. c. 4 §. 5 Loro pericoli. c. 7 §. 25 Loro preghiera esaudire. c. 7 §. 27 Loro ricompensa. c. 7 §. 28 29.

ELEZIONE di DIO, effetto d' un amor gratuito. L. 2 T. 3 c. 33 §. 22 e seg. Tutto fondato sulla sua misericordia. c. 14 §. 19.

ELI Gran-Sacerdote, padre di Ofni, e di Finees. L. 4 T. 7 c. 1 §. 1 Li riprende inutilmente dei loro difetti. c. 2 §. 2 Profezia contro la sua casa. c. 2 §. 1 E' l' immagine dei pastori indolenti. c. 3 §. 9 Dei Giudici carnali, e molto dei Cristiani. c. 4 §. 12 Di lui morte. c. 4 §. 2 Elogio delle sue buone qualità. c. 4 §. 10 Il suo difetto di zelo per la gloria di Dio fu cagione della sua riprovazione. c. 4 §. ib.

ELIA. Principio della storia di questo Profeta. L. 5 T. 9 c. 8 §. 1 4 Carattere singolare della sua missione, e dei primi atti del suo ministero. c. 8 §. 5 Siccità predetta da Elia. c. 8 §. 14 Iddio lo nutre per mezzo dei corvi, e in seguito da uoa povera vedova di Sarepta. c. 8 §. 2 10 Risuscita il figlio di quella vedova. c. 8 §. 3 Ciò, che fa per la risurrezione di quel figlio, è immagine maravigliosa di ciò che ha fatto il Verbo Divino pel risorgimento spirituale dell' uomo. c. 8 §. 1 Istoria del sacrificio d' Elia. c. 9 §. 3 eseg. Perchè ha scielto preferibilmente ad ogni altro prodigio la discesa del fuoco celeste sopra la vittima. c. 9 §. 14 Perchè volle, che i profeti di Baal cominciassero i primi. c. 9 §. 15 16 Questa storia è figura di quella, che succeder deve alla seconda venuta d' Elia. c. 9 §. 16 Verità, ch' ei predicherà al suo ritorno a tutta la nazione Giudaica. c. 9 §. 16 Frutti della sua predicazione: la conversion improvvisa, e sincera degli Ebrei, e il loro ingresso nella Chiesa. c. 9 §. ib. Pioggia abbondante ottenuta alla preghiera d' Elia. c. 9 §. 6 19 Difficoltà intorno a questa preghiera del Profeta: risposta. c. 9 §. 20 Picciola nuvola, che vedeva Elia, la quale annuncia questa pioggia abbondante; immagine dei più segnalati complimenti dell' opera di Gesù Cristo. c. 9 §. 22 Giezaabele vuol togliere la vita ad Elia: c. 10 §. 1 Prende la fuga. c. 10 §. 1 4 Desidera la morte: per qual motivo. c. 10 §. 1 4 Pane miracoloso, che lo fortifica. c. 10 §. 1 Quel pane è figura eccellente dell' Eucaristia. c. 10 §. 8 Lamentazioni amare che fa Elia a Dio. c. 10 §. 2 11 eseg. Iddio gli apparisce. c. 10 §. 11 12 Rispetto d' Elia dinanzi alla formidabile di lui maestà. c. 10 §. 2 11 Ciò che significavano le circostanze di codesta apparizion di Dio. c. 10 §. 11 12 Ordine, che dà Dio al Profeta. c. 10 §. 2 Dichiarazioni di alcune difficoltà per occasione di quest' ordine. c. 10 §. 13 e seg. Elia fa discendere il fuoco dal cielo sopra le genri, che Ocozia avea spedito per condurlo via. c. 16 §. 3 10 11 Ciò che rappresenta questo miracoloso castigo. c. 16 §. 10 Elia essendo vicino ad esser trasportato al cielo, tenta per tre volte d' allontanarsi Eliseo. c. 17 §. 1 Divide le acque del Giordano. c. 17 §. 1 6 Viene elevato al cielo. c. 17 §. 1 Gran numero di Profeti testimoni oculari di tal prodigio. c. 17 §. 1 6 L' innalzamento d' Elia figura l' Ascensione di Gesù Cristo. c. 17 §. 3 Elogio di questo Profeta. c. 17 §. 2 Deve ritornar un giorno in terra. c. 17 §. 2 Perchè Dio lo tiene riservato. c. 17 §. 11 Qual sarà il suo ministero alla di lui seconda venuta. c. 17 §. 11 Con qual zelo adempirà il suo ministero. c. 17 §. ibid. Come sarà riguardato, e trattato dai nemici di Dio. c. 17 §. ib. Effetti delle sue

sue parole sostenute dallo splendore dei suoi miracoli. c. 17 §. 1b.  
Vico fatto inutilmente cercare. c. 18 §. 1 Lettera di quello Profeta a Gioram Re di Giuda. c. 20 §. 1 Ei puntò non si ravvede. c. 20 §. 3.

ELIA. Di lui ritorno predetto sopra la terra. L. 9 T. 17 c. 14 §. 28 Deve preceder la seconda venuta di Gesù Cristo. c. 14 §. 37 Due Elia: c. 14 §. 30.

ELIA. Venuta, e ministero di questo Profeta negli ultimi tempi. T. 22 p. 269.

ELIACHIM Gran-Sacerdote; ordina, che siano custoditi i monti, per dove si poteva andar a Gerusalemme L. 11 Giud. T. 20 c. 1 §. 3 Percorre il paese, ed esorta il popolo. c. 1 §. 1b. Opera come ministro di Stato. c. 1 §. 8 Profezia d'Isaia intorno a questo soggetto. c. 1 §. 1b.

ELIASIB profana il Tempio. L. 9 T. 17 c. 12 §. 12.

ELIESER: intendente della casa d'Abramo. L. 1 T. 2 c. 17 §. 1 Inviato per cercar una sposa ad Isacco. c. 17 §. 1b. Sua preghiera. c. 17 §. 2 Sua fede, sua pietà soda, e luminosa. c. 17 §. 18 e seg. Risposte a due difficoltà in proposito della domanda, che egli fece a Dio. c. 17 §. 20 e seg.

ELIFAZ. Suo discorso a Giobbe. L. 11 Giob. T. 21 c. 2 §. 3 Lo crede colpevole a cagione dello stato, in cui lo vede ridotto. c. 2 §. 17 Sue massime false nel senso, in cui le intende. c. 2 §. 18 Causa del suo errore. c. 2 §. 19 La di lui visione non ha niente, che obblighi a rigettarla come non proveniente da Dio. c. 2 §. 26 Niente non si può concludere contra Giobbe. c. 2 §. 26 Non promette a Giobbe che dei beni temporali. c. 2 §. 27 Il suo discorso stabilisce il rispetto verso la divina provvidenza. c. 2 §. 28 Non concepisce il motivo dei lamenti di Giobbe. c. 2 §. 1b. Rimproveri che gli fece Dio. c. 11 §. 6.

ELIODORO inviato per rubare il tesoro del Tempio. L. 10 T. 18 c. 1 §. 3 Tumulto, e afflizione in Gerusalemme. c. 1 §. 3 Vien maltrattato da una virtù divina. c. 1 §. 4 La vita non gli vien rilasciata se non per mezzo della preghiera d'Onia. c. 1 §. 5 Riconosce altramente la mano dell'onnipotente. c. 1 §. 6.

ELIMELECCO di Betleem, si ritira nel paese di Moab con Noemi sua moglie, e i suoi due figliuoli. L. 1 T. 6 c. 25 §. 1.

ELISEO. Di lui vocazione. L. 6 T. 11 c. 10 §. 3 31 Come in un istante rinuncia a tutto per attaccarsi a seguire Elia. c. 10 §. 22 Quel pronto cambiamento è figura dei maravigliosi effetti, che Gesù Cristo dovea un giorno operare nella sua Chiesa. c. 10 §. 23 Costante risposta d'Eliseo ad Elia, il quale tenta tre volte d'allontanarsi da lui. c. 17 §. 1 Il di lui attaccamento pel suo maestro: ciò che ci rappresenta, e cosa c'istruisce. c. 17 §. 3 4 Eliseo dimanda ad Elia il suo doppio spirito. c. 17 §. 1 7 Per qual motivo. c. 17 §. 7 Cosa sia questo doppio spirito. c. 17 §. 8 Eliseo raccoglie il mantello d'Elia, che si lasciò cadere, allorchè fu innalzato al cielo. c. 17 §. 2 Il mantello d'Elia è figura della benedizione, che Gesù Cristo diede ai suoi Discepoli nel lasciarli. c. 17 §. 9 Eliseo divide le acque del Giordano. c. 18 §. 1 Perchè questo miracolo non gli è permesso di farlo ad uo sol tratto. c. 18 §. 4 Figura degli Apostoli dopo l'Ascensione di Gesù Cristo. c. 18 §. 5 E' consultato da tre Re: fermezza della sua risposta. c. 19

## DELLE MATERIE. 59

c. 19 §. 2 8 Alloggia in casa di una donna di Sunam, alla quale egli ottiene un figlio. c. 21 §. 1 Morte di questo figlio. c. 21 §. 2 Gezi non può risuscitarlo col bastone d'Eliseo. c. 21 §. 3 Và Eliseo stesso, e lo risuscita. c. 21 §. 3 Spiegazione delle verità figurate da questa storia. c. 21 §. 15 e seg. Eliseo immagine di Gesù Cristo. c. 21 §. 20 Diversi miracoli di questo Profeta. c. 21 §. 1 e seg. Guarisce la lepra di Naamano. c. 23 §. 3 Condotta straordinaria di Eliseo in riguardo di questo gran Signore, che n'è offeso. c. 23 §. 3 31 Con quali viste Eliseo opera così. c. 23 §. 1b. Ricusa i presenti di Naaman; perchè. c. 23 §. 4 13 Questo generoso disinteresse quanto capace d'ispirar a Naaman un'alta idea della religione del vero Dio. c. 23 §. 15 Eliseo scuopre al Re d'Israele le risoluzioni segrete del Re di Siria. c. 24 §. 1 4 Contro il Re spedisce delle truppe per prenderlo. c. 24 §. 1 4 Armata invisibile intorno a lui. c. 24 §. 6 1 Sirj colpiti dalla cecità, e condotti da Eliseo fino in Samaria. c. 24 §. 7 Se Dio abbia loro tolto assolutamente l'uso della vista. c. 24 §. 7 8 Generosità, e umanità del Profeta a loro riguardo. c. 24 §. 3 8 Eliseo liberato dai suoi nemici dalla protezione di Dio è figura della Chiesa nascente liberata dalla medesima protezione dai nemici congiurati contro di essa. c. 24 §. 9 Il Re d'Israele lo minaccia, e manda per ucciderlo. c. 25 §. 2 Eliseo predice per il giorno seguente un'abbondanza in Samaria angustata dalla fame. c. 25 §. 3 Come Iddio compie questa predizione interamente, e con una perfetta esattezza. c. 25 §. 5 14 e seg. Un Ufficiale, che era stato incredulo, è soffocato dalla folla. c. 25 §. 5 Morte d'Eliseo. c. 31 §. 4 Suo elogio. c. 31 §. 4 Risuscita un morto dalla sua tomba. c. 31 §. 5 12 Nuovo tratto di somiglianza fra Eliseo, e Gesù Cristo nella risurrezione di quel morto. c. 31 §. 13.

ELIU. Cosa dice della grandezza di Dio. L. 11 Giob. T. 20 c. 5 §. 1 Discorso meschiato del vero, e del falso. c. 11 §. 1.

EMPJ. Come terminano le loro prosperità, e la loro gloria. L. 4 T. 8 c. 24 §. 6 7 Esempio in Saule. c. 24 §. 1b.

EMPJ si fan beffe di tutto ciò, che vien loro proposto per condurli alla penitenza. L. 7 T. 11 c. 3 §. 9 c. 7 §. 8 Si abbandonano ai piaceri per allontanare il pensiero della morte. c. 3 §. 9 Linguaggio degli empj. c. 21 §. 17 A qual'ecceffo li conduca. c. 22 §. 1b.

EMPIETA'. Quando ha preso radice in uno Stato, non v'ha che dei miracoli dell'onoipotenza di Dio, che possa sradicarla. L. 7 T. 14 c. 13 §. 4 5.

EMPIETA'. In luogo della giustizia. T. 22 p. 70.

EMPIO. Cosa metiti. L. 11 Giob. T. 20 c. 7 §. 14.

EMPIO. Condotta, e linguaggio dell'empio. T. 22 p. 87 T. 23 p. 21 L'empio si ride delle minacce divine. T. 22 p. 69 Odio, e congiura degli Empj a danno dei giusti. p. 87 Le vittime dei costoro sono abominevoli agli occhi di Dio. p. 39 Sventura degli Empj dopo morte. Inutilità del loro rammarico alla vista della sorte dei giusti. p. 92.

ENOC discendente da Set. Elogio breve, ma compiuto, che ne fa la Scrittura. L. 1 T. 1 c. 3 §. 5 34 Noè è morto. c. 3 §. 5 Luogo dov'è stato trasferito. c. 3 §. 5 35 A che Iddio lo riserva.

c. 3

c. 3 §. 5 35 Di lui esortazioni allorchè era tra gli uomini . c. 3 §. 5 Doppio senso di sua Profezia . c. 3 §. 5 36.

ENIGMA di Sansone . L. 3 T. 6 c. 22 §. 2 Sua spiegazione . c. 22 §. 1b.

ENOS figlio di Ser . L. 1 T. 1 c. 3 §. 5.

ENNON . Valle di Ennon; sua situazione : perchè così chiamata . L. 6 T. 11.

EPICUREO . Cristiani Epicurei confusi dal discorso d'Elifaz . L. 11 Glob. T. 20 c. 2 §. 28.

EREDITA' CELESTE: ella è destinata per tutti i figliuoli della Chiesa, quando abbiano la carità . L. 11 Glob. T. 20 c. 2 §. 24.

ERESIA . Quanto i fautori, e autori dell'eresie, e dei scismi son rei dinanzi a Dio . L. 6 T. 11 c. 3 §. 8 Dio dimanderà loro il sangue di tante anime, che sono perite, e periscono tutti i giorni per la loro separazione dalla Chiesa . c. 3 §. 1b.

ERETICI figurati dai discredenti di Esau; loro rabbia, e furore contro la Chiesa . L. 8 T. 11 Alcuni Rifflessi ec. §. 23.

ERETICO . Cosa è un eretico , L. 7 T. 11 c. 17 §. 41 42 43 e seg. Regola per conoscerlo in confronto del Cattolico . c. 17 §. ibid.

ERRORE , e l'empietà sono soggetti a cader in contraddizione . Perchè . L. 6 T. 11 c. 3 §. 4.

ERRORE . Non è mai sì vicino alle tenebre dell'errore, quanto è quegli, che non fa uso, come dovrebbe, dei lumi della verità . L. 7 T. 14 c. 21 §. 12 L'errore dello spirito si è la giusta pena della corruzione del cuore . c. 17 §. 61.

ESAU', e GIACOBBE . Loro combattimento nel seno di Rebecca . L. 1 T. 2 c. 12 §. 2 Predizione di Dio sopra questi due figliuoli . c. 18 §. 2 17 Compimento di questa profezia nel senso letterale . c. 18 §. 17 e seg. Quai popoli sono rappresentati da Esau, e da Giacobbe secondo questi duesensi . c. 18 §. 1b. Nascita di questi due gemelli . c. 5. Occupazioni dell'uno, e dell'altro . c. 18 §. 2 Giudicio, che ne fa Iddio molto differente da quello del mondo . c. 18 §. 24 Esau vende a Giacobbe la sua primogenitura . c. 18 §. 25 Cos'era questo diritto . c. 5. Quanto Esau sia reo per averla venduta . c. 18 §. 27 Vero fine di questa storia secondo le viste dello Spirito Santo . c. 18 §. 34 35 Esau dimanda inutilmente la benedizione di suo padre . c. 20 §. 3 Sue grida, e sue lagrime immagine della costernazione degli Ebrei increduli, e delle inutili querele dei reprob. c. 20 §. 23 Primo, e secondo senso della profezia, che Isacco fece ad Esau . c. 20 §. 24 Risentimento, e odio mortale di Esau contro suo fratello . c. 20 §. 4 Il di lui cuore cambiato, e intenerito dalla rispettosa sommissione di Giacobbe . c. 24 §. 4 Misterio nascosto in ciò, che ci disse di lui . c. 24 §. 31 e seg. Suo stabilimento per sempre nell'Idumea dopo la morte di suo padre . c. 25 §. 6 23.

ESDRA . In qual tempo egli viveva . L. 7 T. 14 c. 8 §. 12 Egli ha ridotti i Libri dei Re reali, quali noi li abbiamo . c. 8 §. 1b.

ESDRA SACERDOTE: parte da Babilonia con un Editto favorevole per gli Ebrei; arrivo a Gerusalemme . L. 9 T. 17 c. 6 §. 2 e seg. Ordina un digiuno . c. 6 §. 4 Sua applicazione allo studio

dio della Scrittura . c. 6 §. 7 Sua attenzione per riferir tutto a Dio . c. 6 §. 11 Suo dolore, e sue lagrime pei disordini del suo popolo . c. 6 §. 12 Vi rimedia, e come . c. 9 §. 12 c. 7 §. 2 e seg. Di lui eccellente preghiera . c. 7 §. 1 Savièzza di qual condotta . c. 7 §. 6 Legge pubblicamente al suo popolo il testo della legge . c. 10 §. 15.

ESEMPJ. Si può perdersi con santissimi esempj davanti agli occhi . L. 1 T. 2 c. 25 §. 19.

ESILIATI. I Cristiani in questo mondo non sono se non esuli . L. 8 T. 16 Rileffi ec. §. 8.

ESILIO. Accade pur troppo di sovente, che si formi della sua patria il luogo dell'esilio . L. 9 T. 17 c. 1 §. 12.

ESTER nipote di Mardocheo . L. 11 Ester. T. 17 c. 2 §. 1 Si presenta ad Assuero, ed è coronata Regina . c. 2 §. 2 Sua docilità per Mardocheo . c. 2 §. 3 Manifesta ad Assuero una cospirazione contro la di lui vita . c. 2 §. 4 E' un modello delle figlie Cristiane . c. 2 §. 9 Vien informata dell' editto pubblicato contro gli Ebrei . c. 3 §. 6 Imbarazzo, in cui ella si trova a tal nuova . c. 3 §. 16. Sua risoluzione . c. 3 §. 7 Sua preghiera . c. 4 §. 12 Ella non ha operato contro lo spirito della legge sposando Assuero . c. 4 §. 28 29 30 Va a parlar ad Assuero . c. 9 §. 1 Lo invita a pranzo con lei . c. 5 §. 1 Accusa Amato . c. 6 §. 3 Ottiene la revocazione dell' editto contro gli Ebrei . c. 7 §. 23.

ESTERIORE. L' esterno indica spesso fiate l' interno . T. 22 p. 163 L' uomo non si dee giudicare dall' esterno . p. 45.

ESTIMAZIONE. Il buon nome preferibile alle ricchezze . T. 22 p. 46 Egli riesce più caro, che i grati odori . p. 78 Conto che ciascun ne dee fare . p. 210.

ETAI di GET. La fedeltà, e l' attaccamento di questo straniero al servizio di Davide è l' immagine dell' ardore, e della fedeltà dei gentili a reguire Gesù Cristo . L. 5 T. 9 c. 9 §. 4 20.

ETERNITA'. Ella è una disgrazia di non vederla se non se in una lontananza, che la fa comparire come un atomo . L. 6 T. 12 c. 20 §. 11.

EVA. Sua formazione . L. 1 T. 1 c. 1 §. 8 Mira di Dio nell' affocciarla ad Adamo . c. 1 §. 49 Di lei trattenimento col serpente, e sua caduta . c. 2 §. 1 9 e seg. Sue scuse . c. 2 §. 2 18 Suo castigo . c. 2 §. 3 18 Com' ella si è affievolita, e a poco a poco è caduta . c. 2 §. 10 La sua caduta è per noi una lezione . c. 2 §. 16. Sua penitenza, e di lei salute . c. 3 §. 7.

EVANGELIO. Qual sia lo spirito dell' Evangelio . L. 1 T. 2 c. 21 §. 13 Maravigliosi progressi, che fece da tutte le parti . L. 1 T. 1 c. 36 §. 19.

EVANGELIO regola della nostra fede, e dei nostri costumi . L. 3 T. 8 c. 14 §. 15 Sue massime affatto incompatibili con quelle del mondo . L. 4 c. 5 §. 5.

EVANGELIO. Il carattere proprio, e perpetuo dell' Evangelio è di trovar per tutto della contraddizione: perchè . L. 5 T. 9 c. 4 §. 7.

EVANGELIO. La sua dottrina ricevuta malgrado tutte le opposizioni dei sapienti del secolo, e delle potenze . L. 11 Tob. T. 20 c. 4 §. 8 e seg. Effetti della predicazione dell' Evangelio . c. 12 §. 21 e seg.

EVAN-

EVANGELISTI quanto son'eglino moderati, qualor parlano dei patimenti, è delle umiliazioni di Gesù Cristo. L. 11 Giob. T. 20 c. 8 §. 10.

EVILMERODACCO fa trar Geconia dalla prigione. L. 8 T. 36 c. 8 §. 1 E' disingannato da Daniele intorno all'idolo Bel. c. 8 §. 4 e seg. Timidità di questo Principe. c. 8 §. 5 Piange Daniele, che lo crede morto. c. 8 §. 7 Punisce i suoi accusatori, e confessa la potenza di Dio. c. 8 §. 10. Ritratto di questo Principe. c. 8 §. 9 Viene assassinato. c. 9 §. 1.

EUCARISTIA. Sacrificio di azioni di grazie come quello di Melchisedecco. L. 1 T. 1 c. 9 §. 9 e seg. Eccellente confortativo. c. 9 §. 10.

EUCARISTIA. Necessità del sacrificio dell'Eucaristia pel compimento delle figure. L. 2 T. 4 c. 17 §. 31 e seg.

EUCARISTIA: veleno per una moltitudine di Cristiani. L. 4 T. 7 c. 5 §. 11.

EUCARISTIA, Rendere omaggio al corpo di Gesù Cristo nell'Eucaristia con un ardente desiderio, e con un umile timore. L. 5 T. 9 c. 2 §. 13.

EUCARISTIA. Virtù divina dell'Eucaristia. L. 6 T. 11 c. 10 §. 8 A chi appartiene questo pane celeste. c. 10 §. 9 Bisogna esserne santamente avido. c. 10 §. 9 Impartisce alle anime fedeli, che sovente se ne nutrono, la forza di sostenersi nelle differenti prove della vita. c. 10 §. 10. Disavventura per quelli, che la negligono. c. 10 §. 11.

EUCARISTIA. Il sacrificio dell'Eucaristia predetto da Malachia. L. 9 T. 20 c. 14 §. 23.

EUCARISTIA. Ardore dei giusti per l'Eucaristia: figurata. L. 11 Giob. T. 20 c. 9 §. 38 39.

EUNUCO, segno consecrato per distinguere gli Ufficiali incaricati alla custodia delle donne dei Principi, e dei Re Orientali. L. 8 T. 16 c. 1 §. 6.

EZECHIA Re di Giuda. Pietà, e zelo di questo Principe. L. 6 T. 11 c. 40 §. 1 e seg. Elogio perfetto, che fa lo Spirito Santo allo stesso. c. 40 §. 4 Suo zelo vivo e ardente, ma saggio, e regolato. c. 40 §. 5 6 Discorso, che egli fece alli Sacerdoti, e Leviti, degno della sua pietà. c. 40 §. 10. Lettere tenere, e pressanti di Ezechia a Giuda, e a Israele; per invitarli a venir a celebrare la Pasqua a Gerusalemme. c. 41 §. 1 7 8 Qual sia stato l'effetto di quelle lettere. c. 41 §. 39 Ordine, ch'ei stabilisce pel servizio del Tempio, e per la sussistenza dei Ministri. c. 41 §. 5 25 26.

EZECHIA. Malattia mortale di questo Re. L. 7 T. 14 c. 1 §. 1 a Domanda con lagrime a Dio la sua guarigione. c. 1 §. 1 8 Perchè un Principe sì pietoso si affligge, invece di consolarsi per l'annuncio della di lui vicina morte. c. 2 §. 9 10 Iddio gli promette per bocca del suo Profeta la sua salute, e conferma la sua promessa con un prodigio. c. 1 §. 2 11 12 13 Perché Dio non lo guarisce ad un istante, e colla sua sola volontà, ma coll'applicazione d'un rimedio esteriore. c. 1 §. 14 Perché sceglie un rimedio, che di sua natura non ha alcuna virtù per guarir il male del Re. c. 1 §. 10. Cantico, e rendimento di grazie di Ezechia. c. 1 §. 25 e seg. Il Re di Babilonia gli spedisce Ambasciatori. c. 2 §. 1 4 Mostra loro per un movimento di vanità tutte le sue ricchezze.

c. a §. 16 Isaia ne lo riprende . e gli predice , che tutto sarà trasportato in Babilonia . c. a §. 2 Risposta , e umiliazione di questo Re . c. 2 §. 38 Rifflesso sopra quest'azione di Ezechia . c. a §. 5 e seg. Dio ne giudica molto differentemente dal giudizio degli uomini . c. 2 §. 6 Precauzioni di Ezechia alla nuova dell'avvicinamento di Sennacherib . c. 3 §. 17 Fede di questo Principe . c. 3 §. 17 c. 4 §. 17 I Grandi della sua corte mandano a sollecitar il soccorso dell'Egitto . c. 3 §. 21 Isaia scelama in vano per disuaderli . c. 3 §. 31 Ezechia spedisce Ambasciatori a Sennacherib per fargli delle sommissioni . c. 4 §. 1 Cosa pensar si debba di questa condotta di Ezechia . c. 4 §. 56 Qualsia la colpa , che gli si rimprovera , e per cui offerisce soddisfazione a Sennacherib . c. 4 §. 6 e seg. Costernazione di Ezechia a cagione del discorso di Rabsace pieno di bestemmie . c. 4 §. 4 21 Isaia lo assicura . c. 4 §. 1b. Lettera di Sennacherib a questo Re . c. 5 §. 15 Ezechia la porta al Tempio dopo averla letta . c. 5 §. 26 7 Preghiera , che fece in quel momento . c. 5 §. 2 Risposta di Dio a quella pel ministero d'Isaia . c. 5 §. 3 8 e seg. Morte d'Ezechia , e suo elogio . c. 6 §. 3 9

EZECHIELE. Vocazione d'Ezechiele . L. 7 T. 15 c. 20 §. 1 4 Dio gli fa veder la maestà sua sotto l'immagine d'un uomo . c. 20 §. 16 Cosa figurava quell'apparizione di Dio ad Ezechiele , e qualunche altra ad altri Profeti sotto una forma umana . c. 20 §. 7 Dio lo manda ad annunziar la sua parola ai cattivi di Babilonia . c. 20 §. 19 Lo costituisce persentinella alla casa d'Israele . c. 20 §. 2 Quali verità gli fa Iddio intendere per la sua forma di sentinella . c. 20 §. 15 Descrizione delle pessime disposizioni di coloro ai quali è inviato . c. 20 §. 1 9 10 Ella ha per mira principalmente il maggior numero della nazione , e non i soli cattivi di Babilonia . c. 20 §. 10 La mission di Ezechiele non è limitata a quei soli cattivi di Babilonia ; ma stendesi a tutti gli altri Ebrei di Gerusalemme , e della Giudea . c. 20 §. 9 10 Le sue profezie erano mandare , secondo la testimonianza di S. Girolamo , e Gerusalemme ; e quelle di Geremia a Babilonia : perche . c. 20 §. 9 10 Ordine di Dio a questo Profeta di mangiar un libro . c. 20 §. 1 Cio che Dio vuol fargli intendere con quel simbolo . c. 20 §. 21 14 Diverse azioni simboliche di Ezechiele . c. 20 §. 17 e seg. Cosa figuravano . c. 20 §. 25 e seg. Iddio gli mostra in una visione le abominazioni , che si commettevano nel Tempio di Gerusalemme , e la vendetta che n'era per fare . c. 21 §. 4 7 8 13 14 Coloro , che si eran marcati d'un Tau sulla fronte eran risparmiati : perchè . c. 21 §. 1 9 15 Di che quel Tau era l'immagine . c. 21 §. 15 Strage di tutti gli altri abitanti in Gerusalemme . c. 21 §. 1 Sacerdoti saranno i primi uccisi : perchè . c. 21 §. 1 14 Ezechiele domanda grazia per gli restanti d'Israele . c. 21 §. 2 38 Cio che Dio gli risponde . c. 21 §. 2 17 Nuove istanze del Profeta a favor dei suoi fratelli . c. 21 §. 4 Risposta del Signore molto degna d'attenzione . c. 21 §. 4 21 Altre azioni simboliche di Ezechiele . c. 21 §. 24 Quello che rappresentavano . c. 21 §. 25 26 Tutte queste predizioni erano tenute come vaneggiamenti , e canzoni . c. 21 §. 27 29 Morte improvvisa di sua moglie . c. 22 §. 4 15 Per comando di Dio non la piagne . c. 22 §. 15 Spiegamento di questo segno . c. 22 §. 14.

EZE-

**EZECHIELE** riconosciuto per vero Profeta . L. 3 T. 16 c. 6 §. 2 Profetizza contro i cattivi pastori . c. 6 §. 4 Predice Gesù Cristo . c. 6 §. 17 Profetizza per Israele . c. 6 §. 33 Di lui vilione delle ossa aride . c. 6 §. 40 Due pezzi di legno riuniti in sua mano, cosa significavano . c. 6 §. 4.

**EZECHIELLO**, è inviato ad intimare ai figli d'Israello la parola di Dio . T. 23 p. 137 Gli si offre un libro a cibo . p. 138.

## F

**F**ACEA Re d'Israele: è assassinato da Osea . L. 6 T. 23 c. 39 §. 6.

**FALLI**, colpe, o peccati . La maggior parte degli uomini si sforzano di nascondere i loro falli, e di giustificarli, pel desiderio di conservarsi l'altrui stima, e pel timore di cader nel disprezzo . L. 11 Giob. T. 20 c. 9 §. 40 La confessione dei falli affonda l'umiltà . c. 9 §. ib.

**FALLO** . Non vergognarsi di confessar i suoi falli . T. 22 p. 132.

**FALSO NOME** . Infortuni che sovraffano a coloro, che ammettono per buono, ciò ch'è malvagio, e malvagio, ciò ch'è buono . T. 23 p. 14.

**FAME** . Aver fame della parola di Dio . T. 23 p. 213.

**FARAONE** . Suoi due sogni spiegati da Giuseppe . L. 1 T. 2 c. 29 §. 1 e seg. Lo stabilisce al governo della sua casa, e dell'Egitto . c. 29 §. 1.

**FARISEI** . Loro ritratto . L. 7 T. 25 c. 17 §. 43 e seg. Quanto è mai differente da quello di Gesù Cristo . c. 17 §. 34 Da quali contrasegni potevasi ravvisare, s'erano veri, o falsi profeti, e se dovean esser ascoltati preferibilmente a Gesù Cristo . c. 17 §. 43 e seg.

**FECONDITA'** risiede in Dio solo . L. 1 T. 1 c. 2 §. 27 Egli è la sorgente della fecondità, e della moltiplicazione del genere umano . c. 1 §. 58 Ella è la gloria delle donne . c. 2 §. 24 Dio solo può darla . c. 2 §. 13 Da chi viene la fecondità spirituale . c. 22 §. 18.

**FEDE** . Cosa intendasi per fede . L. 1 T. 1 c. 21 §. 44 E' la luce dei servi di Dio . c. 4 §. 18 Obbedisce con semplicità . c. 4 §. ib. E' un dono della pura liberalità di Dio . c. 21 §. 47 E l'origine, e fondamento della giustizia . c. 16 §. 19 E' morta senza le opere . c. 16 §. ib. Meno attiva dei sensi . c. 16 §. 6 La fede obbediente è un distaccamento, che Iddio vuole da quelli, che ci chiama a lui. Esempio in Abramo, c. 7 §. 10 Abbandonata tutto: una fede mediocre non basta . c. 5.

**FEDE** di cuore, cosa sia . T. 3 c. 10 §. 1 Ella rende a Dio un culto degno di lui . c. 26 §. 3 Dev'esser semplice . c. 3 §. 13 Necessità per adempir la legge . c. 22 §. 29 La fede, per la quale si va a Gesù Cristo, è un dono di Dio . c. 36 §. 15 Il riguardarlo con fede è una grazia preziosa . c. 8 §. 8 Quanto è mai debole la nostra fede nell'afflizione, e nella tentazione . c. 4 §. 12 Qual'esser debba la fede per onorar Iddio in una maniera degna di lui . c. 4 §. 12 Pochi Cristiani gli rendono culto con una ferma fede.



fede. c. 26 §. 10 Come Dio ci abbia addittata la strada alle fede per mezzo dei sensi. c. 21 §. 177.

FEDE. Effetto di una gran fede. T. 6 c. 7 §. 7 La fede è solo un dono di Dio egualmente come tutte le altre virtù. c. 14 §. 10 Quanto grande doveva esser la fede per abbracciar il nascente Cristianesimo. c. 18 §. 21 e seg.

FEDE. Quali son' i pensieri, e le viste della fede rapporto alla cagione degli avvenimenti. T. 12 c. 31 §. 3 La fede è la radice delle buone azioni, ed è un dono, che non viene comunicato per la nascita. c. 37 §. 44.

FEDE. Quanto dobbiamo temere, che la giustizia di Dio non ritiri da noi il lume della fede, dopo un sì lungo abuso che ne facciamo, come ha fatto verso tanti popoli meno colpevoli di noi, i quali hanno perduta la fede. T. 14 c. 15 §. 10 c. 13 §. 11 39.

FEDE dei giovani Ebrei cattivi in Babilonia: suoi effetti, e sua ricompensa. T. 16 c. 4 §. 7 e seg. Prove, e fondamenti della fede. c. 6 §. 50 Suoi frutti. e suoi effetti. c. 8 §. 10.

FEDE. Ella è il principio dell' unione dell' uomo con Dio. T. 22 p. 174 Vantaggi che risultano dalla fede, e dalla confidenza in Dio. p. 190 Attendere con fede l' adempimento delle promesse divine. p. 164.

FEDELE. Iddio ama, e rimunerà tutti coloro che gli son fedeli senza distinzione di nascita, e di stato. T. 23 p. 92.

FEDELI: preghiere vivificanti, che formano il tempio di Dio. T. 10 c. 25 §. 28 Spiritualizzate, e adornate quì in terra per mezzo delle contraddizioni, e delle sofferenze. c. 25 §. 29 Saranno un giorno collocate nel Tempio eterno del cielo. c. 25 §. 29 Ciaschedun fedele è un tempio, ove abita Iddio. c. 25 §. 29 30.

FEDELI. Son' obbligati a contribuir alla sussistenza dei Ministri dell' Altare, cadauno secondo il proprio potere. T. 12 c. 23 §. 13.

FEDELTA'. Non v' ha cosa più interessante per impegnar ad esser fedeli a Dio, quanto la vista ai benefici ricevuti, e l'attenzione ai benefici promessi. L. 2 T. 3 c. 12 §. 18.

FEDELTA'. Fa d' uopo conservarla per Iddio, per quanto mai costar ci possa. L. 9 T. 17 c. 2 §. 11.

FELICITA', o PROSPERITA'. La prosperità passeggera dei malvagi non deve punto scandalizzarci. L. 11 Giob. T. 20 c. 3 §. 13 A quali supplici sarà dappoi ella soggetta. c. 6 §. 5 10 11 La prosperità dei malvagi, e le affezioni delle persone dabbene durante questa vita è una prova, che quì non è il tempo nè il luogo, in cui Dio fa giustizia agli uni, e agli altri. c. 6 §. 5 E che v' ha un' altra vita, in cui ricompenserà gli uni, e punirà gli altri. c. 6 §. 10 11 Importanza di questa dottrina. c. 6 §. 9 Condotta di Noè nella prosperità; modello di quella dei grandi, e dei costituiti in dignità. c. 9 §. 21.

FELICITA'. In che consista la felicità, e la gloria dell' uomo. T. 22 p. 172 Il regolamento dei suoi desiderj guida alla felicità. p. 185 Non havvi vera felicità se non se nella cognizione di Dio. T. 23 p. 29 Massime di condotta ad essere felici. T. 22 p. 19 eseg.

FEMMINA, o DONNA. Formazione della donna. L. 1 T. 1 c. 1 §. 8 Ajuto, e compagna dell' uomo. c. 1 §. 8 41 Il suo dovere il più importante in rapporto al di lei marito. c. 1 §. 41 Castigo

e soggezione della donna. c. 3 §. 24 Modello di una donna Cristiana in Sara. c. 12 §. 13.

**FEMMINA.** Questa fu l'origine del peccato, e quindi l'apportatrice della morte. p. 210 Femmina saggia; Femmina insensata. T. 22 p. 31 Non dee l'uomo considerare, ed ariaccarsi all'avvenenza di una Femmina, quando vuol fare scelta di una Spousa. p. 274 Saper apprezzare una femmina sensata, e virtuosa. p. 238 Femmina virtuosa gran tesoro. p. 36 Ella è un dono di Dio. p. 40 Quale sventura sia l'aver una Donna malvaglia. p. 238 A chi rassomigli la Donna litigiosa. p. 43 Egli è un supplicio il soggiornare seco lei. T. 22 p. 47 Elogio della femmina forte. p. 60 e seg. Felicità di chi possiede una Donna virtuosa. p. 239.

**FEMMINE.** Felici son quelle, che non desiderano d'aver dei figliuoli se non per consacrarli a Dio; e istruirli nella virtù. L. 4 T. 7 c. 2 §. 17.

**FEMMINE.** Punizione pel lusso, e mollezza delle donne. L. 6 T. 12 c. 37 §. 27 31 Ciò che Dio rimprovera loro per mezzo d'Isaia. c. 37 §. 32 Con qual severità egli condanna ciò, ch'esse tonano per nulla. c. 37 §. ib. Quanto egli ama nelle persone del sesso le maniere umili, semplici, e modeste. c. 37 §. ib. I pretesti, di cui esse si servono per conoscere l'uso delle loro ricchezze, è una debole difesa in confronto della suprema giustizia. c. 37 §. ib.

**FEMMINE.** o **MOGLI.** Loro doveri. L. 11 Giob. T. 20 c. 9 §. 6 Moltiplicità delle mogli appresso i Persiani. c. 2 §. 8 Eccellenza regoia per le donne maritate. L. 11 Ester. c. 4 §. 31 32.

**FERDINANDO V.** Re d'Arragóna, Principe discredito per la cattiva fede. L. 10 T. 19 c. 24 §. 10.

**FESTE.** Donde è venuto l'uso di celebrare le feste da una all'altra sera. L. 1 T. 1 c. 1 §. 12.

**FESTE** celebrate da una sera all'altra. L. 2 T. 4 c. 20 §. 11 22 Fondamento della introduzione delle feste. c. 20 §. 3 Utilità delle feste, e delle loro cerimonie pegli Ebrei, e per i Cristiani. c. 20 §. 21 22 Principali feste degli Israeliti. c. 20 §. 1 e seg. Tutte le mestruanti comparir doveano dinanzi al Signore. c. 20 §. 9 Le feste dei misteri della nostra religione furon istruite sul modello; e coste stesse mire di quelle di Pasqua degli Ebrei. c. 19 §. 18.

**FESTE.** Com'eran celebrate dagli Ebrei. L. 9 T. 17 c. 10 §. 17 Le feste degli Ebrei eran figura di quelle dei Cristiani, e queste della gran festa del cielo. c. 10 §. 17 eseg. Differenza della maniera con cui i giusti, e i peccatori devon celebrarle. c. 10 §. ib.

**FIGLIA.** Avvertimenti ai Genitori intorno la vigilanza, che deggiono avere sopra le lor figliuole. T. 22 p. 239 Le figlie di Sion furon panite per il loro lusso, e delicatezza. T. 23 p. 11.

**FIGLIE.** Com' eran allevate nei primitivi tempi. L. 11 T. 2 c. 21 §. 15 Quanto differente sia l'educazione della maggior parte di quelle del nostro secolo. c. 21 §. ib. Lezioni, che dà loro Rachele. c. 21 §. ib.

**FIGLIUOLI.** Cordoglio, che ragionano ai genitori, o parenti Cristiani, quator sieno allevati da persone inondate. Esempio d'Esau. L. 1 T. 2 c. 18 §. 34 35.

**FIGLIUOLI di DIO,** figliuoli degli uomini. L. 1 T. 1 c. 3 §. 3 Quali così si chiamano. c. 3 §. ib. Perchè questa differenza di nomi.

nomi. c. 3 §. 31 Condotta dei figliuoli del secolo simile a quella degli uomini ai tempi di Noè. c. 4 §. 20 E a quella dei generi di Lot. c. 13 §. 12 Sciagure, che accaderan loro improvvisamente. c. 4 §. 11 15 Doppio errore dei figliuoli del secolo. c. 18 §. 24 Loro carattere; e loro spirito. c. 22 §. 9 c. 23 §. 11 Carattere dei figliuoli di Dio. c. 22 §. 10.

**FIGLIUOLI.** Esempio d'un castigo temporale contro dei figli disubbidienti. L. 2 T. 3 c. 12 §. 52 In qual senso i figliuoli portano la pena dei peccati dei loro padri. c. 12 §. 32 e seg.

**FIGLIUOLI** per nulla considerati in una famiglia sono alcuna volta i favoriti da Dio; esempio in Davide. L. 4 T. 7 c. 14 §. 6.

**FIGLIUOLI di DIO:** loro prudenza; quanto sono opposti a quella dei figli del secolo. L. 4 T. 8 c. 26 §. 13 Con quali arme si difendono dai loro nemici. c. 26 §. 13 14.

**FIGLIUOLI insolenti,** maledetti da Eliseo, sbranati da due orsi. L. 6 T. 10 c. 18 §. 3 Riffleso intorno a questo avvenimento. c. 18 §. 10 Cosa figuravano quei figliuoli. c. 18 §. 11.

**FIGLIUOLI.** Ve ne sono di quelli, i quali adonta dei cattivi discorsi, e pessimi esempj domestici hanno l'inclinazione alla pietà; e ve ne sono degli altri, i quali a dispetto della più edificante educazione degenerano nella dissolutezza, e nell'empietà. L. 7 T. 19 c. 7 §. 5 Ciò ch'è più opportuno per discernere i veri figliuoli di Dio da quelli, che non lo sono che col nome, o che non lo sono ad un certo tempo. c. 17 §. 25 26.

**FIGLIUOLI di Dio,** nomi degli Angeli santi. L. 11 Giob. T. 20 c. 1 §. 16.

**FIGLIUOLINI.** L'inclinazione di questi presagisce alla loro riuscita. T. 22 p. 45 Costanza nell'educarli. p. 186 Il fanciullo in balia di se stesso diverrà perverso. La sferza, e la correzione lo renderà saggio, e da bene. p. 59 Non lasciarsi mai dominare dai suoi figliuoli. p. 191 Parecchi fanciulli non apportano vantaggio, se non sono timorati di Dio. p. 154.

**FILISTEI.** Scorreria, e devastazione dei Filistei, e degli Arabi nel paese di Giuda. L. 6 T. 12 c. 20 §. 1.

**FILOSOFI.** Loro applicazioni per acquistar la sapienza; loro scoperte; sterili in se stessi; loro punizione. L. 11 Giob. T. 20 c. 10 §. 18 19 20.

**FINE del SIGNORE.** L. 11 Giob. T. 20 c. 2 §. 9.

**FINEES.** Suo zelo. L. 2 T. 5 c. 31 §. 2 Iddio lo ricompensa. c. 31 §. 2 Come convenga imitarlo. c. 31 §. 6 7 Senso della promessa, che gli fa fatta. c. 31 §. 7 e seg.

**FLAGELLI di DIO,** sono un castigo pegli uni, e un avvertimento pegli altri di far penitenza. L. 5 T. 10 c. 15 §. 8 Coloro che soffrono, o periscono nelle pubbliche calamità non son maggiori peccatori di quelli, che ne vanno esenti. c. 15 §. 16. Ciò che loro accade, è una lezione, che ci dà Iddio. c. 15 §. 16. I flagelli sono verità importanti, che ci richiamano a Dio. c. 15 §. 16.

**FIRMA MENTO.** Sua creazione. L. 1 T. 1 c. 1 §. 2 Che cosa sia. c. 1 §. 2 3.

**FORTUNA** falsa, e bizzarra divinità. L. 6 T. 11 c. 8 §. 10 Il parlar di fortuna, o di azardo è una empietà, se credesi, che

la fortuna sia qualche cosa di reale, che presiede agli avvenimenti. c. 6 §. 1b.

**FONTANA**, in cui i peccatori restan mondati dalle loro sozzure. T. 23 p. 259.

**FORMICA**. L' esempio di questo animaletto confonde il no- ghirroso. T. 22 p. 26.

**FRATELLO**. Questo nome era prezioso nel linguaggio dei primi tempi. L. 1 T. 2 c. 21 §. 14 Si è lungamente conservato. c. 21 §. 1b. Il suo uso ristabilito nell' Evangelio. c. 21 §. 1b.

**FRAUDE**. Contro coloro che confidano negl' inganni, e nelle ingiustizie. T. 23 p. 21.

**EUOCO**. Carbone del fuoco simbolo della carità, e del zelo. L. 6 T. 12 c. 36 §. 23.

**FUOCO SACRO**, nascosto nel fondo di un pozzo. L. 9 T. 17 c. 10 §. 4 Fu cercato. c. 10 §. 1b. Non fu ritrovato se non del mareiame, che miracolosamente si accese. c. 10 §. 4 20 E' una figura di ciò, che succeder deve alla conversione degli Ebrei. c. 10 §. 20.

## G

**GABAONITI** deludono Giosuè, il quale fece alleanza con essi. L. 3 T. 6 c. 6 §. 2 Rileffi intorno alla loro condotta. c. 6 §. 3 Son' egliino l' immagine dei gentili fedeli. c. 1 §. 7.

**GABAONITI**. Soddissfazione, che dimandano a Davide, e che ottengono pegli cattivi trattamenti fatti gli da Saule. L. 5 T. 10 c. 15 §. 1.

**GABELLO** Israhita della tribù di Nefalì, prende ad im- prentanza dieci talenti da Tobia. L. 12 Tob T. 20 c. 1 §. 2 Adempie al suo debito. c. 8 §. 1 Assiste alle nozze del giovane Tobia. c. 8 §. 2 Elogio, che gli fa Tobia il padre. c. 8 §. 2.

**GABD, ASER** figliuoli di Giacobbe, e di Zelfa. L. 1 T. 1 c. 12 §. 2.

**GALLINA**, la quale cova, e custodisce i suoi pulcini, è l' im- magine della protezione di Dio verso i suoi figliuoli. L. 3 T. 7 c. 26 §. 1 11.

**GEBUSEI**. Insultano Davide. L. 5 T. 9 c. 1 §. 6 28.

**GECONIA** figlio, e successore di Gioachin. L. 6 T. 11 c. 16 §. 11 Commette del male dinanzi a Dio. c. 16 §. 12 Predizione di Geremia contro questo Re. c. 16 §. 1b. Compimento di questa pre- dizione. c. 16 §. 13 In qual senso il Profeta predice, che Ge- conia sarà sterile. c. 16 §. 13 e seg. Come accordar si possa questa predizione, e il suo adempimento colla promessa di lui riguar- dante l' eterna durata del trono di Davide. c. 16 §. 16 e seg. Ge- conia fatto prigioniero nella presa di Gerusalemme da Nabucco- donosor, e condotto cattivo a Babilonia con una parte del popo- lo. c. 16 §. 13.

**GECONIA** cavato dalla prigione. L. 8 T. 6 c. 8 §. 1.

**GEDEONE** chiamato per liberar il popolo di Dio. L. 3 T. 6 c. 16 §. 1 2 Umili sentimenti in se stesso. c. 16 §. 2 6 Dimanda un segno per conoscere s' è Dio che lo chiama. c. 16 §. 26 Prin- cipia il suo ministero colla distruzione dell' altare di Baal. c. 16 §. 4

§. 4 Domanda a Dio nuove prove della sua missione. c. 17 §. 2 Non per diserto di fede, ma per umiltà. c. 17 §. 4 5 Intera disfatta dei Madianiti. c. 18 §. 5 e seg. La sua vittoria è miracolosa, e non l'effetto d'uno strattagemma di guerra. c. 17 §. 6 Mistero nascosto sotto questa vittoria. c. 17 §. 8 9 10 Ricusa la sovranità. c. 17 §. 4 E' figura di Gesù Cristo. c. 17 §. 9 e seg. Sua morte. c. 17 §. 4 I di lui figliuoli vengono massacrati da Abimelecco. c. 17 §. 2.

GEFTE scelto da Dio per governar il suo popolo. L. 3 T. 6 c. 20 §. 2 Modello di condotta per i Principi. c. 20 §. 13 e seg. Disfatta degli Ammoniti. c. 20 §. 4 Fa un voto, e lo adempie. c. 20 §. 1b. Se possa scusarsi il voto di Geste, e l'esecuzione di questo voto. c. 17 §. 13 e seg. Sentimenti degl' interpreti. c. 20 §. 1b. Cosa s'ignori il voto di Geste. c. 20 §. 18 Tratto di rassomiglianza fra il voto di Geste, e il mistero di Gesù Cristo. c. 20 §. 17 20.

GELOSIA. Suoi effetti: nella storia de' giovani figliuoli cattivi in Babilonia accusati, condannati, e gettati nella fornace. L. 8 T. 14 c. 4 §. 5 e seg.

GELOSIA. Schiavare la gelosia, e l'eccessiva compiacenza, per la propria consorte. T. 22 p. 143.

GELOSO. Come Iddio sia geloso. L. 2 T. 3 c. 12 §. 30.

GENEALOGIA. Perché persone di una vita scandalosa sono nominate in quella di Gesù Cristo. L. 1 T. 2 c. 26 §. 23 Attenzione dei grandi nella loro istoria. c. 29 §. 1b.

GENITORI, o PARENTI, non hanno diritto di legar coi voti i loro figliuoli indipendentemente della loro volontà. L. 4 T. 7 c. 1 §. 18 Loro dovere rapporto ai lor figliuoli. c. 2 §. 21 Sono sempre necessari il buon' esempio, e l'educazione della lor parte, quantunque alcune volte senza successo. c. 7 §. 3 Vi sono dei padri i più santi incapaci di comunicar la santità ai loro figliuoli. c. 7 §. 1b.

GENITORI. Doveri dei figliuoli verso i Parenti. T. 22 p. 127 Maledizione di Dio a castigo di coloro, che li negligono. p. 127 Rispetto ai Genitori dovuto. Obbligo preciso dei figli di recare consolazione a loro parenti nella vecchiezza di essi. p. 57.

GENTILI chiamati, e gli Ebrei abbandonati. L. 2 T. 3 c. 36 §. 9 30 Giudicio di Dio sopra i gentili, di giustizia pegli uni, e di misericordia pegli altri. c. 36 §. 35.

GENTILI chiamati in luogo degli Ebrei. L. 1 T. 1 c. 3 §. 30 c. 20 §. 17 Hanno ricevuto Gesù Cristo. c. 23 §. 15.

GENTILI. Sviamento del loro spirito, e del loro cuore prima della lor conversione. L. 3 T. 6 c. 1 §. 20 Docilità loro alla parola dell' Evangelio opposto all' incredulità degli Ebrei. c. 1 §. 1b. I Gentili erano l'olivo selvatico, poi dalla grazia furon innestati sull'olivo ingenuo, e fruttificante. c. 6 §. 7.

GENTILI benedetti da Dio, e scelti in preferenza alla nazione Giudaica. L. 5 T. 9 c. 1 §. 9 c. 16 §. 17.

GENTILI. Lo stato dei Gentili avanti la venuta di Gesù Cristo. L. 6 T. 12 c. 23 §. 10 11 Loro conversione per mezzo della predicazione degli Apostoli. c. 23 §. 15.

GENTILI associati agli Ebrei per la costruzione del Tempio. L. 9 T. 17 c. 2 §. 6.

**GENTILI.** Misericordia di Dio a loro riguardo. L. 11 Giob. T. 20 c. 1 §. 7 e seg. Stato loro nel principio della predicazione dell' Evangelio. c. 1 §. 7 18 Ripugnanza degli Apostoli ad annunziarglielo. c. 1 §. 12 Loro vocazione rappresentata dal primo comando, che ebbe Giona di andar a predicare a Ninive. c. 2 §. 4 Prederra da Tobia. Tob. c. 13 §. 11 Loro preferenza agli Ebrei figurata. Giob. c. 2 §. 17.

**GENTILI.** La vocazione, e conversione di questi predette. T. 22 p. 196 T. 23 p. 90 Gentili che non rintracciano Iddio, appellati in luogo dei Giudei orgogliosi, e ribaldi. p. 73. p. 82 Minaccia di Dio contro i Gentili ingrati. p. 49 e seg.

**GENTILITA'**, chiamata alla fede, e sedente alla medesima tavola dei Profeti. L. 6 T. 22 c. 8 §. 11

**GEREMIA.** Vocazione di Geremia. L. 7 T. 14 c. 12 §. 14 Sentimenti d'umiltà, e di spavento, da cui egli è penerato alla vista della grandezza del ministero, del quale Iddio lo incarica. c. 12 §. 16 Dio gli promette il suo ajuto, e la sua protezione. c. 12 §. 1 6 10. Sua missione immagine di quella di Gesù Cristo. c. 12 §. 7 12 Ella ha due oggetti, il popolo Ebreo, e molte nazioni straniere. c. 12 §. 7 In qual senso Iddio gli disse, che lo costituisce sopra le nazioni per distruggere, e per edificare. c. 12 §. 8 9 Vede in una visione un mandorlo primaticcio, e un calderone bollente. c. 12 §. 2 10 Cosa figuravano quei due simboli. c. 12 §. 10 Iddio lo stabilisce come una piazza forte, una colonna di ferro, e un muro d'acciajo rapportato al popolo di Giuda. c. 12 §. 1b. Rimproveri di Geremia ai Giudei. c. 12 §. 14 e seg. Minacce, e promesse. c. 12 §. 18 e seg. Esortazioni a ritornar a Dio, e a rinunziar ai loro disordini. c. 12 §. 18 c. 13 §. 1 2 Predice la rovina del Tempio. c. 13 §. 2 23 I Sacerdoti, e i falsi profeti vogliono farlo morire. c. 13 §. 9 Che cosa li animava contro di lui. c. 13 §. 1b. Di che lo accusavano. c. 13 §. 13 29 Discorsi pieni di saviezza, e di modestia, che Geremia tiene ai Grandi di Giuda, e al popolo per fargli conoscere la verità. c. 13 §. 13 31 I grandi lo dichiarano innocente, e lo liberano. c. 13 §. 16 31 Somiglianza tra questo Profeta in tal guisa accusato, e calunniato, e Gesù Cristo in molte circostanze della sua passione. c. 13 §. 1 33 Geremia per comando di Dio nasconde sotterra la cintura, che avea alle reni. c. 13 §. 34 Dopo lungo tempo la cava dalla terra affatto marcita. c. 13 §. 35 Spiegazione di questa profezia d'azione, c. 13 §. 15 36 Nuova esortazione di Geremia per prevenir gli effetti della collera di Dio colla penitenza. c. 13 §. 35 36 Esortazione propria pegli Cristiani in un senso più spirituale. c. 13 §. 29 Geremia va da un vassallo. c. 13 §. 41 Quello, che Dio gli disse nell'incontro d'un vaso di creta. c. 13 §. 1b. Cospirazione contro il Profeta. c. 13 §. 41 Ella è l'immagine di quella dei Giudei contro di Gesù Cristo, e di quella dei nemici della Chiesa contro dei servi di Dio. c. 13 §. 45 Preghiera di Geremia, in cui rappresenta a Dio il cieco furore dei suoi nemici. c. 13 §. 42 47 Egli compra per comando di Dio, e rompe un vaso di terra nella valle di Ennon alla presenza degli anziani del popolo, e dei Sacerdoti. c. 13 §. 48 49 Spiegazione di quest'azione simbolica. c. 13 §. 49 Falsur fa metter Geremia in una prigione. c. 13 §. 50 52 Il Profeta in questo stato d'umiliazione, e di patimento cade per

alcuni momenti in noja, e in abbattimento. c. 13 §. 33 Discorso, che egli fa a Dio. c. 13 §. 34. Predizione di Geremia contro Falsur. c. 13 §. 35 Nuovi rimproveri, e nuove minacce del Profeta ai Giudei, c. 14 §. 1 Confonde la loro indocilità coll' esempio dell' obbidienza dei Recabiti. c. 14 §. 6 e seg. Predizioni di Geremia scritte da Baruc, lette al popolo, abbruciate da Gioachin, dettate di nuovo dal Profeta. c. 15 §. 26 Speciosi pretesti con cui si serve per perseguitarlo, e abbruciate i di lui scritti. c. 5 §. 6 19 20 Preghiera di Geremia pel popolo Ebreo afflitto dalla fame. c. 16 §. 2 3 Non è esaudito. c. 16 §. 3 8 Dio gli mostra in visione due paniere, una piena di eccellenti fighi, l'altra di pessimi fighi. c. 17 §. 5 Spiegazione del mistero nascosto sotto quell' emblemà. c. 17 §. 5 e seg. Riflessi sopra tal proposito. c. 17 §. 8 9 10 Lettera di Geremia ai cattivi di Babilonia. c. 17 §. 23 e seg. Ha tutti i caratteri dei veraci profeti. c. 17 §. 31 e seg. Ei mette un giogo sul suo collo, e ne manda ai Principi vicini alla Giudea. c. 18 §. 2 Cosa significava quest' azione profetica. c. 18 §. 2 7 Profesia di Geremia contro di Babilonia. c. 19 §. 1 e seg. La manda ai cattivi di Babilonia per mezzo di Saraja, e gli ordina di gettar nell' Eufrate il libro, che la contiene, dopo avergela letta. c. 19 §. 4 Cosa vuol significare con questa spaventevole azione. c. 19 §. 9 Questa profesia è una giustificazione di Geremia contro le accuse dei falsi profeti, e degli increduli. c. 19 §. 7 8 Vien consultato da Sedecia, al quale risponde con triste predizioni. c. 23 §. 2 E' messo in prigione per comando del Re: perchè, c. 23 §. 3 Essendo in prigione acquista un campo, e fa metter in contratto di acquisto in un vaso di terra, affinchè possa conservarsi lungo tempo. c. 23 §. 5 Spiegazione di quest' azione profetica. c. 23 §. 6 9 10 Ella non serve meno per istruzione dei Cristiani, che pegli Ebrei di Gerusalemme. c. 23 §. 11 Bella preghiera di Geremia. c. 23 §. 5 Promesse consolatorie, che riceve pel suo popolo. c. 23 §. 6 11 E' coconsultato di nuovo da Sedecia. c. 24 §. 1 2 Nuove triste predizioni di Geremia contro i Giudei di Gerusalemme. c. 24 §. 3 Viene arrestato, e messo in oscura prigione. c. 24 §. 4 Con qual pretesto. c. 24 §. 34. Trattenimento segreto di Sedecia con Geremia. c. 24 §. 7 14 15 Il Re lo fa cavar dalla prigione, e mettere nel vestibolo della medesima. c. 24 §. 7 34 Nuove promesse rivelate a Geremia. c. 24 §. 8 E' accusato di avvilire il popolo, e le genti di guerra, e vien gettato in una cisterna. c. 25 §. 1 7 8 Abdemelec ne lo cava. c. 25 §. 2 3 Geremia in tal guisa tirato fuori, senza che alcuno lo difenda, fuori che uno straniero rappresenta una nuova figura di Gesù Cristo nella sua passione. c. 25 §. 7 La cisterna, in cui era come sepolto, è l'immagine del sepolcro del Salvatore, c. 25 §. 7 8 Altro abboccamento segreto in Sedecia con Geremia. c. 25 §. 14 15 16 Ciò ch' eccitò il Re a consultar ancora il Profeta. c. 25 §. 16 Consiglio, che gli dà Geremia. c. 25 §. 6 15 Risposta del Profeta ad una dimanda dei Grandi della Corte. c. 25 §. 6 Non v'ha punto di menzogna in quella risposta. c. 25 §. 15 Geremia è messo in libertà da Nabuzardan dopo la presa di Gerusalemme. c. 29 §. 3 7 Riflessi intorno a questa liberazione. c. 26 §. 10 Fa nascondere il fuoco sacro: porta l'Arca, e l'Altare dei profumi sopra un monte, e li ripone in una caverna. c. 26 §. 4 11 Profesia di Geremia

mia sopra il gran mistero di Gesù Cristo, e sopra tutti gli altri che ne sono dipendenti. c. 26 §. 5 12 Secondo senso di questa profezia. c. 26 §. 13 14 Geremia vien confuso fra i catrivi, e caricato di catene. c. 27 §. 1 8 Com'ei sopporta un tal trattamento. c. 27 §. 8 9 Uso che fa della sua schiavitù. c. 27 §. 18 Nabuzardan, avendolo riconosciuto, lo mette in libertà. c. 27 §. 2 Discorso di questo generale a Geremia. c. 27 §. 29 Tratta il Profeta con una generosa distinzione. c. 27 §. 2 10 Geremia si ritira appresso Godolja. c. 27 §. 2 11 Perché preferisce di rimanersi fra un popolo povero, piuttosto che alla corte di Nabuccodonosor, dove sarebbe stato distinto. c. 27 §. 12 Quest' esempio al giorno del giudizio servirà di confusione a quei ministri del nuovo popolo, i quali fuggono i luoghi abietti, in cui non videro se non dei poveri da istruire. c. 27 §. 13 Lamentazioni di Geremia. c. 27 §. 4 e seg. Preghiera di questo Profeta. c. 27 §. 7 1 Giudici ritornati nel paese di Giuda lo consultano intorno al disegno, che hanno di ritirarsi in Egitto. c. 28 §. 4 11 Si sforza egli da parte di Dio di distornarli. c. 28 §. 5 6 12 Li accompagna con Baruc suo discepolo. c. 28 §. 6 16 Al loro arrivo gli predice l'irruzione dell'armata di Nabuccodonosor in quel regno. c. 28 §. 7 15 16 Silenzio della Scrittura sopra il restante della vita di Geremia. c. 28 §. 18 Nulla heavi di certo intorno alla qualità della sua morte. c. 28 §. 19 Sentimento di alcuni antichi Padri. c. 28 §. 18 19 Elogio di questo Profeta. c. 28 §. 20.

GEREMIA apparisce in sogno a Giuda, e gli predice la vittoria. L. 10 T. 18 c. 17 §. 3.

GEREMIA. Chiamato, e inviato da Dio a chi, e perchè. T. 23 p. 86 Iddio sarà con lui. p. 368 Visione del Mandorlo, e della caldaja bollente. p. 86 Egli fervorosamente implora il perdono per il suo Popolo: ma Iddio è inesorabile: il perchè. p. 108. p. 111 Lagrime del Profeta verso Dio, perchè Egli che visse mai sempre lungi dai consorzj del Mondo, si trova ora esposto a bersaglio. Iddio gli promette la sua protezione. p. 111.

GERICO. Infortuna della presa, e saccheggio di questa città. L. 3 T. 6 c. 3 §. 2.

GERICO rifabbricata da Jele sotto il regno d'Accabo. L. 6 T. 11 c. 7 §. 6 Morte del figlio primogenito, e dell'ultimo figliuolo d'Jele, secondo la profezia di Giosuè. c. 7 §. 1b. Sue acque raddolcite, e salutarì da Eliseo. c. 18 §. 12 Immagine dei gentili prima di Gesù Cristo, e dopo la predicazione degli Apostoli. c. 18 §. 19.

GEROBOAMO. Ritorna dall'Egitto dopo la morte di Salomone. L. 6 T. 11 c. 9. Come venga eletto Re d'Israele. c. 1 §. 3 Pa formar due vitelli d'oro, stabilisce delle feste in loro onore, e gli offre incenso. c. 2 §. 1 7 Ei mantiene fermi i suoi sudditi nell'idolatria. c. 2 §. 1 5 6 Politica di Geroboamo in quel cambiamento di religione. c. 2 §. 1 5 6 Predizione d'un uomo di Dio contro l'altare di Betel, sopra il quale Geroboamo faceva abbruciare dell'incenso. c. 2 §. 26 Prodigj, che comprovano la verità di tal predizione. c. 2 §. 2 10 Mano di Geroboamo disseccata, e guarita. c. 2 §. 1b. Quei due miracoli, l'uno di giustizia, l'altro di misericordia non servono che ad indurirlo. c. 2 §. 11 12 Questo induramento quanto è mai terribile. c. 8 §. 12 Verità formidabile, che



che servit deveci d' ammaestramento. c. 2 §. ibid. Partenza dell'uomo di Dio secondo l'ordine del Signore. c. 2 §. 2 Gli proibisce di bere, e mangiare in quel luogo. c. 2 §. 13 Perchè. c. 2 §. 14 Istruzione, che ei dà ai suoi ministri con questa proibizione. c. 2 §. ib. L'uomo di Dio ingannato da un vecchio profeta, che lo riconduce a Betel. c. 2 §. 15 Egli è inescusabile per la sua credulità, e per la sua disubbidienza. c. 2 §. 15 Un leone lo uccide. c. 2 §. 17 Il tragico fine di questo profeta non è un accidente, ma un castigo miracoloso. c. 2 §. ib. Riflesso intorno alla spaventosa condotta di Dio verso il suo servo. c. 2 §. 17 18 Il vecchio profeta gli dà sepoltura, e ordina ai suoi figliuoli di sotterrarlo alla sua morte appresso quest'uomo di Dio. c. 2 §. 19 Perchè. c. 2 §. 19 Se quel vecchio era un profeta del vero Dio. c. 2 §. ib. Geroboamo spedisce sua moglie per consultar il Profeta Ajas intorno all'esito della malattia d'Abia di lui figlio. c. 3 §. 1 Perchè la fa travestire da donna ordinaria. c. 3 §. 2 4 Morre di Geroboamo. c. 7 §. 1 Di lui famiglia estinta. c. 7 §. 2.

GEROBOAMO II. Re d'Israele. Il di lui regno è lungo, e felice. L. 6 T. 12 c. 34 §. 6 La di lui morte fu seguita dai regni corti, e dalla morte violenta di Zaccaria suo figliuolo, e di Sellum. c. 34 §. 2 27 eseg.

GERUSALEMME. Perchè Davide stabilì la sede del suo regno a Gerusalemme, e sopra il monte Sion. Mistero nascosto sotto questo velo. L. 5 T. 9 c. 1 §. 29.

GERUSALEMME investita dall'armata di Sennacherib. L. 7 T. 14 c. 6 §. 2 5 Sua miracolosa liberazione. c. 6 §. 3 6 Riflessioni sopra questo miracolo. c. 6 §. 7 Cantici di rendimento di grazie. c. 6 §. 9 Felice cambiamento seguito a Gerusalemme, e nel regno di Giuda dopo la disfatta degli Assiri. c. 6 §. ib. La giustizia, e i buoni costumi vi sono ristabiliti. c. 6 §. 10 11 Vi regnano la pace e l'abbondanza. c. 6 §. 11 Di che era figura Gerusalemme in uno stato sì felice. c. 6 §. 12 Ella non gode lungo tempo di questa sua felicità, e cambia faccia sotto Manasse. c. 7 §. 2 Iddio la minaccia di trattarla come Samaria. c. 7 §. 3 c. 12 §. 3 11 Mistero d'iniquità, che viene operato in Gerusalemme contro la religione. c. 11 §. 10 Principio, progresso, e consumazione di questo mistero d'iniquità. c. 11 §. 10 Nuove minacce di Dio contro Gerusalemme. c. 13 §. 2 11 23 24 28 Assedio, e presa di Gerusalemme sotto Gioachin. c. 15 §. 1 Secondo assedio di Gerusalemme del medesimo Re sotto Geconia. c. 16 §. 13 Estrema miseria degli abitanti durante quest'assedio. c. 16 §. ib. Fuga della città. c. 16 §. ib. I principali del popolo con Geconia condotti a Babilonia. c. 16 §. ib. Ezechiele profetizza con azioni un terzo assedio di Gerusalemme, e i mali orribili, che ne sarebbero seguiti. c. 20 §. 20 30 Abbominazioni e disordini, che venivano commessi in Gerusalemme. c. 21 §. 1 e seg. Costruzione universale di tutti gli ordini, fino nei ministri del Santuario. c. 21 §. 1 Un picciol numero di Giudei fedeli non ne avean parte a tali disordini, e ne gemevano. c. 21 §. 1 9 Gerusalemme nel grandissimo numero dei suoi abitanti era una vera Babilonia, e più abbozzata agli occhi di Dio di Babilonia stessa. c. 21 §. 20 Ella era tuttavia sempre la santa città, la città del vero Dio, la depositaria delle sante Scritture, ed in possesso del culto divino. c. 22 §. ib. Non era

era permesso di separarsene a cagione de' disordini, che vi regnavano. c. 21 § 1bid. Bisogna non parteciparli, ma deplorarli. c. 21 § 1b. Nabuccodonosor mette l'assedio a Gerusalemme. c. 22 §. 1 21 Iddio pronuncia l'ultimo decreto contro quella città. c. 22 §. 1bid. I rimproveri, che le fa, quanto sono somiglianti a quelli, che ha fatto dipoi Gesù Cristo a questa medesima città. c. 22 § 13 Marcia dell'armata d'Egitto per soccorrere a Gerusalemme. c. 24 §. 1 Nabuccodonosor leva l'assedio, e gli v' incontra. c. 24 §. 1bid. Batte gli Egizj, e si rogha ad assediare Gerusalemme. c. 24 §. 5 Fame estrema nella città, seguita da una grande mortalità. c. 25 §. 4 § 10 Presa di Gerusalemme. c. 26 §. 1 8 I Caldei vi fanno una strage terribile. c. 26 §. 3 La città, e il Tempio sono messi a sacco, e abbruciati. c. 26 §. 6 I principali della città vengono condotti a Nabuccodonosor, e messi a morte. c. 26 §. 7 14 Il restante del popolo condotto schiavo a Babilonia. c. 26 §. 1b. La rovina di Gerusalemme fatta da Nabuccodonosor è figura dell'ultima distruzione di quella città seguita sotto Tito. c. 26 §. 15 Tratto di somiglianza fra quei due avvenimenti. c. 26 §. 16 L'una, e l'altra sono state il giusto castigo dei Giudei. c. 26 §. 16 L'una, e l'altra precedute da molti avvisi dati a quel popolo. c. 27 §. 17 18 La prima predetta da differenti Profeti in diversi tempi. c. 26 §. 1b. La seconda da Gesù Cristo, e dai suoi discepoli. c. 26 §. 17 e seg. Questa annunciata anche da molti prodigi riferiti da Gioseffo. c. 26 §. 24 Storia spaventevole di un contadino, che non cessa pel corso di sett'anni di gridare. guai a Gerusalemme. c. 26 §. 25 Altri tratti di rassomiglianza tra la prima, e la seconda distruzione di questa città; l'una e l'altra causate dalle frequenti ribellioni degli Ebrei contro i Caldei, e contro i Romani. c. 26 §. 26 27 L'una e l'altra effetto della seduzione dei falsi profeti, alle vanè promesse dei quali il popolo Ebreo vi prestava fede. c. 26 §. 28 29 Esempio prodigioso di seduzione, e induramento di quel popolo durante l'assedio di Gerusalemme fatto da Nabuccodonosor, e ancora più nell'ultima rovina di quella città fatta da Tito. c. 26 §. 30 31 Memorabili differenze fra queste due distruzioni di Gerusalemme, ma che tutte però conducono a far vedere nell'ultima una giustizia più rigorosa, e più palpabile. c. 26 §. 32 33 Pittura dello stato di Gerusalemme assediata al di fuori dai Romani, e lacerata al di dentro da tre fazioni nemiche. c. 26 §. 33 L'ostinazione delle une, contro le altre non arretra, che l'odio furibondo non sia egualmente in esse contro i Romani. c. 26 §. 33 Quell'ostinazione è una immagine dell'inferno. c. 26 §. 1b. Quantagente mai perì nell'ultimo assedio di Gerusalemme. c. 26 §. 34.

**GERUSALEMME.** Figura del cielo, sola patria dei veri Cristiani. L. 9 T. 17 §. 7 Deve esser ristabilita. c. 4 §. 1 Le promesse, che sono state a di lei riguardo, non han per anche avuto il loro intero compimento, poichè ella non v'è più. Dunque appartengono ad un'altra Gerusalemme. c. 4 §. 6 Gerusalemme figurata, e dispregiata finchè vengano fabbricate, ed innalzate le sue mura; e quando l'edificio sarà terminato, allora nulla avrà a temere. c. 9 §. 9.

**GERUSALEMME;** macello spaventevole dei suoi abitanti fatto da Antiocho. L. 10 T. 18 c. 3 §. 4 E in seguito da Apollonio. c. 3

§. 7 Il quale fabbricò una cittadella per tener in freno la città .  
c. 3 §. 7 14.

GERUSALEMME pareggiata ad una figlia data in balia di se-  
stessa fino dal suo nascere , che Dio trasse dalla inopia per di-  
chiararla sua sposa . Infedeltà con cui gli corrispose . Vendetta ,  
che Egli ne prendetò . T. 23 p. 148. p. 152 Spiegazione . p. 154  
e seg. Descrizione dei disordini , che regnano in tutti gli Stati .  
p. 479 480 481 Suoi delitti , e sua impenitenza . p. 244 Non  
havvi alcuno capace di placare l'ira di Divina . p. 171 Ella è più  
rea di Sodoma , e Samaria . p. 155 Satà punita con grandi disav-  
venture . p. 141 Suo ristabilimento dopo Sodoma , e Samaria . p. 193  
Significato di ciò . p. 161 Conoscenza dei suoi travimenti , in cui  
verrà ella un giorno . p. 157 Piagne il desolamento a cui si vede  
ridotta atteso la schiavitù dei suoi figli . p. 132 L'incoraggia con  
la promessa , che Dio si riconcilierà con essi . p. 139 Ella sarà  
chiamata la città della giustizia , la città fedele . p. 238 La città  
della verità . p. 579 Santità dei primitivi fedeli di Gerusalemme .  
p. 249.

GESABELLE , donna imperiosa , empia , e crudele . L. 6 T. 11  
c. 17 §. 11 Di lei furore contro i Profeti del Signore . c. 9 §. 29  
Vuol toglier la vita ad Elia . c. 10 §. 3 Quanto sia orribile , e de-  
testabile il suo procedere verso Nabot . c. 12 §. 2 3 Viene preci-  
pitata da una fenestra , calpestata dai cavalli , e mangiata dai cani  
secondo la profezia di Elia . c. 28 §. 1 Riflesso intorno alla con-  
dotta della provvidenza pel compimento di questa profezia . c. 28 §. 8.

GESU' CRISTO , sole di giustizia . L. 1 T. 1 c. 1 §. 1 Di lui morte  
paragonata a un sonno . c. 1 §. 1b. Insultato sulla croce . c. 2 §. 31  
Effetti della sua morte . c. 2 §. 4 Sacerdote secondo l'ordine di  
Malchisedecco . c. 9 §. 6 7 Re di giustizia , e di pace . c. 9 §. 8 Sua  
pugna con Dio nell'Orto degli Olivi . c. 4 §. 22 Vero Giacobbe ,  
e vero Israele . c. 24 §. 21 Odiato dai Giudei : perchè . c. 29 §. 19  
e 20 Sua perfetta obbedienza al di lui Padre . c. 29 §. 19 Sua car-  
rità . c. 29 §. 1b. Di lui morte , e risurrezione figurata in Isacco ,  
e Giuseppe . c. 29 §. 23 Di lui umiltà . c. 29 §. 4 9 Sua pazien-  
za . c. 29 §. 31 Sue umiliazioni . c. 29 §. 1b. Di lui gloria . c. 33  
§. 1b. Sua potenza . c. 29 §. 35 Egli è il canale di tutte le grazie .  
c. 29 §. 42.

GESU' CRISTO , oggetto della fede , e fondamento della spe-  
ranza dei Santi dell'antico Testamento . L. 2 T. 3 c. 2 §. 10 Eglino  
non han potuto esser salvati , se non col divenir simili a lui .  
c. 2 §. 1b. Fu figurato dalla manna . c. 9 §. 15 Rapporti tra la  
manna , e Gesù Cristo ; fra le disposizioni per ricevere quell'al-  
imento , e per ricevere l'Eucaristia . c. 9 §. 1b. Oggetto principale  
rapporto alle leggi dei sacrificj . c. 17 §. 29 Le figure dell'antico  
Testamento non lo rappresentano che in parte . c. 18 §. 12 13 La  
di lui vocazione al Sacerdozio è figurata da quella di Aronne .  
c. 18 §. 13 14 Riflessioni . c. 18 §. 1b. La di lui unzione figurata da  
quella di Aronne . c. 38 §. 15 L'eccellenza del di lui Sacerdozio  
superiore a quello di Aronne per cinque caratteri . c. 38 §. 45 e seg.  
Profeta simile a Mosè , che si è obbligato d'ascoltarlo . c. 12 §. 16  
35 e seg. Si è reso maledetto per noi . c. 35 §. 26 Figurato dal  
serpente di bronzo . c. 28 §. 7 Il rimiarlo con tede era grazia pre-  
ziosa . c. 28 §. 8 9 Efficacia del suo ministero . c. 33 §. 28 Si vò a  
lui

lui col mezzo della fede, ed è un dono di Dio. c. 36 §. 15 Gesù Cristo, e la Chiesa furono l'oggetto delle profezie di Balaam. c. 36 §. 42 e seg.

**GESU' CRISTO**, dalla sua nascita fino alla fine dei secoli egli è esposto alla contraddizione dei malvagi. L. 3 T. 6 c. 20 §. 20 Salvatore, e Giudice son in lui due principali caratteri. c. 24 §. 22 La di lui fortezza invincibile fu nascosta nella debolezza dell'umanità. c. 24 §. 23 Gesù Cristo Sacerdote per eccellenza. L. 4 c. 2 §. 24 Vincitore del demonio. c. 35 §. 9.

**GESU' CRISTO**. Stabilimento del suo imperio malgrado tutti gli ostacoli. L. 5 T. 9 c. 1 §. 2 c. 4 §. 7 e seg. E' il vero Davide, il vero Salomone. c. 3 §. 26 27 Esercita un doppio giudizio sopra gli uomini peccatori; l' uno di misericordia verso quelli, ch' ei tira dalla massa di perdizione secondo il di lui beneplacito, l'altro di giustizia riguardo a coloro, ch' ei lascia nella morte del peccato. c. 4 §. 11 E' aposto della Chiesa. c. 11 §. 10 c. 23 §. 78 E' aposto eziandio di ciascheduna delle Chiese particolari, e delle anime cristiane. c. 12 §. 10 E' pure nostro padre. c. 12 §. 10. Maniera piena di dolcezza, con cui egli stabilì il suo imperio fra gli uomini. c. 1 §. 6 Non ha di bisogno di alcuni segni per conoscere le disposizioni interiori dei peccatori, ai quali accorda il perdono: perchè. c. 13 §. 13 La sua pazienza verso i più grandi peccatori non è che per un certo tempo. c. 21 §. 10 Come in seguito li punisce, quando l'han dispregiata. c. 21 §. 10. Gesù Cristo è presente nei nostri Tempj, ma nascosto sotto i simboli Eucaristici. c. 27 §. 13 Il regno di Gesù Cristo in Cielo è in mezzo agli eletti. c. 29 §. 12 Il carattere essenziale di Gesù Cristo si è di convertire i suoi sposi, di purificarli dall'amor dell'idolatria di se stessi, e di attaccarli a Dio col mezzo dell' carità. c. 30 §. 24.

**GESU' CRISTO**. Quello che ha fatto Gesù Cristo il Verbo Divino per la nostra spirital resurrezione, L. 6 T. 12 c. 8 §. 13 Gesù Cristo, e Belial non possono mai unirsi. c. 9 §. 14 Come si è formata l' opera di Gesù Cristo. c. 9 §. 22 Da picciole cose ha avuto i suoi principj. c. 9 §. 22 23 I suoi progressi dopo la discesa dello Spirito Santo sono stati grandiosi. c. 9 §. 10. Necessità della di lui venuta per ridonar la vita agli uomini morti pel peccato. c. 21 §. 19 Ciò che gli è costata l' opera della nostra redenzione. c. 21 §. 20 Immagini sotto le quali è rappresentato dai Profeti nel giorno di sue vendette. c. 28 §. 15 Potente virtù della sua sepoltura. c. 31 §. 12 Gesù Cristo solo il vero Emmanuele. c. 38 §. 27 28 Il di lui regno felice, ed eterno. c. 38 §. 10. Grandezza della sua potenza nelle debolezze della sua umanità, e della sua infanzia. c. 38 §. 29.

**GESU' CRISTO**. Di lui missione annunziata chiaramente da Isaia. L. 7 T. 14 c. 12 §. 5 Figurata in una maravigliosa maniera da quella di Geremia. c. 2 §. 10. Trattati nei termini della missione di questo Profeta, che non convengono se non a Gesù Cristo, e da lui solo compiuti in tutta la loro estensione. c. 12 §. 21 22 Altri tratti di rassomiglianza fra Geremia, e Gesù Cristo. c. 13 §. 33 Gesù Cristo trattato da seduttore, e da sedizioso dagli Ebrei, come Geremia, che lo figurava. c. 13 §. 45 c. 25 §. 7.

**GESU' CRISTO** è la pietra distaccata dal monte. L. 8 T. 16 §. 3 §. 20 Profesia magnifica, che gli appartiene. c. 5 §. 17 Ri-  
tratto

Tratto rassomigliante di questo divin Salvatore. c. 6 § 17 Di lui bontà. c. 6 § 17 Egli è l'unica sorgente della vera giustizia. c. 6 § 18. E' il pastore di tutti gli uomini. c. 6 § 18 Il buon pastore per eccellenza. c. 6 § 31 L'unico pastore. c. 6 § 18. E' morto peggli Ebrei, e pei gentili. c. 6 § 73 Idea del suo regno. c. 9 § 31.

GESU' CRISTO. La di lui opra nello stabilimento della sua Chiesa è figurata da quella di Grada Maccabeo. L. 10 T. 18 c. 10 § 9 10 E' incaricato d'un doppio ministero, cioè di Salvatore Onnipotente, e di Giudice Inesorabile. c. 11 § 10 Sostiene la sua Chiesa colla forza del suo braccio contro gli Ebrei, gli Eretici, e i pagani. c. 11 § 18.

GESU' CRISTO. Diversi tratti di rassomiglianza con Gesù Cristo. L. 11 Giob. T. 20 Primo in Giobbe. c. 1 § 28 eseg. Secondo in Giona. Continuazione ec. Giona. c. 1 § 14 e seg. Terzo in Mardocheo. Ester. c. 7 § 24.

GESU' CRISTO. (Vedi Messia).

GESU' vuol impadronirsi del Sacerdozio, e rimane ucciso nel Tempio da Gioanan. L. 9 T. 17 § 4.

GESU', o GIOSUE' Gian-Sacerdote ripreso dal Profeta Aggeo. L. 9 T. 17 c. 3 § 1.

GETRO v'è a ritrovar Mosè nel deserto. L. 2 T. 3 c. 11 § 1 Consiglio, che egli dà a Mosè. c. 11 § 2.

GEU' è consacrato Re d'Israele da un Profeta, e proclamato dagli Ufficiali dell'armata. L. 6 T. 12 c. 27 § 38 V'è a Gezraele, ammazza Gioram nel campo di Nabot, e fa perseguitare, e uccidere Ocozia. c. 27 § 5 6 Rifflessi sopra questa istoria. c. 27 § 11 Tutta la casa di Acabo viene sterminata da Geu. c. 28 § 12 Fece uccidere i Principi della casa reale di Giuda, che incontrò sulla strada di Samaria. c. 28 § 2 Massacra i Sacerdoti di Baal, che erano radunati per suo comando nel tempio di quell'idolo. c. 29 § 24 Lascia sussistere il culto dei vitelli d'oro. c. 28 § 4 Promessa di Dio a quel Re. c. 28 § 18. Il di lui zelo contro il culto sacrilego di Baal è degno di lode: l'inganno, e la menzogna, che v'adopera, sono inescusabili. c. 28 § 13 Carattere di Geu. c. 28 § 18. Rifflessi sopra tanti omicidj commessi dalla mano, o per comando di Geu. c. 28 § 18. Con quali mire egli operò nel zelo, che ei dimostrò pel Signore, e per l'adempimento della sua parola. c. 28 § 14 Avvegnachè egli sia l'esecutore delle sentenze di Dio, e tuttavia è realmente l'omicida, e degno di castigo agli occhi della sovrana giustizia: perchè. c. 34 § 27.

GIABEL padre dei pastori. L. 1 T. 1 c. 3 § 3.

GIACOBBE. Di lui preferenza ad Esaù, di chi è immagine. L. 1 T. 2 c. 18 § 21 22 Costumi, e inclinazioni differenti di Giacobbe, e di Esaù. c. 18 § 24 Di lui condotta rapporto a suo fratello affamato. c. 18 § 3 Se tal condotta sia innocente. c. 18 § 30 31 Mezzi, che egli impiega per aver la benedizione di suo padre. c. 20 § 1 2 Se possono giustificarsi. c. 20 § 11 eseg. Primo senso, e primiero oggetto delle benedizioni date a Giacobbe. c. 20 § 14 15 Secondo senso, e secondo oggetto. c. 20 § 17 eseg. Giacobbe, ed Esaù figura degli eletti, e dei reprob, dei gentili fedeli, e degli Ebrei increduli. c. 20 § 18 22 c. 35 § 12 13 Partenza di Giacobbe dalla casa di suo padre. c. 21 § 2 Egli v'è in Mesopotamia. c. 21 § 18. Promesse che gli vengono fatte da Dio. c. 21 § 18.

§. ib. Azioni, e circostanze della sua vita dopo la di lui partenza fino al suo ritorno, figurano in ristretto tutti i misteri di Gesù Cristo. c. 22 §. 4 Principali tratti di rassomiglianza. c. 22 §. ib. Arrivo di Giacobbe appresso Labano. c. 22 §. 3 Lo serve sett'anni per Rachele. c. 22 §. 1 Difficoltà, a cui egli s' affoggetta, dilucidate. c. 22 §. 7 Di lui matrimonio con Lia, e poscia con Rachele. c. 22 §. 19 20 Carattere di Giacobbe. c. 23 §. 3 4 Immagine dei figliuoli di Dio. c. 23 §. ib. Sposa Bala, e Zelfa. c. 22 §. 2 14 Cosa viene rappresentato da quell' alleanza. c. 22 §. ib. Perchè sposa due donne libere; e due schiave. c. 22 §. 16 17. Trattato di Giacobbe con Labano. c. 22 §. 3 Miracolo, che opera Iddio in favor di Giacobbe. c. 22 §. 3 4 22 Figura di un altro miracolo. c. 22 §. 23 Di lui precipitosa partenza da Labano. c. 23 §. 2 Reciproche lamentazioni d' entrambi. c. 23 §. 3 4 Loro riconciliazione. c. 23 §. 5 Immagine della futura riconciliazione degli Ebrei colla Chiesa. c. 23 §. 19 Giacobbe figura del vero pastore, e modello di tutti i pastori. c. 23 §. 23 e seg. Di lui timore nell' approssimarsi ad Esau. c. 24 §. 1 6 Tenera preghiera, ch' ei fa a Dio. c. 24 §. 4 7 Presenti, ch' egli manda a suo fratello. c. 24 §. 2 8 Sommissioni rispettose di Giacobbe dinanzi ad Esau. c. 24 §. 4 27 28 Di lui dimora nella terra di Canaan sotto una tenda. c. 25 §. 21 Nomi dei suoi dodici figliuoli. c. 26 §. 1 Di lui amarezza per la perdita di Giuseppe. c. 26 §. 2 29 Sorpresa, e gioia di Giacobbe all' annunzio, che Giuseppe era ancora vivo. c. 33 §. 2 Di lui viaggio in Egitto. c. 34 §. 1 Sua vera patria. c. 34 §. 7 Donde proviene l' attenzione che dimostra per la sua sepoltura. c. 35 §. 3 e seg. Adotta Manasse, ed Efraim. c. 35 §. 2 Prefetisce il minore al maggiore. c. 35 §. 2 Primo senso di questa benedizione di Giacobbe. c. 35 §. 2 e seg. Secondo senso. c. 35 §. 11 12 Sue ultime parole ai suoi figliuoli. c. 36 §. 1 2 3 Di lui morte, e sepoltura. c. 35 §. 4 5 Protezione, e benedizioni di Dio sopra di lui durante la sua vita. c. 36 §. 5 22 e seg. Elogio della sua fede, e del suo distaccamento dalla terra. c. 36 §. 5 24 e seg.

GIACOBBE, amato da Dio. Esau odiato. T. 23 p. 260.

GIADDO succede a Gioanan nella gran sacraficatura. L. 9 T. 17 Continuazione ec. §. 5 Si presenta dinanzi ad Alessandro. Continuazione ec. §. 8 E' cortesemente accolto. Continuazione ec. §. ib. e seg. Ottiene da quel Principe tuttociò, che gli dimanda. Continuazione. §. 12.

GIAELE uccide Sisara. L. 3 T. 6 c. 25 §. 3 Cosa debbasi pensare di quest' azione. c. 25 §. 10 Come possasi scusarla da menzogna perciò che ella disse a Sisara. c. 25 §. ib.

GIAIR Giudice d' Israele. L. 3 T. 6 c. 20 §. 1.

GIASONE offre del danaro al Re Antioco Epifane per esser innalzato alla suprema sacraficatura. L. 10 T. 28 c. 2 §. 2 Introduce fra gli Ebrei i costumi dei gentili: disordini, che ne sono la conseguenza. c. 2 §. 2 o 11 Empietà, e idolatria di questo usurpatore. c. 2 §. ib. Viene suppiantato, e scacciato da Megelao. c. 2 §. 4 Violenze, e uccisioni, che ei commette in Gerusalemme. c. 3 §. 2 E' messo in fuga, e muore lontano dal suo paese, senza sepoltura. c. 3 §. 2.

GEZI servo d' Eliseo, mandato inutilmente col bastone di quel Profeta per risuscitar il figliuolo della Sunamite: di chi egli è  
figu-

figura. L. 6 T. 11 c. 1 §. 2 17 18 Di lui avarizia punita colla lepra. c. 43 §. 5 Diversi delitti, di cui egli si rende colpevole per soddisfarli. c. 23 §. 17 18 Egli è l'immagine dei pastori mercenarij, e dei ministri avari. c. 23 §. ib.

GIAFET figlio di Noè. L. 1 T. 1 c. 6 §. 1.

GIGANTI. Ciò che ne dice la Scrittura. L. 1 T. 1 c. 4 §. 2 10.

GIOAB. Generale delle truppe di Davide. L. 5 T. 9 c. 1 §. 2 Uccide Abner a tradimento. c. 1 §. 3 Imprecazione di Davide a cagione di tal assassinamento. c. 1 §. 3 Perchè Davide lo ha lasciato impunito. c. 4 §. 22 Monta il primo la breccia nell'assalto della fortezza di Sion, ed è confermato generale. c. 1 §. 26 Azione lodevole di Gioab, il quale volontariamente rinunzia all'onore della presa di Rabba per lasciarla tutta interamente a Davide. c. 6 §. 16 Sollecita con successo il ritorno di Assalonne per mezzo di una femmina di Tecua, che la fa parlare al Re. c. 8 §. 1 eseg. 6 eseg. Uccide Assalonne contro l'espresso divieto del Re. c. 12 §. 2 9 Se è scusabile in quest'azione. c. 12 §. ib. Alterigia, e insolenza, che compatir non si può in questo generale, parlando al suo Sovrano. c. 12 §. 3 16 Gioab assassina Amasa suo german cugino. c. 24 §. 1 Con qual disegno. c. 24 §. 7 Carattere di Gioab. c. 24 §. ib. Sua morte. c. 22 §. 3 12.

GIOACAZ stabilito Re in luogo di Gioria suo padre. L. 7 T. 14 c. 13 §. 2 Fecce del male dinanzi al Signore. c. 13 §. ib. Divenne una pietra di scandolo appresso i suoi sudditi. c. 13 §. 25 E' deposto dal Re d'Egitto. caricato di catene, e condotto in Egitto per non farne più ritorno. c. 13 §. 3.

GIOACHIN è messo sul trono di Giuda. L. 7 T. 14 c. 13 §. 3 Commette gli stessi peccati dei suoi padri. c. 13 §. 15 Avviso di Geremia a questo Re. c. 13 §. 16 e seg. Non se ne profita. c. 31 §. 18 Il Profeta gli predice un funello fine. c. 13 §. ib. Iddio lo dà nelle mani di Nabuccodonosor. c. 15 §. 1 E' caricato di ferri. c. 15 §. ib. Il Re di Babilonia lo mette in libertà, egli restituisce la corona, a condizione che gli resti soggetto. c. 15 §. ib. Taglia con un temperino il libro delle profezie di Geremia, e lo getta nel fuoco. c. 15 §. 4 14 Manda anche degli Ufficiali per arrestar Geremia, e Baruc. c. 15 §. 5 c. 16 §. 1 Gioachin si ribella contro Nabuccodonosor. c. 16 §. 1 Il di lui regno vien desolato dalle truppe nemiche, e dalla fame. c. 15 §. 1 2 Tratto fine di Gioachin. c. 25 §. 2 Qual fu il genere di morte di questo Principe. c. 25 §. 10 Ciò che sente Mons. Prideau. c. 25 §. ib. Sentimento difficile da conciliarsi colla Scrittura. c. 15 §. ib. Congettura dell'Autore. c. 15 §. ib.

GIOACHIN marito della casta Susanna. L. 8 T. 16 c. 2 §. 2.

GIOANAN Gran Sacerdote succeduto in luogo di Giojada. L. 9 T. 17 Continuazione ec. §. 4 Uccide Gesù, che voleva usurpar il luogo. §. 4.

GIOAS figlio d'Orosia, e viene salvato da Gionbet di lui zia, e allevato secretamente nel Tempio. L. 6 T. 12 c. 19 §. 15 E' riconosciuto, e consacrato Re. c. 29 §. 2 Abolisce il culto di Baal. c. 29 §. ib. La di lui condotta vivente il gran Sacerdote Giojada è piena di pietà. c. 30 §. 1 Ordina, che venga riparato il Tempio. c. 30 §. 2 6 7 Dopo la morte di Giojada si lascia sedurre dalle adulazioni, e dà mano allo ristabilimento dell'idolatria. c. 30 §. 2 8

Il Pontefice Zaccaria lo riprende, ed ei lo fa lapidare. c. 30 §. 3 8 Iddio lo punisce coll' armata dei Sirj. c. 30 §. 4 Due dei suoi Ufficiali lo ammazzano. c. 30 §. ib. Riflessi intorno alla morte di questo Principe. c. 30 §. 9.

GIOAS, figlio e successore di Gioacaz Re d'Israele, visita Eliseo infermo, il quale gli predice la vittoria sopra i Sirj. L. 6 T. 12 c. 31 §. 1 2 3 9 Spiegazione di questa profezia. c. 31 §. 10 11 Vittoria di Gioas. c. 31 §. 5.

GIOATAN. Sua apologia. L. 3 T. 6 c. 19 §. 1.

GIOATAN LEVITA. Terribile giudizio di Dio sopra di lui. L. 4 T. 7 c. 11 §. 3 4 9 10 Ciò che lo induce a fare l'interesse. c. 11 §. ib.

GIOATAN Re di Giuda: regno felice di Gioatan. L. 6 T. 12 c. 35 §. 1 Corruzione di costumi dei Giudei al tempo di questo Re, e di Ozia suo padre. c. 31 §. 2 3 5 6.

GIOBBE. Sue ricchezze. L. 11 Giob. T. 30 c. 1 §. 1 Sue virtù. c. 1 §. ib. Unione dei suoi figliuoli. c. 1 §. ib. I beni in poter di Satana. c. 1 §. 2 I suoi figliuoli sterminati. c. 1 §. 6 Di lui pazienza. c. 1 §. 7 e seg. E' colpito d'una piaga orribile. c. 1 §. 8 Insultato da sua moglie. c. 1 §. ib. La di lui storia è vera. c. 1 §. 9 10 14 E' Profeta. c. 1 §. 10 I di lui flagelli accadono quasi nel medesimo momento. c. 1 §. 21 La sua fede lo fa diventare superiore alle sue disgrazie. c. 1 §. 27 Sua conformità con Gesù Cristo. c. 1 §. 28 c. 2 §. 8 Si lamenta dei mali, che patisce. c. 2 §. 12 Risponde alle accuse d'Elifaz. c. 2 §. 5 6 Egli non ha peccato nè meno maledicendo il giorno della sua nascita. c. 2 §. 12 e seg. Con qual mira Iddio lo colpisce. c. 2 §. 21 24 Perchè ei si giustifica. c. 2 §. 25 26 Di lui rassegnazione. c. 2 §. 29 c. 4 §. 16 17 I di lui amici son deboli, e timidi alla vista dei suoi mali. c. 2 §. 31 Principia a penetrare il misterio, che rappresentano i di lui patimenti. c. 2 §. 5 6 33 c. 8 §. 3 e seg. Come li riguarda. c. 2 §. 33 Di lui grandiose idee intorno alla sapienza, all'onnipotenza, ed ai giudizj di Dio. c. 4 §. 1 e seg. Prova, che Dio non fa giustizia agli uomini sennon dopo questa vita. c. 6 §. 6 7 Suoi sentimenti sopra i propri mali. c. 7 §. 1 2 Riconosce la mano di Dio, che lo percuote. c. 7 §. 2 Non perde la speranza. c. 7 §. 4 Soffre per nostra istruzione, e consolazione. c. 7 §. 6 Parla a Dio dei suoi mali. c. 7 §. 19 Figura Gesù Cristo nello stato di abbandono. c. 7 §. 21 E la sua risurrezione pel ristabilimento nei suoi beni. c. 7 §. ib. Rappresenta Gesù Cristo paziente. c. 7 §. 25 33 Predice la morte di Gesù Cristo. c. 8 §. 15 Figura Gesù Cristo inchiodato sulla croce. c. 8 §. 21 Accusato di molte colpe. c. 9 §. 1 Se ne giustifica. c. 9 §. 2 e seg. Mette la sua confidenza nel Mediatore. c. 9 §. 9 Perchè sostiene la di lui innocenza. c. 9 §. 18 19 Perchè rigetta le calunnie. c. 9 §. 18 Iddio gli parla. c. 11 §. 1 e seg. Perchè. c. 11 §. 5 e seg. Prega per suoi amici. c. 11 §. 20 In questo è Immagine di Gesù Cristo. c. 11 §. 20 Iddio gli rende il doppio di tuttociò, che avea perduto. c. 11 §. 7 Parole di Giob, che non convengono meno a Gesù Cristo. c. 11 §. 8 e seg. Le benedizioni di Dio a Giobbe figurano la moltiplicazione della Chiesa. c. 11 §. 27.

GIOELE, e ABIA figliuoli di Samuele. Giudici d'Israele. L. 4 T. 7 c. 7 §. 1 3 Loro cattiva condotta. c. 7 §. ib.

GIO.



**GIOJADA** Gran Sacerdote. Ciò che fece a favor del giovinetto Gioas. L. 6 T. 12 c. 29 §. 1 e seg. Elogio del suo Pontificato. c. 30 §. 2 8 Di lui morte. c. 30 §. 2.

**GIOJADA** Gran Sacerdote successo ad Eliazib. L. 9 T. 17 Continuazione ec. §. 1.

**GIONA**. In qual tempo è accaduto ciò, che riferisce la Scrittura. L. 11 Giona. T. 20 c. 1 §. 1 E' inviato a Ninive per predicarvi. c. 1 §. 1b. S' imbarca per Tarso contro il comando di Dio. c. 1 §. 1b. La nave dov'era, è abbattuta da una tempesta c. 1 §. 1b. Configlia, che si getti in mare, ed è gittato. c. 1 §. 2 E' ingojato da un gran pesce. c. 1 §. 3 Rimane tre giorni, e tre notti nel ventre del pesce. c. 1 §. 4 Preghiera, che egli fa a Dio. c. 1 §. 1b. Gertato sulla spiaggia. c. 1 §. 5 Motivo, che lo determina ad andar a Tarso. c. 1 §. 10 e seg. Giona nel ventre del pesce figura Gesù Cristo nel sepolcro. c. 1 §. 15 Di lui spavento. c. 1 §. 16 Sua speranza. c. 1 §. 1b. Giona fuori del ventre del pesce rappresenta la risurrezione di Gesù Cristo. c. 1 §. 18 Predica a Ninive. c. 2 §. 1 Buon successo della sua predicazione. c. 2 §. 1b Di lui afflizione. c. 2 §. 2 Celeste istruzione, che gli dà Iddio. c. 2 §. 3 Cosa rappresenta il primo comando, che Giona ha ricevuto di andar a Ninive. c. 2 §. 4 E la di lui morte misteriosa. c. 2 §. 4 e seg. Cosa voglia significare, che Giona si è affitto per la penitenza dei Niniviti. c. 2 §. 4.

**GIONADAB**, figlio di Recabo, uomo stimato per la sua virtù. L. 6 T. 12 c. 28 §. 11 Istitutore del genere di vita straordinaria dei Recabiti. c. 28 §. 1b.

**GIONATA** figlio di Saule, egli va con un suo scudiere ad attaccar i Filistei. L. 4 T. 7 c. 12 §. 1 La di lui fede viene ricompensata da una vittoria miracolosa. c. 12 §. 1 4 Il popolo impedisce Saule a farlo morire. c. 12 §. 3 Stretta, e costante amicizia di Gionata con Davide. c. 16 §. 1 c. 17 §. 2 4 c. 19 §. 13 Elogio ed effetti di quest'amicizia. c. 16 §. 5 15 c. 17 §. 3 E' il modello dell'amicizia cristiana. c. 16 §. 15 E della fedeltà, che dobbiamo a Gesù Cristo. c. 17 §. 11 Va a ritrovar Davide nel suo ritiro. c. 19 §. 4 Viene ucciso in una battaglia. c. 24 §. 2 Davide piange la sua morte. c. 19 §. 5.

**GIONATA** eletto in luogo di Giuda. L. 10 T. 18 c. 19 §. 2 E' il modello di quelli, che entrano nel ministero. c. 19 §. 7 8 Combatte contro Bacchide, in cui uccide mille inimici, e di là passa a nuoto colle sue truppe il Giordano. c. 19 §. 3 Viene innalzato da Alessandro Bala alla suprema Sacrificatura. c. 20 §. 2 Riflessione sopra l'irregolarità di tal promozione. c. 21 §. 8 9 10 Sostiene con successo il partito d'Alessandro, che lo ricolma d'onori. c. 20 §. 3 Assedia la cittadella di Gerusalemme. c. 21 §. 1 Vien chiamato da Demetrio Nicanore, dal quale è trattato con onore, e confermato nella dignità di gran Sacerdote. c. 21 §. 2 Gli manda del soccorso contro i ribelli d'Antioco. c. 21 §. 3 E' confermato da Antioco Teos nella sua dignità. c. 21 §. 4 Vittoria, che ei riporta sopra i Generali di Demetrio Nicanore. c. 21 §. 5 Rinova l'alleanza coi Romani, e coi Lacedemoni. c. 22 §. 1 La sua lettera ai Lacedemoni è piena di fede. c. 22 §. 1 Sue operazioni in Gerusalemme. c. 22. §. 1 Viene arrestato dalla perfidia di Trifone. c. 22 §. 3 Ed è ucciso poco dopo coi suoi due figliuoli. c. 22 §. 5.

F

GIOFFE:

**GIOPPE**; perfidia dei di lei abitanti verso i Giudici punita da Giuda. L. 10 T. 18 c. 14 §. 1.

**GIORAN** Re d'Israele; Stermina il culto di Baal, ma risparmia l'idolatria del Vitello d'oro. L. 6 T. 11 c. 39 §. 1 Figura d' un comune disordine fra i Cristiani. c. 19 §. 2 Penitenza di questo Principe, portando un cilicio sulla sua carne nell'assedio di Samaria, ma esteriore, e superficiale. c. 25 §. 10.

**GIORAN** Re di Giuda, il quale fa morire i suoi fratelli, e impegna i suoi sudditi nell'idolatria. L. 6 T. 12 c. 20 §. 1 Lettera del Profeta Elia a questo Principe. c. 20 §. 2 Non ne resta punto penetrato. c. 20 §. 9 Tristo fine di Gioran. c. 20 §. 3 Quale sia la principale causa, per cui egli ha fatto il male. c. 10 §. 4 Ordine, che osserva Dio nella punizione di questo Re. c. 20 §. 7 e seg.

**GIORDANO**. Passaggio miracoloso di questo fiume. L. 3 T. 6 c. 2 §. 2 Monumento per conservarne la memoria. c. 2 §. 3 Le sue acque sono l'immagine delle acque del Battesimo, c. 2 §. 7.

**GIORNO**. Origine dei sei giorni. L. 1 T. 1 c. 2 §. 19 Il settimo giorno della settimana a che fu destinato. c. 1 §. 38 39.

**GIORNO** del Signore, perchè così chiamato. L. 2 T. 3 c. 12 §. 47 Ciò che santifica questo giorno. c. 12 §. 48 Perchè sia stato comandato in tal giorno il riposo del corpo, c. 12 §. 1b.

**GIORNO** del Signore. Vicinanza di questo giorno. T. 23 p. 196 Egli sarà formidabile per li malvagi. p. 238 Ammonizione a peccatori a prevenirlo con la penitenza. p. 239 Prodigj che lo precederanno. p. 202 Quelli soli allora saranno salvi, che invocheranno il Signore. p. 202.

**GIOSAFAT** Re di Giuda. Sua pietà, e suo zelo per la gloria di Dio. L. 6 T. 11 c. 13 §. 1 6 e seg. Fa fare una missione in tutte le città, del suo regno. c. 1 §. 2 10 11 Egli stesso ne fa la visita. c. 13 §. 1b. Vi stabilisce dei Giudici. c. 13 §. 12 Avvertimenti e regole, ch'è dà loro. c. 13 §. 13 Ferma in Gerusalemme un consiglio supremo. c. 13 §. 3 14 Questo consiglio è diviso in due Camere, una di Giudici Ecclesiastici, l'altra di Secolari. c. 13 §. 15 Quali affari fossero portati a questo Tribunale. c. 13 §. 1b. La potenza di Giosafat è temuta da tutti i popoli circonvicini. c. 13 §. 4 La di lui virtù viene ricompensata anche in questa vita con ogni sorte di prosperità. c. 13 §. 16 Quelle benedizioni temporali erano una conseguenza delle promesse attaccate all'osservanza della legge, e una figura degli altri beni promessi per la vita futura. c. 13 §. 17 Giosafat visita Acabbo. c. 14 §. 1 Acabbo gli propone di unirsi a lui per far l'assedio a Ramot. c. 14 §. 1b. Giosafat accetta la proposizione; ma vuole prima consultar il Signore, per sapere s'è la sua volontà. c. 14 §. 2 I falsi profeti, che consulta Acabbo, gli promettono un esito felice. c. 14 §. 1b. Michea solo predice la rotta dell'armata, e la morte di Acabbo. c. 14 §. 2 Giosafat, e Acabbo marciano contro Ramot. c. 14 §. 1b. Giosafat è in pericolo di perire, invoca Dio, ed è soccorso. c. 14 §. 3 Riflessi intorno alla stravagante condotta di un Re come Giosafat, il quale fa alleanza, e si unisce cogli interessi dell'empio Acabbo. c. 14 §. 22 e seg. Giosafat è ripreso da un Profeta. c. 15 §. 1 6 7 I Monarchi, e gli Ammoniti fanno una istruzione nei di lui Stati. c. 15 §. 2 Ricorre a Dio. c. 15 §. 1b. Preghiera umile, e piena di consolazione di questo Re. c. 15 §. 2 Un Levita ispirato gli promette

il soccorso di Dio . c. 15 §. 3 11 Come riporta la vittoria senza combattere . c. 15 §. 5 Giosafat si unisce in alleanza con Ocozia Re d'Israele pel commercio . c. 16 §. 1 5 Come Iddio dissipa i loro progetti . c. 16 §. 1 5 Si unisce con Gioram Re d'Israele , e col Re di Edon per far la guerra ai Moabiti . c. 19 §. 2 Pletà di Giosafat . c. §. 16 Sua morte . c. 16 §. 1b.

**GIOSAFATTE**. Valle di Giosafatte, ove Dio giudicherà tutti gli uomini . T. 23 p. 202.

**GIOSEFFO, o GIUSEPPE**: suoi sogni. L. 1 T. 2 c. 26 §. 1 Invidia, odio, e cospirazione dei suoi fratelli contro di lui . c. 26 §. 2 15 Lo vendono agli Ismaeliti, che lo rivendono a Putifare . c. 26 §. 2 16 e seg. Gran pericolo, in cui egli è esposto in casa del suo padrone . c. 26 §. 7 c. 27 §. 7 Suasaviezza, e costanza alle sollecitudini della sua padrona . c. 27 §. 1b. Se dovea abbandonar la casa di Putifare fin dal primo affatto . c. 27 §. 10 e seg. E' accusato, e messo in prigione . c. 27 §. 2 13 Di lui tranquilla pazienza in un sì ingiusto castigo . c. 27 §. 15 16 Riflessi, che l'hanno sostenuto nelle sue afflizioni . c. 33 §. 8 Consolazioni, ch'ei riceve dal Signore nella prigione . c. 27 §. 17 Egli v'interpreta i sogni dei due Ufficiali di Faraone . c. 28 §. 1 Di lui innalzamento, e di lui prosperità di chi sono la figura . c. 29 §. 1 7 Mirabile silenzio, e moderazione di Giuseppe . c. 28 §. 6 Sua liberazione dalla prigione . c. 29 §. 1 Spiega i sogni di Faraone . c. 29 §. 1b. Primi tempi della vita di Giuseppe immagine degli eletti sulla terra . c. 29 §. 4 Profondo abbassamento del suo cuore, e sua sincera umiltà . c. 29 §. 4 9 Di lui matrimonio, e di lui figliuoli . c. 29 §. 2 Giuseppe figura di Gesù Cristo . c. 29 §. 13 Principali delineamenti di sua rassomiglianza tra l'uno, e l'altro . c. 27 §. 14 e seg. Perchè Giuseppe tratta aspramente i di lui fratelli la prima volta che sono andati in Egitto . c. 30 §. 2 6 Li rivede corressemente nel loro secondo viaggio . c. 31 §. 2 Come giustificasi se possa la sua procedura riguardo a Beniamino . c. 32 §. 1 3 10 Senso nascosto sotto la lettera di questa storia . c. 32 §. 10 Autorità di Giuseppe, immagine della sovrana autorità del Figliuol di Dio . c. 32 §. 11 Si dà a conoscere ai suoi fratelli . c. 33 §. 1 4 Come si assicura, e li consola . c. 33 §. 1 10 Li presenta con Giacobbe a Faraone . c. 34 §. 1 Di lui disinteresse, e sua modestia . c. 34 §. 5 Circostanze di sua vita difficili a spiegarsi nel senso letterale, e istorico . c. 34 §. 9 11 Necessità di ricorrere al senso spirituale, e profetico . c. 34 §. 1b. Applicazione sorda, e non puramente arbitraria di questo secondo senso a Gesù Cristo . c. 34 §. 1 24 Giuseppe rende gli ultimi doveri a suo padre . c. 36 §. 5 5 afflicto, e consola di bel nuovo i suoi fratelli . c. 36 §. 6 Pienezza della sua fede . c. 36 §. 31 Morendo predice il ritorno degli Israeliti nella terra di Canaan . c. 36 §. 7 31 Comanda, che in allora vi si trasportino le sue ossa . c. 36 §. 2 In qual senso le sue ossa profetizzano dopo la sua morte . c. 36 §. 7 31 Principal oggetto della profezia di Giuseppe . c. 36 §. 33.

**GIUSEPPE** nipote del Gran Sacerdote Onia II: egli salva la Giudea colla sua gran prudenza . L. 9 T. 17 Continuazione della Storia ec. §. 29.

**GIUSEPPE, e AZARIA** battuti dai nemici in una spedizione intrapresa contro gli ordini di Giuda . L. 10 T. 18 c. 11 §. 7 Motiv  
F 2 di

di vanità, e di gelosia, che Iddio punisce. c. 11 §. 11 Riferito sopra questo soggetto. c. 11 §. 11 12.

**GIOSIA** figlio, e successore d'Amen. Pietà di questo Re. L. 7 T. 14 c. 9 §. 2 Intraprende con successo la distruzione dell'idolatria, e lo ristabilimento del culto divino nel Regno di Giuda. c. 9 §. 1b. Atterra, e demolisce i tempi degli idoli nel paese d'Israele. c. 9 §. 4 Dà i suoi ordini per le riparazioni del Tempio. c. 10 §. 1 5 Et resta spaventato dalla lettura di un libro della legge trovato nel Tempio. c. 10 §. 2 c. 15 §. 16 Ciò che conteneva quel libro. c. 10 §. 8 9 Manda a consultar una Profetessa. c. 10 §. 3 Sopra la di lei risposta raduna i Sacerdoti, gli Anziani di Giuda, e di Gerusalemme, e tutto il popolo, e legge il libro alla loro presenza. c. 10 §. 4 Rinnova l'alleanza col Signore. c. 10 §. 1b. Pasqua solenne celebrata da Giosia. c. 11 §. 26 Elogio di questo Re. c. 11 §. 3 7 Intraprende d'opporli al passaggio di Neco Re d'Egitto per suoi Stati, ed è ucciso in un combattimento. c. 11 §. 14 Riferiti intorno alla sua morte. c. 11 §. 14 15 Tutti i suoi sudditi lo piangono, e principalmente Geremia. c. 11 §. 4 In qual senso questo Profeta disse poscia al popolo di non piangere la morte di Giosia. c. 11 §. 3 13.

**GIOSUE'** combatte contro gli Amaleciti, e li disfa. L. 2 T. 3 c. 10 §. 2 Di lui zelo mal regolato, e ripreso da Mosè. c. 24 §. 4 15 e seg. Sua fede. Vedete Calebbo. Chiamato alla condotta del popolo. c. 32 §. 4 Figura di Gesù Cristo. c. §. 12

**GIOSUE'** prende la condotta del popolo per comando di Dio. L. 3 T. 6 c. 1 §. 1 Un Angelo gli apparve. c. 3 §. 1 3 Grandezza della di lui fede. c. 3 §. 4 c. 7 §. 7 Piegiera di Giosue'. c. 4 §. 1 4 Di lui vittorie. c. 7 §. 1 5 Il sole s'arresta alla sua parola. c. 7 §. 1 Divide la terra di Canaan fra le Tribù. c. 8 §. 1 Benedice, e congeda le due Tribù e mezzo. c. 8 §. 6 Promesse, esortazioni, e minacce di Giosue' agli Israeliti radunati. c. 9 §. 1 3 Di lui morte, e suo elogio. c. 9 §. 3 Fu la figura di Gesù Cristo. c. 9 §. 10 e seg. c. 7 §. 7.

**GIOVANNI BATTISTA** messo in prigione da Erode, come lo fu Geremia da Sedecia, per aver detto l'un, e l'altro la verità a quei Re. L. 7 T. 15 c. 23 §. 2 Ambe due nonostante stimati e rispettati da quei Principi. c. 23 §. 1b.

**GIOVANNI BATTISTA** predetto da Malachia. L. 7 T. 9 c. 14 §. 19 Esercizio, e frutto della di lui missione. c. 14 §. 31 32 e seg.

**GIOVANNI** soprannominato Ircano, figlio di Simone, e gran guerriero, vien eletto Generale delle truppe della Giudea. L. 10 T. 16 c. 23 §. 1 Riporia una vittoria sopra Cendebea. c. 24 §. 7 Si sottrae dalle ricerche degli assassini inviati per ucciderlo, e succede a suo padre. c. 24 §. 8.

**GIOVENCA**. Sacrificio della giovenca rossa. L. 4 T. 7 c. 21 §. 15a Simbolo del sacrificio di Gesù Cristo. c. 2 §. 160.

**GIURAL** padre dei suonatori dell'arpa, e dell'organo. L. 1 T. 1 c. 3 §. 3.

**GIUBILEO**. Che cosa era. L. 2 T. 4 c. 21 §. 88 e seg.

**GIUDA** figlio di Giacobbe, e di Lia, e il qual propone ai suoi fratelli di vender Giuseppe. L. 1 T. 2 c. 21 §. 2 18 Suo matrimonio, e suoi figliuoli. c. 26 §. 4 Incesto, ch'ei commette con Tamar sua Nuora. c. 26 §. 1b. Mira di Dio nella preferenza di Giu-

da

da a Giuseppe per la nascita di Gesù Cristo. c. 26 §. 22 Discorso di Giuda a Giuseppe: modello d'eloquenza. c. 2 §. 2 Profezia di Giacobbe nel benedire Giuda. c. 36 §. 3 Conviene tre punte essenziali. c. 36 §. 14 e seg. Loro adempimento. c. 36 §. 16. e seg.

GIUDA colpevole dei stessi peccati d' Israele è trattato un giorno stessamente. L. 6 T. 13 c. 42 §. 4 Perché gli è stato risparmiato il castigo, mentre Israele fu abbandonato. c. 42 §. 6.

GIUDA. D' onde han avuto principio le disgrazie di Giuda, L. 7 T. 14 c. 21 §. 4 c. 13 §. 12 Disordini che regnavano nel popolo di Giuda. c. 12 §. 3 Israele, e Giuda rappresentati sotto le immagini di due spose verso il loro sposo. c. 12 §. 14 e seg. Bontà di Dio verso l'una, e l'altra. c. 12 §. 15 Ingratitudine, e infedeltà di quelle due spose verso il loro sposo. c. 12 §. 14 20 Giuda molto più colpevole d' Israele. c. 21 §. 18 21 Con qual bontà Iddio le esorta a ritornar a lui. c. 12 §. 18 21 Minacce terribili contro entrambe, se persistono nei loro disordini. c. 12 §. 19 25 Promesse consolanti, se si convertono. c. 12 §. 19 21 Se quelle promesse hanno avuto il loro compimento, e in qual tempo. c. 1 §. 21 e seg.

GIUDA. L' infedeltà della casa di Giuda imitò, e sorpassò quella d' Israele. T. 23 p. 93.

GIUDA MACCABEO ritirato con altre nove persone in un deserto, dove non cibavansi che di erbe. L. 10 T. 16 c. 7 §. 3 Idem in tal modo lo preparava all' opra, di cui l'avea incaricato. c. 7 §. 22 Succede a Maitaria, e forma un corpo di seimila uomini pieni di confidenza in Dio. c. 8 §. 2 Si rende formidabile appresso i perturbatori del suo popolo. c. 8 §. 15. Disfa, e uccide Apollonio. c. 8 §. 2 Marcia contro la numerosa armata di Seron. c. 8 §. 3 Inanimisce i suoi collaspera del soccorso di Dio. c. 8 §. 15. E' mette in rotta i nemici. c. 8 §. 3 Giuda coi suoi fratelli s' incoraggiscono a combattere contro l' armata comandata da Lisia. c. 8 §. 3 Digiuono, e preghiera. c. 9 §. 5 Permette a molti la libertà di ritirarsi. c. 9 §. 3 Fece far una lezione del libro della legge, avendo dato ai suoi per segnale di guerra l' *ajuto di Dio*. c. 9 §. 6 Nuova esortazione, c. 9 §. 15. Doppia vittoria sopra Nicanore, e sopra Giorgia. c. 9 §. 7 Santificata dal rendimento di grazie, dall' elemosina, e dalla preghiera. c. 9 §. 8 Riflessi sopra i sentimenti, e condanna di questo grand' uomo. c. 10 §. 12 12 13 14 La di lui opera è l' immagine dell' opra di Gesù Cristo nello stabilimento della sua Chiesa. c. 10 §. 9 Egli marcia contro Lisia: sua preghiera a Dio. c. 10 §. 2 Sua vittoria. c. 10 §. 2 Ei prende seco gli altri fratelli risoluto di purificar il Tempio. c. 10 §. 3 Amarezza provata all' infanta vista dello stato ristretto del luogo santo. c. 10 §. 3 Ciò che fece per purificar, e riparar il Tempio. c. 10 §. 3 Le di lui vittorie sopra gli Idumei, e gli Ammoniti con l' immagine di quella di Gesù Cristo. c. 11 §. 3 El marcia a Galaad al soccorso degli Ebrei, che volean far perire, e li riconduce in Giudea. c. 11 §. 2 Prende e seccheggia Efron, che gli ricusò il passaggio. c. 11 §. 6 Giuda, e i suoi si preparano a combattere contro Timoteo. c. 11 §. 2 Vittoria miracolosa, presa di Gazara, e rendimento di grazie. c. 11 §. 2 Egli non avea in mira se non se l' interesse pubblico. c. 11 §. 5 Le di lui segnalare spedizioni eran gli emblemi dei combattimenti, e delle vittorie della Chiesa. c. 14 §. 9 Giuda, i suoi fratelli, e i suoi soldati son l'im-

magine dei predicatori dell' Evangelio . c. 14 §. 31 E dei difensori della verità , che sono stati in tutt' i tempi . c. 14 §. 13 e seg. Perchè rirardò a dichiararsi la vittoria a favor di Giuda nella battaglia contro Giorgia ; e perchè vi perirono alquanti Giudei . c. 11 §. 7 16 e seg. Manda egli delle grida verso il cielo , e ne riporta la vittoria . c. 13 §. 7 Ciò che far devesi al di lui esempio . c. 2 §. 17 Prende occasione dalla morte de' soldati Giudei per dargli salutarì avvertimenti . c. 14 §. 8 Fa pregare , e offrir sacrificj pei morti . c. 14 §. 1b. Cosa provar si voglia da un tal esempio . c. 14 §. 1b. E' calunniato dai Giudei apostati appresso Antioco Eupatore . c. 15 §. 1 Com' ei prepara la sua genie al combattimento contro Nicanore . c. 17 §. 2 Vede in sogno Onia , e Geremia . c. 17 §. 37 Di lui preghiera avanti d' accingersi al combattimento . c. 17 §. 4 Ricerca l' amicizia dei Romani . c. 18 §. 2 Difficoltà che s' incontra in questa deliberazione . c. 18 §. 15 e seg. Lo sgomento la diserzione della maggior parte dei suoi nella battaglia contro Bacchide . c. 18 §. 3 Perchè Idilio lo permette . c. 18 §. 21 Prende cuore , e muore facendo prodigj di valore . c. 18 §. 4 Quali son stati gli ultimi di lui sentimenti . c. 17 §. 21 22 infelicità de' Giudei dopo la sua morte . c. 19 §. 1 4 Cosa noi da ciò apprendere dobbiamo . c. 19 §. 4 5 Figura di ciò , che suol accadere alla Chiesa . c. 19 §. 5 6.

GIUDEA . Il flagello degli Interni , e della siccità desolò la Giudea . T. 23 p. 195 Essa sarà saccheggiata da una numerosa , e formidabile armata . p. 197.

GIUDICE. Mosè stabilisce de' Giudici . L. 2 T. 3 c. 11 §. 3 Avvertimenti , che ne dà loro . c. 11 §. 1b. Qualità dei doveri di un buon giudice . c. 11 §. 2 3 30 e seg. L' Autorità , di cui è rivestito , appartiene a Dio ; E che cosa da ciò ne segue . c. 11 §. 11 Discollar non devesi dalla verità , e dalla giustizia ad onta dell' esempio del maggior numero . c. 21 §. 76 80 81 I giudici subalterni consultar debbano il Sinedrio negli affari difficili . c. 35 §. 5 20 e seg.

GIUDICE. Una integrità inviolabile è il carattere di un buon Giudice . T. 22 p. 138 Dee proteggere i deboli . p. 132 Quali effetti producano in un Giudice i regali . Di qual colpa sia reo quel Giudice , che si lascia sedurre dalla qualità dei personaggi . p. 38 Ristabilimento de' Giudici , e consiglieri di Gerusalemme . T. 23 p. 5. 9.

GIUDICI d' Israele eran semplici luogotenenti di Dio . L. 3 T. 6 c. 14 §. 8 Non aveano la sovrana autorità . c. 14 §. 8 c. 8 §. 9.

GIUDICI . Al Tribunale del Sovrano Giudice tutto verrà esaminato sopra la legge eterna . L. 6 T. 11 c. 6 §. 22 Non devesi aver verun riguardo alla condizione delle persone . c. 6 §. 1b.

GIUDICI avari , corrotti , e senza zelo per la giustizia quanto saran' eglino rei dinanzi a Dio . L. 6 T. 12 c. 37 §. 20 21.

GIUDICI di Dio quanto spaventosi , e formidabili , e nonostante giusti . L. 11 Giob. T. 20 c. 4 §. 15 e seg. Che cosa sia il giudicio d' equità . c. 2 §. 17 Un zelo cieco non giustifica i giudici temerarij . c. 9 §. 6 I giudici di Dio sono l' oggetto del timore di Giobbe . c. 9 §. 3.

GIUDICIO temerario è peccato contro la legge di Dio . L. 4 T. 4 c. 21 §. 48.

**GIUDICIO** ultimo. L. 1 T. 1 c. 3 §. 36 Figurato dal diluvio, e dall'incendio dell'empia città. c. 2 §. 20 c. 12 §. 19 c. 1 §. 11 La fede del giusto giudizio di Dio è il fondamento di tutta la religione. c. 12 §. 20.

**GIUDICIO** ultimo. Solemnità di questo giudizio. L. 8 T. 16 c. 9 §. 20 Chiaramente predetto in tutte le sue essenziali circostanze. T. 20 c. 14 §. 28 c. seg.

**GIUDICIO**. Al giudizio di Dio si dovrà rendere conto di ogni azione. T. 22 p. 83.

**GIUDEI**, o **EBREI**. Loro sacrificj in orrore a Dio. L. 1 T. 2 c. 3 §. 82 Loro invidia, e persecuzione contro Gesù Cristo, e suoi discepoli. c. 3 §. 29 c. 29 §. 19 Loro disperazione. c. 3 §. 30 Maledizione, e dispregio universale contro di essi. c. 3 §. 30 c. 6 §. 13 Singolar provvidenza di Dio per la loro conservazione. c. 6 §. 14 Son nostri schiavi, e gli apportatori dei nostri titoli. c. 6 §. 13 c. 18 §. 19 Conservano il tesoro delle Scritture senza averne la chiave. c. 18 §. 19 Servono alla Chiesa: come. c. 18 §. 16. Loro stato di miseria, e di acciecamiento. c. 6 §. 13 c. 18 §. 19 c. 14 §. 22 31 Qual sia il carattere, e lo spirito degli Ebrei. c. 15 §. 7 Ostinata loro opposizione allo stabilimento dell' Evangelio. c. 18 §. 19 Loro odio perpetuo contro i Cristiani. c. 19 §. 16. Cambiamento, che farà Iddio un giorno di essi. c. 15 §. 12 Loro ingresso nella Chiesa. c. 34 §. 18 Loro zelo per la conversione dei loro fratelli. c. 34 §. 22 Allegrezza della Chiesa per loro. c. 34 §. 20.

**GIUDEI**, o **EBREI**. Loro carattere. L. 5 T. 9 c. 2 §. 15 Ciò, che è accaduto loro in castigo della loro incredulità, e della loro ribellione contro il Messia, è una debole immagine dei castighi invisibili di Dio contro i cattivi Cristiani. c. 21 §. 15 16.

**GIUDEI**, o **EBREI**. Stato infelice degli Ebrei dappoichè han rigettato Gesù Cristo, e il loro ritorno alla verità predetti nella profezia d'Azaria. L. 6 T. 12 c. 6 §. 17 c. seg. Cosa significano le parole della Scrittura: Che i Giudei cercano Iddio con tutta la pienezza del loro cuore. c. 6 §. 25 Stato d' acciecamiento di questo popolo dopo molti secoli. c. 9 §. 8 Dio lo richiamerà un giorno dal suo traviamiento col ministero d' Elia. c. 9 §. 8 c. 17 §. 21 22 Picciol numero di Ebrei, che crederanno alla predicazione degli Apostoli figurato dalli sette mila uomini, che Iddio si è riservato al tempo d' Elia. c. 18 §. 19 Scelta degli uni, e degli altri dalla parte di Dio tutta gratuita. c. 10 §. 16. Come Iddio con una particolare provvidenza ha disegnato dopo lungo tempo tuttocio, che facilitar potrà un giorno il richiamo degli Ebrei, e con essi la conversione delle nazioni erandoli infedeli. c. 17 §. 24 Qual sia stato il carattere di questo popolo in tutti i tempi, e il giudizio di Dio sopra di lui fin dal principio. c. 36 §. 75 Stato funesto, in cui egli è dal corso di diecisette secoli. c. 36 §. 19 Ne uscirà un giorno secondo le divine promesse. c. 36 §. 16. Ingratitudine, e acciecamiento degli Ebrei. c. 37 §. 1 Loro peccati arrivati al colmo, puniti finalmente colla rovina, e desolazione del loro paese. c. 37 §. 16. Con qual occhio Iddio riguardava i loro sacrificj, e tutto il culto, che gli rendevano, e a chi li proponeva. c. 37 §. 8 11 Errore degli Ebrei intorno al culto, che gli è dovuto. c. 37 §. 9 Stessamente ordinario fra Cristiani. c. 37 §. 16. Iddio sempre applicato a combatterlo col mezzo dei suoi Profeti.

c. 37 §. ib. L'osservanza del Decalogo è la sola cosa, che Iddio esigeva dagli Ebrei come necessaria. c. 37 §. 17 Ingiustizie enormi dei loro giudici, e dei magistrati. c. 37 §. 19 29 Altri migliori di loro verranno in altro tempo collocati in loro luogo. c. 37 §. ib. Applicazione di questa profezia alla Sinagoga, persecutrice dei Profeti di Gesù Cristo. c. 37 §. 23 Disgrazie, che Iddio minaccia agli Ebrei pei lor peccati. c. 37 §. 20 eseg. Ebrei rappresentati sotto l'immagine di una vigna, la quale non produce che grappoli selvaggi. c. 37 §. 28 eseg. Cantico pronunciato contro quella vigna. c. 37 §. ib. Dettaglio dei vizj, che regnavano in questo popolo. c. 37 §. 29 e seg. Maledizioni contra coloro, che ne avean parte. c. 37 §. 42 Somiglianti vizj sono egualmente comuni nella Chiesa Cristiana. c. 37 §. 42 43 Quanto sia da temersi da noi l'effetto delle stesse minacce. c. 37 §. ib. Altro errore degli Ebrei intorno alla natura dell'aiuto necessario per esser giusto. c. 37 §. 45 Pochissimi Ebrei ascoltarono la predicazione degli Apostoli. c. 41 §. 9 Il corpo della nazione rigettò con disprezzo la parola della verità. c. 41 §. ibid. Come Iddio li punisce. c. 41 §. ib. Conversion degli Ebrei alla Religione Cristiana negli ultimi tempi. c. 41 §. ib. Qual sarà allora il loro zelo a far entrare nella Chiesa le nazioni. c. 42 §. 25

**GIUDEI, o EBREI.** Caratteri di questo popolo: il loro ritorno a Dio non avea niente di solido, nè il loro pentimento nulla di sincero. L. 7 T. 14 c. 11 §. 9 Il fervore che mostrava pel culto di Dio non era in lui che una disposizione superficiale, e passeggera. c. 11 §. 9 Era sempre violatore dell'alleanza, per la quale s'era impegnato tante volte con giuramento di servir a Dio. c. 11 §. ib. Non osservava i comandamenti del Signore, e seguiva i travimenti d'Israele. c. 11 §. 10 Non s'appropriava degli avvisi dei Profeti per ritornar a Dio. c. 11 §. 11 c. 13 §. 18 Non avea se non del disprezzo per la parola di Dio. c. 13 §. 4 La di lui legge non era per esso che un giogo insopportabile. c. 13 §. ib. Le predizioni di Geremia le teneano per vaneggiamenti. c. 13 §. ib. I discorsi dei falsi profeti, come verità, alle quali vi prestavano fede. c. 13 §. ibid. Falsa confidenza degli Ebrei riguardo al Tempio del Signore. c. 17 §. 7 Discorso di Geremia per disingannarsi. c. 17 §. 2 8 9 Minacce di Dio contro quel popolo. c. 17 §. 35 c. 4 §. 1 7 Falso pregiudizio degli Ebrei rapporto alle promesse fatte ai loro padri, combattute da Geremia. c. 15 §. 26 c. 17 §. 9 Nuove minacce di Dio contro gli Ebrei rimasti in Gerusalemme, o ricoverati in Egitto. c. 17 §. 5 16 17 Quei Giudei figurati dal pane di cattivi figliuoli mostrati a Geremia in una visione. c. 17 §. 5 Predizione di Ezechiele rapporto ai malicordi, che soffrir doveano gli Ebrei di Gerusalemme avanti, e dopo l'assedio di quella città. c. 2 §. 21 e seg. Iddio promette di riservarne un picciol numero, il quale convertirassi, e diverrà il restauratore della Religione, e dello Stato. c. 20 §. 25 33 Ezechiele figura colle sue azioni la vicina schiavitù. c. 2 §. 24 Promesse consolanti del loro ritorno alla lor patria, e della lor futura conversione. c. 23 §. 6 c. 24 §. 8 Strage orribile dei Giudei di Gerusalemme fatta dai Caldei dopo la presa di quella città. c. 26 §. 2 Coloro, che furono risparmiati dalla spada dei nemici, furono condotti schiavi a Babilonia. c. 26 §. 7 La vendetta, che fece Iddio per mezzo di



Nabuccodonosor, non fu che un'ombra di quella, di cui Tito ne fu ministro. c. 26 §. 27 31 32 33 34 Mali orribili, che soffrirono nell'ultimo assedio di Gerusalemme arretrati da Gioseffo. c. 26 §. 26 30 Un milione, e cento mille furon tra quelli, che periron. c. 26 §. 34 Qual peccato ha voluto Dio punire negli Ebrei sì terribilmente. c. 26 §. ib. Maledizione visibile di Dio sopra quel popolo dopo diciassette secoli. c. 27 §. 16 La di lui misericordia non perante lo conserva in mezzo ad una sì lunga oppressione. c. 27 §. ib. Un giorno si compiranno le promesse consolanti di Geremia riguardo al restante di questo popolo in una maniera molto più perfetta di quelle, che hanno provato al ritorno dalla schiavitù di Babilonia. c. 27 §. 27 Molti Giudei rifuggiti nei paesi vicini ritornarono in quello di Giuda, e vi si stabilirono sotto il comando di Godolia. c. 28 §. 1 e 2 9 Risolvertero di ritirarsi in Egitto, sul timore che i Caldei ritornassero contro di loro dopo la morte di quel governatore. c. 28 §. 3 11 Consultarono con Geremia, e s'impegnarono con giuramento di far tutto ciò, che gli avesse lor detto da parte di Dio. c. 28 §. 4 Risposta del Profeta. c. 28 §. 5 12 Non vollero credergli, e malgrado tutti i di lui rimproveri, e le di lui rimostre partirono per l'Egitto. c. 28 §. 6 12 Geremia, e Garuc li seguirono, non potendo risolverli d'abbandonarli. c. 28 §. ib. Al loro arrivo Geremia gli annuncia con azioni, e con parole profetiche l'invasione di Nabuccodonosor in quel regno, e la rovina che vi farà. c. 28 §. 7 13 Idolatria di quei Giudei. c. 28 §. 8 13 Inutili minacce, e predizioni di Geremia contro di essi. c. 28 §. 8 13 Tristo fine di quegli infelici avanzi di Giuda. c. 28 §. 8 14 15 Un picciol numero soltanto evita la sorte degli altri. c. 28 §. 8 14 Riflessi su questo soggetto. c. 28 §. 15.

GIUDEI, o EBREI. Schiavitù di Babilonia; loro disposizioni durante quella cattività. L. 8 T. 16 Riflessi ec. 7 Eglino son la figura del popolo Cristiano sopra la terra. Riflessi ec. §. ib. Non hanno avuto dei Re dopo quella schiavitù. c. 6 §. 14 Loro futura conversione alla fede; predetta ec. c. 6 §. 20 c. 13 §. 30 Sono il primiero oggetto delle promesse. c. 13 §. 28 29 Sono dispersi, banditi, ec. Qual peccato Iddio punì in loro? c. 13 §. 30 Loro odio ereditario contro Gesù Cristo. c. 13 §. 31 Loro schiavitù, e sue conseguenze predette nel dettaglio d'Isaia. L. 9 §. 3 Fecero ritorno a Gerusalemme per rifabbricar il Tempio; dinumerazione di coloro, che in allora partirono. §. 1 e 2 Opposizione di un gran numero di Ebrei schiavi per restarsi in Babilonia. c. 1 §. 11 Coloro, che soggiornavano colà, contribuivano dei lor beni per la costruzione del Tempio. c. 1 §. 14 Loro zelo per la legge. c. 1 §. ib. Quei ch'eran ritornati nella Giudea, furon puniti per aver interrotta la costruzione del Tempio per rifabbricarsi delle case. c. 3 §. 4 Docilità di quei Giudei alle rimostre d'Esdra. c. 7 §. 2 e seg. Innalzando le mura di Gerusalemme tenean in una mano la cazzuola, e la spada nell'altra. c. 9 §. 3 Con qual rispetto ascoltavano la lettura della legge. c. 10 §. 1 Tratti di quella lezione. c. 1 §. 14.

GIUDEI, o EBREI. Loro attaccamento alla vera Religione dopo il ritorno dalla schiavitù. L. 10 T. 8 c. 1 §. 8 La loro unione fra di loro mantenevano, e l'idee nobili, che avean della divini-

rà, attraevan la stima, e il rispetto verso la loro religione. c. 2 §. 9 10 Dimorar doveano nella Terra promessa, ed esercitar la religione loro fino al compimento dei misterj del Messia. c. 7 §. 17 28 19 Gli empj Ebrei cospirarono d'introdurre i costumi dei pagani. c. 2 §. 2 Perché? c. 2 §. 10 Molti risolvertero di morire, piuttosto che di violar nelle più picciole cose la legge di Dio. c. 4 §. 9 Marca di confusione a molti Cristiani. c. 4 §. 11 Costanza di quegli Ebrei fedeli altrettanto più ammirabile, quanto che non era ancor sostenuta dalle patole, e dall'esempio di Gesù Cristo; c. 5 §. 4 Coloto, che si non lasciarsi scannare per non violar il giorno di Sabbath, son lodevoli per la loro semplicità, ma servano di confusione a coloro, che atteso alle lor sottigliezze annichilano la legge di Dio. c. 7 §. 21 Non misero, come i lor nemici, la loro confidenza nelle loro armi, e nel loro coraggio; ma nel Dio onnipotente. c. 9 §. 4 Furon invincibili, allorchè si appoggiarono sull'ajuto di Dio. c. 13 §. 5 eseg. Donde dipendeva la lor forza, e la riuscita delle battaglie. c. 17 §. 5 Digittarono, e pregavano tre giorni prima d'accidentarsi contro Artabaco Eupatore. c. 25 §. 3 Riportarono dei vantaggi sopra quel Re. c. 15 §. 4 Loro ritirata a Gerusalemme. c. 15 §. 6 Dopo aver riportata la vittoria fecero ritorno cantando Inni, celebrando il Sabbath, fecero parte del bottino agli ammalati, e ai poveri, e in comune fecero delle preghiere. c. 15 §. 6 c. 10 §. 6 Dappochè godettero qualche riposo, s'affaticarono a ristabilir il divin culto. c. 10 §. 6 Consacrarono un nuovo altare con gioja, lodì, sentimenti di grazie, e preghiere. c. 10 §. 16. Alessandro Bala, e Demetrio Sotero fecero lor a gara delle proposizioni vantaggiosse. c. 20 §. 1 2 Si dichiararono per Alessandro. c. 1 §. 28 Si liberarono dal giogo dei Re di Siria. c. 22 §. 7 Riflesso rapporto a questo avvenimento. c. 22 §. 19 Mire di Dio nell'umiliazione degli Ebrei, e nel loro ristabilimento col favor dei Romani. c. 24 §. 9.

**GIUDEI, o EBREI:** predizione di ciò che accader loro dovea al principio della predicazione dell'Evangelio. L. 11 Giob. T. 20 c. 4 §. 9 10 Loro cospirazioni contro Gesù Cristo. c. 8 §. 9 Loro costernazione alla vista delle conquiste di Oloferne. Giuditta. c. 2 §. 2 Come si prepararono alla difesa del loro paese. c. 1 §. 3 S'astenevano di mangiar cogli stranieri, e perchè. c. 5 §. 12 Loro impenitenza, e loro incedulità confutate da Gesù Cristo. Giona. c. 2 §. 22 Loro infelice stato dopo l'abolizione della legge antica. c. 2 §. 17.

**GIUDEEI d' ALESSANDRIA.** Loro fedeltà verso Dio. L. 9 T. 17 Continuazione ec. §. 36 Loro fedeltà pel Principe, e loro orrore pegli apostati. Iddio si dichiara loro protettore, ib. §. 37 Sterminarono gli apostati. c. 1 §. 14.

**GIUDEO, o EBREO.** Pochi Giudei conobbero l'insufficienza de'sacrificj della legge. L. 2 T. 4 c. 17 v. 27 Non hanno ricevuto da Dio nè occhi per vedere, nè un cuor per comprendere. c. 36 §. 2 15 I due gran peccati di quel popolo furono l'idolatria, e il rifiuto d'ascoltare Gesù Cristo. c. 26 §. 12 eseg. Differenti modi, con cui son stati puniti. c. 26 §. 15 In qual senso furon idoliatri. c. 36 §. 27 28 Loro ingrattitudine verso Dio: come punita. c. 36 §. 8 Iddio nascose loro il suo viso: come. c. 36 §. 28 Esclusi dalla terra dei viventi: perchè. c. 32 §. 14 e seg. Perchè non furon fieri.

Herminati. c. 36 §. 22 Non son per sempre abbandonati. c. 21 §. 165 c. 26 §. 17 Iddio ritornerà loro, qualor l'accecamento sembrerà dispetato. c. 6 §. 10 35 Dimanderanno colla Chiesa la lor conversione. c. 15 §. 10 Loro gelosia, contro i gentili convertiti. c. 36 §. 36 Loro futura riunione con essi. c. 36 §. 11 36 La loro buona fede nel conservar i libri di Mosè fu un effetto d'una particolar provvidenza. c. 36 §. 40 (V. Israelita).

GIUDITTA. In qual tempo la sua storia può esser rapportata. L. 11 Giud. T. 9 c. 1 §. 4 Elogio di Giuditta. c. 3 §. 49 Disapprova la risoluzione di render Bettulia. c. 3 §. 4 Raccomanda il di lei disegno alle preghiere degli abitanti. c. 3 §. 5 Sua orazione. c. 4 §. 1 e seg. Parte da Bettulia. c. 4 §. 3 Il suo disegno è ispirato da Dio. c. 4 §. 3 Comparisce davanti ad Oloferne. c. 5 §. 1 Discorso che le fa. c. 5 §. 3 E' ricevuta con onore. c. 5 §. 2 Che giudicio far si deve dei suoi adornamenti. c. 4 §. 5 E dei suoi discorsi ai soldati Assiri, e ad Oloferne. c. 5 §. 6 e seg. c. 6 §. 5 Ella fu un' immagine di ciò, che operar dovea Iddio per salvar la sua Chiesa. c. 5 §. 9 Taglia la testa ad Oloferne. c. 6 §. 2 Sua preghiera avanti di ucciderlo. c. 6 §. 1b Mostra la testa di quel Generale agli abitanti di Bettulia. c. 6 §. 3 E ad Achior. c. 6 §. 9 Benedizioni da lei ricevute. c. 6 §. 3 e seg. Di lei Cantico. c. 7 §. 2 Di lei tiriro, e sua morte. c. §.

GIULIANO l'APOSTATA. Sua persecuzione rivelata da Daniele. L. 8 T. 16 c. 9 §. 19.

GIUOCATORE, o SUONATOR dell'ARPA. Eliseo ne ricerca uno; perchè. L. 6 T. 11 c. 19 §. 29.

GIURAMENTO. Antico costume di alzar le mani. L. 1 T. 1 c. 9 §. 16 Segno d'imprecazione contro li spergiar. c. 9 §. 1b.

GIURAMENTO Quali sieno le condizioni necessarie del giuramento. T. 23 p. 96 Colpevolissimo si rende colui che di sovente giura, e senza bisogno. T. 22 p. 172.

GIUSTI dell'antico Testamento giustificati e salvati per la fede di Gesù Cristo. L. 1 T. 1 c. 3 §. 9 Grandezza, e sublimità della loro fede. c. 3 §. 17 18 Esempio in Abele. c. 3 §. 18. Vero carattere dei giusti. c. 13 §. 8 Differenza tra essi, e gli empj nell'ultimo giudicio. c. 13 §. 15 Protezione di Dio sopra dei primi. c. 24 §. 6 Debolezza, che alcune volte dimostravano. c. 94 §. 1b. Loro condotta nei pericoli, in cui si trovano. c. 24 §. 8 9 Loro carità, e loro dolcezza. c. 24 §. 20 Loro consolazione in mezzo a tutte le privazioni. c. 27 §. 3 Sopra di che furono per lo più assaliti. c. 27 §. 7 Regola, e guida, che seguivano per adempire a tutti i loro doveri. c. 27 §. 10 11 12 La loro vita è ripiena di occasioni, nelle quali per continuar ad esser giusti conveniva sottometterli a non comparir più tali. c. 27 §. 15 Proposizione maravigliosa, che Iddio frapponeva tra le afflizioni, e le consolazioni, che gli mandava. c. 27 §. 17 Mre, che sostenevano nelle afflizioni. c. 3 §. 8 Loro disposizioni a misura che avanzavano nella giustizia. c. 36 §. 26.

GIUSTI TEMPORALI. L. 1 T. 2 c. 18 §. 10 Da chi figurati. c. 18 §. 1b.

GIUSTI. Come Iddio esercita talvolta la loro virtù. L. 4 T. 8 c. 19 §. 9 10 Non debbono temere nei maggiori pericoli, quando confidano pienamente in Dio. c. 19 §. 16 Giusti provarli fino alla fine della lor vita. c. 22 §. 18 Sinchè i giusti vivano sulla terra posso.

possono perder la giustizia, e cader nella durezza del cuore. c. 24 §. 15 La loro caduta nel peccato mortale quasi sempre preparata da intensibili leggerezze. c. 23 §. 21 Iddio non è il primo ad abbandonarli. c. 2 §. 20.

**GIUSTI** dell'antico Testamento. Loro istanti preghiere per la venuta di Gesù Cristo. L. 6 T. 12 c. 21 §. 19 Come conciliar si debba il loro stato di povertà colle promesse delle prosperità temporali fatte ai fedeli osservatori della legge. c. 22 §. 5 Osservazioni per lo schiarimento di questa difficoltà. c. 22 §. 7 e seg. Quali eran i beni, che Iddio prometteva ai Giusti dell'antica legge. c. 22 §. 12. Ciò che li costituiva felici in mezzo alle afflizioni. c. 22 §. 12.

**GIUSTI.** Il carattere dei giusti è il vivere della fede. L. 7 T. 14 c. 1 §. 17 Minacce di Dio contro il giusto, se abbandona la sua giustizia. c. 20 §. 17 I di lui primi peccati veran puniti da una caduta affatto mortale. c. 20 §. 1b.

**GIUSTI.** Il giusto può esser messo alle prove per mezzo d' accidenti fastidiosi. L. 11 Giob. T. 20 c. 1 §. 18 E' soggetto a tutti i mali della vita presente. c. 4 §. 19 Nulla sà di certo intorno allo stato della di lui anima. c. 4 §. 11. Può perdere la giustizia. c. 4 §. 21 L'incertezza del suo stato gl'ispira umiltà, e lo fortifica. c. 4 §. 21 Sentimenti dei giusti, e dei peccatori, che Iddio castiga. c. 7 §. 5 6 Il giusto non s'insuperbisce. c. 7 §. 14 Risorgimento del giusto affetto, insultato, calunniato. c. 17 §. 20 Il nome di giusto preso per il Mediatore. c. 9 §. 9 Stato dei giusti sulla terra. c. 9 §. 13 Vantaggio delle loro cadute. c. 9 §. 1b Falsi giusti. c. 9 §. 1b. Il crescere sempre più nel timor, e amor di Dio è il carattere dei veri giusti, ed è segno di predestinazione. Tob. c. 13 §. 4.

**GIUSTIZIA** non è altra cosa che la carità. L. 1 T. 1 c. 2 §. 7 In che consista quella, che viene dalla fede. c. 11 §. 56.

**GIUSTIZIA.** Leggi per l'amministrazione della giustizia. L. 2 T. 4 c. 21 §. 55 e seg.

**GIUSTIZIA.** Quali armi ella impieghi per la sua difesa. L. 4 T. 8 c. 19 §. 25.

**GIUSTIZIA.** Qual'è il principio della giustizia dell'uomo. L. 5 T. 10 c. 20 §. 22 Dottrina del Concilio d'Oranges sopra questo punto importante della religione. c. 20 §. 20 Ciò che le Scritture dell'antico, e nuovo Testamento c'insegnano. c. 20 §. 23 e seg. Credenza della Chiesa sopra lo stesso punto espressa nelle sue preghiere. c. 21 §. 1b. Con quai occhi mirar dobbiamo la bellezza della giustizia in un santo vecchio affatto curvo, e rugoso, e in un marire tutto coperto di sangue. c. 26 §. 9.

**GIUSTIZIA.** La grazia della giustizia per tutto il tempo dell'antica alleanza fu accordata ad un picciol numero di persone mediante la fede del Mediatore. L. 6 T. 21 c. 6 §. 16 La cattiva ammirazione della giustizia sovente è cagione della desolazione, e della rovina dei regni. c. 37 §. 21.

**GIUSTIZIA CRISTIANA** non è data se non dalla grazia di Gesù Cristo. L. 9 T. 17 c. 4 §. 6 Cosa è questa giustizia. c. 4 §. 7.

**GIUSTIZIA INTERIORE.** Gesù Cristo solo la può dare. L. 8 T. 16 c. 6 §. 17.

**GIUSTIZIA.** Quella dell'uomo durante la vita presente è difetto-

ferrosissima. L. 11 Giob. T. 20 c. 4 §. 20 Come i giusti si fortificano nella giustizia. c. 4 §. 21 Fallo ragionamento della giustizia rigettato. c. 6 §. 8 eseg. Iddio non fa giustizia agli uomini se non dopo questa vita. c. 6 §. 6 La perseveranza della giustizia è un carattere degli eletti. c. 9 §. 14 eseg. Nel regno di Dio si esercita la sua misericordia, e la sua giustizia. Tob. c. 12 §. 5 Coll' adorare, e sottometterli a Dio si disarma la sua giustizia. c. 12 §. 9 Cio che Gesù Cristo chiama la fame, e la sete della giustizia. c. 13 §. 4.

**GIUSTIZIA, VIRTU'.** La vera giustizia ricolma a dovizia dei beni colui, che la rintraccia. L' insensato, l' orgoglioso, il Bugiardo non giungono a comprenderla. T. 22 p. 154 Ella rende l' uomo felice. p. 178 Non misurarsi di essere giusto. p. 196 Non desistere dal far progressi in questa virtù. p. 160.

**GIUSTIZIA di DIO.** Questa premierà, o punirà ciascheduno a misura delle loro azioni. T. 23 p. 158.

**GIUSTO.** Iddio non è mai tanto presente al giusto, quanto nelle afflizioni, e allora appunto che tutto gli manca dalla parte degli uomini. L. 6 T. 11 c. 10 §. 7 Ogni cosa va bene per esso. c. 37 §. 29.

**GIUSTO.** La fede sarà la vita del giusto. p. 565 Non avrà giusto in terra, che operi rettamente, e non peccchi. T. 22 p. 86 Sette fiore al giorno cade il giusto, ed altrettante risorge. p. 51 Assicuranza fatta al giusto, che ogni cosa per lui va bene. T. 23 p. 10 I giusti soltanto fruiscono dei veri beni. p. 22 Iddio talvolta per effetto di sua misericordia, leva i giusti ancor giovani dal Mondo. p. 71 Li giusti vengon levati dal Mondo senza che alcuni li compiangano. T. 23 p. 21 Felicità eterna dei giusti. T. 22 p. 73.

**GIUSTO, e PECCATORE.** Via dei giusti, e dei malvaggi. T. 22 p. 23 Felicità dei giusti; Sventura dei malvaggi. p. 19 Li giusti afflitti, li malvaggi prosperosi. p. 86 Tutto tende a favor dei giusti, a danno degli empj. T. 23 p. 132 Qualora l' empio abbracci la via penitente, egli vivrà: morrà il giusto, qualora abbandoni quella della giustizia. p. 160 All' avvenire appartiene il discernimento dei giusti, e quello dei peccatori. T. 22 p. 80 Sorte inaffabile degli uni, e degli altri. T. 22 p. 78.

**GLORIA.** In che consista la vera gloria. L. 9 T. 17 c. 12 §. 10.

**GLORIA.** Iddio è geloso della sua gloria. L. 11 Giud. T. 21 c. 2 §. 6.

**GODOLIA** stabilito governatore della Giudea da Nabucodonosor. L. 7 T. 15 c. 27 §. 2 Disposizioni favorevoli, e buona volontà di questo governatore pei Giudei suoi compatriotti. c. 28 §. 1 Mostri si giuntono appresso di lui. c. 28 §. 1 Ismaele Principe della casa reale di Davide, geloso dell' autorità di Godolia, l' assassina con una negra perfidia. c. 28 §. 3 11.

**GOLIA** sfida gl' Israeliti ad un singolar combattimento. L. 4 T. 8 c. 15 §. 1 E' atterato, e vinto da Davide. c. 15 §. 4.

**GOVERNATORE.** Immagine di un governatore fedele: egli è il padre della provvidenza, ec. L. 9 T. 17 c. 12 §. 7 8.

**GOVERNO.** In che consista la vera mira di un governo politico. L. 5 T. 8 c. 29 §. 8.

**GRANDEZZA.** Falsa idea, che si ha nel mondo. L. 5 T. 9 c. 2 §. 9

c. 2 §. 24 La grandezza dell' uomo consiste nell' abbassarli dinanzi a Dio. c. 2 §. ib.

GRANDEZZA. Come debbasi sostenere. L. 9 T. 17 c. 12 §. 12.

GRANDI. Vizj, che li han da temere. L. 1 T. 2 c. 29 §. 4 Preservativo efficace contro questi vizj. c. 29 §. ib. (Vedi Principi).

GRANDI. Loro spirito di dominio sopra gl' inferiori. L. 4 T. 8 c. 19 §. 7.

GRANDI non son tali sennon pei loro inferiori. L. 3 T. 9 c. 1 §. 33 Quanto debba esser loro preziosa la vita degli uomini. c. 1 §. 34 Trista, e deplorabil sorte dei grandi, d' aver sempre appresso di se delle persone pronte a servir le loro passioni, e abili a facilitar loro i mezzi di soddisfare. c. 7 §. 8 Quanto è difficile il non lasciarsi sorprendere dagli artifizj della calunnia. c. 20 §. 13.

GRANDI. Iddio non li ha fatti sennon per proteggere i piccoli. L. 6 T. 11 c. 1 §. 9 In essi non si danno peccati leggeri; perchè? c. 3 §. 7 Quattri grandi vi sono, i quali senza pensarvi son rei del peccato d' Accabo; come quello? c. 12 §. 8 Quanto Iddio si burla dei progetti dei grandi della terra, allorchè si oppongono ai suoi disegni. c. 24 §. 4 Esempio. c. 24 §. ib.

GRANDI. Son' egli no suscettibili di alcuni sentimenti di rispetto e anche di spavento, quando la verità si svela tutta sola ad essi, e come in disparte. L. 6 T. 14 c. 15 §. 17 Dinanzi allo splendore del Re della terra ella comparisce lor debole, e le sue minaccie gli pajono esser come un suono, che si dissipa nell' aria. c. 15 §. ibid.

GRANDI. Modello per prosperare i grandi, e le persone costituite in dignità. L. 12 T. 22 c. 9 §. 21.

GRANDE. Modo di comportarsi alla mensa di un grande. T. 22 p. 49 Iddio rinfaccia ai grandi, e dovizioso il loro orgoglio, la lor vanità, e ingiustizia. T. 23 p. 209 La loro avarizia, e durezza, a sollievo dei poverelli. p. 212

GRAZIA. Sua gratuità, e sua potenza. L. 1 T. 1 c. 7 §. 15.

GRAZIA. Non sono le grazie esteriori, che salvano. L. 2 T. 5 c. 26 §. 25.

GRAZIA INTERIORE. Cambiamento maraviglioso, e incomprensibile, che ella fa in un cuore. L. 4 T. 6 c. 8 §. 16.

GRAZIA. Ella è necessaria per ogni bene: dalla Scrittura, e dalle preghiere della Chiesa se ne deduce la prova. L. 3 T. 10 c. 20 §. 24 e seg. Ella non ci mette solamente in stato di volere, e di operare: ma ella opera il volere, e l'azione a si prova colle suddette autorità. c. 10 §. 34 Due verità di fede sopra la materia della grazia, le quali separar non si debbono: la prima che l' uomo è liberissimo in ciò, che vuole, e in ciò che fa del bene: la seconda che il buon volere, e la buona azione hanno Dio principio. c. 20 §. 35 e seg. La grazia non distrugge il merito delle buone opere. c. 20 §. 39 Sentimento della Chiesa intorno alla cooperazione di Dio con l' uomo per la buona opera. c. 20 §. 41 Bel passo di S. Bernardo a questo proposito. c. 20 §. ib. L' uomo può resistere alla grazia. c. 20 §. 43 La resistenza alla grazia vien unicamente dal libero arbitrio della nostra volontà. c. 20 §. ib.

E' la

**LA grazia**, che opera il consentimento del nostro libero arbitrio, e la buona azione, che la segue. c. 20 §. 46 Dottrina degli antichi Concilj, e dei Sommi Pontefici intorno alla causa d'ogni bene, che noi facciamo. c. 20 §. 44 e seg. Ciò che insegna il Concilio di Trento sopra la medesima materia, e sopra la necessità di riferir a Dio ogni gloria, e ogni buon' opera. c. 20 §. 5 eseg. Testimonianza di Mons. Bossuet sopra le stesse verità della grazia nella sua esposizione della Dottrina Cattolica. c. 20 §. 47 48 Se la grazia non viene in soccorso dell' uomo, e se non corregge la viziosa inclinazione della nostra volontà tutt' i mezzi esteriori uniti ai maggior lumi dello spirito nulla valgono nè per allontanarci dal male, nè per applicarci al bene. c. 30 §. 19.

**GRAZIA**. Gratuità della grazia di Dio. L. 7 T. 14 c. 7 §. 5 L' abuso o il disprezzo, che si fa delle di lui grazie, non può restar impunito. c. 23 §. 11.

**GRAZIE**. Tutte quelle, che la Chiesa riceve, e riceverà fino alla fine del Mondo sono concesse per la preghiera di Gesù Cristo. L. 5 T. 10 c. 27 §. 25 Quanto più abbiamo ricevuto di lumi, e di grazie, tanto più tremar dobbiamo, per timor che egli non ne punisca l' abuso togliendole. c. 28 §. 16.

**GRAZIE**. Quanto son da temersi gli abusi delle grazie, e benefici di Dio. L. 6 T. 12 c. 25 §. 6.

**GUERRA**. Leggi per la guerra. L. 5 T. 3 c. 35 §. 19 e seg. L' uomo recentemente ammogliato è dispensato d' andarci. c. 35 §. 13.

**GUERRA** tra le Case di Saule, e di Davide in che consisteva. L. 5 T. 9 c. 1 §. 16.

**GUERRA**. Mali innumerabili, che ella si tira. L. 7 T. 14 c. 3 §. 5.

**GUERRA**. Riflessi sopra ciò, che succede in tutte le guerre. L. 3 T. 6 c. 13 §. 10 eseg. La guerra ancorchè la più giusta è un flagello di Dio. c. 20 §. 12 Tutto tentar devonsi per non farla. c. 20 §. 1b. Idio è l' autore dei buoni, e sinistri avvenimenti nella guerra. L. 4 c. 4 §. 4.

I

**IDOLATRI** nel giorno del giudizio saran trattati meno rigorosamente di quei, che hanno disprezzato gli effetti della bontà di Dio verso di loro. L. 6 T. 11 c. 7 §. 6 L' empio, che preferisce le tenebre della propria ragione alla luce della divina parola, è egualmente idolatra, come quegli che adora la falsa divinità. c. 12 §. 13.

**IDOLATRIA** sparsa per tutto l' universo. L. 1 T. 3 c. 7 §. 6 Quai dei adorati in luogo di Dio. c. 7 §. 6 La stessa famiglia di Sem divenuta idolatra come le altre. c. 7 §. 8.

**IDOLATRIA**. Ogni amore, che non si riferisce a Dio, è un' idolatria. L. 2 T. 9 c. 12 §. 27 Pena di morte, contro gl' Idolatri. c. 34 §. 2 3 L' idolatria di bel nuovo proibita. c. 35 §. 3 Idolatria, di cui gli Ebrei eran colpevoli. c. 30 §. 12.

**IDOLARIA**, cosa ella sia. L. 4 T. 7 c. 13 §. 7.

**IDOLATRIA** contrassegnata ordinariamente dai Profeti sotto i no-

i no-

i nomi di fornicazione, di adulterio, ec. per chè? L. 6 T. 12 c. 20 §. 5.

**IDOLATRIA.** Ogni amor sregolato di alcuna creatura, qualunque esserfi voglia, non è meno un' Idolatria, di quello che sia l'amor al danaro, il qual'è un' Idolatria secondo la dottrina di S. Paolo. L. 7 T. 14 c. 12 §. 13.

**IDOLATRIA.** Peccato ordinario appresso gli Ebrei prima della schiavitù, nel quale non si vede, che siano ricaduti dopo il ritorno. L. 8 T. 16 c. 6 §. 63.

**IDOLATRIA.** Di duesorta sondanno; l'una che presta omaggio all'opere di Dio: oia abbominevole, l'altra che adora gli Idoli fatti dalle mani dell'uomo. T. 12 p. 113.

**IDOLI** sotterrati da Giacobbe. L. 1 T. 2 c. 25 §. 16 Zelo, e sforzi dei primi Pastori della Chiesa per abolirne fino la memoria. c. 25 §. 16 Difficoltà provata dalle Città ad acconsentire alla loro distruzione. c. 25 §. 17 Una parte riservata, e risparmiata. c. 25 §. 18. Come Iddio ha purificato l'universo. c. 15 §. 18. Ricerca, stima e uso che si fa di questi idoli, quanto condannabile. c. 25 §. 18.

**IDOLO.** Dagon rovesciato dinanzi all'Arca. L. 4 T. 7 c. 5 §. 1.

**IDOLO.** Ciascheduno ha il suo idolo: uno ha l'ambizione, l'altro il lusso; quegli l'attaccamento al bene, o al piacere, questi l'amor di se medesimo, e dell'indipendenza. L. 7 T. 14 c. 8 §. 2 Tutti gli oggetti delle nostre passioni sono altrettanti idoli, ai quali noi rendiamo un culto sacrilego su l'altare del nostro cuore. c. 12 §. 13.

**IDOLO del Mondo.** L. 8 T. 16 c. 8 §. 10 Linguaggio dei suoi adoratori. c. 8 §. 10.

**IDUMEA.** Ella disciote dal giogo del Re di Giuda. L. 6 T. 12 c. 20 §. 1.

**IDUMEI** negano il passaggio agli Israeliti. L. 2 T. 5 c. 28 §. 3 Proibizione di far loro la guerra. c. 28 §. 18. In seguito accordano loro il passaggio. c. 29 §. 1.

**IDUMEI** loro odio contro gli Ebrei, e loro castigo. L. 8 T. 16 c. 5 §. 5 Figurano gli Ebrei. Riferiti ec. §. 23 c. 5 §. 5.

**IDUMEI** i più mortali nemici degli Ebrei. L. 10 T. 18 c. 11 §. 9 Tagliati a pezzi da Giuda Maccabeo. c. 11 §. 1.

**IDUMEI.** Profezia contro questo popolo. T. 23 p. 218 Essi edificarono, e Dio distruggerà. p. 504.

**IGNORANZA.** Conseguenza, e pena del peccato. L. 2 T. 1 c. 2 §. 39.

**IGNORANZA** causa della seduzione di tanti popoli per via di Luterò, Calvino, e altri Novatori. L. 5 T. 9 c. 11 §. 10.

**IGNORANZA.** Il giusto ha molto da rimproverarsi di colpe d'ignoranza, di sorpresa, e di negligenza. L. 11 Giob. T. 20 c. 4 §. 30.

**IGNORANZA:** principal sorgente degli abusi, e delle novità, che s'introducono nella religione. L. 6 T. 11 c. 13 §. 9 Necessità di solide istruzioni per rimediarvi. c. 13 §. 10.

**IMMAGINI:** in qual senso Iddio proibisce le immagini. L. 2 T. 3 c. 12 §. 28 Con qual spirito noi le onoriamo. c. 12 §. 29.

**IMMAGINI.** Cosa han sofferto un gran numero di Cristiani per la difesa del culto delle immagini. L. 6 T. 11 c. 12 §. 12.

IM-



**IMPOSSIBILE.** Dio non comanda niente d' impossibile. L. 1 T. 16 c. 13 §. 12.

**IMPOTENZA;** quella di far del bene, e d'evitar il male senza la grazia non è se non morale, e tutta volontaria, non fisica, assoluta, e involontaria. L. 8 T. 16 c. 15 §. 20.

**IMPENITENZA.** L' impenitenza d' Israello riterà sopra sè le disgrazie più terribili, ed inevitabili. T. 23 p. 208.

**IMPRESTANZA.** Contro coloro che prendono, ad imprestito con mala fede. T. 22 p. 182.

**IMPRESTARE.** Non dare ad imprestito alcuno cosa a chi è più ricco, e possente di sè. T. 22 p. 147.

**IMPERIO BABILONESE** terminò per la morte di Baldassare, e passò ai Medj, e alli Persiani. L. 7 T. 15 c. 18 §. 9.

**IMPERJ.** I quattro famosi Imperj rivelati a Nabuccodonosor in un sogno. L. 8 T. 16 c. 3 §. 16 Caratteri di quei differenti Imperj. Sorgente della lor decadenza, c. 3 §. 15 Gli stessi predetti dalla visione delle quattro gran bestie. c. 9 §. 12.

**IMPURITA'.** Ogni impurità proibita. L. 2 T. 3 c. 12 §. 59 Fondamento di tal proibizione. c. 12 §. 59 e seg. Ciò che addiuvine da questo. c. 12 §. 59 e seg. Differenza tra il Pagano, e il Cristiano a questo proposito. c. 12 §. 70 71 72 Impurità, e purificazioni legali. c. 12 §. 72.

**IMPURITA' legali** di due sorta appresso gli Ebrei. L. 6 T. 13 c. 41 §. 16 17 18 Se le une, e le altre escludevano dalle assemblee, e altri atti di religione, e per quanto tempo. c. 41 §. 16. Di qual sorte d' impurità eran imbrattati molti di coloro, che s'eran restituiti a Gerusalemme per la Pasqua d' Ezechia. c. 41 §. 18.

**IMPURITA' Guai** a coloro, che si danno in braccio ad un amore impudico. T. 22 p. 24.

**INCARNAZIONE,** che cosa sia. L. 1 T. 1 c. 1 §. 34 Dimostrata nell' unione dell' anima, e del corpo. c. 1 §. 16.

**INCARNAZIONE;** maraviglioso artificio, col quale Iddio ha condotto l' uomo tutto carnale, e terrestre alla conoscenza, e all' amore di lui stesso. L. 3 T. 3 c. 19 §. 11 12.

**INALZAMENTO.** Quello dei giusti è la base dell' allegrezza pubblica. Quello dei malvagj è origine del pianto dei popoli. T. 22 p. 57.

**INCREDULITA'** degli Israeliti si ritrova in molti dei Cristiani. L. 2 T. 3 c. 10 §. 3 c. 26 §. 10 Riflessione di San Paolo sopra questo soggetto. c. 10 §. 1 In che consisteva l' incredulità dei dieci depurati ritornati dalla Terra promessa. c. 26 §. 7.

**INCREDULITA'** alla parola di Dio, qual colpa ella sia, e come venga punita da Dio. L. 6 T. 12 c. 25 §. 18 Esempio in un Ufficiale d' Israele. c. 23 §. 18.

**INDIPENDENZA.** Peccato dei nostri primi padri. L. 1 T. 1 c. 2 §. 16.

**INDISCREZIONE** nel parlare denota insensatezza. La discrezione all' opposto è il carattere dell' uomo saggio. T. 22 p. 58 Da colui che è indiscreto del discorso non può prometterli alcun vantaggio. p. 58.

**INDUSTRIA** dell' uomo. L. 13 Giob. T. 20 c. 10 §. 1 2 5 6 e seg. Non conduce alla sapienza. c. 10 §. 16.

**INFEDELTA'.** Quanto le menome infedeltà verso Dio son da temersi. L. 5 T. 10 c. 30 §. 16 Non v'ha alcuna, che essendo negletta non ci possa condurre fino ai più orribili disordini, e fino all'impenitenza finale. c. 30 §. 16 Le infedeltà del cuore punire coi traviamenti dello spirito. c. 30 §. 17 18.

**INFEDELE a DIO,** ed al Sovrano. Fuggire il consorzio con gente di tal sorta. T. 22 p. 53.

**INFEDELI:** perchè tante prove prima d'esser ammessi alla grazia del Battesimo. L. 3 T. 7 c. 25 §. 14.

**INFERMI.** Può esser loro permesso, siccome agli afflitti di desiderar la morte. L. 11 Giob. T. 20 c. 2 §. 30.

**INFERMITA'.** Due eccessi da evitarsi nelle infermità: l'uno di non voler punto sottrarsi al lumi, e alle ordinazioni del medico; l'altra di metter tutta la sua confidenza nell'arte del medico, e non nel Signore. L. 6 T. 11 c. 6 §. 28 29 30.

**INFERNO.** I dolori stessi i più atroci, che finiscono colla vita, non son punto paragonabili coi supplicj, e col fuoco eterno dell' inferno. L. 6 T. 12 c. 20 §. 11 Immagine dell' inferno. c. 38 §. 8.

**INFERNO.** Nome, che Giobbe dà al luogo dove riposavano le anime dei giusti. L. 11 Giob. T. 20 c. 3 §. 13.

**INGIURIA.** Il risentimento delle ingiurie proibire dalla legge di Dio. L. 5 T. 9 c. 13 §. 11.

**INGIUSTI TRATTAMENTI.** Peccato di coloso, che ne conservano del risentimento. L. 1 T. 2 c. 36 §. 28 Doveri del Cristiano intorno a quello proposito. c. 36 §. 28 c. 32 §. 10.

**INGIUSTIZIA.** Idea, che ce ne somministra la Scrittura. L. 1 T. 1 c. 2 §. 34.

**INGIUSTIZIA.** L'indifferenza nelle ingiustizie, che si commettono, quanto severamente punita da Dio. Esempio. L. 3 T. 10 c. 15 §. 4.

**INGIUSTIZIA.** E' sempre un esporci a pericolo il prestar il nostro ministero a seconda dell'ingiustizia: perchè? L. 6 T. 11 c. 16 §. 11 Esempio. ib.

**INGIUSTIZIA.** Ingiustizie che soffrono i deboli, senza che alcuno si dia la cura di difenderli. T. 22 p. 72 Invettiva contro le ingiustizie, violenze, ed avarizia dei Magistrati, dei Sacerdoti, e dei Profeti. T. 23 p. 220.

**INGIUSTIZIE** nei giudicj: quanto condannare da Dio. L. 7 T. 14 c. 3 §. 20.

**INGRATO.** Idolo non priva dei beni spirituali, e interiori quanto gli ingrati. L. 11 Giob. T. 20 c. 4 §. 25.

**INIMICI della CHIESA.** Loro insulti contro la nostra santa Religione. L. 7 T. 14 c. 5 §. 6 7 Qual'idea essi si formano dell'Essere supremo, e infinitamente perfetto. c. 5 §. 16. Sentimenti di fede, con cui noi dobbiamo in ogni tempo sollecitar la protezione di Dio contro quegli empj. c. 5 §. 16. Cospirazione, ed accuse calunniose dei nemici della Chiesa contro i servi di Dio, e i più santi uomini. c. 13 §. 44.

**INIMICI di DIO.** Loro astuzie, loro trame, loro sforzi contro l'opera di Dio. L. 9 T. 17 c. 2 §. 13 Ogni loro malizia, e inutile. c. 9 §. 1.

**INIMICI.** Falsa, e pericolosa dottrina sopra l'amor dei nemici. L. 4 T. 8 c. 20 §. 9 Uniformità della legge antica, e della nuova intorno a questo punto. c. 20 §. 15 Quell' amore non comandato in termini espressi dalla legge di Mosè; ma assai chiaramente insinuato. c. 20 §. 16. Praticato dai Santi dell' antico Testamento coi sentimenti i più puri di carità. c. 20 §. 17 Meno sensibile in essi che nei Santi del nuovo Testamento: perchè? c. 20 §. 18 Non devesi prescrivere termine. c. 20 §. 19.

**INIMICO.** Non fruire della caduta del suo nemico. p. 52 Assistere nelle sue bisogna. T. 22 p. 84.

**INN1.** Il canto degl' Inni, e dei Salmi, raccomandato dall' Apostolo, utile alla pietà secondo S. Agostino in ogni tempo fu in uso nella Chiesa. L. 5 T. 9 c. 2 §. 36 Come cantavasi nella Chiesa d' Alessandria al tempo di S. Atanasio. c. 2 §. 37 Nelle altre Chiese il canto dei Salmi, e degli Inni era più armonioso, e più penetrante. c. 2 §. 37 Qual' era l' uso delle Chiese Orientali. c. 2 §. 38 Questo costume fu ben tosto seguito da tutte le Chiese del Mondo. c. 2 §. 38 Quanto S. Agostino era penetrato dal canto armonico, e animato degl' Inni, e dei Cantici. c. 2 §. 38 Utilità di questo canto. c. 2 §. 38 Questo Santo è d' avviso, che l' uso conservarsi nella Chiesa. c. 2 §. 16. Egli lo preferisce a quello, che era in uso nella Chiesa d' Alessandria. c. 2 §. 43 Quei canti benchè armonici erano nondimeno gravissimi, e semplicissimi. c. 2 §. 41 Vite, e disposizioni, che la Chiesa ricerca dai Cristiani, qualor cantino Inni, e Cantici. c. 2 §. 42.

**INNOCENTE.** Gli innocenti alcune volte avviluppati coi rei: e quando. L. 2 T. 2 c. 12 §. 87.

**INNOCENTE.** Iddio punirà l' infingardaggine di coloro, che non difendono gli innocenti. T. 22 p. 52.

**INNOCENTI PERSEGUITATI.** Condotta del Mondo a loro riguardo. L. 4 T. 8 c. 19 §. 15 Esempio per rapporto a Davide. c. 19 §. 16.

**INNOCENTI,** che vengono oppressi, o che si ricusa di proteggere. Iddio pare più sensibile ai lor interessi, che a quelli della propria sua gloria. L. 7 T. 14 c. 13 §. 20.

**INNOCENZA OPRESSA.** Iddio n' è il protettore, e vendicatore. L. 2 T. 1 c. 3 §. 21 Sino a qual' estrema alcune volte viene ridotta. c. 27 §. 14 Esempio in Giuseppe. c. 27 §. 16. Ciò che allora conviene fare. c. 27 §. 15 c. 31 §. 10 Trionfo dell' innocenza. c. 29 §. 11.

**INNOCENZA** oppressa in questo mondo, senza che veruno prenda la sua difesa. L. 6 T. 12 c. 12 §. 15 Esempj in Nabot, in molti Santi, e in Gesù Cristo il Santo dei Santi. c. 12 §. 16. Hevvi un' altra vita, dov' ella trionferà, e dove i suoi persecutori saran oppressi dal peso della giustizia di Dio. c. 12 §. 16.

**INSENSATO.** La sua condotta sembra irrepreensibile a suoi occhj. T. 22 p. 36 Disprezza li avvisi che gli vengono dati. p. 41 (V. Saggio).

**INSOPPORTABILE.** Tre sono le sorta di persone insopportabili. T. 22 p. 178.

**INSULTI** dalla parte dei peccatori: loro utilità. L. 21 Giob. T. 20 c. 7 §. 21.

**INTENZIONE.** La buona intenzione non può render legittima, e permessa una cosa da se stessa ingiusta. L. 1 T. 2 c. 23 §. 9.

**INTENZIONE** buona non ammette scusa dinanzi a Dio. L. 7 T. 3 c. 5 §. 10.

**INTERESSE.** Sovente si opera per i suoi propri interessi lusingandosi di seguir Iddio. L. 5 T. 9 c. 1 §. 20 21.

**INTERESSE.** Parola ammirabile, che dir pur noi dovremmo a noi stessi, allorchè trattasi di sacrificar qualche temporal interesse col desiderio di mantenersi fedeli a Dio. L. 6 T. 12 c. 12 §. 10.

**INTERESSE** pubblico deve solo esser amaro, e ricercato: carattere dell'uomo di Stato, e di ogni cittadino. L. 10 T. 18 c. 13 §. 8.

**INTERESSE** spirituale della Chiesa da un Ecclesiastico deve tener ben a cuore sopra ogni altra cosa. L. 10 T. 18 c. 13 §. 9.

**INTERESSI** OPPOSTI; occasione di discordia. L. 1 T. 1 c. 8 §. 4.

**INTEMPERANZA.** Effetti di questo vizio, p. 39 p. 137.

**INTRAPRESE** fatte anche per la gloria di Dio alcune volte non riescono. L. 3 T. 7 c. 13 §. 9 Esempio. c. 13 §. 7.

**INVIDIOSO** può diventar omicida. L. 1 T. 1 c. 26 §. 15 Esempio in Caino, e nei fratelli di Giuseppe. c. 5. Questa passione è comune fra gli uomini. c. 26 §. 1b. E' da temersi ogni minimo somento. c. 26 §. 1b.

**INVIDIA.** L'industria degli uomini è sottoposta all'Invidia. T. 22 p. 72.

**IPOCRISIA**, che si può chiamar di buona fede, che cosa sia. L. 7 T. 15 c. 24 §. 9.

**IPOCRISIA.** IPOCRITA. Invertiva contro l'ipocrisia, e i suoi seguaci. T. 22. p. 172.

**IPOCRITI**, non possono star lungamente nascosti. L. 7 T. 15 c. 17 §. 34 Iddio, o presto, o tardi manifesta a chiare note la corruzione del lor cuore, e la perversità delle loro strade. c. 17 §. 34.

**IRAN** Re di Tiro, manda Ambasciatori a Salomone, per complimentarlo sopra il suo avvenimento alla corona. L. 5 T. 20 c. 25 §. 1.

**IRCANO** figlio di Giuseppe, nipote d'Onia 11. porta dei magnifici presenti a Tolomeo Epifane, in occasione della nascita di Tolomeo Filometore, ed è benissimo accolto. L. 9 T. 17 Continuazione ec. §. 45.

**IRRELIGIONE.** Non è meno abominevole agli occhi di Dio del culto di Baal. L. 7 T. 14 c. 11 §. 13.

**ISACCO**, sua nascita. L. 1 T. 1 c. 15 §. 1 Sua immolazione: immagine del Sacrificio di Gesù Cristo. c. 16 §. 17 8 c. 25 §. 27 Di lui ubbidienza, e distacco della vita. c. 16 §. 4 c. 23 §. 21 Qual'era una delle sue più dolci occupazioni. c. 17 §. 8 28 Sposa Rebecca. c. 17 §. 8 E' l'unico erede d'Abrahamo. c. 18 §. 1 Di che eredità principalmente. c. 18 §. 21 Suoi figliuoli. c. 11 §. 2 Di lui fede esercitata per lungo tempo. c. 18 §. 19 Sua affezione per Esau. c. 18 §. 3 24 Promesse, che gli fa Iddio. c. 19 §. 1 Sua dimora a Gerara. c. 19 §. 2 Invidia dei Filistei contro di lui. c. 19 §. 1 Sua pazienza, e sua dolcezza. c. 19 §. 1b. Alleanza tra lui, e Abime-



melecco. c. 19 §. 3 8 9 Benedice Giacobbe. c. 20 §. 2. Virtù, e santità d'Isacco. c. 20 §. 6 Sua morte, e sepoltura. c. 25 §. 6 Elogio della sua vita. c. 25 §. 20 21.

ISACAR figlio di Giacobbe, e di Lia. L. 1 T. 2 c. 23 §. 2.

ISAIA. Cominciamento di questo Profeta. L. 6 T. 12 c. 36 §. 1 Visione, che ebbe nell'anno della morte di Ozia. c. 36 §. 1b. eseg. Iddio gli comanda l'annunciar da sua parte agli Ebrei i mali, che cauer doveano sopra di essi. c. 36 §. 3 Qual sia l'oggetto delle profezie d'Isaia. c. 36 §. 5 e seg. Tre grandi avvenimenti, sopra cui sembrava esser egli principalmente occupato. c. 36 §. 1b Un Serafino gli tocca le labbra con un carbone di fuoco. c. 36 §. 3 In qual senso Iddio comanda ad Isaia d'acciecar, e indurar gli Ebrei. c. 36 §. 15 e seg. Primo senso della visione d'Isaia. c. 36 §. 15 20 Secondo senso, e il principale. c. 36 §. 21 Rimproveri, e predizioni fatte da Isaia al popolo Ebreo. c. 37 §. 1 e seg. Compimento di quelle predizioni secondo un primo senso, e secondo un secondo senso. c. 36 §. 5 6 7 Profezia d'Isaia sopra la nascita di un fanciullo nato da una Vergine. c. 38 §. 3 4 Osservazioni per ben intendere questo luogo di questa profezia. c. 38 §. 18 Caratteri dati al fanciullo, che dovea nascere, proprj a Gesù Cristo, e non al figlio d'Isaia; prova. c. 38 §. 20 21 22. eseg.

ISAIA. Iddio comanda di camminar nudo, e senza scarpe per le strade di Gerusalemme. L. 7 T. 14 c. 3 §. 13 Egli obbedisce semplicemente. c. 3 §. 7 13 Cosa insegni quest'azione straordinaria ai servi di Dio. c. 3 §. 13 Il solo comando di Dio potea render permessa una tal azione. c. 38 §. 13 Di che era ella figura. c. 3 §. 3 Elogio d'Isaia. c. 6 §. 4 Antica tradizione degli Ebrei intorno al genere di morte di questo Profeta. c. 7 §. 8.

ISAIA predice la schiavitù di Babilonia, colle cose dappoi accadute, più di duecent'anni prima. L. 9 T. 17 c. 9 §. 3 Compendio delle sue profezie. L. 9 §. 3 e seg. La forza, e la magnificenza delle sue espressioni ci fann' avvertiti, che egli avea in vista una schiavitù differente dalla Babilonese, cioè un'altro popolo diverso dall'Ebreo, un altro differente da Ciro, una Gerusalemme più santa, ec. L. 9 §. 14 La sua profezia sopra il ritorno degli Ebrei non avendo rapporto a questo popolo, la sua applicazione letterale ci fa comprendere, che ha un altro senso più eccellente, e non così letterale. c. 21 §. 11 eseg. Qual'è questo senso. c. 21 §. 1b.

ISAIA: celebre profezia, con cui Giuda vincitore degli Idumei n'è l'occasione, e Gesù Cristo n'è il soggetto. L. 10 T. 18 c. 11 §. 9 e seg.

ISAIA. Questo Profeta si rinfaccia il suo silenzio. p. 260 Iddio lo spedisce ad annunziare i grandi mali che sovrastano al suo Popolo. Ubbidienza del Profeta. T. 23 p. 9.

ISOLE delle Nazioni: cosa siano nel linguaggio della Scrittura. L. 1 T. 1 c. 6 §. 21.

ISMAELE di lui nascita. L. 1 T. 1 c. 11 §. 1 E' scacciato con sua madre dalla casa di Abramo. c. 11 §. 3 Ismaele, e Isacco Immagine dei Giudei, e dei Cristiani, c. 15 §. 6 e seg.

ISRAELE. Feste nel regno d'Israele. L. 5 T. 10 c. 16 §. 3 Gerusalemme non è risparmiata. c. 16 §. 1b. Il regno d'Israele composto di dodici Tribù, senza comprendervi quella di Levi. c. 30 §. 26.

ISRAELE. Doppio misterio d'iniquità in Israele; cioè il culto di Baal; e quello del Virello d'Oro. L. 6 T. 12 c. 28 §. 14.

ISRAELITI si moltiplicano in Egitto, quantunque oppressi da Faraone. L. 2 T. 3 c. 1 §. 1 Miracoli di Mosè dihanziad essi, che fa loro apparire prossima la loro liberazione. c. 3 §. 8 Vengono oppressi più che mai. c. 4 §. 1 Loro querele contro Mosè. c. 4 §. 1b. Ricusano di più ascoltarlo. c. 4 §. 2 Loro sede debole; immagine della nostra. c. 4 §. 12 Non hevvi un solo ammalato, che esca dall' Egitto. c. 7 §. 3 15 Cosa significava questo miracolo. c. 7 §. 16 Spogliano gli Egizj; ma senza ingiustizia. c. 7 §. 13 Immagine di ciò, che fassi nel Cristianesimo. c. 7 §. 14 Escono dall' Egitto sotto la condotta di una mano possente. c. 8 §. 1 Riflessi intorno a questo. c. 8 §. 7 Loro spavento all'avvicinarsi degli Egizj, Mosè gl'incoraggisce. c. 8 §. 2 Comparazione tra la lor fede con quella di Mosè. c. 8 §. 8 9 Mormorano contro Mosè, e Aronne finchè i viveri mandano loro. c. 9 §. 1 Mosè promette loro della carne, e del pane. c. 9 §. 2 S'incollettiscono contro Mosè, allorchè gli manca l'acqua. c. 10 §. 1 Provano pentimento d'esser usciti dall' Egitto. c. 10 §. 2 Incredulità; carattere di quel popolo. c. 10 §. 3 Le circostanze della pubblicazione della legge dimostrano il loro carattere, e il loro spirito servile. c. 12 §. 21 S'impegnano d'osservar la legge divina. c. 12 §. 1 c. 13 §. 2 Promessa presuntuosa. c. 12 §. 26 Ciò che avrebbero dovuto dire a Dio. c. 12 §. 1b. Ignoravano ciò, che mancava loro per osservar la legge. c. 12 §. 34 Pregavano, che fosse Mosè, e non Dio, che parlasse loro. c. 12 §. 16 Loro spavento; e loro dimanda, in qual senso approvate da Dio, e biasimate da S. Paolo. c. 12 §. 16 e seg. Adoraro un virello d'oro. c. 15 §. 5 Riflessi intorno alla loro caduta. c. 13 §. 13 Trasgressori della legge malgrado tutti gli ajuti esteriori. c. 13 §. 21 Petchè. c. 13 §. 22 Corpi della nazione sotto la maledizione. c. 13 §. 40 e seg. La loro tristezza dopo il peccato non è se non artificiale. c. 14 §. 13 Soggezione, e dipendenza, in cui esser dovean riguardo a Dio. c. 31 §. 22 Beneficj di Dio verso di loro. c. 33 §. 1 a Di lui bontà per essi. c. 33 §. 8 Dio regola le loro marcie, e i lor accampamenti. c. 33 §. 2 Figura dello stato dei Cristiani sulla terra. c. 22 §. 4 5 Desiderarono della carne. c. 24 §. 2 Quaglie nel loro campo. c. 24 §. 4 Son puniti. c. 24 §. 24 Loro incredulità, e rinuncia formale della Terra promessa. c. 26 §. 3 Come puniti. c. 26 §. 4 Marciarono al combattimento contro l'ordine di Dio, e furon messi in fuga. c. 26 §. 3 31 Cadero di bel nuovo nell'idolatria, e vengono puniti. c. 31 §. 1 Giustificati della crudeltà nella strage degli Amorrei. c. 29 §. 5 Loro frequenti infedeltà nel deserto per lo spazio di quarant'anni. c. 26 §. 5 Sempre rebelli al Signore. c. 26 §. 4 Diferenti stati, in cui Balaamo li contempla. c. 30 §. 9 e seg. L'Israelita non è che l'abbozzo del Cristiano. c. 26 §. 10 e seg.

ISRAELITI. Perfetta conformità fra questo popolo uscito dall' Egitto, e quello dei Cristiani in questa vita. L. 3 T. 6 c. 2 §. 13 17 Son messi al possib della Terra di Canaan. c. 8 §. 3 Piano, è compendio della loro storia dopo la morte di Giosuè fino a Saul. c. 14 §. 6 e seg. Governo degli Israeliti sotto i Giudici interamente straordinario. c. 14 §. 8 11 E' il ritratto fedele del governo della Chiesa. c. 14 §. 13 16 Onde provenga l'orribile inclinazione

di

di questo popolo di abbandonar il vero Dio? c. 19 §. 3 10. Domandano a Samuele un Re. L. 4 c. 7 §. 1 Non ascoltano le di lui rimostanze. c. 7 §. 2 Pretesto di una tal dimanda. c. 7 §. 4 Vera ragione. c. 19 §. 1b. Enormità del loro fallo. c. 19 §. 3 c. 19 §. 4 Dio accorda loro nella sua collera un Re. c. 7 §. 7.

ISRAELITI. Non avean l'uso dei carri, nè anco dei cavalli per comodità dei viaggi. L. 3 T. 9 c. 9 §. 8 c. 25 §. 14 Quando aveano bisogno di cavalcatura, i grandi, come gli altri si servivano di asini. c. 9 §. 1b. L'uso di andar per le città in un carro tirato dai cavalli, avanti d'Assalonne era cognito appresso di loro. c. 9 §. 82 Si ribellarono contro Davide. c. 9 §. 4 12 Ove convenga cercar la causa di una tal sollevazione. c. 9 §. 1b. Perchè Iddio permise, che in un momento divenisse universale. c. 9 §. 18 La ribellione degli Israeliti contro il loro Re, è un'immagine sensibile della sollevazione degli Ebrei contro Gesù Cristo. c. 10 §. 19 Gelosia, e lamenti degli Israeliti contro la Tribù di Giuda sul proposito del ritorno di Davide. c. 14 §. 1 2 Perchè Dio fece portar loro la pena della crudeltà di Saule verso i Gabaoniti. c. 15 §. 3 Dopo la costruzione del Tempio, v'era appresso di essi una prevaricazione di sacrificar eziandio al vero Dio sopra i luoghi alti, quantunque santificati dalle miracolose apparizioni, e dalla piera dei Patriarchi. c. 28 §. 12 Con qual religiosa esattezza andavano da ogni luogo della Giudea al Tempio di Gerusalemme, per offerir a Dio i loro sacrificj, e le loro preghiere. c. 28 §. 10.

ISRAELITI. Gl'Israeliti divisi, e fluttuanti fra il culto di Dio a quello di Baal. L. 6 T. 11 c. 9 §. 13 Rimproveri di Elia per questa unione di due cose assolutamente incomparabili. c. 9 §. 1b. Questo popolo destinato pel suo stato ad essere una prova sensibile della provvidenza di Dio. c. 22 §. 8 Se i beni temporali, che Dio prometteva, siccome le calamità, di cui li minacciava, riguardavano i corpi della nazione, o ciaschedun particolare. c. 22 §. 9 Se la buona, o cattiva fortuna dei particolari era sempre attaccata all'osservanza, o violazione della legge divina. c. 22 §. 10 Spiegazione di un luogo d'Ezichiele, che sembra indicarlo. c. 22 §. 1b. Beni, e mali temporali appresso gl'Israeliti comuni ai buoni e ai cattivi. c. 22 §. 12 Sovente ancora i più santi fra loro, come i Profeti, eran nella povertà, e nell'avversità; e i cattivi al contrario nell'abbondanza, e nella prosperità. c. 22 §. 12 Disegno di Dio nella condotta, che teneva sopra i corpi della nazione, e sopra gl'individui. c. 22 §. 12 2a Quando gl'Israeliti hanno cessato d'esser un popolo visibile, e sussistente particolarmente. c. 39 §. 15 Come conciliar si possa le magnifiche promesse fatte a questo popolo nei libri dei Profeti, colla dichiarazione che Iddio fa in Osea, che non avrà pietà, e non sarà più loro Dio, nè essi il suo popolo. c. 42 §. 8 9 10 11 16 17 Primo senso insufficiente, e imperfetto. c. 42 §. 16 eseg. Secondo senso più esatto, e più completo, manifestaroci da S. Paolo, e da S. Giacomo. c. 42 §. 23 e seg. Terzo senso. c. 42 §. 23 e seg.

ISRAELLO. Nome con cui si appellano le dieci Tribù dacchè si separarono dalla casa di Davide. Invito, e promessa di Dio a Israele. T. 23 p. 94 Tenerezza di Dio per questo popolo, cortese posta con l'ingratitude: p. 305 Iddio rinfaccia agli Israeliti la loro

loro infedeltà; e quella dei loro Padri dopo l'uscita dall'Egitto. p. 162. p. 168 Costoro sono un Popolo apostata. p. 137 Di fronte dura, e di cuore indomabile. p. 137 Increduli, ribelli, Scorpioni. p. 137 Loro insensibilità non ostante gli iterati castighi con cui Iddio li affliggeva. p. 204 Dileggiano le funeste predizioni loro fatte per comando di Dio: ma ben presto le vedranno avverate. p. 142 143 Afflizioni sopravvenute a coloro, che hanno abbandonato Iddio: Loro sventure allorchè Iddio li avrà abbandonati. p. 191 Israele è la cagione della sua rovina, ne può aspettare soccorso, che da Dio. La corruzione generale di questo Popolo, e degli stessi Sacerdoti arretrà sopra: è la divina vendetta. p. 188. p. 221 Non varranno ad evitarla nei sacrificj, nè il soccorso di forze straniere. p. 188 Finta riconciliazione dei medesimi con Dio. p. 189 Iddio farà sentire agl' Israeliti prevaricanti la forza possente della sua destra. p. 267 (Vedi Giudco).

LA CASA d'ISRAELLO sarà severamente punita ma non distrutta. p. 219 Finalmente presteranno essi l'orecchio all'avoce di Dio, e faranno penitenza. p. 169 Israele confessa i suoi falli, e ritorna al suo Dio, che altro non esige se non l'abborrimento al peccato, e a tutto ciò che a questo serve di guida. p. 96 Promessa di riunitivo stabilimento d'Israello a Giuda, mercè l'amore di Dio verso il suo Popolo. p. 120 Ravvedimento degli Israeliti dopo un lungo traviamento. p. 499 500 La lor conversione sarà generale. p. 266 Sua perenne richiamata. p. 215.

ISTORIA Perchè la storia delle opere di Dio è scritta nei libri santi. L. 3 T. 6 c. 2 c. 9 Chiave per l'intelligenza delle storie sante, e profane. c. 19 §. 15 e seg. Applicazione all'istoria di Abimelecco. c. 19 §. 18.

ISTORIA SACRA: qual'è il principal fine dello Spirito Santo nella Storia sacra. L. 6 T. 11 c. 1 §. 11.

ISTRUMENTI Il più vili, e dispregiabili nelle mani dell'Onnipotente capaci di scuotere i più vasti regni, e di rovesciare i troni più stabiliti. L. 5 T. 10 c. 30 §. 21.

ISTRUMENTO. Il più debole diventa nelle mani di Dio capace delle più segnalate intraprese: esempio. L. 6 T. 12 c. 34 §. 16.

ISTRUZIONE necessaria per stabilir nel popolo una soda pietà. L. 6 T. 11 c. 13 §. 8.

## L

**L**ABANO fratello di Rebecca. L. 1 T. 2 c. 27 §. 5 Inganna Giacobbe. c. 22 §. 1 Di lui carattere. c. 22 §. 9 E' l'immagine degli uomini del secolo. c. 22 §. 1b. Suo trattato con Giacobbe. c. 22 §. 3 Sua gelosia, e sua ingiustizia. c. 22 §. 4 9.

LABOROSOARCOD successe a suo padre, e fu assassinato. L. 8 T. 16 c. 9 §. 16.

LABBRA. Si pecca colle labbra in due maniere. L. 11 Giob. T. 20 c. 1 §. 33.

LAICI incaricati alcune volte nella Chiesa ad istruire i fedeli, e alla difesa della fede. L. 6 T. 11 c. 13 §. 9 Esempj in Origene, Flaviano, e Diodoro. c. 13 §. 9.

LA-



**LACEDEMONI** discendevano da Abramo: come. L. 10 T. 19 c. 22 §. 18 I Giudei rinnovarono l'alleanza con essi, non per bisogno, ma per amicizia, e fiarerna unione. c. 22 §. 1.

**LAGRIME** di Gesù Cristo ultimo grado di siveolezza, cui lo ridusse la sua carità. L. 11 Giob. T. 20 c. 8 §. 12.

**LAMEC** discendente da Cain; fu il primo, che sposò due donne. L. 1 T. 1 c. 3 §. 33 c. 11 §. 7 Commise un doppio omicidio. c. 3 §. 3 Suoi figliuoli. c. 3 §. 3.

**LAMEC** nipote di Enoc, e padre di Noè. L. 1 T. 1 c. 4 §. 1 Suoi gemiti a cagione dei disordini del suo tempo. c. 4 §. 17 I suoi desiderj, e le di lui attenzioni erano sopra un cambiamento. c. 4 §. 7 profezia, che fece alla nascita di Noè suo figlio, c. 4 §. 7 Principal oggetto di questa profezia. c. 4 §. 7.

**LAMIA**: può esser il pesce, che ingojò Giona. L. 11 Giob. T. 20 c. 1 §. 15.

**LAMENTAZIONI** di Geremia sopra la morte di Giosia: sono perdute. L. 7 T. 14 c. 11 §. 4 Lamentazioni dello stesso Profeta sopra Gerusalemme. c. 11 §. 16 Preghiera di Geremia. c. 27 §. 7 Primo oggetto delle sue lamentazioni, la rovina di Gerusalemme, e la schiavitù del popolo Ebreo in Babilonia. c. 11 §. 16 c. 27 §. 13 Son scritte in stile poetico. c. 17 §. 14 Non hervi composizione veruna nella profana antichità, che paragonar si possa con questo genere. c. 27 §. 14 15 Con qual spirito si debba leggerle. c. 27 §. 15 Secondo oggetto delle lamentazioni di Geremia: le ultime sciagure seguite agli Ebrei in castigo del peccato dappoi commesso da essi contro la persona di Gesù Cristo nostro Salvatore. c. 27 §. 16 Perchè la Chiesa legga nell' Ufficio delle tre ultime notti della Settimana Santa la lamentazioni di Geremia. c. 27 §. 17 Dipinture che vi fa il Profeta dei patimenti, e delle umiliazioni del Messia. c. 27 §. 18 Queste lamentazioni appartengono ai Cristiani di ogni tempo per gemere utilmente i mali della Chiesa. c. 28 §. 19.

**LAUTEZZA**. Chi ama la vita delicata caderà nell' indigenza. T. 22 p. 47 Fuggite i solenni bevitori, e la gente che mena vita agiata. p. 53.

**LAVORO**. Il lavoro è la sorgente delle benedizioni. p. 17 Felicità di un uomo, che si guadagni il vito con il suo lavoro. T. 22 p. 208 La maggior parte dei lavori, ed indagioi dell' uomo non sono di veruna utilità. p. 65.

**LEGGE**. Apparato terribile alla pubblicazione della legge. L. 2 T. 3 c. 12 §. 3 Due titoli, in forza dei quali Iddio impone una legge all' uomo. c. 12 §. 15 Cosa è legge naturale. c. 12 §. 12 Negletta, e oscurata dopo il peccato. c. 12 §. 24 Esposta ai sensi dell' uomo divenuto carnale. c. 12 §. ibid. I dieci comandamenti della legge. c. 12 §. 5 eseg. La legge naturale è comune a tutti. c. 12 §. 23 La legge naturale prescrive all' uomo i doveri di religione in certi tempi. c. 10 §. 3 Caratteri della legge di Dio. c. 12 §. 74 Meditarla continuamente. c. 13 §. 4 Non è nè sopra di noi, nè lontana da noi. c. 16 §. 5 In qual senso. c. 16 §. 19 eseg. Ignoranza, e concupiscenza ostacoli all' adempimento della legge. c. 13 §. 23 Ella è all' uomo un' occasione di diventar più peccatore: perchè. c. 13 §. 24 Non aggiungerli, nè levarli niente. c. 13 §. 3 L' osservanza della legge conduce alla vita. c. 21 §. 1 La fede è ne-

è necessaria per osservarla. c. 21 §. 1 Due maniere d'osservare la legge, e due sorta di ricompense. c. 21 §. 18. Differenti maniere, con cui parlano la legge, e la fede. c. 35 §. 44 Non si adempisce alla legge colla sola osservanza esteriore dei comandamenti. c. 12 §. 68.

**LEGGE.** Condannava a morte ogni omicidio volontario. L. 5 T. 9 c. 8 §. 7.

**LEGGE.** Condannava a morte ogni Profeta, il quale volesse persuadere agl'Israeliti d'adorare le false divinità, quand'anche le sue predizioni fossero trovate vere. L. 6 T. 11 c. 9 §. 18 Carattere dell'antica legge: ella non sapeva che comandare, minacciare, e punire. c. 16 §. 12 Non avea la virtù di cambiar gli uomini. c. 16 §. 10 Proprietà della nuova legge è di giustificare il peccatore coll'ispirazione del santo amore. c. 16 §. 13 Iddio leva in punizione dei Mosibiti la proibizione, che comandava la legge di tagliar gli Albori fruttiferi in un paese nemico. c. 39 §. 22 Impotenza, e inutilità della legge per condur alla vita della giustizia. c. 21 §. 19.

**LEGGE.** La legge di Dio è la regola immutabile dei nostri sentimenti, e delle nostre azioni. L. 7 T. 15 c. 22 §. 14 Quanto temer debbono coloro gli effetti dell'indignazione di Dio, i quali la trasgrediscono. c. 22 §. 10.

**LEGGE.** Non si violano impunemente le leggi di Dio. L. 10 T. 11 c. 2 §. 2.

**LEGGE.** Studiosa pratica della legge raccomandataci. L. 3 T. 9 c. 1 §. 1 E l'unica sorgente donde i Principi cavar debbono la vera prudenza. c. 1 §. 5 Falsa opinione di molti intorno a questo articolo. c. 1 §. 10. Morale opposita della legge divina, e della religión pagana. c. 39 §. 9 e seg.

**LEGGE di DIO** unica regola della vita degli eletti. L. 11 Giob. T. 20 c. 9 §. 13 Gesù Cristo ha fatto sparire tutte le figure, e tutte le ombre della legge antica. L. 11 Giona. c. 19 §. 9 e seg.

**LEGGE di DIO:** Zelo degli Ebrei per istruirsene. L. 9 T. 17 c. 10 §. 1 Pompa con la quale da Esdra ne fu fatta la lettura. c. 10 §. 10.

**LEGGE di Mosè** scritta sulle pietre. L. 3 T. 6 c. 5 §. 2 Letta a tutto il popolo di Giosuè. c. 5 §. 10. Suo carattere. c. 18 §. 8.

**LEGGE.** Contro coloro che prescrivono leggi, e comandi ingiusti. T. 23 p. 20.

**LEGGE di DIO.** La legge di Dio dee essere l'unica guida dell'uomo. T. 23 p. 19 Invettiva contro coloro, che ricusano di sentirsela fortimata. p. 21 Non mai si dee perderla di vista. T. 22 p. 18 La saviezza, ed il cuore esatto nell'osservanza dei divini precetti proviene dal meditare la legge di Dio senza intermissione. p. 137.

**LEGGI** diversa date da Mosè. L. 2 T. 3 c. 13 §. 4 c. 21 §. 1 e seg. fino §. 163 Alcune comprendono delle determinazioni della legge naturale; altre son puramente cerimoniali. c. 21 §. 162 169 170.

**LEGGI MORALI,** le quali riguardano i doveri verso Dio, e verso il prossimo. L. 2 T. 4 c. 21 §. 1 e seg. La legge di Mosè racchiudeva tutti i principali giudei da rendersi. c. 35 §. 20 Rigore, e carattere della legge antica. c. 31 §. 6 7 Sentimenti eccellenti, che la legge ispirava all'uomo. c. 21 §. 92 93 Attenzione della

della legge ad ispirar il distacco, e la liberalità. c. 34 §. 46 L'antica legge vietava l'odio agli inimici, e comandava di amarli. c. 21 §. 24 25.

LEGGI CERIMONIALI eran fuori dell'alleanza. L. 2 T. 3 c. 13 §. 16 Sono state date dappoi che fu stabilita. c. 13 §. 16 17 Perchè imposte agli Ebrei. c. 21 §. 170 Chi obbligavano, abolite da Gesù Cristo: condescendenza degli Apostoli sopra questo punto. c. 21 §. 171 172.

LEGGI POSITIVE subordinate alla legge della necessità, e della carità: perchè. L. 4 T. 8 c. 18 §. 13.

LEGNO, che raddolcisce le acque del deserto, figura della Croce di Gesù Cristo. L. 3 T. 2 c. 9 §. 5.

LEGNO. Due pezzi di legno insieme uniti in mano di Ezechiele, cosa significino. L. 8 T. 16 c. 6 §. 42.

LEPRA, LEPROSO. Cos'era la lepra. L. 2 T. 4 c. 21 §. 112 eseg. Le difficoltà intorno alla lepra s'appianano per mezzo del senso spirituale. c. 21 §. 127 Peccato: lepra spirituale. c. 21 §. 118 Legge riguardante il discernimento della lepra. c. 21 §. 122 Applicazione ai peccati. c. 21 §. 219 Ciò che far deve il leproso durante la malattia. c. 21 §. 123 Applicazione alli penitenti. c. 21 §. 122 e seg. Esame della guarigione del leproso. c. 21 §. 123 Applicazione ai penitenti. c. 21 §. 125 Cerimonia della purificazione dal leproso: suo ristabilimento nel commercio degli uomini. c. 21 §. 123 Spiegazione di queste cerimonie. c. 21 §. 131 Applicazione alla riconciliazione dei penitenti. c. 21 §. 131 132 e seg. Stretta obbligazione di osservare queste leggi. c. 21 §. 124 Applicazione. c. 21 §. 135 eseg.

LETTURA della Scrittura Santa. Zelo degli Ebrei, e indifferenza dei Cristiani per essa. L. 9 T. 17 c. 10 §. 8.

LEVI figliuolo di Giacobbe, e di Lia. L. 1 T. 2 c. 22 §. 2.

LEVITA. Istoria del Levita, e di sua moglie. L. 3 T. 6 c. 12 §. 4 Azione di questo Levita, ciò che figurava secondo S. Atanasio. c. 12 §. 9.

LEVITI consacrano le loro mani colla morte di ventitre mila uomini. L. 2 T. 3 c. 14 §. 2 Ragione del comando severo, che fu loro dato. c. 14 §. 10 Loro zelo: immagine di quello dei ministri della nuova legge. c. 14 §. 1b. Loro vocazione, e loro funzioni. c. 18 §. 10 11 Iddio concede loro le decime, sopra le quali veniva presa la decima pei Sacerdoti. c. 19 §. 7 Città loro assegnate, colle loro giurisdizioni d'una lega intorno alla città. c. 5.

LEVITI stabiliti da Davide per cantar le lodi di Dio dinanzi all'Arca. L. 5 T. 10 c. 32 §. 6.

LEVITI. Coloro, che non poterono giustificar la loro genealogia furono esclusi dal Sacerdozio, e dal misterio da Neemia. L. 9 T. 17 c. 9 §. 12 Preghiera ammirabile dei Leviti. c. 11 §. 1.

LIA figlia primogenita di Labano. L. 1 T. 2 c. 22 §. 1 Come ella divenne sposa di Giacobbe. c. 22 §. 1b. Gli partorisce molti figliuoli. c. 22 §. 2.

LIBERO-ARBITRIO dell'uomo: prova. L. 2 T. 3 c. 36 §. 19 Ha di bisogno d'esser eccitato, ed ajutato da Dio per indirizzarsi verso il bene. c. 36 §. 1b. Accordo della grazia, e del libero arbitrio. c. 36 §. 1b.

**LIBERO-ARBITRIO**: se nella buona opera v'ha nulla, di cui il libero arbitrio dell'uomo possa gloriarsi. L. 5 T. 20 c. 20 §. 42 43 44.

**LIBERTA'**, o **LIBERO-ARBITRIO** dell'uomo, in che consiste. L. 1 T. 1 c. 1 §. 28 Tratto difettoso nel libero arbitrio dell'uomo anche innocente. c. 1 §. 1b. E' stato indebolito, ma non distrutto dal peccato. c. 2 §. 39 Resta nel peccatore il più indurato, e il più abbandonato. c. 3 §. 2.

**LIBERTA'**. Prova della libertà dell'uomo. L. 7 T. 24 c. 13 §. 27 c. 23 §. 13 Il supremo dominio di Dio sopra le volontà dell'uomo puno non toglie in minima parte la loro libertà. c. 23 §. 17.

**LIBERTA'**, e indipendenza di Dio sono in lui sovraneamente. L. 11 Giob. T. 20 c. 4 §. 16.

**LIBERTA'**. Non aver la mano pronta nel ricevere, resta nel dare. T. 22 p. 132.

**LIBRI SANTI**, perchè furon scritti. L. 3 T. 7 c. 25 §. 6.

**LIBRI SANTI** tolti agli Ebrei. L. 10 T. 18 c. 4 §. 2 Perchè. c. 4 §. 11 I Persecutori dei Cristiani hanno fatto il medesimo. c. 4 §. 11 Mezzo che tende alla rovina della religione. c. 4 §. 1b. Furono la consolazione dei Maccabei, e dei fedeli Ebrei. c. 22 §. 1 Qual soccorso ne hanno ricavato. c. 22 §. 9 10 Riflessi per rapporto ai Cristiani. c. 22 §. 1b.

**LIBRI di PIETA'**: i migliori non sono sennon carnali: la Scrittura è la sorgente d'ogni verità, d'ogni lume, d'ogni consolazione. L. 10 T. 19 c. 22 §. 10.

**LIBRO**: qual'è il libro, dal quale Moè domandò l'esser cancellato. L. 2 T. 3 c. 14 §. 12.

**LIBRO** di Rut divino, e ispirato: prova. L. 3 T. 7 c. 25 §. 6 Scritto per rapporto a Gesù Cristo, e per istruzione dei fedeli di tutti i secoli. c. 25 §. 1b. Ciò che Dio c'insegna. c. 25 §. 1b.

**LIBRO** della legge trovato nel Tempio sotto Giosia. L. 7 T. 24 c. 10 §. 2 Se questo sia il Deuteronomio. c. 10 §. 78 I libri santi assai meno negletti, e da pochi letti dei predecessori del regno di Giosia. c. 10 §. 7 Sono scritti non per esercitar la nostra critica, nè per tenerci a bada: ma per riformar i nostri sentimenti, per regolar i nostri costumi, per innalzarci a Dio, e per mostrarci dappertutto Gesù Cristo, e la sua opera. c. 27 §. 14.

**LIMITE**. Non oltrepassare i limiti stabiliti dagli antichi. T. 22 pag. 49.

**L'INDOMANI**. Non rimettere alcuna cosa all'indomani. T. 22 pag. 56.

**LINGUA**. Divisione delle lingue. L. 1 T. 1 c. 6 §. 3 19.

**LINGUA**. La lingua suscita, o sopisce le altercazioni. T. 22 p. 179 La vita, e la morte sono in poter della lingua. p. 38 Pericoli che causa una doppia lingua. p. 42 Effetti funesti, che una lingua malvagia apporta: questa si dee fuggire. p. 18 Abborrire i peccati di Lingua. p. 218 Felici coloro, che non sono rei di tali delitti. p. 150 A chi venghi rassomigliato colui che non può tenere in freno la sua lingua. p. 54.

**LINGUAGGIO** della Religione divenuto come naturale appreso gl'Ebrei per l'educazione, e per la lettura della Scrittura, quasi  
fiza-

**Straniero** ai Cristiani del nostri tempi a cagione della minorazione della fede. L. 5 T. 9 c. 12 §. 14 c. 19 §. 17.

**LINGUAGGIO** dello Spirito Santo familiare al popolo Ebreo, diventato per Cristiani di questi ultimi tempi un linguaggio straniero, e barbaro. L. 6 T. 12 c. 33 §. 3.

**LINGUAGGIO** della fede differente dal linguaggio umano. L. 8 T. 16 c. 1 §. 10 Quello della natura quanto funesto. c. 4 §. 7 Qual energia, qual forza in quello di Dio. c. 4 §. 10.

**LISIA** incaricato degli affari della Siria durante il viaggio d' Antiocho nella Persia. L. 10 T. 18 c. 8 §. 4 Spedisce nella Giudea una grand' armata, che viene disfatta. c. 9 §. 17 Leva di bel nuovo delle truppe, che vuol egli stesso in persona comandare. c. 19 §. 1 Sono messe in rotta. c. 10 §. 2 Nuova intrapresa, e vani progetti contro la Giudea. c. 3 §. 3 E' vinto. c. 13 §. 4 Fa proposizioni di pace, accettate dagli Ebrei. c. 13 §. 10.

**LISIMACCO** fratello di Menelao commette molti sacrilegi nel Tempio, e molte violenze. L. 1 T. 18 c. 2 §. 7 Sollevazione del popolo; dove perisce. c. 2 §. 10.

**LODE**. Ogni lode è pericolosa: perchè. L. 2 T. 18 c. 21 §. 1.

**LODE**. La lode è per l' uomo una pruova infallibile, come lo è il fuoco per l' oro, e per l' argento. T. 22 p. 37 Si guardino ognuno per lodare se stesso. p. 36.

**LODI** le più giustamente meritate sempre pericolose. L. 5 T. 4 c. 30 §. 16.

**LODI**. Come i Santi han potuto lodarsi: e quando si possa farlo a loro esempio. L. 9 T. 17 c. 12 §. 9 10 11 12.

**LOT** nipote d' Abramo. L. 1 T. 1 c. 7 §. 1 Abbandona la sua patria con suo zio. c. 7 §. 2 Si separa da lui. c. 8 §. 1 Falli considerabili, che ei commette. c. 8 §. 5 e seg. Si stabilisce a Sodoma. c. 9 §. 1 Vien fatto prigioniero. c. 9 §. 10. Da l' ospitalità a due Angeli. c. 13 §. 2 Non può esser scusato d' aver voluto esporre le di lui figliuole. c. 13 §. 3 E' salvato dall' incendio di Sodoma. c. 13 §. 4 12 Debolezza della sua fede, e della sua giustizia. c. 13 §. 13 La di lui moglie cambiata in una statua di sale. c. 13 §. 4 17 Quello che Dio ha punito in essa è un avvertimento per noi. c. 13 §. 17 Peccato di sue figlie. c. 13 §. 5 Di lui ubbriachezza, e sue conseguenze. c. 13 §. 5 18.

**LOTTA** di Giacobbe coll' Angelo. L. 1 T. 2 c. 24 §. 3 12 13 Primo senso di questo simbolo misterioso. c. 24 §. 13 e seg. Secondo senso più deguo delle vite dello Spirito Santo. c. 24 §. 20 Terzo senso ancor più profondo. c. 24 §. 21 e seg.

**LOTTO**. Donde ha avuto origine lo ristabilimento dei lotti per le Chiese, e pegli Ospitali. L. 2 T. 4 c. 16 §. 9.

**LUCE**, e lume di Dio accordata ai semplici, e ricusata ai sapienti. L. 12 T. 20 c. 29 §. 12.

**LUCE**. Ciò che la Scrittura vuol significare ordinariamente colla parola luce, e per quella di *sombre*. L. 7 T. 14 c. 13 §. 39 Qual sia la vera luce, che forma la felicità dell' uomo cristiano. c. 1 §. 10. Meritarsi d' esser abbandonato alle proprie tenebre, qualora non cerchi la luce colle semplicità del cuore, e che non desiderasi di vederla se non per seguirle. c. 17 §. 63.

**LUDERE**, significazione di questo termine nello stile della Scrittura. L. 11 Ester. T. 21 c. §.

LUIGI XV. Re di Francia rende omaggio al dogma dell' Onnipotenza di Dio sopra i cuori. L. 11 Essez. T. 20 c. 4 §. 16.

LUNA sua creazione. L. 1 T. 1 c. 1 §. 4 19.

LUSSO. Il Lusso, e la mollezza condannate da Dio. L. 6 T. 21 c. 37 §. 31 32 V' han mille colpe nascoste sotto una magnificenza, che sembra legittima. c. 37 §. 22.

**M**ACCABEI, cinque fratelli figliuoli di Mattatia, condotti gradatamente col loro padre all' opera, alla quale Dio li ha chiamati. L. 10 T. 18 c. 7 §. 12 Loro zelo non si ferma in lamenti, ma fanno penitenza, e pregano secondo il modello delineato nei salmi, che avean tutto il rapporto per quei tempi. c. 7 §. 8 9 Paragone delle lor guerre con quelle di altri Principi. c. 4 §. 13 14 15 16 Perchè Dio non ha voluto, che godessero in questo mondo il frutto dei loro travagli. c. 24 §. 15.

MACCABEI sette fratelli, i quali soffrono colla loro madre i tormenti, e la morte, piuttostochè mangiar dei cibi vietati. L. 10 T. 18 c. 6 §. 1 e seg. Sono onorati dalla Chiesa Cristiana come martiri: perchè, c. 6 §. 11 La potenza di Dio spicca più maravigliosamente nel loro martirio, che nella conservazione dei tre giovanj Ebrei nella fornace. c. 6 §. 12 La lor madre figura della Chiesa. c. 6 §. 12 Contrasto tra la loro morte, e quella di Raziach. c. 16 §. 21 22.

MACCABEO: cosa significhi questo nome: e quali furon quelli, che sono stati chiamati con questo nome. Vedi principio del L. 10 T. 18 Compendio della Storia a c. 3 e 4.

MADIAN, MADIANITI. Mosè si ritirò nel paese dei Madianiti, L. 2 T. 3 c. 2 §. 2 I Madianiti furono sterminati per ordine di Dio. c. 31 §. 3.

MADRE. Il nome di madre preso in due sensi. L. 21 Giob. T. 20 c. 1 §. 15.

MADRI CRISTIANE. Loro obbligazioni durante la loro gravidanza. L. 3 T. 6 c. 21 §. 15.

MAGIA, MAGHI. Gli effetti attribuiti alla magia vengono sovente dall' immaginazione, o dall' impostura, o dall' ignoranza. L. 2 T. 3 c. 5 §. 8 9 L' attribuire a cause naturali ciò che la Chiesa attribuisce alla magia, e al demonio, è un' incredulità pericolosa. c. 5 §. 9 L' operazione della magia è un effetto del giustogio: dizio di Dio sopra coloro, che s' indirizzano ad essi. c. 5 §. 14 In che consistano le operazioni magiche. c. 5 §. 11 12 I primi miracoli di Mosè furon oscurati dalli prestigi dei maghi dell' Egitto. c. 4 §. 5 c. 5 §. 1 Furon vinti nella terza piaga. c. 5 §. 3 Perchè Dio ha permesso, che imitassero i miracoli di Mosè. c. 5 §. 18 19 Mire di misericordia verso il suo popolo. c. 5 §. 1b 20 21 Mire di giustizia sopra gli Egizj. c. 5 §. 22 I maghi devon esser puniti di morte. c. 21 §. 4 E quelli eziandio, che fanno ricorso ad essi. c. 21 §. 5.

MAGIA: in che consista questo peccato. L. 4 T. 7 c. 13 §. 7.

MAGISTRATI CRISTIANI. esempi di virtù pei popoli. L. 3 T. 6 c. 11 §. 6 Mettono la pierà in decoro, ed arrestano i progressi del libertinaggio. c. 11 §. 1b.

## DELLE MATERIE. III

**MAGISTRATI** devono esser rispettati. L. 2 T. 4 c. 12 §. 8.

**MALACHIA PROFETA**: compendio della sua profezia. L. 9 T. 17 c. 24 §. 1 eseg. Fu l'ultimo dei Profeti, il quale conferma tutte le profezie precedenti. c. 14 §. 37.

**MALATTIA**. Come debba contenersi un ammalato. T. 22 pag. 199.

**MALATTIE**: guarigione di cento malattie col suono degli istrumenti. L. 3 T. 6 c. 14 §. 13.

**MALATTIE CONTAGIOSE**: a qual causa gli uomini ordinariamente le attribuiscono. L. 5 T. 10 c. 16 §. 13 24 Ciò che la Scrittura, e la Chiesa c' insegnano a questo proposito. c. 16 §. 14.

**MALE**. Giammai è permesso di far il minimo male per impedire agli altri di farne un maggiore. L. 1 T. 2 c. 13 §. 9.

**MALE**. Non basta il temer molto il male; ma dobbiamo star in timore rapporto ancora al bene, che abbiain disegno di fare. L. 5 T. 9 c. 3 §. 6.

**MALDICENZA**. Una faccia sparuta serve di freno alle lingue malediche. T. 22 p. 54.

**MALEDIZIONE**. Orrore che dee concepire ognuno, per l'effetto delle imprecazioni dei poverelli nel negare loro un qualche soccorso. T. 22 p. 131.

**MALEDIZIONE**. Chi s'appoggia sopra le opere della legge è sotto la maledizione. L. 2 T. 5 c. 35 §. 43 44 Maledizioni attribuite dalle Tribù d'Israele sopra i monti di Ebal, e Garizin. c. 35 §. 18 Di qual conseguenza eran per il popolo Ebreo. c. 35 §. 40 41 42 Mistero nascosto sotto la maledizione pronunziata contro quegli, che è stato appeso al legno. c. 53 §. 27 28 Maledizione di una madre punita da Dio. c. 12 §. 32.

**MALEDIZIONI** ancorchè ingiuste, e remerarie sono da temersi. L. 4 T. 7 c. 12 §. 7. Prova dell'attenzione, che vi fa l'Idio nell'esempio di Gionata innocente. c. 12 §. 1b.

**MALE TEMPORALI**: differenti mire di Dio verso quelli, che manda agli uomini. L. 11 Giob. T. 20 c. 2 §. 20 eseg.

**MALVAGI, o CATTIVI** esercitano qui in terra la pazienza, e il coraggio dei giusti. L. 3 T. 6 c. 20 §. 20 Periscono miserabilmente. c. 20 §. 1b. I malvagi nel favore, e nell'opulenza sono ricercati, e rispettati. L. 4 c. 20 §. 6.

**MALVAGI**. Le loro ingiustizie servono alle mire di Dio sopra gli eletti. L. 5 T. 9 c. 1 §. 20.

**MALVAGIO**. Fuggire la compagnia dei malvaggi. T. 22 p. 16 Lagnanze verso Dio per la prosperità di essi. T. 23 p. 285 p. 107 Il gregge che viene disposto ad essere scannato entro il destinato giorno, è la viva immagine dei malvaggi. p. 63 Non dee il loro invidiare la prosperità. T. 22 p. 53.

**MAMERTO** Vescovo di Vienna: qual uso egli fece dei flagelli, con cui la sua Diocesi era afflitta. L. 10 T. 18 c. 3 §. 10.

**MANAEN** Re d'Israele: crudeltà di questo Re. L. 6 T. 12 c. 34 §. 6 Chiama in suo soccorso Ful Re d'Assiria, il quale non gli serve, che ad impoverirlo. c. 34 §. 3 29 Sua morte. c. 34 §. 6.

**MANASSE, ed EPHRAIM** adottati, e benedetti da Giacobbe. L. 1 T. 2 c. 35 §. 2 6 Il cadetto preferito al maggiore. c. 35 §. 6 Ambidue Immagine degli Ebrei fedeli, e dei gentili convertiti. c. 35 §. 1 p. 12.

MA-

**MANASSE**. Regno di Manasse. L. 7 T. 14 c. 7 §. 1. Empietà di questo Re. c. 7 §. 1b. Iddio lo minaccia inutilmente per suoi Profeti. c. 7 §. 28. Commette le più orribili crudeltà, e spargerlo sangue dei servi di Dio. c. 7 §. 1b. Vien fatto prigioniero, e condotto in Babilonia. c. 7 §. 20. Rientra in se stesso, s'umilia dinanzi a Dio, ed è ristabilito sul trono. c. 7 §. 32. Frutti della sua penitenza, e solidità della di lui conversione. c. 7 §. 32. 22. E' un modello di penitenza. c. 7 §. 11.

**MALVAGI**. Loro prosperità passeggera, e loro caduta. L. 11 Giob. T. 20 c. 6 §. 1 e seg. Loro castigo. c. 6 §. 5.

**MANASSE** figlio di Giadde, successe ad Eleazaro nella gran sacrificatura. L. 9 T. 14. Continuazione ec. §. 28.

**MANASSE** Re di Giuda. Perchè di lui non si parla nella storia di Giudità. L. 11 Giud. T. 20 c. 1 §. 78.

**MANEGGI**; quanto sovente sono pericolosi. L. 9 T. 17 c. 2 §. 11.

**MANNA**. Cos' era, e donde è derivato questo nome. L. 2 T. 3 c. 9 §. 3. Quando doveasi raccogliere. c. 9 §. 1b. Come preparavasi, e qual gusto avea. c. 9 §. 1b. Quattro cose da riflettere intorno a ciò, che dice la Scrittura della manna considerata in se stessa. c. 9 §. 3 e seg. Vaso pieno di manna collocato nel Tabernacolo del Signore. c. 9 §. 3. Perchè. c. 9 §. 1b. Pane del Cielo in qual senso. c. 9 §. 19. Figura di Gesù Cristo, e dell'Eucaristia. c. 9 §. 1b. Gli Israeliti ne parlavano con disprezzo. c. 28 §. 1.

**MANNA** cessa di cader dal Cielo. L. 3 T. 6 c. 2 §. 5. Cosa rappresenta questa cessazione della manna. c. 2 §. 11 e seg.

**MANGIARE**. Il cibo è per cibarsi in vita, non già per accendere la sensualità. T. 22 p. 79.

**MAOMETTO** falso PROFETA. Come ha egli mai potuto stabilir la sua religione? E' egli forse il medesimo di Gesù Cristo, come lo dicono gli increduli. L. 8 T. 26 c. 13 §. 39.

**MAR-ROSSO**. Le sue acque aperte a mezzo diedero arto al passaggio degli Israeliti. L. 2 T. 3 c. 8 §. 4. Senso spirituale di questo passaggio. c. 8 §. 13 e seg. Grazia di un tal beneficio. c. 8 §. 1b.

**MARBOCHEO** zio d' Ester. L. 11 Ester T. 21 c. 2 §. 1. Sta dinanzi alla porta del palazzo d'Assuero. c. 2 §. 15. Scuopre una cospirazione. c. 2 §. 1b. Abita nel palazzo. c. 2 §. 1b. Suo sogno. c. 3 §. 6. Di lui rifrezza. c. 3 §. 6. Informa Ester dell' edisse emanato contro gli Ebrei. c. 3 §. 1b. Sua preghiera. c. 4 §. 2. Desiderato da Amato a morir appeso. c. 5 §. 2. Di lui innalzamento. c. 6 §. 1 c. 7 §. 1. Figura di Gesù Cristo. c. 7 §. 25.

**MARIA** sorella di Mosè va a cercar sua madre per ordine di Faraone. L. 2 T. 3 c. 2 §. 1. Profetessa loda Dio alla testa delle altre donne dopo il passaggio del mar rosso. c. 8 §. 6. Colpita dalla lepra; perchè. c. 21 §. 1. Sua morte. c. 28 §. 1.

**MARTIRI**; regola, che eglino hanno seguito. L. 8 T. 26 c. 4 §. 2.

**MASSIME**. Le migliori massime portate agli eccelsi precipitano ogni cosa. La prudenza è quella, che deve applicarlo, e moderarne l'uso. L. 6 T. 12 c. 1 §. 8.

**MATRIMONI**. Quali sono gli stranieri, coi quali era vietato agli Israeliti di contraer alcuna alleanza. L. 5 T. 10 c. 10 §. 6.



mattimonio secondo la primiera sua istituzione era un'alleanza fra un uomo, e una sola donna. c. 30 §. 8. Un uomo dunque non deve aver se non una sola donna. c. 30 §. 10. Quindi e, che il Cristianesimo risalendo a quella divina istituzione, ha imposto agli uomini la legge dell'unità di sposa senza eccezione, nè restrizione veruna. c. 30 §. 10.

**MATRIMONJ** proibiti, e illeciti. L. 5 T. 10 c. 23 §. 9. **MATRIMONIO**, perchè principalmente istituito. L. 5 T. 1 c. 1 §. 39. Quanto stretto il vincolo del matrimonio. L. 5 T. 1 c. 1 §. 39.

È indissolubile. c. 1 §. 10. Legge primitiva contratta alla pluralità delle mogli. c. 3 §. 31 (Vedi Poligamia). Ciò che osservar devevi nella scelta della persona, che si vuol sposare. c. 4 §. 7. Perchè così pochi maritaggi benedetti. c. 4 §. 10. Qualità essenziali, che si devono cercare in una sposa. c. 4 §. 7 c. 17 §. 25 26 24.

**MATRIMONIO**. Proibizione di sposar la sua propria parente. L. 4 T. 4 c. 21 §. 20. Perchè. c. 21 §. 36 39. Comando al fratello di sposar la vedova del di lui fratello senza figliuoli. c. 35 §. 15. Ragione di questa legge. c. 35 §. 36. Istruzione, che se ne ricava. c. 35 §. 37 (Vedi Divorzio).

**MATRIMONIO** colle Cananee vietato dalla legge agli Israeliti per due ragioni. L. 3 T. 7 c. 25 §. 8. Chi debbasi consueat nei matrimoni. c. 27 §. 5.

**MATRIMONIO**. Quanti matrimoni fra Cristiani, dove hanno passar da una in un'altra casa l'interesse, e l'ambizione coi beni mal acquistati lo sregolamento, e l'irreligione. L. 6 T. 11 c. 7 §. 11.

**MATRIMONIO**. Dio n'è l'autore. L. 11 Tob. T. 21 c. 3 §. 5. Perchè l'ha istituito. c. 5 §. 10. Ciò che non ha rapporto al fine del matrimonio è vizioso, e spesso peccaminoso. c. 5 §. 10. Quali esser devono le disposizioni di coloro, che entrano in questo stato. c. 5 §. 5. Come lo sposo, e la sposa devono consacrare le primizie. c. 5 §. 6. Regola da osservarsi nell'uso del matrimonio. c. 5 §. 2. Guai a coloro, che vi entrano con cattive disposizioni. c. 5 §. 6. La benedizione di Dio forma la felicità del matrimonio. c. 5 §. 9. Secondo l'ordine comune i figliuoli non devono maritarsi senza il consenso dei loro padri, e madri. c. 6 §. 5. In quali casi sono dispensati. c. 6 §. 10. Spiegazione della preghiera di Raguele adottata dalla Chiesa nella benedizione dei nuovi maritaggi. c. 6 §. 8. 9. Matrimonio spirituale. c. 7 §. 4. Doveri delle persone maritate. c. 7 §. 4. 5.

**MATTATIA SACERDOTE**, ritirato a Modin, deplora amaramente i mali di suauazione. L. 10 T. 18 c. 7 §. 1. Fermezza di sua risposta agli Ufficiali del Re, che costringer lo volevano a sacrificare. c. 7 §. 2. Ispirato dallo Spirito di Dio, ammazza un Giudeo apostata, ed esorta gli Ebrei fedeli a seguirlo. c. 7 §. 12. Prende coi suoi la risoluzione di combattere nel giorno di Sabbath. c. 7 §. 4. 5. Suo discorso ai suoi figliuoli al letto della morte. c. 7 §. 6. Senso delle sue ultime parole. c. 7 §. 24. Si giustifica la sua condotta. §. 7. 10 e seg. Iddio stabilito avea di salvar Israel per mezzo di lui solo e dei suoi figliuoli. c. 11 §. 3. La di lui famiglia fu suscitata da Dio straordinariamente per ristabilir la Regione, e gli affari degli Ebrei. c. 14 §. 10.

**MEDIATORE.** Così è l'uomo nello stato prestare senza rap-  
porto al Mediatore. L. 12 Giob. T. 20 c. 4 §. 17. 18 19 Su i meriti  
del Mediatore Giobbe attendeva la giustizia. c. 7 §. 22. In lui  
egli mise tutta la sua confidenza. c. 9 §. 9.

**MEDICI** sono stabiliti da Dio. L. 6 T. 12 c. 6 §. 12. E' strada  
comune, e la più sicura il sottomettersi per spirito di religione  
alla lor condotta, qualor siamo ammalati. c. 6 §. 29. L' esempio  
contrario di alcuni Santi non è una regola. c. 6 §. 1b. Mercede  
sua confidenza nell' arte dei Medici, e non nel Signore è un gran  
peccato, e quasi comune. c. 6 §. 30. Non è la medicina, nè suol  
rimedi, che guarì cono; ma Dio solo. c. 6 §. 1b.

**MEDICO.** Rispetto dovuto a Medici, e dovere che coite a  
ciascuno di consultarli nelle malattie. T. 22 p. 209.

**MENDICITA'** Miglior cosa è il morire, che il mendicare.  
T. 22 p. 208.

**MELCHISEDECCO.** Sue qualità. L. 1 T. 100. 9 §. 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100. Que  
caratteri di rassomiglianza fra lui, e Gesù Cristo. c. 9 §. 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100. eseg. Mistero nel silenzio di Mosè sopra Melchisedecco. c. 9 §. 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100. Di lui preminenza sopra Abramo, Aronne, e Levi. c. 9 §. 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100. e seg.

**MELCHISEDECCO.** Silenzio della Scrittura intorno alla di  
lui possessione, e consecrazione pel Sacerdozio. L. 1 T. 4 c. 18 §. 10.

**MELLO,** valle profondissima, che separava il monte Sion, e  
quello di Moria. L. 5 T. 10 c. 30 §. 23. Salomone intraprende di  
colmarla. c. 30 §. 1b.

**MENELAO** ottiene la suprema Sacerdotura, e ne soppianta  
Giasone. L. 10 T. 18 c. 2 §. 4. Non avendo di che pagare il suo  
debito, rubò i vasi del Tempio. c. 2 §. 6. Fecce assassinar Onia,  
che gli rimproverava un tal sacrilegio, c. 2 §. 1b. Accusato dagli  
Ebrei, viene assolto, e i suoi accusatori messi a morte. c. 2 §. 8.  
Più accanito contro i proprj cittadini, che colli stelli pagani.  
c. 3 §. 7. Condannato a morte da Antioco Eupatore. c. 3 §. 2.

**MENZOGNA, o BUGIA.** Prima risorsa dell' uomo, qualor  
ha commesso un fallo. L. 1 T. 1 c. 12 §. 15. La menzogna di tuta-  
bazione, e di sorpresa non è innocente. c. 2 §. 1b. La menzogna  
sostenuta, e premeditata è peccaminosa. c. 2 §. 1b. La menzo-  
gna non è permessa. c. 20 §. 12. L' esempio di Giacobbe non la  
giustifica. c. 20 §. 1b. Dottrina di S. Agostino. c. 32 §. 5. e seg.  
Che cosa è mentire. c. 32 §. 1b. Le cose false dette in scherzo  
non son menzogna. c. 32 §. 1b.

**MENZOGNA** è sempre proibita. L. 2 T. 3 c. 1 §. 12. cat. §. 44.

Ogni menzogna è vietata, c. 21 §. 13. Prove. c. 21 §. 44.

**MENZOGNA.** Non è dir bugia, di due verità dir l' una, e  
tacere l' altra semplicemente. L. 6 T. 12 c. 25 §. 16. Esempio  
c. 25 §. 1b.

**MENZOGNA.** Sentimento di San Gregorio il Grande intorno  
alla bugie ufficiose. L. 21 Giob. T. 20 c. 9 §. 20. Non si deve sot-  
pettar di menzogna nelle parole di Raffaele a Tobia. Tob. c. 4.  
§. 4.

**MENZOGNE** mai permesse. L. 4 T. 7 c. 14 §. 4. Si può tener  
occulta una verità, e asserirne un' altra. c. 24 §. 1b. Se si fosse  
giustificati coll' esempio di Davide, e di alcuni altri Santi. c. 24  
§. 7. eseg.

**MERCENARIO.** Non si deve far aspettare un momento il suo salario. L. 11 Tob. T. 21 c. 1 § 8 10. Perchè. c. 3 § 30 31.

**MERCENARIO.** Qual delitto sia il trattenere la mercede agli operaj. T. 22 p. 194.

**MESSIA.** Salvatore promesso ad Adamo peccatore: L. 1 T. 1 c. 2 § 2. Quanto è gratuita questa promessa. c. 2 § 23. La sua venuta lungo tempo differita. Perchè. c. 3 § 6. Lunga continuazione di figure, che l'hanno annunciato. c. 3 § 7. Effetti anticipati della sua redenzione sentiti fin dal principio del mondo. c. 3 § 8. Tempo del di lui avvenimento predetto da Giacobbe. c. 36 § 7. Da chi dovea nascere. c. 36 § 8 e seg. Egli è l'invitato da Dio per eccellenza. c. 36 § 10. Carattere proprio del Messia. c. 36 § 14. Prova, che è venuto. c. 36 § 18 e seg.

**MESSIA.** Mosè dimanda l'avvenimento del Messia. L. 2 T. 3 c. 3 § 30.

**MESSIA.** Grandezze del Messia, e frutti felici del di lui avvenimento. L. 5 T. 10 c. 21 § 10.

**MESSIA.** Promessa del Messia. L. 6 T. 11 c. 26 § 27 28. Che il suo regno sarà spirituale ed eterno. c. 26 § 10. Non regnerà che per la salute dei suoi sudditi, e per renderli giusti. c. 26 § 27 28. Questo regno felice figurato dal regno temporale di Davide, e annunciato dall'Angelo alla Santa Vergine. c. 26 § 10. Perchè il Messia non è venuto se non lungo tempo dopo la rovina del trono di Davide, e allorchè la sua casa era caduta nell'oscurità. c. 6 § 19.

**MESSIA.** bella profetia, che lo annuncia. L. 8 T. 16 c. 6 § 17. Le benedizioni, che apporta agli uomini sono tutte spirituali. c. 6 § 19. Altre profetie intorno al Messia. c. 23 § 3. Egli è venuto: prova dedotta dalla profetia di Daniele. c. 23 § 28. False obiezioni degli Ebrei rigettate. c. 23 § 33. Gesù Cristo è il Messia. c. 23 § 33 e seg.

**MESSIA, o GESU' CRISTO.** E' promesso sotto il nome di Oriente. T. 23 p. 251. Sotto quello di Angelo di alleanza. p. 299. Effetti di sua venuta. p. 265. Sua nascita eterna. p. 549. Nasce da una Vergine. p. 60. Sua nascita in Berlemme, di lieta pace apportatrice. p. 23 p. 237. Convertirà i Popoli. p. 205. Grandezza, ed eternità del suo Regno. p. 63. La sua nascita illuminerà il genere umano. p. 62. La voce del suo precursore risuonerà nel deserto. p. 64. Suoi prodigi. p. 67. La pienezza dello Spirito di Dio risiederà in lui. p. 60. Sua dolcezza nel promulgare il Vangelo. p. 65. La sua giustizia sarà la guida fedele dei suoi giudici. p. 60 61. Manifesterà agli uomini la lor riconciliazione con Dio. p. 65. Egli stesso sarà il loro riconciliatore, e liberatore. p. 66. Sua povertà volontaria congiunta ad un potere senza limite. Egli sarà percosso, e le sue pecorelle disperse. p. 259. Le sue mani saranno trapassate. p. 585. Egli berà il calice della sua passione con una perfetta rassegnazione ai voleri del Padre suo celeste. p. 87. Predicazione intorno alle sue sofferenze, ed umiliazioni. Sarà il frutto della terra. Redenzione di sua sepultura, di sua glorificazione, della moltitudine dei Popoli chiamati ad essere la sua eredità. p. 68. La religione che egli stabilirà muterà i costumi dei suoi fedeli seguaci. p. 61. Egli sarà il pastore del suo Popolo, ed un Re giusto che sanderà scervo da catene al suo gregge. p. 216. Pro-

meffa di benedizioni divine fatta dal Messia, ch'è Dottore della vera giustizia. p. 202. Eſſo guiderà gli uomini per le vie della giustizia, al possedimento della Patria celeste. p. 67. Iddio sarà il lor difensore, e punirà i suoi nemici. p. 67. Sarà fornito di ogni potere. p. 72. Sarà la pietra angolare, e fondamentale della Chiesa. p. 72. Stabilirà per eſſer guida lucente a tutte le nazioni fino alla eſtremità del suo Mondo. p. 72.

**MICA**, o **MICAS**. Sua istoria. L. 3 T. 6 c. 12 §. 2 Religione mal-intesa da quell'uomo: immagine di quella di molti dei Cristiani. c. 12 §. 9

**MICHEA** figlio di Gemia. L. 6 T. 11 c. 14 §. 1 Questo Profeta è differente da quello, che porta il medesimo nome, il quale dei Profeti minori. c. 14 §. 7 E' consultato da Acabbo. c. 14 §. 8 Egli parla allo ironicamente. c. 14 §. 19 Di lui visione. c. 14 §. 2 Cosa significhi. c. 14 §. 12 e seg. Sedecia falso profeta gli dà una guancia. c. 14 §. 1 Predizione di Michea contro Sedecia. c. 14 §. 13 Acabbo fa metter in prigione Michea, e comanda che non gli sia dato se non un poco di pane, e un po' d'acqua. c. 14 §. 3.

**MICHEA**. Pittura, che fa questo Profeta dei disordini che segnavano al suo tempo sia gli Ebrei. L. 7 T. 14 c. 1 §. 4.

**MICOL** sposa di Davide. L. 4 T. 8 c. 16 §. 4 Gli salva la vita con un'aragosta. c. 16 §. 6

**MICOL**. Orgoglio di Micol: di lei sterilità. L. 4 T. 9 c. 17 §. 23 e seg. Figura della Sinagoga rigettata. c. 30 §. 22.

**MISIBOSET** figlio di Gionata, chiamato alla corte da Davide e invitato alla sua tavola. L. 5 T. 9 c. 4 §. 2 Sentimenti di umiltà e di riconoscenza di Misiboser per una sì distinta grazia. c. 4 §. 16 Modello per peccatori e conciliati, ammessi alla tavola di Gesù Cristo. c. 4 §. 16 Calunnie di Siba contro Misiboser. c. 10 §. 12 Davide riconosce la di lui innocenza. c. 13 §. 3 17 Gli fa rendere la metà dei suoi beni. c. 13 §. 16 Riferlo sopra questo giudizio rapportato ad un Re sì giallo, dopo che ha conosciuta la verità. c. 13 §. 18 Come Misiboser ricevette un trattamento sì duro. c. 13 §. 3 19 E' la figura di un fedele discepolo di Gesù Cristo maltrattato ingiustamente dagli uomini. c. 13 §. 20.

**MINACCIE** di DIO contro i trasgressori della legge. L. 2 T. 4 c. 21 §. 165 Riferli intorno alle minacce della legge. c. 21 §. 172.

**MINISTERO**. Iddio concede le qualità necessarie pel ministero a coloro, che vi chiama. L. 2 T. 4 c. 16 §. 10.

**MINISTERO** istruzione luminosa data dallo Spirito Santo intorno alla maniera, con cui entrar si deve nel sacro ministero: e intorno ai doveri attaccati a questo ministero. T. 14 c. 1 §. 13.

**MINISTRI**. Santità, che Dio richiede nei ministri della nuova legge. L. 1 T. 4 c. 19 §. 12 13 Loro zelo. c. 14 §. 10 c. 30 §. 6 7 Contraddizioni, patrimonio dei ministri del Signore. c. 1 §. 7 Avviso ai ministri rapporto al Sacramento della Penitenza: devono giudicare come Gesù Cristo medesimo. c. 11 §. 14.

**MINISTRI della CHIESA**. Fin dove li può condur l'ambizione, e l'avarizia. L. 3 T. 6 c. 12 §. 10 Esempio terribile in Giovanni nipote di Mosè. c. 10 §. 3 10 Carattere di quelli, che Iddio chiama al suo ministero. c. 16 §. 7 Loro dovere essenziale.

di far regnar Dio nelle anime. c. 19 §. 23 Come Dio punisce coloro, che mancano di zelo per la sua gloria. L. 4 c. 2 §. 11. Sorte molto differente dei buoni, e dei perversi ministri. c. 2 §. 12.

MINISTRI. I ministri del Signore dit devono la verità ai grandi con una santa libertà; ma con prudenti riguardi. L. 5 T. 9 c. 6 §. 7 Esempio in Natano rispetto a Davide. c. 6 §. 10. Devono esser più penetrati di rispetto, che gli altri davanti alla grandezza infinita del Signore: perchè. c. 27 §. 13.

MINISTRI. Condotta, che tener devono dopo d'aver fatte le funzioni del loro ministero. L. 6 T. 11 c. 2 §. 13 14. I più santi ministri, e i più sottomessi alle Potenze sovente vengono trascurati da nemici dello Stato, e dei Principi: perchè. c. 9 §. 12. Di qual peccato è reo colui, che senza aver la purezza dell'anima, osa accostarsi all'altare. c. 40 §. 14 15 Cosa far debba un ministro, che ha avuto la disgrazia di macchiarsi per lo peccato. c. 41 §. 16. A quali prove debbono apparecchiarsi coloro, i quali son dal Signore spediti ad annunciar la sua parola agli infedeli, agli eretici, ai peccatori. c. 41 §. 9.

MINISTRO. La protezione di Dio non mette in sicuro un fedele ministro dalle contraddizioni, e dai cattivi trattamenti; ma gli dà il coraggio senza indebolirsi, e lo rende invincibile colla pazienza. L. 7 T. 14 c. 12 §. 10. Bel detto di S. Cipriano su questo proposito. c. 12 §. 10. Un ministro è un ambasciatore di Dio; obbligato a seguire puntualmente le istruzioni del Maestro, che lo invia. c. 13 §. 26 Il suo dovere si è di dire la verità; e la sua gloria di patir per essa. c. 23 §. 16. Terribil prova per un ministro del Signore, d'esser obbligato ad annunciar la verità, e di non poterlo fare senza esser contraddetto, e perseguitato. c. 23 §. 5. Ciò che dee renderlo forte, e dargli coraggio in una tale circostanza. c. 23 §. 16. Colui, che non pensa se non a soddisfare al suo ministero, sarà protetto da Dio. c. 23 §. 16. Carattere dei santi ministri: odiano il peccato; ma amano il peccatore. c. 24 §. 26. A cosa è esposto un ministro del Signore, qualor ha il coraggio di dir la verità ai grandi, che lor dispiace. c. 23 §. 9. Esempio in Geremia, e in S. Gio: Battista. c. 23 §. 16. Il timore di qualche disgrazia, o cattivo trattamento non deve tuttavia impedire di dir loro queste verità, o che venga messo per una consulta nella necessità di parlare. c. 23 §. 16. Quanto è reo se tace, o nasconde la verità in tali circostanze. c. 23 §. 16.

MINISTRO. Perfetto ritratto di un fedel ministro del Signore nella persona di Esdra. L. 9 T. 17 c. 8 §. 4.

MINISTRO, o MINISTERO. A Dio solo appartiene la scelta dei suoi ministri. I Vescovi, Collatori, Patroni non sono che gli interpreti della scelta di Dio, senz'altra vista che quella della sua gloria, e del bene della Chiesa. L. 10 T. 18 c. 2 §. 15. Alcuno corrar non deve nel ministero, se non mediante la vocazione di Dio. Ogni altra strada è una specie di simonia. c. 2 §. 16 17.

MIRACOLI. esteriori incapaci di cambiar il cuore dell'uomo. L. 4 T. 8 c. 16 §. 19.

MIRACOLI. Fa d'uopo altro che dei miracoli esteriori per cambiar il cuore, e richiamarlo al suo dovere. L. 6 T. 11 c. 2 §. 12. Esempio in Geroboamo. c. 2 §. 16. Dio non fa sempre dei miracoli strepitosi per sostentar i suoi servi: ma vi son dei miracoli

di provvidenza, nei quali ei si cela sotto il velo delle cause naturali. c. 8 §. 8 I miracoli di provvidenza in loro favore sono comunissimi. c. 22 §. 14.

**MIRACOLO.** Una missione nuova dev' esser provata dai miracoli. L. 2 T. 4 c. 23 §. 27. 28 Facoltà di far miracoli data a Mosè. c. 3 §. 2 3 Sono da se stessi segni certi della verità. c. 34 §. 33 e seg. Regola per discernere, quando si debba ascoltare, o no quelli, che fanno dei miracoli. c. 34 §. 26 Dio non induce ad errore coi miracoli dei falsi profeti. c. 34 §. 34 35.

**MIRACOLQ;** Con qual mira Iddio opera alcuni miracoli. L. 10 T. 28 c. 1 §. 15

**MISERIA** i si dimentica facilmente, quando è partita. L. 2 T. 2 c. 28 §. 7 Esempio nel coppinge di Faraone riguardo a Giuseppe. c. 28 §. 16.

**MISERIA.** Le miserie e la calamità della vita non son sempre il retaggio dei cattivi. L. 11 Giob. T. 20 c. 2 §. 18 Quella dell' uomo sulla terra. c. §. §. 4 e seg.

**MISERICORDIA** di Dio in riguardo a certe persone, quanto gratuita, e ammirabile. Esempio. L. 4 T. 8 c. 22 §. 21.

**MISERICORDIA** di DIO pei Niniviti. L. 11 Gion. T. 20 c. 1 §. 6 c. 2 §. 1 E pei Gentili. c. 1 §. 1 Iddio non salva senon quelli, che sperano nella sua misericordia. c. 1 §. 26 Cadduno è obbligato ad in stato di esercitar la misericordia. Tob. c. 3 §. 23 Nel regno di Dio si esercita la sua misericordia, e la sua giustizia. c. 12 §. 24 Per la sola sua misericordia Iddio ci perdona, e ci salva. c. 12 §. 9 Per meritare la sua misericordia conviene riconoscerci sommamente indegni. c. 12 §. 16.

**MISERICORDIA.** Opere di Misericordia verso i vivi, e defonti. T. 22 p. 239 Benedizione di Dio a chi è misericordioso. p. 47 Iddio esige la misericordia, non già i sacrificj. p. 508 507.

**MISERICORDIA DIVINA.** Iddio dopo avere castigato il suo popolo userà pietà verso esso, e gli donerà la pace. T. 23 p. 96 Al solf veri penitenti sarà accordata la misericordia. T. 22 p. 57.

**MISSIONARJ.** Quali esser debbono le disposizioni di un Missionario, il quale va a predicare Gesù Cristo appresso i popoli infedeli; o a travagliar per la conversione degli Eretici. L. 3 T. 9 c. 5 §. 9.

**MISSIONARJ.** I missionarj devono, ad esempio dei missionarj di Giosafar, prendere per fondamento delle loro istituzioni il libro della legge del Signore, e richiamar i popoli. L. 6 T. 5 c. 13 §. 10.

**MISSIONE.** Giosafar ne fece far una celebre in tutte le città di Giuda. L. 6 T. 11 c. 21 §. 9 e seg. E' il modello di una buona missione. c. 13 §. 9 L' effetto delle missioni ordinariamente è poco durevole anche in coloro, che ne appartengono i più compunti. c. 11 §. 16. Nuove missioni per confermarli nelle loro buone disposizioni. c. 13 §. 9 e seg.

**MITRIDATE** Tesoriere di Ciro, riconsegna numerati i vasi del Tempio di Gerusalemme. L. 8 T. 16 c. 1 §. 2.

**MOAB** padre dei Moabiti, nato dalla figlia maggiore di Lot. L. 1 T. 1 c. 13 §. 5.

**MOAB, MOABITI.** Dio proibisce, che facciasi loro la guerra. L. 2 T. 5 c. 29 §. 2 7.

MODE.

**MODE.** Le mode, e le costumanze contrarie alla modestia, e alla semplicità sono abusi, che il numero dei colpevoli non può giustificare. L. 6 T. 12 c. 37 §. 32.

**MOLOC.** Dio degli Ammoniti. L. 6 T. 3 c. 38 §. 8 Il solo adorato da essi sotto questo nome. c. §. Gli consacravano i loro figliuoli per mezzo del fuoco. c. 38 §. 8 Questi' empia, e inumana superstizione fu adottata dagli Israeliti. c. 38 §. 8.

**MOLTITUDINE.** Non seguirla per non far male. L. 2 T. 4 c. 21 §. 78 79 Quanto è difficile il resistere all' esempio del maggior numero. c. 21 §. 79.

**MONDANI.** Il Cristiano trovar non può sollievo ai suoi mali nelle loro conversioni. L. 11 Giob. T. 20 c. 7 §. 19 Carattere dei loro discorsi. c. 7 §. 19.

**MONDO** visibile, e materiale: sua creazione. L. 1 T. 1 c. 1 §. 12 Mondo spirituale, e invisibile: cosa sia. c. 1 §. 55 56 Per chi è stato creato, e quali ne siano le creature. c. 3 §. 56 27 Mondo diviso in due città. c. 4 §. 12.

**MONDO.** Cometratta coloro, che ha sedotti coi suoi artifici. L. 3 T. 6 c. 24 §. 9 Chiunque teme o spera nel mondo è capace d' ogni sorta d' ingiustizia. L. 4 c. 19 §. 15 Diventa necessariamente nemico della verità, di Gesù Cristo, e di Dio stesso. c. 19 §. ibid.

**MONDO.** Carattere del mondo. L. 5 T. 9 c. 2 §. 25 I suoi giudici devono esser disprezzati. c. 2 §. 26 Temer di dispiacerli è un gran male. c. 2 §. 27.

**MONDO.** Il mondo, dove noi siamo, è un paese, pieno d' idoli, e di adoratori d' idoli. L. 11 Tob. T. 20 c. 1 §. 10 Il dimostrarvi, quando vi siamo ritenuti per l' ordine di Dio, e come. c. 1 §. 10 E' cosa pericolosa l' ascoltar i discorsi di coloro, che ne hanno lo spirito. c. 1 §. 27 Odioso. c. 3 §. 10 Qual esser debba la condotta dei servi di Dio, che vi hanno degl' impegni. Ester. c. 4 §. 30.

**S. MONICA.** Debolezza, che essa avea avuto pel luogo della sua sepoltura. L. 1 T. 2 c. 35 §. 4 Risposta piena della sua fede. c. 35 §. 19.

**MONTE** dello scandalo; perchè così chiamarò. L. 7 T. 14 c. 9 §. 11 Questo monte è quello degli Olivi. c. 9 §. 11.

**MORALE.** Regole generali nelle materie della morale. L. 2 T. 3 c. 35 §. 34 35.

**MORMORAZIONE.** Dio sente i mormoratori. L. 2 T. 3 c. 9 §. 7 I mormoratori contro i ministri di Dio attaccano Dio medesimo. c. 9 §. 8 Mormorazione degli Israeliti nel mancargli i viveri. c. 9 §. 6 Di chi è figura. c. 9 §. 11. Mormorazione del popolo, che non ha acqua. c. 9 §. 14 Mormorazione eccitata per la riferita degli esploratori. c. 26 §. 4 Come punita. c. 26 §. 4 8 Mormorazione dopo il castigo di Core. ec. c. 27 §. 5 Mormorazione alle acque di contraddizione. c. 28 §. 1 Mormorazione causata per la furia del cammino. c. 28 §. 4 Punita colla mortificazione dei serpenti. c. 28 §. 19.

**MORTE** del corpo, pena del peccato. L. 1 T. 1 c. 2 §. 4 28 41 Immagine della morte dell' anima. c. 2 §. 29.

**MORTE** amara agli uomini carnali, e sanguinari, figurata da Agag. L. 4 T. 7 c. 13 §. 19.

**MORTE.** In tutta la vita preparazione alla morte. L. 5. T. 9. c. 23. §. 15. Niuna cosa ci dev'esser più presente allo spirito quanto il pensiero della morte, per qualsiasi età, che si abbia. c. 23. §. 16. ibi.

**MORTE.** L'orror della morte è naturale all'uomo, come l'amor della vita. L. 7. T. 14. c. 1. §. 27. E' l'effetto della maledizione di Dio giustamente irritato contro la sua creatura ribelle. L. 7. c. 1. §. 18. Gesù Cristo colla sua morte, e colla sua resurrezione ha dissipato tutto ciò, che ella ha di lugubre, e funesto. c. 1. §. 16.

**MORTE di GESU' CRISTO:** sorgente di benedizioni, e di sciagure: come mai produce ella degli effetti sì contrari. L. 8. T. 16. c. 23. §. 39.

**MORTE.** Preghiera per i morti autorizzata dall'esempio di Ginda Maccabeo. L. 10. T. 18. c. 14. §. 8. Pratica salutare. L. 14. §. 16. Usata in tutti i tempi della Chiesa. c. 14. §. 21. 22. Quasi son coloro, ai quali ella è utile. c. 14. §. 24. Come i sacrifici han potuto esser utili a quei Giudei uccisi nel combattimento. c. 14. §. 25. e seg. Esempio delle preghiere, che vengono fatte dalla Chiesa per quei, che son morti in battaglia per la patria. c. 14. §. 27. e seg.

**MORTE.** Può esser permesso il desiderarla. L. 11. Glob. T. 22. c. 2. §. 22. Chiamata sonno. c. 3. §. 10. 11. E' ignoto, o indifferente all'uomo ciò, che succede sulla terra dopo la morte. c. 3. §. 24. c. 6. §. 5. Quella di Gesù Cristo è l'effetto di un decreto assoluto di Dio: c. 8. §. 8. Morte di Gesù Cristo predesta. c. 8. §. 25. Perchè Tobia ha desiderata la morte. Tob. c. 2. §. 7. 11.

**MORTE.** Questa non viene da Dio, ma bensì dal peccatore. T. 22. p. 86. L'invidia del Demonio la introduce nel Mondo. T. p. 98. Il giorno della morte è preferibile a quello della nascita. p. 83. Pensare alla morte, e al giudizio di Dio. p. 82. Il pentimento della morte è un preservativo al peccato. p. 140. Riesce amaro a coloro, che sono felici in questo mondo: e dolce a quelli, vi menano infelici i suoi giorni. p. 208. In qual maniera si debbano piangere li morti. p. 101.

**MOSE'** esposto sul Nilo. L. 2. T. 3. c. 2. §. 1. Salvato da una provvidenza particolare. c. 2. §. 17. E' nutrito dalla sua propria madre. c. 2. §. 1. Allevato nel palazzo di Faraone. c. 2. §. 2. Ciò che Dio da questo c'istruisce. c. 2. §. 8. Sua fede. c. 2. §. 9. Và a vedere i suoi fratelli. c. 2. §. 16. Uccide un Egizio. c. 2. §. 2. Perchè. c. 2. §. 11. Rigettato dai suoi. c. 2. §. 2. Sposa Sefora. c. 2. §. 2. Dio gli apparisce in un roseto ardente. c. 3. §. 1. Se questi è Dio stesso, o un Angelo. c. 3. §. 10. 21. Di lui vocazione al ministero. c. 3. §. 2. e seg. §. 25. e seg. Modello di vocazione per lo stato Ecclesiastico. c. 2. §. 8. e seg. Dio si mostra in collera verso di lui. c. 3. §. 5. Perchè. c. 3. §. 30. Di lui lunga resistenza, effetto della sua fede, e della sua umiltà. c. 23. §. 16. Differenti maniere di ubbidire in Abramo, e in Mosè. c. 3. §. 32. Mosè sposo di sangue. c. 3. §. 7. Mosè stabilito Dio di Faraone. c. 4. §. 4. Prova, alla quale egli è messo fin dal principio del suo ministero. c. 4. §. 10. Suoi miracoli nell'Egitto. c. 5. §. 2. c. 6. §. 10. Di lui fede nella celebrazione della Pasqua. c. 7. §. 22. E all'approssimarsi Faraone coll'armata. c. 8. §. 9. Stende la verga, e le acque del mare si di-



si dividono nel mezzo, e poscia si riuniscono. c. 8 §. 4 Fa uscir l'acqua dalla pietra. c. 10 §. 1 Stando sul monte colle mani elevate, fa vincere Israele mediante la sua preghiera. c. 10 §. 2 7 Figura di Gesù Cristo crocifisso. c. 10 §. 7 8 Mosè più illuminato di Otror riceve da lui un savio consiglio. c. 11 §. 6 Ciò che Dio ci ammaestra da questo. c. 11 §. 7 Di lui condotta verso Getso, modello di docilità, e di umiltà. c. 11 §. 8 Mosè ascende il monte digiuno di 40 giorni. c. 13 §. 3 Domanda, ed ottiene grazia pel popolo reo d'idolatria. c. 13 §. 7 Di lui carità ingegnosa. c. 13 §. 13 Iddio si trattiene familiarmente con lui. c. 14 §. 4 Pregha di nuovo pel popolo, ed è esaudito. c. 14 §. 3 4 5 16 Dimanda d'esser cancellato dal libro di Dio. c. 14 §. 3 12 Dimanda di veder la gloria di Dio. c. 14 §. 6 Perchè, e in qual senso. c. 14 §. 18 19 Quel che Dio gli promette. c. 14 §. 1b. Ascende di nuovo sul monte. c. 15 §. 1 V' intende il gran nome di Dio. c. 15 §. 1 4 Vi dimora quaranta giorni secondo digiuno. c. 15 §. 2 Di lui preghiera sul monte. c. 15 §. 1 4 Vero senso di questa preghiera. c. 15 §. 1b. Verità, che gli sono rivelate. c. 15 §. 3 Senso della promessa, che gli fa Dio. c. 15 §. 5 6 Di lui volto radiante. c. 15 §. 2 Parla al popolo a viso scoperto: ma poi lo copre con velo. c. 15 §. 2 Mistero nascosto in questo discorso. c. 15 §. 2 e seg. Mosè domanda d'esser scaricato dalla condotta del popolo, o di morire. c. 14 §. 1 Rifiuto. c. 4 §. 8 9 Contristato da Aronne, e da Maria, Iddio prende la sua difesa. c. 25 §. 1 Il più dolce di tutti gli nomi. c. 25 §. 1 3 Distinto dagli altri Profeti. c. 25 §. 1 7 Servo della Casa di Dio: in che inferiore a Gesù Cristo. c. 25 §. 8 9 10 Di lui preghiera pel popolo, che Dio vuol sterminare, è esaudita. c. 26 §. 4 Batte due volte la pietra. c. 26 §. 2 Ripreso, e punito. c. 26 §. 2 Qual'è stata la sua colpa. c. 26 §. 5 Escluso dall'entrata nella Terra promessa. c. 32 §. 3 Perchè. c. 32 §. 12 1 di lui desiderj non sono ascoltati. c. 32 §. 3 Ciò che questo significa. c. 32 §. 13 e seg. Di lui preghiera per un successo. c. 32 §. 4 17 Di lui ultimo discorso. c. 33 §. 1 Ciò che deveffi pensare. c. 33 §. 10 Sterilità del di lui ministero opposto a quello di Gesù Cristo. c. 33 §. 20 Perchè Dio gli mostra avanti la sua morte la Terra promessa, dichiarandogli, che non vi entrerà. c. 36 §. 33 Di lui morte. c. 36 §. 12 Suo elogio. c. 36 §. 13 Rifiuto sopra il di lui disinteresse. c. 36 §. 34 E sua sincerità. c. 36 §. 35 Ministro dell'antica alleanza, erede della nuova. c. 14 §. 42 Pieno del pensiero dei beni eterni, non ha dovuto parlar che d'una maniera enigmatica. c. 11 §. 176.

**MOTTEGGIATORI.** Quali sono i Cristiani di questo numero. L. 11 Giob. T. 20 c. 9 §. 14.

**MUSICI** di Teatro non devono esser sofferti nelle Chiese: perchè. L. 3 T. 9 c. 2 §. 36.

**MUSICA.** Ella non deve servire, che per cantar le lodi Dio. Ogni altro uso non è sennon una profanazione. L. 5 T. 9 c. 2 §. 18 Rifiessi intorno all'uso introdotto in molte Chiese d'ammettere al servizio di Divino un gran numero d'istrumenti di musica. c. 2 §. 29 e seg. La musica dei Teatri molle, ed effeminata, più propria a corrompere i cuori, che a regolarli, condannata dai Savj stessi del Paganismo. c. 2 §. 18 40 41 La musica antica era sorda, nobile, e non avea che del grave, e maestoso. c. 2 §. 41.

## N

**NABAL.** Suo carattere. L. 4 T. 8 c. 20 §. 2 Ricusa con durezza di somministrar dei viveri a David. c. 20 §. ib. Iddio lo punisce con una morte improvvisa. c. 20 §. 49.

**NABOPOLLASSAR** Re dei Babilonesi, il quale insieme con Assiage Re dei Medj rovina Ninive. L. 11 Tob. T. 21 c. 13 §. 6.

**NABUCODONOSOR** entra nella Giudea. L. 7 T. 14 c. 14 §. 6 Il di lui arrivo mise i Giudei in costernazione. c. 14 §. 6 Assedia e prende Gerusalemme. c. 15 §. 1 Carica di ferri Gioachim, e poscia lo mette in liberrà. c. 15 §. ibid. Conduce seco lui molti giovani Principi, per esser allevati nel suo palazzo. c. 15 §. ibid. Altro assedio, e presa di Gerusalemme da Nabuccodonosor. c. 16 §. 13 Fa prigioniere Geconia con tutti i più ragguardevoli dell'armata, e del popolo, e li fa trasferir a Babilonia. c. 16 §. 14 Toglie tutti i tesori della Casa del Signore, e del palazzo reale. c. 16 §. ib. Mette il fuoco ad una parte della città. c. 16 §. ibid. Stabilisce Sedecia per Re di Giuda, e gli fa giurar fedeltà nel nome di Dio. c. 17 §. 1 Marcia contro questo Re con tutta la sua armata per punir la di lui perfidia, e ribellione. c. 22 §. 2 Assedia Gerusalemme. c. 22 §. ibid. Leva l'assedio per andar incontro a Faraone Re d'Egitto, che veniva in soccorso di quella città. c. 24 §. 1 Disfa questo Re, e ritorna ad assidiar Gerusalemme. c. 24 §. 5 La prende, e le sue truppe vi fanno una strage orribile degli abitanti. c. 26 §. 1 a Fa morir i più ragguardevoli della città, e fa scannar i due figliuoli di Sedecia alla presenza del loro padre, e cavar poi gli occhi a questo Principe. c. 26 §. 7 Lo fa caricar di catene, e lo manda a Babilonia per starvi rinchiuso in una prigione sino al giorno di sua morte. c. 26 §. ib.

**NABUCCODONOSOR** fa scelta dei suoi paggi fra i giovani nobili Ebrei schiavi. L. 8 T. 16 c. 1 §. 3 Di lui primo sogno. c. 3 §. 1 Consulta i savj. c. 3 §. ib. Di lui prudenza per non restar ingannato: vuol far morire i savj, e vien acquistato da Daniele, che gli rivela il sogno, che ha avuto. c. 3 §. ib. Vuol adorar Daniele, e confessa la potenza di Dio. c. 3 §. 5 Vuol far adorare una statua d'oro. c. 4 §. 1 Fa gettar i tre giovani Ebrei Anania, Azaria, e Misael nella fornace ardente. c. 4 §. 2 Li fa sortire. c. 4 §. 4 Confessa dinuovo la potenza di Dio. c. 4 §. ib. Assedia Tiro. c. 5 §. 1 Devasta l'Egitto. c. 5 §. 1 Vede in sogno un grand' albero. c. 7 §. 1 Daniele glielo spiega. c. 7 §. 2 Di lui orgoglio. c. 7 §. 10 E' scacciato, e bandito dalla società degli uomini, e ridotto alla condizion delle bestie. c. 7 §. 3 E' richiamato, e ristabilito sul suo trono. c. 7 §. 4 Di lui morte. c. 7 §. 3 Fu nelle mani di Dio uno strumento di giustizia. c. 7 §. 7 Immagine di questo Principe. c. 6 §. ib. Sua penitenza. c. 7 §. 14.

**NABUCCODONOSOR** Re degli Assirj, riporta una gran vittoria sopra Arfaxad. L. 11 Giud. T. 20 c. 1 §. 1 Concepisce il disegno di sottometter tutti i popoli al suo dominio. c. 1 §. ib. Questo disegno è approvato. c. 1 §. ib. Dà ordine di attaccar tutti i regni dell'occidente. c. 1 §. ib. Successi delle sue armate. c. 1 §. 2 Vuol esser adorato come un Dio. c. 1 §. ibid. Questo Re è que-

quegli, che gli storici chiamano Saosduchin. c. 1 §. 4 Rotta della di lui armata. c. 7 §. 1.

NABUCCOONOSSOR. Le conquiste, e l'orgoglio di questo Monarca hanno tolto l'omaggio dovuto a Dio, e reso a se stesso. T. 23 p. 236.

NACOR fratello di Abramo. L. 1 T. 1 c. 7 §. 1.

NADAB, e ABIU puniti. L. 2 T. 4 c. 22 §. 1 Riflessione. c. 22 §. 75.

NASCITA di GESU' CRISTO in qual tempo avvenuta. L. 8 T. 16 c. 13 §. 17.

NATINEI. chi erano. L. 9 T. 7 c. 1 §. 13.

NATANO PROFETA. Dio lo manda a Davide per fargli conoscere il suo peccato, e predirgli il castigo. L. 3 T. 9 c. 6 §. 1 Parabola, di cui egli si serve. c. 6 §. 1 7 Istruzione per ministri del Signore. c. 6 §. 7.

NATURA. Uso che far dobbiamo degli spettacoli della natura. L. 1 T. 1 c. 1 §. 20 e seg. Magnifiche descrizioni, che fanno i Profeti delle maraviglie, ch' ella rinchiude. c. 1 §. 20 Linguaggio degli uomini intorno agli effetti, che si chiamano della natura, o naturali ignoto nella Scrittura. c. 1 §. 6.

NATURA. Suo linguaggio, quanto pericoloso, qualor vi si preffocchie. L. 8 T. 16 c. 4 §. 7.

NATURA CORROTTA. Differenza dei suoi sentimenti da quelli della carità. L. 11 Giob. T. 9 c. 9 §. 37.

NAZARENO. Voto dei Nazareni. L. 2 T. 4 c. 21 §. 97 98 Cosa erano i Nazareni. c. 21 §. 105 Due sorta di Nazareni. c. 21 §. 106 Gesù Cristo vero Nazareno: i fedeli, che sono i suoi membri; son Nazareni per voti del Battesimo. c. 23 §. 107 108 Nazareni figura dei Santi solitarij. c. 2 §. 108.

NAZARENO. significato di questo nome. L. 3 T. 6 c. 21 §. 14 Obbligazioni dei Nazareni. c. 21 §. 14 Erano la figura di Gesù Cristo, e dei fedeli. c. 21 §. 14.

NECAO Re d' Egitto: fa la guerra agli Assirj appresso l' Eufrate. L. 7 T. 14 c. 21 §. 4 23. Al ritorno di questa spedizione rende la Giudea tributaria; depone dal trono Gioacaz; lo fa metter in ferri, e lo condurre in Egitto. c. 22 §. 3 12.

NECESSARIO. Non chiedere a Dio vennon il puro necessario per il sostentamento. T. 22 p. 53.

NEGLIGENTE. Chi trascura le picciole cose, caderà a poco a poco. T. 22 p. 161.

NEEMIA sollecito, e ottiene la permission di rifabbricar le mura di Gerusalemme. L. 9 T. 17 c. 8 §. 1 Sua preghiera. c. 8 §. 2 Parte per Gerusalemme. c. 8 §. 4 Di lui generosità nelle risposte, ch' el fa ai ministri del Re. c. 8 §. 3 Ritratto di questo grand' uomo. c. 8 §. 6 7 e seg. Sue attenzioni, sua attività, sua prudenza nel tempo della costruzione della città santa. c. 9 §. 1 e seg. Riceve falsi avvisi. c. 9 §. 3 6 Fa la dedicazione delle mura. c. 9 §. 8 Provvede alla sicurezza della città. c. 9 §. 10 Purifica il Sacerdotio. c. 9 §. 11 Fa cercar il fuoco sacro: miracolo ottenuto allora alla di lui fede. c. 10 §. 4 Sua preghiera. c. 10 §. 10. Bandisce l' usura. c. 12 §. 1 Disinteresse di questo grand' uomo. c. 12 §. 8 Ritorna alla corte. c. 13 §. 1 Disordini introdotti in Gerusalemme.

me, nella sua assenza. c. 12 §. 3 e seg. Com'ei li corregge dopo il suo ritorno. c. 10 §. 1b

**NEFTALI**. figlio di Giacobbe, e di Bala. L. 1 T. 2 c. 32 §. 8;

**NEMBROD** nipote di Can. L. 1 T. 1 c. 6 §. 5 Di lui occupazione. c. 6 §. 5 22 Suo carattere. c. 6 §. 23 Come si è formato un grand'imperio. c. 6 §. 24 e seg.

**NERIGLISSOR**, s'impadronisce del trono di Babilonia. L. 8 T. 16 c. 9 §. 1 E' ucciso. c. 9 §. 1b.

**NECESSARIO**. Non bisogna temer, che ci manchi il necessario, finchè ci manterremo nell'ordine di Dio, e fedeli rapporto al nostro ministero. L. 6 T. 11 c. 8 §. 8.

**NECESSITA'**. Non v'ha giammai alcuna necessità, che ci scusi dall'obbedienza alle leggi di Dio; perchè non v'ha sennon una vera necessità, che consiste nell'ubbidirlo. L. 8 T. 11 c. 6 §. 21.

**NECESSITA'** vera, e falsa. Questa non è sensabile, nè una materia di dispensa. L. 8 T. 16 c. 1 §. 8.

**NEMICI**. Dottrina falsa, e pericolosa intorno all'amor dei nemici. L. 4 T. 8 c. 20 §. 10 Consonanza della legge antica colla nuova intorno a quello punto. c. 20 §. 15 Quell'amore non comandato in termini precisi dalla legge di Mosè; ma molto chiaramente insinuato. c. 20 §. 1b. Praticato dai Santi dell'antico Testamento, coi sentimenti della più pura carità. c. 20 §. 17 Meno apparenti in quelli, che nei Santi del nuovo: perchè. c. 20 §. 18 Non deve aver termini. c. 21 §. 3.

**NICANORE** invita da ogni parte i mercadanti di schiavi a venir a comprar gli Ebrei, che avrebbe fatti schiavi. L. 10 T. 18 c. 19 §. 1 Fu vinto da Giuda, sen fugge, e rende testimonianza all'onnipotenza di Dio. c. 9 §. 7 Spedito in Giudea da Demetrio Sotero con ordini severi, conclude nondimeno la pace cogli Ebrei. c. 16 §. 4 Ei suo malgrado rompe la pace. c. 16 §. 4 Alza la mano contro il Tempio con gran minaccie. c. 16 §. 6 Spedisce delle genti per prender Raziàs. c. 16 §. 7 Proferisce empie parole contro Dio, e contro la santità del Sabbath. c. 17 §. 1 Fu ucciso, e disastata la di lui armata. c. 17 §. 4 Trattamento, che riceve dopo la sua morte. c. 17 §. 5.

**NINIVE** città capitale dell'Assiria immersa nei più orribili vizj. L. 11 Tob. T. 21 c. 1 §. 6 Giona vi è mandato atteso il rifiuto delle dieci Tribù di ascoltarlo. c. 2 §. 1b. Perchè Iddio l'ha scelto per predicarvi. c. 2 §. 7 Predice la prossima di lei rovina. c. 13 §. 1 Ai pubblici disordini succede la di lei penitenza. c. 13 §. 6 Rovinata. c. 13 §. 1b.

**NINIVE**. Sua rovina presagita. T. 23 p. 29 24.

**NINIVITI** fanno penitenza. L. 11 Gion. T. 20 c. 2 §. 6 Lordi gran fede. c. 2 §. 6 e seg. Comprendono anche le bestie nel loro digiuno. c. 2 §. 1b. Perchè. c. 2 §. 7 In che consisteva la loro penitenza. c. 2 §. 78.

**NOE** figlio di Lamec, nipote di Enoc. L. 1 T. 1 c. 4 §. 1 Significato di questo nome. c. 4 §. 17 Perchè così chiamato. c. 4 §. 1b. Il solo giusto sopra tutta la terra. c. 4 §. 2 8 Figura di Gesù Cristo al tempo della di lui venuta. c. 4 §. 1b. Grandezza della sua fede. c. 4 §. 4. 12 c. 6 §. 18 Fabbrica l'Arca malgrado le beffe

degli uomini. c. 4 §. 4 Vi entra con tutta la sua famiglia. c. 4 §. 5 E' salvato dal diluvio con tutto ciò, che v'era dentro. c. 4 §. 10. Este dall'Arca per ordine di Dio, come vi entrò. c. 5 §. 1 sacrificio di Noè, il che lo rende grato al Signore. c. 4 §. 2 18 S'ubbraccia per accidente. c. 6 §. 18 Suo sonno, sua nudità, suo risvegliamento, cosa rappresentano. c. 6 §. 19 20. Maledice Canaan. c. 6 §. 1 10 Benedice Sem, e Giafer. c. 6 §. 1 12 13 14 Di lui morte. c. 6 §. 2 Elogio della sua fede di San Paolo. c. 6 §. 2 Anguste qualità riunite nella di lui persona. c. 6 §. 16

NOEMI. Sua istoria. L. 3 T. 6 c. 15 §. 1 Configlia le sue Nuore a far ritorno nel lor paese. c. 25 §. 1 Questa condotta piena di saviezza, e di lume viene autorizzata da Gesù Cristo medesimo. c. 25 §. 9 e seg. Dà un consiglio straordinario a Rut, che lo segue. c. 27 §. 1 2 Se l'una, e l'altra siano biasimevoli. c. 27 §. 4

NOME di DIO non deve impiegarsi sennon in cose importanti, e per la religione. L. 7 T. 6 c. 4 §. 5.

NOVATORI. Qual'è lo spirito, e la condotta dei Novatori, e Capi di Setta in ogni tempo. L. 7 T. 6 c. 27 §. 38 39 Effetti, e conseguenze della lor dottrina, e della lor condotta. c. 27 §. 60 61

NUVOLA luminosa dalla parte degl'Israeliti, tenebrosa dalla parte degl'Egizj. L. 2 T. 3 c. 8 §. 3 Nuvola sopra il Tabernacolo. c. 23 §. 1 La nuvola sopra il campo contro gli ardori del sole. c. 23 §. 10.

NUOVO. Nulla havvi di nuovo sotto il sole. T. 22 p. 65.

NUTRIMENTO. Non sono i frutti di questa terra, che nutrono gli uomini, ma bensì la parola di Dio, e l'adempimento di sua volontà. T. 22 p. 108.

OBBLAZIONE. Quale sia l'offerta, e il sacrificio a Dio grato. T. 23 p. 94 Oblazione ricusata dei beni male acquistati. p. 93 L'offerta dee esser fatta di buon animo. p. 95.

OCCASIONE prossima di offender Dio. Tutto si abbandona, piuttosto che trattenersi. L. 1 T. 2 c. 27 §. 13.

OCCCHI di DIO attenti sopra le vie degli uomini; L. 21 Giob. T. 20 c. 3 §. 12.

OCCCHIO. L'occhio non si stanca giammai di vedere, nè l'orecchio di ascoltare. T. 22 p. 65.

OCOZIA Re d'Israele figlio, e successore d'Acab. L. 6 T. 22 c. 16 §. 1 Essendosi ammalato per una caduta, mandò a consultar Belzebù. c. 16 §. 1. Blia gli fece dire, che non guarirà. c. 16 §. 2 Il fuoco del cielo cadde sopra coloro, che gli invidiavano questo Profeta. c. 6 §. 2 Di lui morte. c. 16 §. 4.

OCOZIA Re di Giuda empio come Gioram suo padre. L. 6 T. 12 c. 27 §. 2 Va alla guerra contro i Sirj con Gioram Re d'Israele. c. 27 §. 10. E' preso, e ucciso per comando di Geu. c. 27 §. 13.

OFFERTE volontarie, e liberati del popolo pel Tabernacolo. L. 2 T. 4 c. 16 §. 1 Riferito intorno al zelo, e alla profusione degli Israeliti in queste offerte. c. 16 §. 9 Iddio non riceve sennon le offerte libere, e disinteressate. c. 16 §. 8.

OFFER-

**OFFERTE** Qual uso si faceva nella Chiesa dei primi secoli delle offerte dei fedeli. L. 6 T. 13 c. 41 §. 27.

**OFFERTE**, Le sicche offerte, che si fanno a Dio, son meno di un abollo presentato da un povero ad un Re potente della terra. L. 5 T. 10 c. 17 §. 7 Sono sempre infinitamente inferiori a quello, che gli si deve. c. 17 §. ib. Sono suoi propejdoni, che gli restituiscono. c. 17 §. ib. Quelle, che sono tolte dall'avarizia, sono indegne di Dio. c. 20 §. 15 Com'ei vuole, che si gli dia. c. 20 §. ib. Tutto è prezioso dinanzi a lui, purchè gli sia offerto con tutta la pienezza del cuore. c. 20 §. ib.

**OFFICIALI, o UFFICIALI**. Non devonsi condannar coloro, che dimorano al servizio dei Principi anche i più dichiarati nemici di Dio. L. 6 T. 11 c. 9 §. 10 Posson egli esservi ritenuti per di lui comando. c. 9 §. ib. Iddio è onnipotente per preservarli dalla general corruzione, conservando loro anche la stima, e la confidenza dei loro padroni. c. 9 §. 10 Esempj in Abdia, Daniele, Mardocheo, Noemia. c. 9 §. ib. Pochi però son quelli, che si salvano in mezzo ad un aria contagiosa: perchè. c. 9 §. ib.

**OFENI, e FINEES**. Loro empierà, e loro avarizia. L. 4 T. 2 c. 2 §. 2 Sommaramente colpevoli dinanzi a Dio. c. 2 §. 8 Loro morte. c. 4 §. 1.

**OG** Re di Babilonia, attacca gl'Israeliti, ed è vinto. L. 2 T. 1 c. 2 §. 1.

**OLDA PROFETESSA**, ella fu consultata in occasione di un libro della legge ritrovato nel Tempio. L. 7 T. 14 c. 19 §. 3 Sua risposta. c. 19 §. ib.

**OLIAB** riemputo di sapienza, ed associato a Betsaleel per le operazioni del Tabernacolo. L. 2 T. 4 c. 16 §. 2.

**OLIO** moltiplicato miracolosamente a beneficio di una povera vedova. L. 6 T. 6 c. 22 §. 1 Immagine rassomigliantissima, ai soccorsi della provvidenza. c. 22 §. 23.

**OLOCAUSTO** Che cosa era. T. 1 c. 5 §. 11.

**OLOCAUSTO**, simbolo del sacrificio spirituale, che l'uomo offerir deve a Dio. L. 3 T. 6 c. 21 §. 26.

**OLOFERNE** Generale delle truppe di Nabuccodonosor, riceve l'ordine di attaccar tutti i regni dell'occidente. L. 13 Giud. T. 20 c. 1 §. 1 Si mette in campagna, e fa grandi conquiste. c. 1 §. 2 Assedia Betulia. c. 3 §. 1 Riceve Giuditta con onore. c. 5 §. 1 Si ubbriaica, e s'addormenta con un profondo sonno. c. 6 §. 1 Giuditta gli taglia la testa. c. 6 §. 12 La quale fu appesa sulla cima delle mura di Betulia. c. 7 §. 1 Fu distrutta la di lui armata. c. 7 §. ib.

**OMICIDIO**. Dio lo proibisce severamente. L. 1 T. 1 c. 5 §. 24 Chi ha dato diritto di punirlo. c. 5 §. ib. Ragione fondamentale della proibizione dell'omicidio. c. 5 §. 22 23 A che obbliga eziandio i Re medesimi. c. 5 §. ib.

**ONIA** Il Gran Sacerdote succeduto a Giaddo. L. 9 T. 17 Continuazione ec. §. 28.

**ONIA** II. Gran Sacerdotore dopo Manasse; ricusa di pagar il tributo. L. 9 T. 17 Continuazione ec. §. 28.

**ONIA** III. figlio, e successore del Gran-Sacerdote Simone. L. 9 T. 17 Continuazione ec. §. 41.

**ONIA** Gran SACERDOTE: la sua pietà fa rispettar la religione.

gione dagli idolatri. L. 10 T. 18 c. 2 §. 11 Calunniate da Simon come nemico dello Stato. c. 2 §. 11 V'è a ritrovar il Re. c. 2 §. 11. E' ucciso a tradimento da Andronico a sollecitazione di Menelao. c. 3 §. 6.

**ONNIPOTENZA.** Tuttociò, che la mano dell' Onnipotenza non fortifica, non può sostenersi. L. 8 T. 12 c. 30 §. 9.

**ONNIPOTENZA.** L' opposizione, che Dio trova nelle sue creature alle sue opere, non serve sennon a far maggiormente risplendere la sua onnipotenza. L. 9 T. 17 c. 2 §. 5.

**OPERA.** Economia dell' opera di Dio per la salute del uman genere delineata nella storia della Susanna, e le circostanze della risurrezione del suo figliuolo. L. 6 T. 12 c. 22 §. 16 17 Le opere le più eroiche non possono piacer a Dio, sennon sono animate dalla carità. c. 19 §. 7.

**OPERA di DIO.** come vi si debba affaticare. L. 9 T. 17 c. 8 §. 14 e seg.

**OPERA** delle tenebre, della menzogna, e dell' iniquità nella vera Religione, e nella società del popolo eletto, opposta dal demonio all' opera della luce, della verità, e della giustizia, che lo Spirito Santo opera per la salute degli uomini. L. 7 T. 13 c. 17 §. 25 Queste due opere camminano, e si avvanzano, per così dire, in compagnia. c. 24 §. 11. E veri servi di Dio non perdono mai di vista l' avanzamento della sua opera. c. 27 §. 8 In qualsiasi situazione, che si trovino, vi si affaticano con zelo. c. 27 §. 11.

**OPERE ESTERIORI.** Chi si applica alle opere esteriori, trascura sovente l' orazione. L. 2 T. 3 c. 5.

**OPERE.** Quelle di Dio devono esser manifeste. L. 11 Tob. T. 22 c. 11 §. 2 4 Perchè. c. 12 §. 7.

**OPERA.** Non basta sempre, che un' opera sia buona in se stessa per intraprenderla: fa d' uopo antecedentemente esaminarla. L. 5 T. 9 c. 3 §. 6 Quali esser debbono le disposizioni di un uomo dabene, qualor è richiamato a qualche buona opera, dove corre pericolo di perdere o i beni, o la libertà, o la vita. c. 5 §. 9 Quanto la superbia, e le umane passioni si frammischiano nelle migliori opere, e le corrompono. c. 14 §. 3.

**OPERE di DIO.** Non è concesso all' uomo di comprendere i fini, e le ragioni dell' opere di Dio. T. 22 p. 65 69 70.

**ORDINI RELIGIOSI.** Loro stabilimento della Chiesa giustificato dall' esempio dei Reabiti. L. 7 T. 14 c. 14 §. 11 Confessione di Grozio rapporto a questo soggetto. c. 14 §. 11.

**ORFA** nuora di Noemi quanto da compiangersi. L. 3 T. 7 c. 25 §. 15 Sorte differente di Orfa, e di Rut prova del mistero della predestinazione gratuita. c. 25 §. 11.

**ORGOGGIO,** che cosa sia. L. 1 T. 1 c. 2 §. 16 peccato dei demoni. c. 6 §. 11. Primo peccato di Adamo, ed Eva. c. 2 §. 11. Quanto sian da temersi i più impercettibili pensieri di superbia. c. 2 §. 11. Cosa merita. c. 2 §. 31 Conseguenze ordinarie, e giusta pena di questo vizio. c. 13 §. 6 7 c. 27 §. 6 Peccato d' orgoglio peccato spirituale. c. 13 §. 6 7 Rende più colpevole dinanzi a Dio dei disordini di Sodoma. c. 13 §. 7 Ha la sua radice nel cuore di tutti gli uomini. c. 29 §. 4 Facilmente se ne rende padrone, se non si reprime sevetamente, c. 29 §. 11. Preservativo contro l' orgoglio.

gio: c. 39 §. 1b. L'orgoglio è la più incurabile di tutte le malattie dei Peccatori. c. 33 §. 11 Come Iddio ne li guarisce: c. 33 §. 1b.

**ORGOGLIO.** Cosa dice un secreto orgoglio nel fondo dell'anima, mentre si fa gloria di riconoscere eternamente, che tutto si fa della bontà di Dio. L. 6 T. 12 c. 32 §. 12.

**ORGOGLIO:** suoi caratteri, e suo castigo. T. 16 c. 7 §. 21.

**ORGOGLIO.** Ne siamo tutti inferi. L. 11 Giob. T. 16 c. 4 §. 18 Sorgente di tutti i mali: Tob. c. 3 §. 7-28 Non si può distruggere. c. 3 §. 4. ib. E' il maggiore di tutti i peccati: c. 3 §. 29 Prova in Arfazad, e Nabuccodonosor dell'eccesso d'ingiustizia, d'accieciamento, e di follia in cui può condur gli uomini, e specialmente i grandi. Giud. c. 2 §. 15 Esempio del suo accieciamento, e della sua impotenza in Oloferne. c. 2 §. 5 Santo orgoglio. Ester. c. 5 §. 8 L'orgoglio, è il supplicio degli orgogliosi. c. 5 §. 9.

**ORGOGLIO.** Come Iddio odia questo vizio. T. 22 p. 144 La confusione è una conseguenza dell'orgoglio, la savièzza è la compagna dell'umiltà. p. 14.

**ORGOGLIO.** E' nato negli uomini. L. 5 T. 9 c. 2 §. 25 Ciò che dice San Giovanni Climato intorno all'orgoglio. c. 5 §. 13.

**ORGOGLIOSI.** Suo carattere. L. 4 T. 7 c. 13 §. 3 Come Dio li confonde: esempio. c. 12 §. 1b. Quanto sono tiepidi. c. 13 §. 2 Suoi vani sforzi contro l'opera di Dio: esempi. c. 16 §. 12.

**ORGOGLIOSI.** Non ha cosa più dura all'uomo superbo, quanto il dipendere totalmente da Dio. L. 6 T. 11 c. 2 §. 6 Vuol riconoscere qualche cosa dalla sua avvedutezza, e dalla sua industria. c. 2 §. 1b. Crede ogni cosa perduta, qualor l'umana prudenza non venga a frammischiarli nelle opere dell'Onnipotente. c. 2 §. 1b. Il rimedio al suo orgoglio si è una ferma fede, e una religione illuminata: e pura. c. 2 §. 1b.

**ORGOGLIOSO.** Questi sarà umiliato, e la gloria sarà ricompensa di chi è amato di spirito. T. 22 p. 58.

**ORNAMENTI.** Regola di San Pietro intorno agli ornamenti. L. 11 Ester. T. 21 c. 2 §. 9 Sentimenti di Ester. c. 4 §. 31 E di Sant'Agostino sopra gli adornamenti dello stato. c. 4 §. 32.

**ARNON.** Altare innalzato per ordine di Dio nell'aja di Arnon. L. 5 T. 10 c. 16 §. 5 In qual occasione. c. 16 §. 1b. Davide vi offre dei sacrifici. c. 16 §. 1b. Il fuoco discende dal cielo sopra l'altare, e il flagello cessa. c. 16 §. 1b. Umile genealogia di Ornon verso Davide. c. 16 §. 1b. Quello straniero era figura dei gentili. c. 16 §. 16 L'aja di Arnon situata sul monte Moria. c. 17 §. 1 Il Tempio fu fabbricato in quel luogo. c. 17 §. 1b.

**OSEA PROFETA:** quando ha principiato a profetizzare, e sotto quei regni. L. 6 T. 12 c. 34 §. 30 Parole, ed azioni profetiche di Osea. c. 34 §. 28 e seg.

**OSEA** assassina l'arca Re d'Israele. L. 6 T. 12 c. 33 §. 1 Succede nove anni dopo a questo Principe: c. 33 §. 2 c. 38 §. 16 27 Non è così scellerato, nè così empio come gli altri Re suoi predecessori. c. 39 §. 5 26 Vuol sottrarsi dalla dipendenza di Salmanassar Re d'Assiria. c. 40 §. 2 La città fu presa, e rovinata, Osea fatto prigioniero, e gli Israeliti trasportati in Assiria. c. 42 §. 1b. Ragioni, che adduce la Scrittura per un trattamento sì rigoroso. c. 42 §. 3 7 e seg.



**OSPITALITA'.** L'amor, e la pratica di questa virtù raccomandata da San Paolo, L. 1 T. 2 c. 21 §. 6 Esempio in Abramo. c. 23 §. ib. E in Lot. c. 13 §. 3.

**OSSA di MORTI.** Gli Ebrei, e i Pagani le riguardavano come cose impure, e che imbrattavano i luoghi dov'erano. L. 17 T. 14 c. 9 §. 5.

**OSSA ARIDE.** Visione di Ezechiello. L. 8 T. 16 c. 6 §. 40 Sua spiegazione. c. 6 §. 44 e seg.

**OSSA ARIDE,** Riunione, e rinvivimento di queste. T. 23 p. 178 Spiegazione di ciò, che quanto significa. p. 180.

**OSSEERVANZE** Giudaiche estranee all'alleanza, che Dio fece agli Israeliti nel deserto. L. 5 T. 10 c. 37 §. 25 Prove. c. 37 §. 25 Queste osservanze non furono d'alcun aiuto agli Ebrei. c. 37 §. 16 Collocate a sequela dell'alleanza per un certo tempo. c. 37 §. 18 Cosa figuravano. c. 37 §. ib.

**OSTINAZIONE.** Estreme sciagure soverate cagionate da un falso impegno sostenuto con ostinazione. L. 6 T. 11 c. 19 §. 14.

**OTTONIELE** nipote di Caleb, Giudice d'Israele. L. 3 T. 3 c. 14 §. 3 Di lui morte. c. 14 §. ib.

**OZA** colpito dalla morte. L. 5 T. 9 c. 2 §. 2 Che lezione Iddio ci dà da quel fatto. c. 2 §. 9 Oza è punito d'una prima colpa con un'altra. c. 2 §. 10 11 Ciò che da quella cosa apprendere dobbiamo. c. 2 §. 10 12.

**OZIA** Re di Giuda Principe pietoso protetto da Dio. L. 6 T. 12 c. 33 §. 1 3 Sua potenza, e sue azioni per la guerra, e per l'agricoltura. c. 33 §. 1 Intraprende l'esercizio delle funzioni Sacerdotali. c. 33 §. 2 I Sacerdoti vi si oppongono coraggiosamente. c. 33 §. 2 5 E' percosso dalla lepra, e viene scacciato dal Tempio. c. 33 §. 2 6 Muore penitente. c. 33 §. 6.

**OZIA** il principale della città di Betulia, il quale riceve Achior in sua casa. L. 11 Giud. T. 20 c. 2 §. 4 Acconsente di render Betulia in termine di cinque giorni. c. 3 §. 2 Il di lui disegno disapprovato da Giuditta. c. 3 §. 4 Riconosce da essa la sua salvezza. c. 3 §. 5.

**OZIO.** Niente di più pericoloso della mollezza, e dell'ozio. L. 5 T. 9 c. 5 §. 15 Esempio funello in Davide. c. 5 §. ib.

P

**P**ACE. Non havvi pace per li malvagi. T. 23 p. 43.

**PACIFICO.** Sacrificio pacifico, che cosa era. L. 2 T. 4 c. 17 §. 3.

**PADRE.** Iddio è il nostro padre in un senso più proprio dei nostri padri, e madri. L. 1 T. 1 c. 1 §. 23 Doveri dei padri, e delle madri nello stabilimento dei loro figliuoli. c. 4 §. 8 c. 17 §. 16 Abramo loro modello. c. 4 §. 8 Doveri di un padre di famiglia verso i suoi figliuoli, e i suoi domestici. c. 2 §. 17 Esempio in Abramo. c. 23 §. ib. Ogni attenzione dei padri i più cristiani è insufficiente per ispirar la virtù ai lor figli. c. 25 §. 19 Modestia, e precauzioni dei padri, e delle madri dinanzi ai figliuoli, quanto sono necessarie, c. 25 §. ib. Regole rapporto alla preferenza, e alla predilezione, ch'essi hanno qualche volta per certi figliuoli. c. 26 §. 7.

**PADRE, e MADRE.** Fondamento dei nostri doveri verso i nostri padri, e madri. *L. 2 T. 9 c. 12 §. 50* Esempio di onorarli dato da Gesù Cristo. *c. 12 §. 51* Rimprovero, ch' egli fa ai Farisei in proposito del comandamento di onorar suo padre, e sua madre. *c. 12 §. 51*

**PADRE.** Doveri del padri riguardo ai loro figliuoli. *L. 7 T. 12 c. 7 §. 5.*

**PADRI** oltraggiati dai figli ribelli, e inumani. Iddio se ne dichiara altamente il vendicatore. *L. 5 T. 9 c. 12 §. 8* Niuna cosa più gradevole ad un tenero padre, quanto il desiderar a suo figlio maggior prosperità, e gloria più di se stesso: perchè. *c. 12 §. 18* Non è mai permesso ai figliuoli di uscire dai termini d'obbedienza riguardo ai padri, e madri: ma qualche volta son obbligati a resistere loro, e di recusar ciò, che domandano. *c. 12 §. 27*

**PADRI, e MADRI.** Con qual' attenzione devono esaminar il carattere dello spirito; l'educazione, e i costumi delle persone, alle quali stabiliscono di unir in matrimonio i loro figliuoli. *L. 6 T. 12 c. 20 §. 4* Quali sono per l'ordinario gli oggetti, che li penetrano vivamente. *c. 20 §. 1b.*

**PADRI della CHIESA.** Opere di quei santi Dottori per difesa della fede, e per l'istruzione dei fedeli. *L. 7 T. 15 c. 23 §. 12* Provvidenza mirabile di Dio per la conservazione di quei preziosi monumenti della Tradizione. *c. 23 §. 1b.* Belle edizioni, e traduzioni delle opere dei santi Padri date alla luce nell'ultimo secolo. *c. 23 §. 1b.* Avvantaggi, che la Chiesa ricava da quelli tesori. *c. 23 §. 1b.*

**PAESE.** Il paese di Giuda verrà depredato, a ragione dei peccati dei suoi abitanti. *T. 23 p. 22* Li Giudei confessano i lor delitti, e riconoscono la giustizia di Dio. *p. 317 318.*

**PAGANI.** Rimproveri, che facevano ai Cristiani d'esser essi la causa delle sciagure dell'Impero Romano. *L. 2 T. 11 c. 2 §. 2.*

**PALMA CRISTI.** *L. 12 Gion. T. 20 c. 2 §. 15.*

**PANE** della verità, non si trova se non nella Chiesa. *L. 1 T. 12 c. 29 §. 42 c. 34 §. 13* Non mancherà mai. *c. 34 §. 23* Carestia di questo pane in certi tempi. *c. 34 §. 1b.* Prezzo al quale se d'uopo allora d'acquistarlo per vivere. *c. 34 §. 1b.*

**PANE.** Il pane della parola di Dio non può mai assolutamente mancare nella Chiesa. *L. 7 T. 15 c. 23 §. 12* Vi sono nondimeno dei tempi di bisogno, in cui questo pane è rarissimo. *c. 23 §. 1b.* Il poco pane, di cui i fedeli son nutriti in quei tempi di fame, non è del puro formento della Scrittura, e della dottrina dei santi Padri. *c. 23 §. 1b.* E' una mescolanza di molte sorta di grani con qualche poco di formento. *c. 23 §. 1b.* Cosa intendasi per questa mescolanza. *c. 23 §. 1b.* Un tal pane lascia i fedeli senza forza, e in languidezza. *c. 23 §. 1b.* Questa fame spirituale arriva alcune volte ad un tal eccesso, che un grandissimo numero di figliuoli della Chiesa, specialmente nella campagna, mancano interamente del pane. *c. 23 §. 13.*

**PANI** di proposizione, o di espolizione. *L. 2 T. 3 c. 5.*

**PARADISO TERRESTRE,** giardino, ovvero orto delizioso. *T. 1 c. 1 §. 7* Suoi arbori, e sue fratte. *c. 1 §. 1b.*

**PARABOLA.** Le parabole di Salomone perchè s'ino state scritte. *T. 22 p. 15.*

**PARENTI, o GENITORI**, non hanno diritto di vincolar coi voti i loro figliuoli dipendentemente dalla loro volontà. L. 4 T. 7 c. 1 §. 19. 20. Loro dovere rispetto ai lor figliuoli. c. 1 §. 20. Il buon esempio, e l'educazione sempre necessari dalla lor parte, sebbene talvolta senza effetto. c. 7 §. 3. I padri i più santi sono incapaci di comunicar la santità ai loro figliuoli. c. 7 §. ib.

**PAROCCHIA**. Ella è per cadauno dei Cristiani, quello che erano Gerusalemme è il Tempio pegli Israeliti. L. 3 T. 30 c. 28 §. 10. Quanto deplorabile l'indifferenza di tanti Cristiani soprattutto nelle città grandi, riguardo al dover parrocchiale. c. 28 §. ib. La Chiesa Parrocchiale è la propria Chiesa dei fedeli, i quali abitano nell' chiesa della Parrocchia. Ella è fabbricata, consacrata, e dedicata per essi, e a quei fini. c. 28 §. 11. Quanto condannabili tante genti, che l'abbandonano, per frequentarne altre, che chiamar si possono straniere riguardo a loro. c. 28 §. ib.

**PAROLA indiscreta**, alcune volte sorgente di gran mali. Esempio. L. 3 T. 6 c. §. Non bisogna lasciarsi sfuggir veruna. T. 6 c. §.

**PAROLA**. Il disprezzo, o l'indifferenza per la parola di Dio, quanto peccaminosa, e condannabile in un Cristiano. L. 3 T. 19 c. 29 §. 17.

**PAROLA**. Forza invincibile della parola di Dio. L. 6 T. 32 c. 29 §. 7. In qual senso dicesi, che ella acceca, e indurisce gli uomini. c. 36 §. 14. e seg.

**PAROLA**. La parola di Dio non può mancare d'aver il suo compimento. L. 6 T. 11 c. 7 §. 13. E' lo stesso di tutte le parole di Gesù Cristo, degli Apostoli, e dei Profeti. c. 7 §. ib. Gli anni e i secoli non fanno perdere la loro forza: perchè. c. 7 §. ib.

**PAROLA**. Belle parole, e cattivo cuore; Non fidarsi sì facilmente. p. 56.

**PAROLA di DIO**. Effetto maraviglioso di questa parola letta con un cuor semplice, e docile. L. 7 T. 14 c. 19 §. 3. 9. Perchè nella lettura delle grandi verità, che si contengono, non restiamo santamente spaventati, insensibili, umiliati davanti a Dio, penetrati da un salutar dolore dei nostri peccati. c. 20 §. 5. Niente di dolcezza havvi nel godimento delle creature, che s'accolliti alle dolcezze, che si gustano nella lettura, e nella meditazione della parola di Dio. c. 20 §. 1. Due effetti di questa parola in colui, che se ne nutrisce, e che la gusta. c. 20 §. 13. Ella lo consola, e gli cagiona un distaccamento interiore. c. 20 §. 14. Diventa per lui un principio di forza, e di coraggio in mezzo alle tentazioni, e alle prove. c. 20 §. 14.

**PAROLA di DIO**, sua immutabile certezza. L. 8 T. 26 c. 12 §. 28.

**PARLARE**. Discretezza necessaria nel parlare. T. 22 p. 359. Non mai parlare da sconsiderato: il perchè. p. 81. Avvertimento a chi è pronto nel discorso, e rapido nel travaglio. p. 132.

**PASQUA. PASQUALE**. Cerimonia dell'Agnello Pasquale prescritta agl' Israeliti. L. 2 T. 3 c. 7 §. 1. Deve esser rinnovata ogni anno. c. 7 §. 3. Perchè. c. 7 §. ib. Signo spirituale di questa cerimonia. c. 7 §. 9. eseg. Festa di Pasqua, cosa osservavasi. c. 8 §. 2. Figura della Pasqua Cristiana. c. 29 §. 15. e seg. Obbligazione di

comunicarsi alla Pasqua. c. 20 § 18 E di farla degnamente. c. 20 §. ibid.

**PASQUA** celebrata dagli Israeliti al loro ingresso nella Terra promessa. L. 3 T. 6 c. 2 § 10.

**PASQUA**, Spiegazione di alcune difficoltà intorno all'immolazione della Pasqua fatta nel Tempio sotto Ezechia. L. 6 T. 13 c. 41 §. 12 Qual'era il luogo dell'immolazione, e della manducazione della Pasqua. c. 41 §. 15. Se facevasi nelle case particolari, o nel Tempio. c. 41 §. ibid. Differenti opinioni intorno a quella questione. c. 4 §. ib. Come i Giudei sotto Ezechia si preparavano a mangiar la Pasqua. c. 41 §. 12 Questa preparazione è un modello di quella, che osservar devono i Cristiani alla Comunione Pasquale. c. 41 §. ib. Maravigliosi effetti di una Pasqua fatta con un cuor puro, e dopo una sincera riconciliazione con Dio. c. 41 §. 20 21.

**PASQUA SOLENNE** celebrata da Gioia. L. 7 T. 14 c. 11 §. 2 In qual senso diceasi, che non vi fu Pasqua simile a quella fatta da questo Re. c. 11 § 6.

**PASSIONE**, fino a qual' eccesso può giungere; allorchè si è renduta padrona del cuore. Esempio in Abimelecco. L. 3 T. 6 c. 19 § 14 Quanto sia cosa pericolosa il dargli ingresso nel cuore anche in cose di poca importanza. L. 4 c. 16 §. 10.

**PASSIONE**. Basta una sola passione per disperderci, che accumulato avea la virtù. L. 6 T. 12 c. 30 §. 9. Esempio in Gioas. c. 30 §. 8 9.

**PASSIONE** negletta, e non combattuta a quali eccessi può ella portare. L. 8 T. 16 c. 2 §. 9.

**PASSIONE**. E' cosa pericolosa il nudrir nel proprio cuore la minima passione. L. 10 T. 18 c. 14 §. 17.

**PASSIONI**. Quanto sia da temersi ogni pericolosa passione. Lir T. 1 c. 3 §. 23 Esempio in Caino. c. 23 §. ib. Non v'ha cosa sì picciola, che non sia atta ad accendere le passioni degli uomini. c. 18 §. 33 Pentimenti inutili; e sciagura eterna di coloro, che vi s'immergono. c. 18 § 33 34 35 Esempio in Esau. c. 18 §. 34 35 Carattere delle umane passioni. c. 25 §. 11 Funetti differi della passione. c. 26 §. 14.

**PASSIONI UMANE**, sorgenti dei litigi, delle guerre, delle turbolenze, e dei mali i più molesti nei Stati, e nella Chiesa. L. 5 T. 9 c. 14 §. 3 e seg.

**PASTORE**. Obbligazioni dei Pastori. L. 2 T. 4 c. 24 §. 8 Loro doveri verso i semplici. c. 29 §. 14 Un Pastore chiamato da Dio ha sovente delle contraddizioni da superare. c. 4 §. 11 Egli ha allora qualche diritto di ricorrere a Dio, e non quegli che si è chiamato da se stesso. c. 4 §. ib. Il vero Pastore non soffre gelosia. c. 24 §. 16 Avvantaggio d'aver dei buoni Pastori. c. 13 § 15 I Pastori illuminari sono pegli altri, gli ignoranti per se stessi. c. 29 §. 12 Pastori che si danno dei successori. c. 32 § 4.

**PASTORE**. Carattere di un Pastore pieno di carità pei peccatori. L. 5 T. 9 c. 8 §. 13.

**PASTORE**. Il zelo, l'esattezza, l'esortazioni di un santo Pastore sono d'aggravio ai Cristiani carnali. L. 7 T. 14 c. 13 §. 44 Qui sono i Pastori, che vegliano. c. 13 §. 46. I Pastori pieni di lume,

lume, di carità, e di zelo alcune volte non hanno la consolazione di veder fruttificar il loro ministero in quella porzion di gregge, che è ad essi affidata. c. 14 §. 3 Non devono perciò perdersi di coraggio, ma continuar ad istituire, e pregare. c. 14 §. ib. Qual sarà il rigore del giudizio di Dio contro i Pastori, o ignoranti, o negligenti. c. 20 §. 16 Rimprovero d' Isaia a quei tali Pastori. c. 20 §. ib.

**PASTORE.** Pastori che negligono le loro greggie, e non cercano che il proprio interesse. T. 23 p. 112 Iddio chiederà loro conto. p. 173 Immagine dei Pastori disadatti nei loro doveri. p. 20 21 Maledizione: a danno dei malvagi Pastori. p. 116 Carattere dei Pastori Giudei, e loro castigo. p. 255 Pastori secondo il cuor di Dio, coi quali Iddio benedice il suo Popolo, Iddio darà alle sue pecorelle il Messia per Pastore. p. 174.

**PASTORI.** Lezione, che dà Noè ai Pastori di tutti i secoli. L. 1 T. 1 c. 5 §. 9 Modello ammirabile dei Pastori in Giacobbe. c. 23 §. 13 Disposizione, che Gesù Cristo il buon Pastore esige da quelli, che son associati al suo ministero. c. 23 §. 14 Benedizioni, che tirano sopra le anime i buoni Pastori. c. 21 §. ibid. Ciò che dà loro diritto sopra la lana, e il latte delle pecore. c. 23 §. ib. Ritratto, e carattere dei falsi pastori. c. 23 §. ib. Principal dovere di un Pastore. c. 23 §. 15 Scarsazza di Pastori tali, come Giacobbe, e come San Paolo. c. 23 §. 16 Più rari ancora son i Pastori, il di cui zelo si sostenga sempre senza raffreddarsi. c. 23 §. 17 Virtù necessarie ad un buon Pastore. c. 23 §. 18 Vizj, che deve evitare. c. 24 §. 33 34 Attenzioni di un buon Pastore per le sue pecore. c. 24 §. 32.

**PASTORI** della Chiesa devono esser chiamati da Dio. L. 3 T. 6 c. 14 §. 11 Come debbono governare. c. 14 §. ib. Altri loro doveri. c. 14 §. ib. Ritratto dei buoni, e cattivi Pastori. c. 19 §. 22 Preghiera pei Pastori, e per la gregge. c. 19 §. 23 Come condur si debbono in riguardo a quelli, che si maltrattano ingiustamente. c. 19 §. 16.

**PASTORI.** Pretesi, di cui altre volte i Pastori mercenarij, ed avari si son serviti per cattivarsi i grandi della terra, e per estorquer ricche donazioni. L. 6 T. 12 c. 23 §. 18 Quanti successori hanno poi avuto infetti da quella lepra. c. 23 §. ib. Maledizioni di Gesù Cristo contro tali ricchezze. c. 23 §. ib.

**PASTORI CATTIVI,** loro ritratto, loro castigo. L. 8 T. 16 c. 6 §. 4 eseg. Pastori falsi figurati da quei della Sinagoga. c. 6 §. 25 Pastori buoni, loro carattere, e loro modello in Gesù Cristo. c. 6 §. ib.

**PASTORI.** Ve ne saran sempre di cattivi nella Chiesa. L. 11 Giob. T. 20 c. 4 §. 1 Dio li giudicherà nella sua collera. c. 4 §. ibid.

**PATIMENTI.** Difficoltà intorno alla permission di Dio, che al tempo ancora dell'antica legge molti di quelli, che segl conservavano fedeli, soffrissero i tormenti, e la morte. L. 10 T. 12 c. 4 §. 10.

**PATIMENTI.** Quei di Giobbe figura di Gesù Cristo. L. 11 Giob. T. 20 c. 2 §. 31 c. 3 §. 3 eseg. I patimenti sono un effetto, e una prova dell'attenzione di Dio. c. 2 §. 32.

**PATRIARCHI.** Loro sede. L. 1 T. 1 c. 16 §. 23 Loro distacco dalle

dalle cose terrene. c. 36 §. 1b. Loro amore, e loro desiderj per beni eterni. c. 36 §. 24.

**PATRIARCHI.** Condocta di Dio sopra di essi era per nostra istruzione. L. 2 T. 3 c. 2 §. 4 e seg. Quali beni aspettavano da Dio. c. 21 §. 174.

**PATRIARCHI.** Sposavan eglino molte donne per una particolar dispensa di Dio. L. 5 T. 10 c. 30 §. 6 Cosa figuravano i loro maritaggi. c. 30 §. 8 Parità di mire di quel santi nel loro matrimonio. c. 30 §. 1b. Eran dieci S. Agostino; più casti con molte spose, di quello che lo siano gli altri con una sola. c. 30 §. 9.

**PATRIARCHI.** Esser allacciato ai santi Patriarchi, che cosa sia. L. 11 Tob. T. 20 c. 5 §. 8.

**PAZIENZA.** Frutto della pazienza. L. 1 T. 1 c. 9 §. 7.

**PAZIENZA.** Modello perfetto della pazienza in Gesù Cristo e in Davide trattati indegnamente. L. 5 T. 9 c. 14 §. 14.

**PAZIENZA.** Le dilazioni, e i ritardi di Dio non devono servire, che a raddoppiare la nostra pazienza; e a renderla più costante. L. 6 T. 12 c. 25 §. 10 Tutte le promesse sono attaccate ad una pazienza perseverante. c. 25 §. 1b. Per quanto disperare sembrano le nostre particolari sciagure, o quelle della Chiesa, dobbiamo atterderne ai divini ajuti con ferma fede, e senza esitanza. c. 25 §. 11.

**PAZIENZA.** Vantaggi di questa virtù. T. 22 p. 40 Sopportare con rassegnazione le afflizioni, e le dilazioni divine.

**PECCATI SPIRITUALI.** Con qual occhio Iddio riguarda questi peccati, ai quali si fa sì poca attenzione. L. 7 T. 14 c. 3 §. 6 Esempio. c. 3 §. 1b.

**PECCATI.** Suoi effetti. L. 4 T. 7 c. 8 §. 11 Un peccato è quello più grande. c. 18 §. 28 D'onde gli uomini giudichino della sua enormità. c. 23 §. 10 Ciò che propriamente fa la malizia del peccato secondo il giudizio di Dio. c. 23 §. 1b.

**PECCATO,** che cosa è il peccato. L. 2 T. 1 c. 2 §. 29 Peccato originale: falsa idea o poco giusta, che se ne ha ordinariamente da molti. c. 2 §. 33 34 Cosa è il peccato originale secondo la Scrittura, e la Tradizione. c. 2 §. 14 E' un mistero. c. 2 §. 33. Deplorabili conseguenze, e tristi effetti del peccato di Adamo. c. 2 §. 38 39 40 Come giudicar si può della malizia, e dell'enormità del peccato. c. 2 §. 42 Peccati, che gli uomini riguardano, come leggieri. c. 13 §. 6 Giudicio, che ne fa Iddio. c. 13 §. 1b. Peccati spirituali più enormi del peccati grossolani. c. 13 §. 1b. Peccati d'ignoranza: qual sia quello, che va esente da peccato, e quello, che non ammette scusa. c. 14 §. 5 e seg. Esempio in Abimeleco. c. 14 §. 1b.

**PECCATO.** E' dovere, che ogni peccato sia punito. L. 2 T. 1 c. 28 §. 3 In qual senso i peccati dei padri vengono puniti nei figliuoli. c. 12 §. 32 e seg. Sacrificio pel peccato. c. 17 §. 6 Il peccato è accompagnato da un orgoglioso disprezzo della legge divina. c. 17 §. 10.

**PECCATO.** Che cosa sia, che genera il concepimento, il parto, e la consumazione del peccato secondo San Giacomo. L. 5 T. 9 c. 5 §. 18 Esempio in Davide. c. 5 §. 18 Come riguardar si debba ogni peccato, e quei medesimi, che soglion dirsi leggieri. c. 5 §. 31.

**PECCATO.** Vuole un ordine immutabile , che il peccato sia espiato , e abolito o dalla penitenza del peccatore convertito , o col supplicio del peccatore impenitente . L. 6 T. 11 c. 16 §. 12.

**PECCATO.** Ciò che è una pena del peccato col buon uso ne diventa il rimedio . L. 8 T. 18 c. 9 §. 8.

**PECCATO** originale riconfermato da un passo di Giobbe . L. 11 Giob. T. 20 c. 5 §. 6 7. Cosa pensar debbasi dei peccati della gioventù . c. 7 §. 32 33 Mezzo per evitar il peccato . Tob. c. 9 §. 21 23 Quelli , che lo commettono son nemici delle loro anime . c. 11 §. 24.

**PECCATO.** Iddio non è Autore del peccato . T. 22 p. 153 Sette sono le sorta dei peccati , che Iddio abboimina . p. 27 Guardarsi dal peccato , siccome da un serpente . p. 166 Insanabile è la di lui piaga . p. 166 Fuggire tutte le occasioni peccaminose . p. 28 La confidenza nella divina misericordia non giustifica coloro , che agguingono delitti , a delitti . p. 134 Ciascuno porta la pena della sua iniquità . T. 23 p. 123.

**PECCATORE.** Ogoi peccatore si rende indegno di vivere . L. 1 T. 1 c. 5 §. 15 I soli castighi non possono renderlo migliore . c. 5 §. 16 Acciecamiento del peccato , c. 2 §. 18 A qual costo un peccatore può rientrare nei suoi diritti . c. 2 §. 31 Ciò che lo rende inescusabile presso Dio . c. 3 §. 20 Esempio di consolazione per i maggiori peccatori . c. 4 §. 23 Altri motivi di consolazione , e di riconoscenza per un peccatore penitente . c. 33 §. 8 9 10 11 Sentimenti di riconoscenza , che aver deve un peccatore convertito dalla misericordia di Dio . c. 2 §. 23 Disposizioni , in cui esser devono tutti i peccatori penitenti . c. 36 §. 27 Bontà di Gesù Cristo verso di essi . c. 36 §. 1b.

**PECCATORE.** Condotta ordinaria di Dio nella guarigion dei peccatori . L. 2 T. 4 c. 21 §. 13a.

**PECCATORE.** Dove lo conduce l' abuso delle grazie . L. 3 T. 6 c. 7 §. 13 Diversi gradi , per quali si opera la sua conversione . c. 20 §. 10 Misericordia infinita di Dio verso i più grandi peccatori . c. 20 §. 21 Sentimenti continui di un peccator convertito . c. 26 §. 9 Terribile , e giusto giudizio di Dio sopra coloro , che sono dominati da qualche passione . L. 4 c. 2 §. 10 Le lagrime , e i buoni sentimenti , le promesse dei peccatori sono segni equivoci di una vera conversione . c. 39 §. 26 Condotta di Dio per rapporto ad un peccatore . c. 23 §. 4.

**PECCATORE.** Modello perfetto dei sentimenti , dai quali esser devono penetrati tutti i peccatori penitenti . L. 5 T. 9 c. 5 §. 22 L'indugio della comunione può esser utile ad un peccatore , ancorchè riconciliato . c. 18 §. 15 Quali precauzioni la Chiesa prescriveva una volta , per assicurarsi della sincerità della penitenza dei peccatori , e della solidità della loro conversione . c. 8 §. 15 16 Sentimenti di un peccatore veramente penitente in rapporto ad uccostarsi ai Sacramenti . c. 9 §. 21 Il peccatore non può ritornar a Dio , sennon incominciando ad amarlo più di tutte le creature , e più di se stesso . c. 13 §. 10 Deve diffidare della sua penitenza , perchè non ha in samedesimo il modo di produrne i frutti . c. 3 §. 13 Motivi , che eccitano in di lui favore la misericordia di Gesù Cristo . c. 23 §. 1b. Disposizioni , che aver deve per rientrar in grazia con Dio . c. 27 §. 21.

**PECCATORE.** Ingratitudine del peccatore verso Dio . . L. 6  
 T. 11 c. 4 §. 6 Come punito . c. 4 §. ib. In quali sentimenti entra  
 un peccatore , qualor Iddio colla voce di un zelante ministro ,  
 accompagnato dalla nzione della sua grazia , gli tocca , e cambia  
 il cuore . c. 4 §. 6 Condotta di Dio verso il peccatore nel perdo-  
 narli i suoi peccati . c. 4 §. ib. Perché lo lascia qualche volta  
 esposto lungo tempo a violenti tentazioni . c. 4 §. ibid. Accieca-  
 mento terribile di un peccatore , che si lusinga di osservar la legge  
 di Dio , nel tempo stesso che la viola apertamente . c. 5 §. 6 Esempio  
 in Abia . c. 5 §. ib. La morte temporale dei peccatori impe-  
 nitenti è il passaggio da quella all'altra vita , dove soffriranno  
 dei supplicj proporzionati ai loro peccati . c. 7 §. 8 Sentimenti , e  
 disposizioni di un peccatore convertito . c. 34 §. 38 Carattere di  
 un peccatore falso penitente . c. 34 §. ib. Ciò che attendere deve  
 un tal peccatore dalla giustizia divina . c. 34 §. ib. Com'ei riguar-  
 di la legge di Dio , e qual capital ne faccia della sua religione .  
 c. 37 §. 9 Egli sottoscrive ad ogni patto , perchè sia lasciato pad-  
 drone del proprio suo cuore , nè si esiga da lui il sacrificio delle  
 proprie passioni in confronto del suo dovere . c. 37 §. ibid. Stato  
 funesto di un peccatore , il quale essendo egualmente insensibile  
 ai beneficj che ai flagelli di Dio , si ostina a camminar nella via  
 dell'iniquità , e corre alla sua perdizione . c. 4 §. 6 Esempio in  
 Roboamo . c. 5.

**PECCATORE.** Non hevvi eccesso , di cui non sia capace , quan-  
 do ha spento in se i lumi della religione , e della coscienza . L. 7  
 T. 14 c. 7 §. 6 Non dobbiamo nè tralasciar di pregare per la con-  
 version dei peccatori i più indurati ; nè cessar di sperare per noi  
 medesimi nella misericordia di Dio , per quanto grandi peccatori  
 che noi siamo . c. 7 §. 13 Quanto è gratuita dalla parte di Dio la  
 conversion del peccatore , e la loro vocazione alla salute . c. 12 §. 24  
 Due motivi i più capaci a penetrar un peccatore , allorchè ha  
 perduta la speranza , sono l'ornipotenza , e la bontà di Dio .  
 c. 13 §. 43 Tuttociò , che vuole Iddio , si è , l'abbandono della  
 di lui cattiva via , e che ritorni ad esso con tutto il suo cuore .  
 c. 13 §. ib. Stato spaventevole di un peccatore , qualor ha perduta  
 la speranza . c. 13 §. ib. Molti corrono alla lor perdita o per pre-  
 sunzione , o per disperazione . c. 13 §. 44 Il cammino verso la mi-  
 sericordia di Dio è sempre aperto ai peccatori indurati . c. 14 §. 9  
 Egli li punisce , e in diversi tempi : perchè . c. 15 §. 9 Inutilità  
 delle preghiere di un peccatore abbandonato a se stesso , e alla  
 propria volontà depravata , quando ha lasciato passar il tempo  
 della misericordia di Dio . c. 16 §. 2 6 7 La conversion dei pecca-  
 tori fa risplendere la misericordia di Dio . c. 19 §. 15 Eccellezze  
 modello di sentimenti , da cui esser debbono penetrati nella pre-  
 ghiera di Baruc . c. 19 §. 16 17 Cosa debbasi pensare del pecca-  
 to di una moltitudine di peccatori , che professano a piedi  
 del Confessore , che son risoluti di cambiar vita , e che danno in  
 effetto per alcuni giorni dei segni di conversione . c. 24 §. 11 Non  
 peccatore non può fuggire dalla vendetta di Dio , e che non sia  
 presto , o tardi la vittoria della sua giustizia , sennon torna que-  
 sta disgrazia col mezzo del sacrificio di un cuor contrito , ed  
 umiliato . c. 26 §. 9.

**PECCATORE.** Qualche volta Dio lo castiga senza misericor-  
 dia .



dia. L. 11 Giob. T. 20 c. 2 §. 20 Talvolta lo castiga per correggerlo. c. 2 §. 21 Altre sate per preservarlo dal peccare. c. 2 §. 22 E per far risplendere la sua onnipotenza. c. 2 §. 23 Da Dio solo deve attendere la sua riconciliazione. c. 22 §. 33 Ciò che temer debbono i peccatori impenitenti dalla giustizia di Dio. c. 3 §. 14 Il peccatore non può ingannar Dio. c. 4 §. 15 Sentimenti dei peccatori, che Iddio castiga. c. 7 §. 6.

PECCATORE. Niente può correggere il peccatore qualora si trovi abbandonato da Dio. T. 22 p. 78 La via spaziosa, ed agiata dei peccatori guida all'inferno. p. 166.

PECCATORI, loro sentimenti quanto differenti da quelli dei giusti. L. 8 T. 16 c. 13 §. 12 13.

PECORE. Iddio giudicherà i pingui, e forti armenti, che okraggiano i debili. T. 23 p. 175 Egli salverà le sue pecore disperse, e le provvederà dei buoni Pastori. p. 126 Egli si darà pensiero di quelle che sono derelitte. p. 259 Le ricolmerà di benedizioni col mezzo del Messia. p. 254.

PELAGIANI. Passo, che stabilisce contro di loro il peccato originale. L. 11 Ester. T. 21 c. 5 §. 7 Altri ancora contro di ciò, che pretendevano, che l'uomo non riceve la grazia di Dio, se non dopo che egli vi è sottomesso a Dio per un effetto della sua libera volontà. c. 5 §. 4.

PENITENTE. Carattere di un vero penitente. L. 7 T. 14 c. 7 §. 14 Se si può riguardare come tale quegli, la di cui vita è un'alternativa di penitenza, e di peccati. c. 7 §. ib.

PENITENTE. Sentimenti di un penitente in Gesù Cristo. L. 11 Gion. T. 20 c. 8 §. 11.

PENITENZA PUBBLICA, figurata da quella, che impose Dio ad Adamo dopo il suo peccato. T. 1 c. 2 §. 32 Come ella è imposta dal Vescovo ai peccatori. c. 2 §. ib. c. 3 §. 30.

PENITENZA. PENITENTI. Differenti gradi di penitenza. L. 1 T. 2 c. 21 §. 12 13 e seg. c. §. 132 Riconciliazione dei penitenti. c. 1 §. 123 e seg. Cambiamento nella disciplina, non nello spirito della Chiesa. c. 21 §. 132.

PENITENZA. Efficacia, e virtù della vera penitenza. L. 3 T. 6 c. 20 §. 11.

PENITENZA. Quanto la vera penitenza è aggradevole a Dio, ed efficace per disarmar la sua collera. L. 6 T. 11 c. 12 §. 19 Falsa penitenza di molti Cristiani nell'avvicinarsi alla morte. c. 12 §. 6.

PENITENZA. Gradi di penitenza saggiamente stabiliti nella primitiva Chiesa, e lungo tempo osservati, figurati dalla durezza della penitenza di Assalonne. L. 5 T. 9 c. 8 §. 25 Azioni esteriori di penitenza, segni ingannevoli, ed equivoci di conversione. c. 23 §. 23 Una penitenza sincera solo mezzo di addolcir Iddio contro il peccatore. c. 27 §. 21 Decisione del Concilio di Trento intorno alla necessità della penitenza in ogni tempo. c. 27 §. ibid.

PENITENZA. Non hevvi perdono senza penitenza, nè penitenza senza cambiamento di volontà, ed un ritorno a Dio con tutto il cuore. L. 7 T. 14 c. 7 §. 14 Ciò non si fa se non con una sincera penitenza, con cui si prepara a ricevere la misericordia di Dio. c. 27 §. 14 Caratteri della poitenza, che deve attrar questa misericordia. c. 27 §. ib.

**PENITENZA.** Immagine di una verace penitenza. L. 9 T. 17 c. 11 §. 9.

**PENITENZA.** Si deve giudicar favorevolmente dai segni di pentimento, che dà un peccatore al letto della morte. L. 10 T. 18 c. 12 §. 13 In generale tali segni sono sospetti: la vera penitenza in morte è rarissima. c. 12 §. 13 14 Perchè. c. 12 §. 14 15.

**PENITENZA.** Condizioni di una vera penitenza. L. 11 Gion. T. 10 c. 2 §. 8 9 Subi caratteri. c. 2 §. 10 Perdono promesso alla penitenza. c. 2 §. 10 11.

**PENITENZA.** Prevenire i castighi di Dio per mezzo della penitenza. T. 13 p. 108 La penitenza è l'unico efficace mezzo di placare l'ira di Dio oltraggiato p. 326 327 Iddio usa misericordia ai veri penitenti: Esortazione per l'esercizio di questa virtù. T. 12 p. 358 Quale sia la penitenza, che placa la collera di Dio. p. 505 517 Due sono i caratteri della vera penitenza. T. 12 p. 266 Israele confessa i suoi errori, e ritorna al suo Dio, il quale altro non esige se non se il distacco dal peccato, e da tutto ciò che a questo conduce. T. 13 p. 960 (Vedi conversione).

**PENTATEUCO.** Cosa è. L. 7 T. 6 c. 8 §. 8 D'onde addivene la differenza fra i caratteri del Pentateuco Samaritano, e del Pentateuco Ebreo. c. 8 §. 10.

**PENTECOSTE,** perchè istituita: cerimonie. L. 2 T. 4 c. 10 §. 19 Pentecoste Cristiane. c. 20 §. 1.

**PENTIRSI.** Quanto sia ottima cosa, che un ripreso appalesi il suo pentimento. T. 12 p. 164.

**PERDONO.** Iddio non vuole, che l'uomo abbia una piena certezza d'averlo ottenuto. L. 11 Gion. T. 10 c. 4 §. 16 Promesso alla penitenza. c. 2 §. 10 e seg.

**PERICOLO:** Chi ama il pericolo, in quello vi perirà. T. 12 p. 129.

**S. PERPETUA** perseguitata dalle lusinghe di suo padre. L. 12 Glob. T. 10 c. 7 §. 19.

**PERSECUTORE.** Geremia implora da Dio soccorso contro gli ingiusti suoi persecutori, e predice il loro castigo. T. 12 p. 174.

**PERSECUTORI,** loro sciagurato fine. L. 8 T. 16 c. 9 §. 17.

**PERSECUTORI.** Due mezzi posti in uso dai persecutori degli Ebrei per farli obbligar la legge di Dio: poscia impiegati dai persecutori del Cristianesimo. L. 2 T. 3 c. 4 §. 12.

**PERSECUZIONE** la più barbara, eccitata contro gli osservatori della legge di Dio. L. 10 T. 18 c. 4 §. 2 Perchè Iddio l'ha permessa. c. 4 §. 11.

**PERSECUZIONI.** Di qual pregio esser debbono appresso di noi, e quanto ci ha avvantaggioso l'esser afflitti, e umiliati in questa vita. L. 3 T. 5 c. 10 §. 17.

**PERSECUZIONI** eccitate nel regno di Giuda contro i servi di Dio per causa della Religione, figura delle precauzioni della Chiesa Cristiana. T. 14 c. 7 §. 8 9 Le persecuzioni mai non mancano a coloro, che vogliono esercitar la parola di Dio, nè a quelli, che le annunziano con una santa libertà. c. 20 §. 15.

**PERSECUZIONI** differenti della Chiesa rivelate a Daniele. La più crudele, che ella soffrir deve, è quella dell'Anticristo. L. 8 T. 16 c. 9 §. 10 e seg.

**PERSEVERANZA.** Due grandi verità riguardo alla perseveranza,

anza, che non si devono separare. L. 4 T. 8 c. 23 §. 15 E' un dono interamente gratuito della misericordia di Dio. c. 23 §. 19 Nessuno non è sicuro di neever quella dono, quantunque tutti lo debbano sperare. c. 23 §. 16 E' promesso a tutti. c. 23 §. 19 Coloro, ai quali è negato, non hanno luogo a lamentarsi: perchè. c. 23 §. 16.

**PERSEVERANZA.** Non può accader ad un giusto, il quale persevera nella sua giustizia, che perisca davanti a Dio. L. 12 Job. T. 20 c. 1 §. 17 La perseveranza nella carità è un dono gratuito. c. 4 §. 20 Grazia, e non debito. c. 4 §. 16.

**PESCI.** Loro creazione. L. 1 T. 1 c. 1 §. 20 Verità maravigliosa dei movimenti, che si storgono in essi. c. 1 §. 21 Loro agilità, e loro velocità. c. 1 §. 16. L'or risorsa per vivere. c. 1 §. 16. Moltiplicazione della lor specie sempre maggiore a quella, che se ne distrugge. c. 1 §. 16.

**PESI.** Non aver nè molli pesi, nè molte misure. L. 1 T. 3 c. 34 §. 20.

**PESI** Babilonesi molto differenti dal peso Ebreo. L. 5 T. 9 c. 9 §. 7 Peso dei capelli di Assalonne trenta oncie, sette grossi, e sedeci grani. c. 9 §. 16.

**PESO.** Il doppio peso, e la doppia misura è detestata da Dio.

**PESTE.** Ella non rispetta vetano, e seracca i Re come i particolari, i grandi come i piccioli. L. 5 T. 10 c. 16 §. 12.

**PIACERE.** Allontanamento dai piaceri, e dalla gente, che mena vita aggrata, e comoda. T. 22 p. 167.

**PIAGA.** Prima piaga dell' Egitto: acque cambiate in sangue. L. 2 T. 3 c. 5 §. 1 Proposizione di questo castigo colla crudeltà degli Egizj. c. 5 §. 7 Seconda piaga, le rane. c. 5 §. 2 Faraone ottiene d'esser liberato. c. 5 §. 16. Terza piaga, i moscherini. c. 5 §. 3 Riflessioni sopra questa piaga, e la seguente. c. 5 §. 24 Quarta piaga, pessime mosche. c. 5 §. 4 Gli Israeliti ne sono preservati. c. 5 §. 16. Quinta piaga, mortalità degli animali. c. 5 §. 5 Quei degli Israeliti testano immani. c. 5 §. 16. Sesta piaga, ulceri agli uomini, e alle bestie. c. 5 §. 6 Settima piaga, gragnuola. c. 5 §. 1 Gli Israeliti preservati. c. 6 §. 16. Circostanze di questa piaga riferite nella Sapienza. c. 6 §. 10 Ottava piaga, le cavallette. c. 6 §. 3 Nona piaga, folte tenebre. c. 6 §. 7 Il quartiere degli Israeliti soltanto illuminato. c. 6 §. 16. Circostanze riferite dalla Sapienza. c. 6 §. 14 Decima piaga, predetta da Mosè. c. 6 §. 7 Morte dei primogeniti. c. 7 §. 2.

**PANTA.** Iddio dà la virtù alle piante per risanare. T. 22 p. 159.

**PIANTE.** Loro creazione. L. 1 T. 1 c. 1 §. 3 Riflessi sopra questo proposito. c. 1 §. 8 Maraviglie senza numero, che rinchiude la più picciola pianta. c. 1 §. 16. Istruzione, che Gesù Cristo vuole, che ne ricaviamo. c. 1 §. 9 Titolo, che dà diritto all'udimento sopra le piante della terra. c. 1 §. 35 Come ne debba far uso. c. 1 §. 16.

**PIETA'**, appoggio il più sodo delle virtù anche civili. L. 1 T. 4 c. 3. Non è da fidarsi punto di chi non ha pietà. c. 3.

**PIETA'**. Una pietà illuminata, e sodo non v'è giammai disgiunta dalla fedeltà nell'adempire ogni giustizia. L. 6 T. 1 c. 35 §. 6.

**PIETRA** distaccata dal monte figura di Gesù Cristo. L. 8 T. 16 c. 3 §. 15.

**PIGRIZIA.** Questa guida l'uomo all' indigenza. T. 22 p. 26 pag. 53.

**PIGRO.** Il neghittoso vuole, e non vuole. T. 22 p. 26 Li desiderj o uccidono: il perchè. p. 45 Egli ama piuttosto languire, anzichè procurarsi il bisognevole con il lavoro. A chi venghi paragonato l'uomo ozioso, che si dimena per il letto. p. 55 Malvagia scusa dello stesso, T. 22 p. 50 p. 53.

**PITTURE** impiegare. e praticate fino dai primi secoli nelle Chiese. L. 3 T. 6 c. 2 §. 8 Rappresentavano le storie dell' antico, e nuovo Testamento. c. 2 §. 8 Tenean luogo di libro agli ignoranti. c. 2 §. 8.

**POLIGAMIA**, o molteplicità di donne contraria alla legge primitiva del matrimonio. L. 1 T. 1 c. 3 §. 31 Introdotta da Lamec. c. 3 §. ib. Tollerata, e anche autorizzata da Mosè egualmente come il divorzio. c. 3 §. ibid. Condannata da Gesù Cristo. c. 3 §. ibid.

**POLIGAMIA.** Non distrugge l'essenza del matrimonio, e non è contraria al principal suo fine. L. 5 T. 10 c. 30 §. 19 Quindi Iddio ha di-pensato i Patriarchi di prendere molte donne. c. 30 §. 9 Qual'era il disegno di Dio per rapporto al lor matrimonio. c. 30 §. 9 Compendiosa giustificazione della poligamia dei Santi dell' antico Testamento. c. 3 §. 10 La pluralità autorizzata in termini formati dalla legge di Mosè, e confermati dall' uso di molti secoli. c. 30 §. 11 Ella entrava nell' economia della Religion Giudaica, che era tutta profetica. c. 30 §. 12.

**POLITICA.** Carattere della Politica umana. L. 2 T. 9 c. 1 §. 9.

**POLITICA.** Qual' è la buona politica. L. 7 T. 6 c. 22 §. 5 Quella del mondo in che consiste. c. 21 §. ib.

**POLITICA**, bel nome, a favor del quale pretendesi giustificare la mala fede appresso gli uomini di Stato. L. 10 T. 19 c. 24 §. 10

**POLITICA** è impotente appresso Dio. L. 11 Giob. T. 9 c. 4 §. 8

**POLITICA.** Massime di Politica. L. 6 T. 11 c. 1 §. 11 Giudicio, che Iddio fa di tutti i raggi di dell' umana politica. c. 6 §. 25.

**POLITICI** senza religione, loro carattere. L. 6 T. 11 c. 2 §. 6. Falsi principj, e ragionamenti dei politici, per rapporto al governo di uno Stato, rigettati, e distrutti. c. 6 §. 22.

**POLITICI.** Prudenza tutta umana dei politici: Dio non può soffrirli. L. 7 T. 14 c. 3 §. 10. Come si solleva Dio contro quei politici in Isaia. c. 3 §. ib.

**POPOLI.** Tutto un popolo è responsabile della peccatizzazione di un solo: perchè L. 3 T. 6 c. 1 §. 6 Esempio. c. 3 §. ib. Popoli inferi abbandonati allo scisma, o all' errore: effetto terribile, e spaventoso della collera del Signore. c. 24 §. 22.

**POPOLI.** Non hanno per padroni che quelli, che gli vengono costituiti da Dio, o nella sua collera, o nella sua misericordia. L. 7 T. 14 c. 13 §. 7.

**POPOLO di DIO:** Principio della sua formazione. L. 1 T. 1 c. 7 §. 8 Abramo capo, e tronco di questo popolo. c. 7 §. ib.

**POPOLO CRISTIANO.** Diritto, che ha d' esser istruito. L. 9 T. 14 c. 10 §. 9 Legendogli l' Evangelio in ogni incontro è necessario eccitare l' effetto di spiegarglielo. c. 10 §. 16 Non si può, nè

hè si deve spiegarglielo , sennon conformemente all' interpretazione  
2 one della Ch-e-a. c. 10 §. 17.

POPOLO. Sollevazione dei popoli nemici degli Ebrei in occasione  
fione del ristabilimento del culto divino. L. 10 T. 18 c. 11 §. 2 e seg.  
Vengono repressi da Giuda , e dai di lui fratelli. c. 12 §. 3 e seg.  
I popoli vicini cospirarono contro gli Ebrei alla nuova della pri-  
gionia di Gionata. c. 22 §. 7 e seg. I loro progetti svanirono: ri-  
flesso. c. 22 §. 11.

POSTI, o DIGNITA'. Quanto sono da temersi, e da fuggirsi  
i grandi impieghi. L. 4 T. 7 c. 9 §. 4 Perchè vengono cercati .  
c. 9 §. 4 Quai sono coloro, che ne son degni. c. 9 §. 4.

POSTO. Da noi stessi non dobbiamo abbandonar quel posto ,  
nel quale Dio ci ha messi. L. 1 T. 1 c. 23 §. 6.

POSTO. Non aspirare a posti cospicui. T. 22 p. 53 Nè diman-  
dare cariche autorevoli , per guidare, e giudicare gli altri. p. 137.

POTENTATI. I più grandi potentati , quando Iddio ci man-  
ca , non possono esserci di verun giovamento: siccome non pos-  
sono nuocerci , qualor egli ci protegge. L. 6 T. 12 c. 34 §. 29  
Come egli fa abortire, e dissipa tutti i progetti , che formano in  
tutti i tempi contro i suoi disegni. c. 33 §. 13.

POTENTATI. I maggiori potentati non sono sennon se ciò ,  
che Dio gli ha fatti. L. 7 T. 3 c. 18 §. 7.

POTENZA SOVRANA. Natura, e giusti limiti della sovrana  
potenza. L. 6 T. 11 c. 1 §. 9 Abbenchè ingiustamente usurpa ella  
viene da Dio, ed è nell'ordine suo. c. 7 §. 10 Questa era la re-  
gola di condotta dei primitivi Cristiani. c. 7 §. 10. Esempio in S.  
Martino, e altri santi Vescovi riguardo a Massimo usurpatore  
della corona di Graziano suo Signore. c. 7 §. 10. Vi sono due po-  
tenze la spirituale, e la temporale. c. 31 §. 5 L'una non può in-  
traprendere cosa alcuna sopra i diritti dell'altra. c. 33 §. 10. De-  
bon elleno ajutarsi; ma non confonderli. c. 33 §. 10. Funzioni ,  
e limiti di queste due potenze. c. 33 §. 10. E' però dovere di cia-  
schieduna di opporsi alle ingiuste intraprese dell'altra. c. 33 §. 10.

POTENZA: sovrana libertà, e indipendenza di Dio. L. 11  
Gios. T. 20 c. 4 §. 15 16.

POVERI. Liberalità verso di essi raccomandata dalla legge .  
L. 3 T. 7 c. 26 §. 5 Come dobbiamo trattarli. c. 26 §. 7 I poveri  
virtuosi sono più degni della nostra attenzione. c. 26 §. 10.

POVERI. Quanto sarà condannata, e punita nel giorno del  
giudizio la durezza verso i poveri. L. 6 T. 11 c. 8 §. 10 Obbli-  
gazioni, e vantaggi nell'assisterli. c. 8 §. 10 11.

POVERI. Ingiustizia, e durezza verso di quelli: peccati enor-  
mi. L. 11 Gios. T. 20 c. 3 §. 15.

POVERO. Iddio riguarda i poverelli soltanto. T. 22 p. 96  
Attenzione del giusto a sollievo dei poveri: indifferenza degli em-  
pi. p. 58 59 Chi dà alcuna cosa ai poverelli: la dà a Dio ad in-  
teresse. p. 42 Iddio non esaudisce colui, che ricusa di sentire le  
grida dei poveri. p. 48 L'oppressione del povero ingiuriosa a Dio.  
p. 32 Chi dispregia il povero, oltraggia Iddio. p. 46 Il povero  
oppresso avrà Iddio per difensore. p. 37 E punirà chi li dispre-  
gia. p. 52.

POVERO. Pagargli senza indugio la mercede della giornata.  
L. 2 T. 5 c. 34 §. 16 Umiltà verso i poveri. c. 34 §. 17 e seg.

Aff-

Affliggerli di cuore. c. 34 §. 12 Rendergli un'esatta giustizia. c. 34 §. 74.

POVERTÀ. V' ha più di sicurezza in uno stato di povertà, di umiliazione, e di afflizione, che di ricchezza, di onori, e di prosperità. L. 4 T. 2 c. 30 §. 16.

PRANZO. Regole da osservarsi nel pranzo. T. 22. p. 187.

PRECURSORE. Il Precursore del Messia farà risuonare la sua voce per fino entro i deserti, esortando gli uomini a preparargli la strada. T. 23 p. 436 Farà loro conoscere il poter, la giustizia, e la bontà del lor liberatore. p. 64 65.

PREDESTINAZIONE dei Santi tutta gratuita. L. 1 T. 1 c. 24 §. 27 Esempio in Giacobbe preferito ad Esau. c. 18 §. 1b.

PREDICATORI. Tutti coloro, che sono destinati a predicare non possono degnamente supplir a questa angusta funzione, se non in quanto partecipano dello spirito, e della verità di un Elia Elia, e di un Gio: Battista. L. 6 T. 11 c. 16 §. 3 Debbono esser distaccati da tutto, nè tenerli a nulla per annunciar liberamente la verità. c. 16 §. 1b.

PREDICATORI. Vi sono sempre stati dei predicatori della verità, e dei predicatori della menzogna. L. 7 T. 14 c. 17 §. 27 28 Questi sono stati in tutti i tempi, e quali sempre sono ascoltati pel loro gran numero: perchè. c. 17 §. 1b. Si ascoltano, e si ammirano i predicatori senza approfittar delle verità, che annunziano. c. 27 §. 29 30.

PREDICAZIONE. Effetto di quella dell' Evangelio. L. 11 Giob. T. 20 c. 2 §. 27 Predicazione di Giona a Ninive. Giona. c. 2 §. 4 Suo successo. c. 2 §. 1b.

PREDIZIONE di ciò, che succeder dovea agli Ebrei nel principio della predicazione dell' Evangelio. L. 11 Giob. T. 20. c. 4 §. 6.

PREDIZIONI. Altro non sono, che il decreto medesimo di Dio manifestato agli uomini per mezzo della parola. L. 7 T. 14 c. 12 §. 9 E' la virtù onnipotente di questa parola, che lo dà l'essere. c. 12 §. 1b.

PREGHIERA d'Isacco modello di una eccellente orazione. L. 1 T. 1 c. 28 §. 13 Perchè Dio dilazione ad esaudirci. c. 28 §. 1b. Preghiera affettuosa di Giacobbe, altro modello di una buona orazione. c. 24 §. 17 Altra preghiera di Giacobbe, breve, ma che contiene qualche cosa di rimarcabile. c. 32 §. 14.

PREGHIERA. Qual sia lo spirito delle preghiere dei Santi nella Scrittura. L. 3 T. 6 c. 4 §. 4 Le preghiere offerte in nome di Gesù Cristo sono un profumo d'un aggradevole odore. c. 4 §. 16 Caratteri maravigliosi dell'orazione in quella di Anna. L. 3 c. 2 §. 10 Quella, che è fatta con effusione del cuore, piace a Dio. c. 2 §. 13 Non è contraria alla vera umiltà. c. 15 §. 1b. Donde deriva, che le nostre preghiere non sono esaudite. c. 2 §. 13.

PREGHIERA. Le nostre preghiere piene di distrazioni, e di frivolezze. Pazienza di Dio a tollerarle. L. 3 T. 9 c. 1 §. 35 Tutto l'efficacia delle preghiere, e di ciascun membro della Chiesa, e di tutto il corpo dipende dalla virtù di quella di Gesù Cristo. c. 27 §. 25.

PREGHIERA. Efficacia di una preghiera perseverante. L. 6 T. 12 c. 9 §. 19 Esempio in quella d'Elia. c. 9 §. 1b. L'orazione non è in-

è incomparabile colla certezza infallibile delle promesse; ma è un mezzo necessario per ottenerne l'effetto. c. 9 §. ib.

**PREGHIERA.** Efficacia di una umile, fervente preghiera, e piena di fede. L. 7 T. 14 c. 2 §. 18 Perchè le nostre preghiere non sono esaudite. c. 2 §. ib. c. 10 §. 10.

**PREGHIERA** di Daniele, sua spiegazione, e sua applicazione. L. 3 T. 16 c. 13 §. 1 e seg.

**PREGHIERA.** Modelli di preghiera per Cristiani nei tempi, in cui la Chiesa è afflitta. L. 30 T. 8 c. 7 §. 8 e seg. Preghiera dei Sacrificatori pel Tempio: modello di orazione per la Chiesa, e per ciaschedun fedele nei tempi delle persecuzioni, e della tempesta. c. 16 §. 5, 15, 16.

**PREGHIERA** di Tobia, e di Sara. L. 11 Tob. T. 16 c. 7 §. 2 Di Raguello, e di sua moglie. c. 7 §. 3 Di Gabello. c. 8 §. 2 Dei Giudei di Betulia. Giud. c. 2 §. 6 c. 3 §. 2 7 Di Giuditta. c. 4 §. 2 Dei Giudei di Betulia per Giuditta. c. 4 §. 3 Di Mardocheo. Ester. c. 4 §. 2 D' Ester. c. 4 §. 2 Necessità della preghiera. Tob. c. 10 §. 6 Tempi, e azioni, che la Chiesa consacra e Dio colla preghiera. c. 4 §. ib. Avvantaggi dell'orazione. c. 11 §. 23 I santi Angeli uniscono le loro preghiere alle nostre. c. 12 §. 6 Tutto dipende dalla perseveranza a pregare. Giud. c. 1 §. 8 Le orazioni sono le armi più valide della Chiesa c. 1 §. 9 Confidenza d'esser esaudito è uno dei caratteri della preghiera. Ester. c. 4 §. 3 Iddio non esaudisce se non quella dell'umile, e del povero. c. 4 §. 9.

**PREGHIERA.** Preparare l'anima sua prima di pregare. T. 22 p. 166 Efficacia della preghiera dei poveri. p. 166 La preghiera del giusto, e dell'umile è accetta a Dio. p. 196 Iddio abbatte la preghiera di colui, che chiude l'orecchio, per non ascoltare la legge di Dio. p. 177 Necessità di pregare senza intermissione. p. 162 La vera preghiera consiste nella molteplicità di parole. p. 159 La preghiera è un preservativo per i peccati di lingua, di orgoglio, di gola, di lascivia. p. 170 Preghiera del popolo di Dio udito in indigenza, a motivo dei suoi delitti. T. 23 p. 52 53.

**PRESCIENZA** di DIO. Ella è indipendente dagli avvenimenti preveduti. L. 7 T. 14 c. 22 §. 9 Cosa sia. c. 12 §. ib. Non impongono necessità al libero arbitrio. c. 13 §. 27 Prova di questa verità. c. 13 §. ibid.

**PRESTANZA** può esser più utile a quegli, che la riceve, che un puro dono. L. 31 Tob. T. 20 c. 1 §. 17.

**PRESUNTUOSO.** Nulla havvi da sperare da un uomo, che si crede saggio, e illuminato. T. 22 p. 54.

**PRESUNZIONE.** Questo peccato conduce come la disperazione, abbenchè per una via opposta, all'eterna dannazione. L. 7 T. 6 c. 13 §. 44.

**PRETE,** o SACERDOTE dovea esser senza difetti corporali. L. 2 T. 4 c. 19 §. 14 15 Abiti dei Sacerdoti. c. 18 §. 2 Abiti del Gran Sacerdote. c. 18 §. ib. Marcavano i doveri, e virtù del suo stato. c. 18 §. 16 e seg. Cerimonia della consecrazione dei Sacerdoti. c. 18 §. 1 Loro funzioni. c. 18 §. 4 5 Astinenza dal vino, qualora erano in funzione. c. 19 §. 3 Puità, che richiede Dio da essi. c. 19 §. 1 10 Più perfetta nel Gran Sacerdote. c. 1 §. 4 Conseguenza per i sacerdoti della nuova. c. 19 §. 13 Ciò che Dio concede ai Sacerdoti per la loro sussistenza. c. 29 §. 6 Egli è la loro pat-

saire, e la loro eredità. c. 19 §. 1 Ad essi aspettava il discernimento della lepra. c. 21 §. 112 Applicazioni ai Sacerdoti della legge nuova. c. 21 §. 118 e seg. Obbligazione d'esser tuttociò, che è ordinato ai Sacerdoti figliuoli di Aronne in proposito della lepra. c. 21 §. 113 Applicazione. c. 21 §. 113 e seg.

**PRETI, o SACERDOTI, e RE.** Questi due nomi convengono più sublimemente ai Cristiani, che agli Ebrei. L. 2 T. 2 c. 12 §. 19.

**PRETI, o SACERDOTI.** Quanti si rassomigliano ad Ofni, e Finees per la loro irreligione, e per la loro avarizia. L. 4 T. 3 c. 2 §. 4 Preti avari, e senza pietà, capaci dei più vergognosi disordini. c. 2 §. 7 Loro cattivo esempio contagioso. c. 2 §. 6 Come Dio li punisce. c. 2 §. ibid. La conversion di un cattivo Sacerdote è molto rara, e molto difficile. c. 2 §. 9.

**PRETI, o SACERDOTI.** Le funzioni riservate ai soli Sacerdoti ad esclusione degli altri ministri qualunque sieno, senza che dar li possa luogo a dispensa. L. 6 T. 3 c. 40 §. 24 15.

**PRETI, o SACERDOTI,** che sacrificato avevano sugli alti luoghi, furon conservati sotto Giosia nell'ordine del Sacerdozio; ma interdetti da ogni sacra funzione, e ridotti al rango di quei discendenti d' Aronne, i quali per qualche difetto corporale, eran esclusi dal ministero. L. 7 T. 14 c. 9 §. 9 Nella Chiesa Cristiana i Sacerdoti caduti nell' apostasia durante la persecuzione eran ridotti per tutta la lor vita alla comunione laica, senza speranza d'esser mai più ristabiliti nelle loro funzioni. c. 9 §. 9.

**PRETI, o SACERDOTI** del Signore: loro doveri. L. 9 T. 17 c. 9 §. 6.

**PRETI, o SACERDOTI** di BEL, loro superbia. L. 8 T. 16 c. 8 §. 2 Accettano la disfida di Daniele: vengono condannati a morte. c. 8 §. 23.

**PRETESI RIFORMATI.** Loro condotta verso il loro Sovrano condannata da quella di Davide. L. 4 T. 3 c. 20 §. 5.

**PREVARICAZIONE.** Una prima prevaricazione ne susseguì una seconda più enorme. L. 6 T. 11 c. 12 §. 17 Esempio in Accab, e nei capi della nazione Ebraica. c. 12 §. 17.

**PREVENZIONE** contro il prossimo è sempre peccato, quando è mal fondata. L. 4 T. 8 c. 18 §. 27 Le sue conseguenze son meno pericolose in un particolare, che in un Principe. c. 18 §. ib.

**PRIGIONIERE.** Quanto ha da temere della sua debolezza un prigioniero travagliato dai rigori di una lunga prigionia. L. 7 T. 15 c. 24 §. 14 Tentazioni, alle quali è esposto per aver la sua libertà. c. 24 §. ib.

**PRIMOGENITI** d' Egitto uccisi in una notte. L. 2 T. 3 c. 7 §. 2 Primogeniti degli Israeliti consacrati a Dio. c. 7 §. 4 Ragione, e uso di questa legge. c. 7 §. ib.

**PRIMIZIE** destinate ai Sacerdoti. L. 11 Tob. T. 30 c. 13.

**PRINCIPE.** E' dovere di un buon Principe il non lasciar senza ricompensa, e per lo meno senza lode le belle azioni, e degne d'ammirazione. L. 5 T. 9 c. 1 §. 14 Non può espor la vita d'un cittadino, sennon qualor la pubblica utilità lo richieda. c. 1 §. 14 Principi ambiziosi, e del carattere di Assalonne nati per l'infelicità del genere umano, e pel rovesciamento degli Stati. c. 7 §. 12 Di rado i migliori Principi riparano interamente il male, che



che han cagionato per aver creduto troppo leggermente alla calunnia. c. 13 §. 16 Esempio in Davide riguardo a Mifiboset. c. 13 §. 1b. Ciò che, secondo S. Agostino, rende i Principi Cristiani veramente felici in questa vita, e nell'altra. c. 17 §. 18 e seg. Quanto un Principe ha bisogno di forza per tenerli fermamente attaccato alla legge di Dio, qualor tutto dentro, e fuori s'aspira d'attaccarlo. c. 21 §. 5.

PRINCIPE. Deve esser sempre sollecito ad ascoltar le doglianze dei suoi sudditi, e sollevar la loro miseria, e a profittar delle mancanze dei suoi predecessori. L. 6 T. 11 c. 2 §. 2 Un cattivo Principe è molto più reo agli occhi di Dio di un privato per lo scandalo del suo esempio. c. 3 §. 7 Spaventevol supplicio che la giustizia di Dio fa soffrire per tutta l'eternità ad un Principe, il di cui pernicioso esempio ha infettato un regno intero. c. 3 §. 1b. Se sia vero, che vi sono altre regole di condotta, come sostengono i politici, per i Principi differenti da quella dei particolari. c. 6 §. 20 Cosa sono dinanzi a Dio cotali Principi, la di cui saviezza viene lodata dagli uomini del loro tempo. c. 6 §. 26 Come venga di sovente ricompensata anche in questa vita la virtù di un Principe, il qual è secondo il cuor di Dio. c. 13 §. 17 Se un Principe può, senza dispiacer a Dio, collegarsi in amicizia colle potenze nemiche di Gesù Cristo, e della sua Chiesa. c. 15 §. 6 Aspetta al Principe, e ai suoi ministri a discernere i casi, in cui codeste alleanze, e i reciprochi ajuti sono permessi dalla legge di Dio. c. 15 §. 1b.

PRINCIPE. Qualor il vizio, e l'empierà han presa radice in uno Stato, un Principe religioso al più non può sennon sospendere il corso ai disordini i più grandi. L. 7 T. 14 c. 13 §. 4 Quando si rendono colpevoli i Principi agli occhi di Dio, allorchè violano le promesse fatte in suo nome. c. 22 §. 6 Esempio di castigo di un tal peccato in Sedecla. c. 22 §. 1b. Bel luogo di Mons. Bossuet intorno a questo proposito. c. 22 §. 8.

PRINCIPE. Un Principe scellerato rispetto al povero rassomiglia ad un Leone che sughia, e ad un Otso affamato. T. 22 p. 58 Malvagi saranno i Ministri di quel Principe, che crede con troppa facilità. p. 59.

PRINCIPI, SOVRANI, RE, fondamento del loro potere. L. 1 T. 1 c. 3 §. 21 Perchè Iddio ha loro messo in mano la spada. c. 3 §. 21 Sono obbligati a rispettar molto la vita degli uomini. c. 15 §. 23 Prudente avviso di un Solitario ad un Imperatore rapporto a questo. c. 3 §. 23 Come Iddio punisce l'abuso del poter supremo. c. 14 §. 7 Esempio in Abimelecco. c. 14 §. 1b. Doveri dei Principi intorno alla scelta dei loro ministri. c. 29 §. 9 Come debbano riguardarli, quando ne han trovato di buoni. c. 29 §. 1b. Esempio in Faraone. c. 29 §. 1b.

PRINCIPI, debbono continuamente meditar la legge di Dio. L. 3 T. 16 c. 1 §. 4 Principi persecutori dei Cristiani sono divenuti il loro sostegno, e i protettori della Chiesa. c. 24 §. 19 Sono da compiangersi nel vederli circondati dai cortigiani viziosi, e adulatori. c. 26 §. 16 Fanno sovente dell'abuso nel dispensar le grazie favorendo quelli, che gli adulano. c. 18 §. 24 Quanto debbono star in guardia contro la prevenzione, e la sorpresa. c. 18

§. 27 Cecità di quelli, che scaccian da se quei servi fedeli, che gli direbbero la verità. c. 23 §. 6.

PRINCIPÌ, RE, SOVRANI: avvisi importanti ai Principi. L. 21 Tob. T. 22 c. 3 §. 16 e seg. L'imperio di Dio sopra i loro cuori. c. 4 §. 14 15 c. 7 §. 9 10 11 Sono semplici esecutori dei decreti di Dio. c. 7 §. 15.

PROBITA'. Ogni cosa è sicura in mano di un uomo d'una riconosciuta proibità, senza che vi sia bisogno di farlo render conto. L. 7 T. 14 c. 10 §. 6.

PRODIGJ nell'aria a Gerusalemme spaventevoli, e preghiere degli abitanti. L. 10 T. 12 c. 3 §. 1 Perchè Iddio li manda. c. 3 §. 8 Cosa far debbasi in somiglianti occasioni. c. 3 §. 8 9 Esempio di S. Mamerto. c. 3 §. 10 Prodigio, che getta spavento nell'armata nemica. c. 13 §. 2 Altro prodigio, che incoraggisse gli Ebrei andando al combattimento. c. 13 §. 4.

PROFANAZIONE delle cose sante: peccato, che attacca direttamente Dio medesimo. L. 4 T. 7 c. 2 §. 8.

PROFETA. Come Dio illumina i Profeti. L. 2 T. 4 c. 25 §. 1 4 5 6 7 Se bisogna credere ad ogni Profeta, le di cui profezie sono trovare vere. c. 34 §. 24 e seg. Da che si può conoscere un falso profeta. c. 34 §. 1 5 Promessa di mandar un Profeta simile a Mosè. c. 12 §. 15 Gesù Cristo è questo Profeta. c. 22 §. 85 e seg. Difficoltà in questa occasione. c. 12 §. 85 86. Obbligo d'ascoltarlo. c. 34 §. 4 Gli Ebrei, che non l'hanno ascoltato caduti nell'acciecatamento. c. 34 §. 41.

PROFETA. Attenzion' ammirabile di Dio per compiere le predizioni dei suoi profeti: esempio. L. 7 T. 14 c. 9 §. 11 Immagine sensibile dell'ispirazione dei Profeti. c. 15 §. 5 14 Tuttocio che dovevano annunciar da parte di Dio, fino le medesime espressioni, eran loro dettate dallo Spirito Santo. c. 15 §. 14 Non avea da cercar ciò, che dir dovevano, nè il potere di cambiarle. c. 15 §. 1b. Caratteri dei veri Profeti. Il primo sperimentato fedele, in tuttocio, che concerne per svelar l'avvenire. c. 17 §. 27 Il secondo carattere: una perfetta convenienza colle Scritture. c. 17 §. 31 Il terzo carattere: lo zelo ardente, e la fedeltà costante nell'annunciar agli uomini la legge di Dio. c. 17 §. 32 33 Il quarto carattere: la santità dei costumi, e dei discorsi. c. 17 §. 35 Esempio di tutti questi caratteri in Geremia, e in tutti gli altri Profeti. c. 17 §. 36.

PROFETA. Sventura dei falsi Profeti. T. 23 p. 145 Sciagura, che sovrasta a coloro, che lusingano i peccatori nell'attualità dei lor disordini. p. 147.

PROFETI. Iddio non gli rivela tutto. L. 2 T. 2 c. 35 §. 7.

PROFETI uomini ispirati da Dio. L. 4 T. 8 c. 16 §. 17.

PROFETI. Non sono in tutti i momenti illuminati di un lume divino, e soprannaturale. L. 5 T. 9 c. 3 §. 5 Prendono qualche volta il proprio loro pensiero per quello di Dio, il falso pel vero. c. 3 §. 1b. Esempi in Natano, Samuele, Giona. c. 3 §. 1bidi. Perchè Dio li lascia in tal guisa qualche volta al loro proprio spirito. c. 3 §. 1b. Sovente esprimevano con azioni ciò, che volean dire. c. 30 §. 25 Esempi in Aja, Osea, Geremia, Isaia, Ezechiele, e nel Profeta Agabus negli Atti Apostolici. c. 30 §. 1b.

PRO-

**PROFETI**: D'ordinario esprimevano con azioni ciò, che volean dire. L. 6 T. 21 c. 11 §. 17 Qual era il dovere dei Profeti, e quello degl' Israeliti pieni del rimor di Dio. c. 9 §. 11 Un Profeta ucciso da un leone per aver disubbidito a Dio. c. 2 §. 3 c. 6 §. 3 Altro Profeta parimente ucciso da un leone per aver accusato di bartere il suo compagno, che gli comandava di farlo da parte di Dio. c. 11 §. 5 Carattere dei falsi profeti, e dei Profeti del Signore. c. 11 §. 25 La sorte dei primi qui in terra molto differente dalla sorte degli altri. c. 14 §. ib. Esempio nel profeta di Accabo, e in Michea. c. 14 §. ib. Figliuoli dei Profeti; cosa significhi questa espressione di figliuoli. c. 17 §. 4 Come vivevano. c. 17 §. ib. Perchè tanti Profeti nel regno d' Israele, eh' era scismatico e idolatra, piuttosto che nel regno di Giuda, ov' eravi la sede della vera Religione. c. 17 §. ib. Carattere di un Profeta del vero Dio. c. 19 §. 8 c. 23 §. 10 11 I Profeti quasi sempre ispirati; perchè. c. 21 §. 13 I loro figliuoli, e i lor discepoli vivevano in comunità e molto poveramente. c. 22 §. 4 Sorte ordinaria dei Profeti (di vivere, e di morir poveri). c. 22 §. 5 Loro somiglianza (in questa parte) col Messia promesso. c. 22 §. ib. Tenevano per l'ordinario cogli uomini un linguaggio, la di cui intelligenza dipendeva dalla disposizione del loro cuore. c. 31 §. 21 Esempio in Eliseo con Gioas. c. 31 §. ib. Qual oggetto aveano le loro prediazioni, e s' elle non riguardavano, che i due Regni d' Israele, e di Giuda c. 34 §. ib. I Profeti da se stessi eran destinati a figurar Gesù Cristo nelle loro persone. c. 34 §. ib. Quanti sono i Profeti, di cui abbiamo i scritti quali sono i più antichi, e fin a quando hanno durato. c. 34 §. 14 Linguaggio dei falsi profeti c. 37 §. 30 Come i falsi Profeti inganavano il popolo Ebreo. c. 37 §. ibid.

**PROFETI**. (Falsi) Afficarono gli Ebrei contro tutte le minaccie dei Profeti del Signore. L. 7 T. 14 c. 13 §. 4 Discorsi ingannevoli, e sediziosi, che tenevano al popolo Ebreo. c. 16 §. 28 Decreto di dannazione contro quei falsi profeti. c. 16 §. ib. Perchè condanna anche quelli, che li ascoltavano, e li seguivano. c. 16 §. 8 V'erano dei falsi profeti in Gerusalemme, e fra i schiavi di Babilonia. c. 17 §. 25 23 Come lusingavano il popolo con belle spetanze, invece di condurlo al ritorno a Dio colla penitenza. c. 17 §. 29 27 c. 18 §. 2 Erano quasi sempre ascoltati dal maggior numero: perchè. c. 17 §. 24 Regola data nell' antica legge per discernere i falsi profeti. c. 17 §. 27 Altra regola. c. 17 §. 28 Caratteri dei falsi profeti opposti a quei dei veraci. c. 17 §. 31 e seg. Il disegno dei falsi profeti non era di convertir gli uomini; ma di compiacersi. c. 17 §. 36 Parole di Geremia, e discorso forte di Ezechiele contro quei profeti. c. 17 §. 36 e seg. Non avean sennon delle parole di compiacenza, e d' inganno pei peccatori. c. 17 §. 37 Erano nemici della verità, e perseguitavano oltremodo gli amici di Dio, come Geremia. c. 17 §. ib. I cuori non potean ingannarsi nel conoscimento dei veri, e dei falsi profeti. c. 17 §. 38 Perchè il maggior numero degli Ebrei vi si son ingolfati. c. 17 §. ib. Vi sono dei falsi profeti nella nuova legge come nell' antica. c. 17 §. 39 Quanto sono pregiudiziali. c. 17 §. ib. Per chi si davano quelli dell' antico Testamento. c. 17 §. 40 Quali son quelli del nuovo. c. 17 §. 41 Avviso di Gesù Cri-

fio ai suoi discepoli di guardarsi dai falsi profeti. c. 17 §. 26 38  
 Passo di S Paolo in proposito di quei falsi profeti. c. 17 §. 41  
 Regola che Gesù Cristo ci dà per conoscerli dai veri profeti ,  
 cioè i frutti che portano. c. 17 §. 1b Ciò che s'intende per que-  
 sti frutti. c. 17 §. 42 54 Come bisogna esaminarli per giudicar-  
 ne sono buoni, o cattivi. c. 17 §. 55 e seg.

**PROFETI.** Nascondevano i più grandi misterj sotto l'espressio-  
 ni le più semplici. L. 8 T. 16 c. 6 §. 19 E' cosa facile il concludere  
 dalla nobiltà delle loro espressioni, che avean nello spirito degli  
 oggetti più grandi che quelli, nei quali sembrassero occupati se-  
 condo l'apparenza della lettera. c. 9 §. 12.

**PROFETI.** Loro stile. L. 11 Gion. T. 20 c. 1 §. 10 Esprime-  
 vano i sentimenti interiori di Gesù Cristo. c. 1 §. 17.

**PROFEZIA.** Profezie chiare, e precise degli avvenimenti fu-  
 turi, ai quali concorrer devono le volontà libere degli uomini ,  
 prova invincibile in favor della nostra santa Religione. L. 6 T. 12  
 c. 2 §. 9 Che cosa è profezia. c. 21 §. 13 Lo spirito della profe-  
 zia sempre non è presente all'anima dei Profeti; perchè. c. 22  
 §. 1b. Le differenti parti delle profezie non sempre sono disposte  
 secondo l'ordine dei tempi. c. 36 §. 10 Elle hanno sovente due  
 sensi e due oggetti, l'uno prossimo, e immediato, l'altro più  
 elevato. e più spirituale. c. 38 §. 21.

**PROFEZIA.** In ogni tempo si è giudicato da qual parte sia la  
 vera profezia dagli avvenimenti, e non dai discorsi. L. 7 T. 13  
 c. 16 §. 10.

**PROFEZIA d'Ezechiele contro i cattivi Pastori.** E. 8 T. 16 c. 6  
 §. 4 Intorno a Gesù Cristo. c. 6 §. 17 Per Israele. c. 6 §. 33 Di  
 Daniele intorno al tempo della venuta del Messia. c. 13 §. 25 Que-  
 sta profezia è compiuta in tutta la sua estesa, c. 13 §. 40 E' una  
 delle prove più forti della divinità della Religione Cristiana. c. 13  
 §. 42 D' Isaia intorno alla schiavitù, e sue conseguenze. Com-  
 pendio ec. §. 3 e seg. Quella d' Aggeo rapporto al secondo Tem-  
 pio è una prova senza replica, che il Messia è venuto. L. 9  
 c. 3 §. 14.

**PROFEZIA.** Principio per entrar nel vero senso delle profe-  
 zie. L. 5 T. 9 c. 3 §. 30 Epoca, donde comincia l'adempimento  
 della profezia di Giacobbe. c. 20 §. 8 Osservazione di un gran uso  
 per l'intelligenza delle profezie, che riguardano Gesù Cristo.  
 c. 20 §. 10.

**PROMESSA.** Magnifiche promesse di Dio a Davide. L. 5 T. 9  
 c. 3 §. 18 Spiegazione letterale, e spirituale di queste promesse.  
 c. 3 §. 9 Hanno Gesù Cristo per oggetto. c. 3 §. 18 e seg. Due  
 difficoltà ricavate dal testo medesimo della Scrittura contro la  
 spiegazione data alle promesse, che riguardano il figlio di Davi-  
 de: risposta all'una, e all'altra. c. 3 §. 29 e seg. Queste promes-  
 se, l'una condizionata riguardante il solo Salomone, l'altra as-  
 soluta, di cui Gesù Cristo n'è il vero oggetto. c. 20 §. 10 e seg.  
 Osservazione in questo proposito. c. 20 §. 11 12 13 La preghiera  
 non è incompatibile colla certezza infallibile delle promesse; ma  
 è un mezzo necessario per ottenerne l'effetto. c. 3 §. 37 I mag-  
 giori peccatori lungi dall'annichillar le promesse assolute di  
 Dio, concorrono sovente al loro adempimento: esempio, c. 6  
 §. 15.

**PROMESSA.** A chi rassomigli colui, ch'è facile, e grande nel promettere, e poi manca negli effetti. T. 22 p. 53.

**PROMESSA di DIO.** Gratuite promesse di Dio a sollievo del suo Popolo prevaricatore. T. 22 p. 128 p. 175 Iddio promette dei beni a proporzione dei mali con cui afflisse. p. 123 Vaticinio di grandi sciagure immediatamente seguito da consolanti promesse. p. 223 (Esempi di ciò quasi in tutti i Profeti).

**PROMESSE fatte ad Abramo.** L. 1 T. 1 c. 11 § 13 e seg. E tutte gratuite dalla parte di Dio. c. 11 §. 19 e seg. Assolute. c. 11 §. 20 Confermate con giuramento. c. 11 §. 21 Loro oggetto secondo il primo senso. c. 11 §. 23 24 Loro oggetto secondo l'altro principal senso. c. 11 §. 29 30 31 34 e seg. Carattere proprio delle promesse fatte ad Abramo. c. 11 §. 31.

**PROMESSE di DIO agl' Israeliti osservatori della legge.** L. 2 T. 3 c. 12 §. 1 c. 21 §. 164 Non possono limitarsi ai beni della vita presente. c. 21 §. 175 Disegno di Dio nelle promesse temporali. c. 21 §. 176 Promesse, e minacce pronunciate da Mosè. c. 35 §. 19 c. 36 §. 2 3 9.

**PROMESSE.** Le più magnifiche fatte agl' Israeliti quasi sempre accompagnate da predizioni le più tritte. L. 6 T. 13 c. 42 §. 8 e seg. Come conciliarle. c. 42 §. 16 e seg.

**PROMESSE.** Come accordar si possa la promessa fatta a Davide rispetto alla durata del suotrono colla predizion di Geremia della fine del suo regno. Vero senso di questa promessa. L. 7 T. 14 c. 15 §. 19 20 c. 16 §. 16 Promesse consolanti, che riceveva Geremia pel popolo Ebreo. c. 27 §. 6 11 Sono di due sorta: promesse di vantaggi temporali, e promesse di beni spirituali. c. 23 §. 13 L' une, e l' altre gratuite, e assolute. c. 23 §. 15 16 Son certe, e infallibili; poichè fondate sopra la sovrana potenza, e infinità di Dio. c. 23 §. 17 Prova, che le promesse dell' antico Testamento non terminavano colla vita presente. c. 28 §. 18.

**PROMESSE fatte a Gerusalemme.** L. 9 T. 17 c. 4 §. 1 Aveano per oggetto un' altra città differente dalla Gerusalemme degli Ebrei: cioè alla Chiesa di Gesù Cristo, che avean per fine. c. 4 §. 6.

**PROMESSE di Dio agli Ebrei schiavi in Babilonia.** L. 8 T. 16 c. 6 §. 25 e seg. Sono assolute. c. 6 §. 31 Appoggiate sopra la verità, e l'onnipotenza di Dio. c. 6 §. 62 Parte da differenti Profeti, che senza essersi veduti, son perfettamente d' accordo. c. 6 §. 63 Non hanno avuto la loro applicazione letterale intera a riguardo degli Ebrei cattivi. c. 6 §. 67 Elleno hanno riguardo alla Chiesa un intero adempimento, ma imperfetto sulla terra, e che non sarà compiuto sennon in cielo. c. 6 §. 73 Queste promesse si adempieranno nel senso spirituale riguardo altresì a tutto Israele. c. 6 §. 80.

**PROFETIZATORIO** copriva l' Arca. L. 2 T. 4 c. 16 §. 3.

**PROSPERITA'** frammischiata dalle amarezze: perchè. L. 4 T. 8 c. 16 §. 8.

**PROSPERITA'** causa della perdita dell' uomo. L. 5 T. 9 c. 39 §. 17 Come. c. 30 §. 1b. Esempio in Salomone. c. 30 §. 1b.

**PROSPERITA'.** Ella è uno dei maggiori scogli della vita umana. L. 6 T. 11 c. 4 §. 5 Quanto è difficil cosa nella prosperità il preservarsi dalla passione dell' orgoglio. c. 33 §. 4 Le prosperità son

son beneficj di Dio, di cui i Principi, e i popoli ne fan quasi sempre abuso. c. 34 §. 7.

**PROSPERITA'.** La prosperità passeggiava dei malvaggi non deve scandalizzarci. L. 11 Glob. T. 20 c. 3 §. 13 Da quali supplizj sarà seguita. c. 6 §. 5 12 La prosperità de' cattivi, e le afflizioni delle persone da bene in questa vita prova, che qui non è il tempo, nè il luogo, in cui Dio eserciti la giustizia agl' uni, e agl' altri. c. 6 §. 6 E che v' ha un' altra vita, dove ricompenserà l' uno, e punirà l' altro. c. 6 §. 9 Importanza di questa dottrina. c. 6 §. 11 Condotta di Giobbe nelle prosperità, modello di quella dei grandi, e delle persone, che sono costituite in dignità. c. 9 §. 21.

**PROSPERITA'.** Nell' auge delle prosperità non vivere dimentichi della indigenza in cui la Provvidenza può farci cadere. T. 22 p. 162 Lagrime sparse di Geremia sopra la prosperità degli Empj. Loro fine. p. 106.

**PROVA**, con cui Dio visita gli eletti, serve ad accrescere i meriti delle virtù, e li riempie di nuove forze per la pazienza, L. 11 Glob. T. 20 c. 2 §. 23 Le prove dei servi di Dio sono pel loro bene, e per quello degli altri. Tob. c. 1 §. 22 Iddio sovente le permette a loro riguardo per far risplendere la sua potenza, e la sua provvidenza nel liberarli. c. 12 §. 8.

**PROSSIMO.** Quanto colpevoli son coloro, che lo giudicano, e lo condannano senza esame, o sopra le più frivole ragioni. L. 1 T. 1 c. 12 §. 18 Esser riservati a condannarlo, quando ancora non vediamo chiarezza per giustificarlo. p. 27 §. 14.

**PROSSIMO.** Amor del prossimo. L. 4 T. 4 c. 21 §. 11 Chi è il prossimo. c. 21 §. 46 Chi è quegli, che si deve amar come se stesso. c. 21 §. 41 42 43 Riflesso sopra le leggi riguardanti il prossimo. c. 21 §. 54.

**PROSSIMO.** Liberalità verso il Prossimo. T. 22 p. 20 Obbligo di consolarlo nelle sue bisogne, o con l' impetranza, o con la generosità del dono. p. 182 Dovere di assisterlo, e di rispondere per lui, ma con prudenza. p. 183 Parlare poco del prossimo, e riprenderlo in modo prudente, ed utile. p. 163.

**PROTESTANTI.** Errori dei Protestanti d' oggi. L. 2 T. 1 c. 18 §. 8.

**PROTESTANTI.** Sono convinti di aver abbandonata la vera Religione. L. 6 T. 11 c. 5 §. 5 L' innovazione, e la separazione, loro rendono testimonianza contro di essi. c. 5 §. 5 Il nome loro è la marca della lor novità. ib.

**PROTEZIONE.** Dovere dei Giudici nel prestare protezione a deboli. T. 22 p. 130.

**PROVIDENZA.** Qual esser debba la nostra fede riguardo alla provvidenza. L. 1 T. 2 c. 17 §. 25 Vie segrete, e ammirabili della provvidenza di Dio. c. 26 §. 17 Esempio nella storia di Giuseppe. c. 26 §. 18 La provvidenza è la sola causa della serie maravigliosa degli avvenimenti i più liberi. c. 8 §. 18 La fede di questa verità quant' utile, e importante. c. 26 §. 19 Uso, che noi far ne dobbiamo. c. 26 §. 19 Falsa idea, che hanno gli uomini intorno alla provvidenza. c. 29 §. 6.

**PROVIDENZA di DIO** presiede a tutto, e il tutto conduce per l' adempimento dei suoi disegni. L. 3 e 4 T. 7 c. 4 §. 5 c. 23 §. 5

§. 5 c. 8 §. 5 6 Continuo miracolo della provvidenza, alla quale non si fa punto d'attenzione. c. 9 §. 7.

PROVIDENZA. Perchè ella si mostra qualche volta in un modo sensibile. L. 5 T. 9 c. 1 §. 25 La fede della provvidenza di Dio era sodamente stabilita negli Ebrei. c. 5 §. 6 Questa verità conosciuta dai Pagani. c. 5 §. 1b Niente non succede senza un ordine espresso della provvidenza divina. c. 16 §. 7 Prova della fede comune intorno alla cura, e all'estesa della provvidenza nella preghiera di Salomone, e quelle della Chiesa Cristiana. c. 27 §. 19 20 Sistema pericolosissimo al proposito della provvidenza. c. 27 §. 6.

PROVIDENZA. Iddio opera per tutto, e regola tutto colla sua provvidenza. L. 6 T. 11 c. 1 §. 11 12 19 Perchè lo Spirito Santo ad ogni momento ci presenta questa verità. c. 1 §. 19 Tutta la serie della storia del popolo Ebreo n'è una prova sensibile. c. 22 §. 8 9 Ella regola tutto con un'ammirabile precisione per l'adempimento della sua parola. c. 28 §. 8 e seg. Ella non manca mai d'arrivar al suo fine, perchè è onnipotente. c. 28 §. 8 e seg. Nuova prova, che hevvi una provvidenza. c. 35 §. 4 Parola consolante per quegli, che è sodamente stabilito nella fede della provvidenza. c. 38 §. 13.

PROVIDENZA di DIO. Mediante le rivoluzioni, che succedono agli Stati ella si fa conoscere con più chiarezza. L. 8 T. 16 c. 5 §. 10.

PROVIDENZA contrassegnata nei movimenti, che richiamano Antioco Eupatore di Siria allora quando Gerusalemme era sull'orlo di ricadere. L. 10 T. 16 c. 15 §. 20 Somigliante tratto nella storia di David. ib. Altro esempio nella morte di Ario. c. 25 §. 21 Uso, che fa la provvidenza delle rivoluzioni della Siria per rapporto al suo popolo. c. 21 §. 7 Ella fa servire le grandi qualità, e le conquiste dei Romani all'esecuzione dei suoi disegni. c. 28 §. 14.

PRUDENZA. Quando non è animata dal zelo, è timida, e resta nell'inazione. T. 13 c. 41 §. 24.

PRUDENZA CRISTIANA, suo vero carattere. L. 9 T. 17 c. 8 §. 17.

PRUDENZA. Questa è una virtù preferibile al coraggio, ed alla forza. T. 22 p. 59 Chi è osservatore dei venti non semina, chi riguarda le Nubi non miete. Senso di questa sentenza. p. 80.

PUNIZIONE. Iddio non punisce sennon malvolentieri. L. 11 Tob. T. 21 c. 13 §. 6 Punisce in fine. c. 13 §. 1b.

PUTIFARE. Capitano delle Guardie di Faraone. L. 1 T. 2 c. 27 §. 1 Compra Giuseppe, c. 27 §. 1 Prende in lui confidenza. ib. Lo stabilì sopratteuer la sua famiglia. ib. Troppo crudele alle accuse di sua moglie, lo fa metter in prigione. c. 27 §. 2.

R

RAAB. Elogio della sua fede sarrogli da San Paolo, e da San Giacomo. L. 3 T. 6 c. 1 §. 6 La di lei bugia inescusabile. c. 1 §. 1b. La sua storia piena d'istruzione per noi. c. 1 §. 6 7 8 Raab figura della Chiesa dei Gentili. c. 3 §. 9 E' salvata colla sua famiglia, e incorporata al popolo di Dio. c. 3 §. 2.

K 4

RABBA,

**RABBA**, città degli Ammoniti, assediata da Gioab Generale di Davide. L. 5 T. 9 c. 5 §. 4 Fu presa. c. 6 §. 4 Supplicio degli abitanti. c. 6 §. ib.

**RABSACE** inviato da Sennacherib a Gerusalemme. L. 7 T. 14 c. 4 §. 2 Discorso di questo Ufficiale pieno di alterigia, e d'insolenza. c. 4 §. 23 Beffemmia contro Dio. c. 4 §. 4 102

**RACHELE** figlia minore di Labano; sua occupazione appresso il di lei padre. L. 1 T. 2 c. 21 §. 1 Esempio per le persone del suo sesso. c. 21 §. 15 Risposta forte, ma saggia, che gli fa Giacobbe. c. 22 §. 13 Diviene seconda, e partorisce Giuseppe. c. 22 §. 2 18 Trafuga gl'idoli di suo padre. c. 23 §. 2 9 Muore nel pasto di Beniamino. c. 25 §. 4.

**RAFFAELE**. L'Angelo Raffaello mandato a Tobia. L. 11 Tob. T. 21 c. 2 §. 3 Il di lui nome significa *Medico* mandato da Dio. c. 2 §. 16 Cio che si può credere, che Dio ha voluto farci conoscere inviando questo santo Angelo a Tobia. c. 2 §. ib. Si presenta al giovine Tobia. c. 3 §. 2 Sua conversazione con Tobia. c. 3 §. ib. Conduce il giovine Tobia nel paese del Medj. c. 3 §. ib. Avvertimento, che gli dà intorno al matrimonio c. 5 §. ib. Stabilisce Raguele di dar sua figlia in matrimonio a Tobia. c. 8 §. ib. Importante osservazione riguardo all'Angelo Raffaele. c. 6 §. 7 8 Toglie al demonio ogni potere di nuocer al giovine Tobia. c. 7 §. 1 Va da Gabello a ricevere i dieci talenti dovuti al vecchio Tobia, e lo conduce alle nozze del giovine Tobia. c. 8 §. 23 Lo accompagna al suo ritorno a Ninive. c. 10 §. 2 Avvertimento, che gli dà intorno alla preghiera. c. 10 §. 2 Dettaglio dei suoi benefici verso i due Tobia. c. 11 §. 1 Discorso, che fa loro prima di scoprirsi. c. 11 §. 2 E dopo d'essersi manifestato. c. 11 §. 3 Disparve. c. 11 §. ib. Gesù Cristo verso Raffaello. c. 11 §. 17

**RAGIONE**. Ella non è opposta alla fede. L. 11 Giob. T. 20 c. 8 §. 35 36 Vi conduce, e ci lascia sotto la sua condotta. ib.

**RAGUELE** padre di Sara. L. 11 Tob. T. 21 c. 2 §. 2 Luogo di sua dimora. c. 2 §. ib. Riceve il giovane Tobia. c. 6 §. 1 Gli dà la di lui figlia per moglie. c. 6 §. 2 Elogio, che fa di Tobia il padre. c. 6 §. 1 Di lui inquierudine intorno alla sorte del giovine Tobia. c. 7 §. 2 Di lui diffidenza. c. 7 §. 2 6 Rendimento di grazie. c. 7 §. 7 Fa a suo genero delle inutili istanze per trattenerlo. c. 9 §. 2 Lo lascia partire con Sara. c. 9 §. ib. Felicitazioni, che gli desidera. c. 9 §. ib. Avvertimento, che egli, e la di lui moglie danno a Sara. c. 9 §. ib. Suo genero ritorno appresso di lui, e gli chiude gli occhi. c. 13 §. 1.

**RAZIA**: di lui elogio, e sua morte. L. 10 T. 18 c. 16 §. 7 Qual giudizio far si debba, per la maniera colla quale egli è morto. c. 16 §. 16 eseg.

**RE**. Idea della grandezza, e della potenza di un Re. L. 1 T. 1 c. 1 §. 3 Non è in verun modo paragonabile con quella di Dio. c. 1 §. ib.

**RE**. Doveri di un Re. L. 1 T. 5 c. 35 §. 9 10.

**RE**. Diritto del Re qual sia. L. 4 T. 7 c. 7 §. 27 L'abuso della loro potenza mai non dispensa i sudditi dal prestar loro ubbidienza. c. 7 §. ib. Il perchè sono stabiliti da Dio. c. 8 §. 8 Come conviene onorarli, ed esser loro soggetti. c. 8 §. 9 Fondamento del rispetto, e della sommissione, che loro deve. c. 9 §. ib. La



loro podestà viene da Dio, ed è una emanazione dalla sua. c. 8 §. 11 12 Han di bisogno di ricever da Dio il dono del buon governo. c. 8 §. 14 c. 9 §. 6 Doveri reciprochi del Re, e dei sudditi; registrarli nel libro della legge. c. 9 §. 5 §. 6 Loro mancamenti severamente puniti: Esempio in Saule. c. 11 §. 6 7. La loro persona, e la loro vita devon esser sacre, e inviolabili, per qualsivisa abuso, che essi facciano della loro autorità. c. 8 §. 8 c. 19 §. 26 c. 24 §. 12 c. 14 §. 11. Chiunque osa attentar alla loro vita, merita la morte. c. 24 §. 12.

RE. Egli è, secondo la Scrittura, il pastore del suo popolo. Doveri reciprochi del Pastore, e delle pecore. L. 5 T. 9 c. 1 §. 26 1 Re per lo Stato sono i giudici degli uomini sulla terra, come lo è Dio in Cielo. c. 4 §. 21 Perchè sono stabiliti da Dio. c. 4 §. 1b. Qual uso far devono della loro potenza. c. 4 §. 1b. Quanto è necessario ad un giovane Re d'aver, e di ascoltar i ministri saggi, e illuminati. c. 5 §. 6.

RE. Un Re è il padre dei suoi sudditi. L. 6 T. 11 c. 1 §. 9 E' di lui dovere di ascoltar le loro doglianze, e di render loro giustizia. c. 1 §. 9 Iddio imprime un'immagine della sua grandezza nel Re, affine di obbligarli ad imitar la sua bonrà. c. 1 §. 9. Non v'è podestà sulla terra, che abbia diritto di giudicarli, ancorchè s'abusino della loro autorità. c. 1 §. 9 Non sono responsabili se non a Dio solo dell'uso di un' autorità, che non tengono se non da lui. c. 1 §. 9 Uno dei principali, e dei più indispensabili doveri di un Re si è di far regnare il Signore nei suoi Stati. c. 5. Ammirabile risposta di uno dei nostri Re a coloro, che lo sollecitavano a violar un trattato. c. 5. Tanto un Re sul trono, come un pastore nella sua capanna egualmente sottomessi alla regola immutabile dell' Evangelio. c. 5. Un Re deve aver una virtù più esemplare, e più eroica di un particolare: perchè. c. 5. Scelta, che far deve di persone illuminare, e integerrime per render in di luogo giustizia. c. 5. Esempio in Giosafat. c. 5. Tratti, che formano il carattere di un Re secondo il cuor di Dio, rinoviti nella persona di Ezechia. c. 5. Quanto potenti sono le esortazioni di un Re sostenute dal suo esempio. c. 5.

RE. Conferiscono le cariche ai loro Ufficiali; ma non le qualità necessarie per eseguirle. L. 7 T. 14 c. 12 §. 4 Avvertimenti, e lamenazioni dei Profeti contro i Re, che mancavano a render giustizia. c. 13 §. 10 1 più gran Re non possono impedire l'esecuzione dei decreti di Dio. c. 13 §. 20 Esortazione di Davide al Re della terra nel Salmo secondo. c. 13 §. 22 Nulla può dispensarci dai nostri doveri nè la loro ingiustizia, nè i cattivi trattamenti, nè la differenza della religione. c. 17 §. 23 Il rivolgersi contro di essi sotto qualsivisa pretesto, il prender l'armi, l'excitarli altri a mormorare, alla disubbidienza, alla ribellione è un attentato, che la dottrina dei Profeti, di Gesù Cristo, e degli Apostoli, e l'esempio dei primi Cristiani condannano senza riserva. c. 17 §. 23 Dio, che è il Sovrano dei Re, è anche il loro giudice speciale, perchè egli solo li può giudicare. c. 24 §. 8. RE. Loro doveri. L. 8 T. 16 c. 6 §. 13 Non sono se non economi, e non proprietari. ib. Ritratto dei cattivi Principi, e loro punizione. c. 6 §. 13 14 Idea di un buon Re. c. 6 §. 17 Quanto i Re sono da compiangersi. c. 13 §. 21.

RE.

**RE.** Un Re è soggetto alle stesse debolezze dei sudditi. T. 22 p. 97. Il suo cuore sta in mano di Dio. p. 46 L'avere un Sovrano buono si dee riconoscerlo da Dio. p. 143 E' dovere dei Sovrani petrocinare i dabbli, il giudicare rettamente, e il fare giustizia a poverelli. p. 60 La giustizia, e la clemenza sono l'affondamento del Trono. p. 40 45 59 I Sovrani ingiusti saran puniti più severamente delli sudditi. p. 95 Un Sovrano non dee attaccarsi alle femmine, e dee guardarsi dal vino. p. 60 Quale sia quel Sovrano, e quali i Primari che rendono felice, o infelice uno Stato. pag. 89.

**REBECCA,** figlia di Baruele. L. 2 T. 1 c. 27 §. 3 Accordata ad Eliezer per Isacco. c. 27 §. 6 25 Suo matrimonio. c. 27 §. 8 Partorisce Esau, e Giacobbe. c. 28 §. 2 Consiglio, ch' ella dà a Giacobbe, c. 30 §. 2 Con qual spirito ella vi opera. c. 30 §. 12.

**RECABITI.** Chi fu l'autore del loro genere di vita. L. 7 T. 14 c. 14 §. 8 Si ricoverarono in Gerusalemme. c. 14 §. 6 Ricusarono di bere del vino per rispetto alla proibizione del loro padre. c. 14 §. 7 Dio stesso fa l'elogio alla loro ubbidienza. c. 14 §. 8 9 Furono impiegati al servizio del Tempio al ritorno della cattività. c. 14 §. 12.

**REGALO.** Disgrazie, che minacciano colui che assolve il Reo in grazia dei Regali. T. 23 p. 14.

**REGOLA.** L'uomo s'inganna, qualunque volta pretenda egli di sottrarsi i vani suoi raziocinj alle regole, che ha Dio stabilite. L. 5 T. 10 p. 15 §. 9.

**REGOLE.** Si può qualche volta rilasciar alcune cose della verità delle regole, e in quali circostanze. L. 6 T. 5 c. 41 §. 18 Una tal condotta approvata da Dio. c. 41 §. 19 Esempio. ib.

**REGNI** di Giuda, e d' Israele; loro riunione predetta. L. 5 T. 16 c. 5.

**REGNO.** Sotto un regno giusto nè impuniti i delitti, nè le buone azioni possono restar senza ricompensa. L. 5 T. 10 c. 21 §. 9.

**REGNO** di Gesù Cristo predetto a Nabuccodonosor, suo carattere, ec. figurato dalla pietra spiccata dal monte. L. 8 T. 16 c. 3 §. 22 Egli è eterno, predetto da una celebre visione di Daniele. c. 9 §. 18 Sua differenza coi regni della terra. c. 9 §. 10 E' cominciato in terra, e non sarà consumato sennon in cielo. ib.

**RELAZIONE.** Le relazioni maligne originano, e smentano la contese. T. 22 p. 177 Quanto nocive sieno le relazioni non veridiche. p. 56 Il riferitore è odiato, e infamato. p. 134.

**RELIGIONE.** Chiave, e prova della Religione Cristiana. L. 2 T. 1 c. 2 §. 8 38 Fondo della Religione. c. 18 §. 7.

**RELIGIONE CRISTIANA** stabilita pel ministero di uomini deboli: perchè. L. 3 T. 6 c. 3 §. 5 E' opera di Dio solo: prova di questa verità. L. 4 c. 5 §. 9.

**RELIGIONE** mal'intesa sorgente di cadute: esempio in Mica. L. 3 T. 6 c. 11 §. 7 e seg. Il falso zelo di religione cosa fa fare. Esempio in Saule, e negli Ebrei. L. 4 c. 11 §. 8 Il vero spirito di religione in che consiste. c. 11 §. 16 Ignorare da molti Cristiani. c. 13 §. 17.

**RELIGIONE.** Quella dell'Ebreo tutta nei sensi; quella del Cristiano essenzialmente spirituale. L. 5 T. 9 c. 2 §. 31 Perchè l'una caticata di tantisacrificj, e cerimonie e l'altra sì semplice  
ce

te nel suo culto. c. 2 §. 23 Chi non è attaccato alla vera religione sennon con vincoli umani, e non per se stessa, è sempre disposto ad abbandonarla. c. 9 §. 15.

RELIGIONE. Tutta l'economia della Religione Ebraica era fondata sulla promessa del Messia. L. 6 T. 11 c. 1 §. 14 Prova invincibile in favor della nostra santa Religione. c. 2 §. 9 E' un prezioso vantaggio d'esser nella vera Religione; ma indarno se si preferisce agli stismatici, ed eresiarchi, mentre si abbandona il nostro cuore al demonio, e al mondo. c. 5 §. 7 Un attaccamento costante alla vera Religione può sussistere con difetti essenziali. c. 35 §. 6-10 che consiste il puro essenziale della Religione. c. 37 §. 10.

RELIGIONE. Sentimenti che ella ispira, sinchè è ascoltata. L. 7 T. 15 c. 28 §. 12 Ciò che succede, quando si traslascia d'ascoltarla. ib. Si resta d'ascoltarla, tostochè s'apre il cuore alle viste, e ai ragionamenti dell'umana sapienza. ib.

RELIGIONE CRISTIANA, sue prove. L. 8 T. 16 c. 3 §. 10 13 §. 22 12 25 Suoi frutti, e vantaggi. c. 13 §. 25 e seg. La profezia di Daniele è bastante per provar la sua divinità. c. 13 §. 39 Non è nuova; poichè ella trae la sua origine dalla creazione. c. 13 §. 40.

RELIGIONE. Tutto è da temersi per la Religione anche in uno Stato, dove sembra più florida. L. 10 T. 17 c. 1 §. 12 Perchè. ib. Esempio nella Chiesa Cristiana dopo la conversione di Costantino. ib.

RELIGIOSI. Quanto ci dee coprir di confusione la fedeltà di un buon Religioso alla sua regola anche nelle più minute cose, paragonata alla nostra d'subbidienza giornaliera alle legge di Dio. L. 7 T. 11 c. 14 §. 24.

RESA, Bell'azione di Resa. L. 3 T. 10 c. 15 §. 1 12.

RESTITUZIONE. Regola intorno alla restituzione. L. 2 T. 2 c. 31 §. 3 Condarsi come Giacobbe. c. 31 §. 3 4.

RESTITUZIONE regolata in molti casi. L. 2 T. 4 c. 21 §. 68 e seg.

RESURREZIONE generale predetta, e figurata. L. 8 T. 16 c. 6 §. 50 Resurrezione spirituale rappresentata dalle ossa aride di Ezechiele. c. 6 §. 47 e seg.

RESURREZIONE. Come può dirsi, che i sacrificj, e le preghiere per i morti provano la futura resurrezione dei corpi. L. 10 T. 18 c. 14 §. 28 e seg.

RESURREZIONE, chiamata risvegliamento. L. 12 Giob. T. 20 c. 5 §. 10 La resurrezione dei morti nel giorno del giudizio sarà un effetto straordinario dell'onnipotenza di Dio. c. 5 §. 10 Annunziata da Giobbe. §. 8 §. 24 e seg. Dottrina di San Paolo intorno alla resurrezione. c. 8 §. 28 e seg. Risposta agli obbietti contro la resurrezione. c. 8 §. 38 e seg.

RIBELLE. Castigo dei figliuoli ribelli. L. 2 T. 5 c. 35 §. 6.

RIBELLIONE. Nihil pretiosius non può coprir il delitto di ribellione. L. 6 T. 11 c. 1 §. 14.

RICADUTA. La penitenza succeduta da nuove cadute è sospettissima. T. 22 p. 195 A chi rassomiglia colui, che ricade nei peccati dopo il detestamento di essi. p. 55.

RICCHEZZE. Effetto delle ricchezze. L. 2 T. 1 c. 8 §. 4.

RIC.

**RICCHEZZE.** Le ricchezze sono destinate a tutt' altro fine che alla mollezza, e al fasto. L. 7 T. 15 c. 37 §. 32.

**RICCHEZZE,** loro conseguenza naturale. L. 11 Giob. T. 22 c. 1 §. 12 Le ricchezze devono esser attribuite alla protezione di Dio. c. 1 §. 19 Loro pericolo c. 9 §. 35 Loro uso. ib.

**RICCHEZZE. DOVIZIOSO.** Le ricchezze in breve tempo cumulate non verranno da Dio benedette. p. 43 Pericolo che havvi è nell' opulenza, e nell' estrema indigenza. T. 22 p. 62 La ricchezza, e la povertà è buona, o cattiva a tenor della disposizione del cuore. p. 150 Inutilità delle ricchezze all' insensato: la ragione. p. 41 L' attacco alle ricchezze è la sorgente del peccato, e delle inquietudini. p. 185 E' una tosta l' ammassare ricchezze, qualora non si abbi cuore di porle in uso. p. 69 Guai a coloro, che confidano nelle ricchezze. p. 35 133 Felice il dovizioso, che non colloca la sua confidenza nell' argento. p. 186 Vanità delle ricchezze. La vera ed unica confidenza si dee riporre in Dio. Ove vi sono molte ricchezze ivi havvi copia dei mangiatori. p. 74 Ricco onorato, Povero disprezzato. p. 149 150.

**RICCHI.** Quanto sia loro interesse il soccorrere i poveri. L. 3 T. 7 c. 26 §. 7 Pretesto dei ricchi per giustificare la loro durezza verso i poveri, nel tempo che tutto accordano a se medesimi. Esempio in Nabab. L. 4 c. 20 §. 7.

**RICCHI.** Avidità dei ricchi per aggrandirsi. L. 6 T. 11 c. 12 §. 8 Il pagamento delle cose secondo il loro valore, e anche di più, non rende più legittimo il desiderio del bene altrui; perchè. ib. Gli acquisti dei ricchi son quasi sempre rovinosi per venditori. ib. Vessazioni, e violenze dei ricchi verso i poveri. c. 37 §. 36 Severa giustizia, che ne farà Dio. ib.

**RICCHI.** Loro eccessi ordinarij, e il castigo che ne farà Dio. L. 8 T. 16 c. 6 §. 26 Querele portate a Neemia contro di essi. L. 9 T. 17 l. 9 c. 12 §. 1 e seg.

**RICCHI.** Perchè son pochi, che facciano elemosina. L. 11 Tob. T. 21 c. 3 §. 22 In qual senso il ricco è nella povertà. c. 3 §. 35.

**RICOMPENSE.** Condotta di Dio nelle distribuzioni, che egli ne fa: a che riguardi. L. 4 T. 3 c. 22 §. 24 25.

**RICOMPENSE:** quali son quelle, che Iddio concede ai malvaggi, qualor egguiscano le sue volontà. L. 8 T. 16 c. 5 §. 12.

**RICONOSCENZA.** La riconoscenza per le grazie ricevute non è meno un dono di Dio, che le grazie medesime. L. 11 Tob. T. 21 c. 7 §. 7.

**RIFORMATORI.** Non erano profeti suscitati da Dio per aver parte nella sua opera. L. 7 T. 15 c. 17 §. 61 Conseguenze funeste dei loro dogmi, e pretesa riforma. c. 17 §. 62 La loro separazione dalla Chiesa è affatto contraria alla condotta dei Profeti, e dei Santi, e all' esempio di Gesù Cristo. c. 21 §. 21 22 Ciò che bisognava, che facessero per rimediare ai mali della Chiesa, invece di cercarvi il rimedio collo scisma, e colla rivolta. ib.

**RIMEDIO.** Perchè Iddio per operar una guarigione fa scelta dei rimedj, che per loro natura non hanno alcuna virtù. L. 7 T. 14 c. 1 §. 14 Esempj. c. 1 §. 13.

**RIMEDIO.** Non sono li rimedj che risanano, ma la parola di Dio. T. 22 p. 125.

**RIMOSTRANZE.** Quelle che si fanno ai Principi devono esser rispettose non solamente in apparenza, ma effettivamente. L. 6 T. 11 c. 1 §. 8 Le rimostre, che i Cristiani perseguitati facevano agli Imperatori erano piene di sommissione, e di modestia, benchè la verità di Dio vi fosse detta con libertà. ib.

**RIMPROVERI.** Quei che in altri tempi i Profeti facevano agli Ebrei, non son meno propri ai Cristiani d' oggi. T. 16 c. 3 §. 7.

**RIMPROVERO.** Iddio rinfaccia il suo Popolo con tutta dolcezza. T. 23 p. 221.

**RINUNZIA** a tutto per Iddio ricompensata abbondevolmente anche in questa vita secondo la promessa di Gesù Cristo. Esempio in Rut. T. 12 c. 26 §. 13.

**RIPOSO** di Dio dopo l' opera di sei giorni. T. 1 c. 1 §. 10 38 Cosa sia questo riposo di Dio, e ciò che ci ammaestra. c. 1 §. 38.

**RIPOSO.** Che riposo è comandato nel giorno del Signore. T. 3 c. 21 §. 41.

**RIPROVATI, o CONDANNATI.** Loro odio contro gli eletti. T. 2 c. 18 24 §. 19 19 Loro follia. c. 18 §. 35.

**RIPROVAZIONE** attaccata sovente a circostanze, che sembrerebbero poco importanti. T. 7 c. 13 §. 15 La sorgente non può esserne conosciuta. ib.

**RIPROVAZIONE** degli Ebrei figurata in Giona. T. 20 c. 2 §. 17.

**RIPROVATI.** Quanto terribili i giudicj della collera, che Dio esercita nell' altra vita sopra i riprovati. T. 12 c. 28 §. 13.

**RISOLUZIONI.** Non havvi alcuna solidità in tutte le risoluzioni suggerite dal timore, o dalla penetrazione dei mali temporali. T. 15 c. 24 §. 9 Esempio. ib.

**RISPETTO UMANO.** Vi sono delle occasioni, in cui devonsi abbandonar ogni rispetto umano per essere fedele a Dio. T. 14 c. 3 §. 13.

**RISPONDERE.** Stolto, ed insensato è colui che risponde pria di ascoltare. T. 22 p. 42 Convien, e non conviene rispondere allo stolto, a tenor della sua pazzia. p. 54.

**RIVELAZIONE.** Ogni pretesa rivelazione deve esser esaminata sulla regola infallibile della Tradizione Apostolica. T. 11 c. 2 §. 16 ella ne discorda, non può venir da Dio, e dev' esser rigettata venendo dallo spirito di menzogna. ib.

**RIVOLUZIONI.** Riflessi intorno alle rivoluzioni succedute in Siria, e intorno all' uso, che ne ha fatto la provvidenza per rapporto al suo popolo. T. 18 c. 21 §. 6.

**ROBOAMO** figlio e successore di Salomone. T. 11 c. 1 §. 1 Gli Israeliti gli domandano qualche mitigazione. c. 1 §. 1 6 Gli risponde con durezza. c. 1 §. 9 Dieci Tribù l' abbandonano. c. 1 §. 2 Ei marcia contro Geroboamo con una potente armata: ma Dio gli comanda di ritornarsene. c. 1 §. 3 19 Questione che far si può in occasione della proibizione di Dio alle Tribù di Giuda, e di Beniamino di combattere contro Israele. c. 1 §. 20 21 Risposta. c. 2 §. 9 Idolatria di Roboamo, e dei suoi sudditi. c. 4 §. 2 5 Iddio lo punisce col suo popolo col mistero di Sesac Re d' Egitto. c. 4 §. 2 5 Roboamo, e i Principi si umiliano, e Iddio li aiuta. c. 4 §. 5 Morte di Roboamo. c. 5 §. 1.

ROMA

**ROMA IDOLATRA**, seconda Babilonia . di lei castigo p<sup>ro</sup>detto. T. 16 c. 11 §. 30.

**ROMANO**. (Impero) perseguita i Santi. T. 16 c. 9 §. 19.

**ROMANI**. Idea, che ce ne dà la Scrittura. T. 16 c. 18 §. 1. Quello ritratto ci può utilmente istruire. c. 18 §. 5 6 Grandi qualità dei Romani. c. 18 §. 6 7 8 Corrotti dall'ambizione, c. 18 §. 10 11 15 Loro conquiste vere ruberie. c. 18 §. 13 Mala provvidenza le ha fate servir ai suoi disegni. c. 18 §. 15 Come Iddio ha ricompensato le loro buone qualità. c. 18 §. 16. Lettere del Console Romano a tutti i sudditi, e alleati della Repubblica in favor degli Ebrei. c. 24 §. 3 Motivo di ammirar le segrete vie della provvidenza. c. 24 §. 9.

**RUBARE**. Colui che danneggia in alcuna cosa i suoi Genitori, e dica che questo non sia un peccato, si fa partecipe del delitto di un omicida. T. 22 p. 58.

**RUBEN** figlio maggiore di Giacobbe, e di Lia. T. 1 c. 2 §. 2 Di lui incesto. c. 25 §. 5 18 Istruzioni, che se ne devono ricavare. c. 25 §. 19 Dissuade i suoi fratelli ad ammazzare Giuseppe. c. 26 §. 2 E' degradato da suo padre. c. 36 §. 1.

**RUPE** percossa, dalla quale sortisce l'acqua. T. 3 c. 10 28 §. 4 Figura di Gesù Cristo. c. 10 §. 4.

**RUT**. Sua istoria, una delle più eccellenti della Scrittura. T. 7 c. 25 §. 1 3 c. 26 §. 1 3 c. 27 §. 1 c. 28 §. 2 Ella è un esempio di virtù pei differenti stati, in cui si è trovata. c. 25 §. 5 A qual povertà è ridotta, c. 26 §. 24 Sua profonda umiltà, e sua viva riconoscenza, modello della nostra per la grazia della fede, e di quella di un peccator convertito. c. 6 §. 28 Costanza della sua fede nella prova più terribile. c. 26 §. 4 Qual sia il motivo, che le fa risolvere, e seguire Noemi. c. 28 §. 11 Come Dio remunerò la speranza in lui. c. 26 §. 28 §. 12 9.

## S

**SABBATO**, giorno della settimana, destinato al culto di Dio. T. 1 c. 1 §. 39 Come debba santificarsi. ib.

**SABBATO**. L'osservanza del Sabbath più antica della legge. T. 3 c. 12 §. 44 Due cose da distinguersi nel comandamento del Sabbath. c. 12 §. 44 45 46 Ragioni dell'istituzione del Sabbath degli Ebrei, e dei Cristiani. c. 12 §. 49 Osservanza del Sabbath più rigorosa delle altre feste. c. 16 §. 10 Il violatore del Sabbath punito colla morte. c. 22 §. 3 Riflessione. c. 22 §. 8 9.

**SABBATO**. Iddio raccomanda spesso nei Profeti la santificazione di questo giorno. T. 14 c. 13 §. 21 Luogo d'Isaia intorno a questo soggetto. ib. La profanazione del Sabbath rizza i flagelli dell'ira divina. ib.

**SABBATO**. Promessa di ricompensa, a chi osserverà con esattezza il Sabbath. T. 23 p. 44 45.

**SABEI**. Popoli dell'Arabia. T. 20 c. 1 §. 21.

**SACERDOTI**. Onorato i Sacerdoti. T. 22 p. 140 Il Profeta Malachia riprende a Sacerdoti la loro avarizia, e il loro poco rispetto per le cose sante. T. 23 p. 258 (La maggior parte dei profeti inveisce con zelo contro i Sacerdoti dei loro tempi).

Colle-

Gollera di Dio e danno dei Sacerdoti malvagj. p. 163 Immagine di un Sacerdote Santo. p. 264.

SACERDOZIO di Melchisedecco sua preminenza sopra il sacerdozio d'Aronne, e di Levi. T. 2 c. 9 §. 13 Immagine imperfetta di quella di Gesù Cristo. c. 9 §. 13 Grandezza, e sublimità del Sacerdozio di Gesù Cristo. c. 9 §. 13v

SACERDOZIO di Gesù Cristo paragonato con quello d'Aronne. T. 4 c. 18 §. 24 e seg. Efficacia del Sacerdozio Evangelico, sterilità del ministero Levitico. c. 21 §. 126.

SACERDOZIO della legge nuova. T. 16 c. 6 §. 75 Malachia l'ha annunciato, e predetto. c. 14 §. 24 e seg.

SACRAMENTI. Loro uso imputale, e anche pernicioso senza la riforma, e purità del cuore. T. 6 c. 4 §. 4 c. 3 §. 17.

SACRIFICATORE. I Sacrificatori mostrano a Nicanore levitismo, che si offrivano pel Re di Siria. T. 18 c. 16 §. 6 Bella preghiera, che fanno a Dio sopra le minacce empie di Nicanore contro il luogo santo. ib.

SACRIFICJ. Differenza tra quelli dell' antica legge, e quei della nuova. T. 6 c. 13 §. 17 18.

SACRIFICJ. Prima della costruzione del Tempio si offeriva a Dio dei sacrificj in tutt' i luoghi consacrati alla religione dai Patriarchi. T. 9 c. 9 §. 11.

SACRIFICJ degli Ebrei rigettati da Dio non solo a motivo della loro ingratitudine, e della lor impinenza; ma in loro stessi, perchè fanno cose, che non vuole, nè mai lor comandate. T. 12 c. 37 §. 16 In qual senso vero dir deveasi, che Dio non le ha lor comandate. ib. §. 17.

SACRIFICJ ESTERIORI. S' incomincia ad offerirsi nel secondo Tempio di Gerusalemme. T. 16 c. 2 §. 1.

SACRIFICIO esteriore tanto antico quanto il mondo. T. 1 c. 3 §. 10 Fondato sopra l'istituzione divina. ib. Esempio di Caino, e Abele. ib. Nello stato d'innocenza l'uomo avrebbe offerto il sacrificio interiore di se stesso manifestato con segni esteriori. c. 3 §. 11 Ragione dell'istituzione dei sacrificj degli animali. c. 3 §. 12 Loro impotenza. ib. Loro uso. c. 3 §. 14 Ciò che far doveano quelli, che gli offerivano. c. 3 §. 15 Esempio in Abele. c. 3 §. 17 Sacrificio di Melchisedecco figura di quello di Gesù Cristo sopra la croce, e su l'altare. c. 9 §. 9.

SACRIFICIO. Differenti specie. L. 2 T. 4 c. 17 §. 1 e seg. Cosa figurava. c. 17 §. 44 In qual luogo offerir doveasi i sacrificj. c. 39 §. 7 Cerimonie. c. 17 §. 12 Sacrificio d'Aronne consumato dal suo co. c. 18 §. 3 Principj sopra i sacrificj. c. 17 §. 12 e seg. Spiegazione letterale delle cerimonie dei sacrificj. c. 17 §. 19 e seg. Inutilità dei sacrificj della legge. c. 17 §. 27 e seg. Applicazione della differenti parti dei sacrificj Giudaici a quello di Gesù Cristo. c. 17 §. 22 e seg. Il sacrificio di Gesù Cristo ci rende degni d'esser offerti a Dio. c. 17 §. 46.

SACRIFICIO. Danaro di una questua mandato a Gerusalemme, affinchè fosse offerto per i morti. L. 10 T. 18 c. 24 §. 7 Dottrina sopra i sacrificj dell' antica legge per rapporto ai vivi, e ai morti. c. 14 §. 19.

SACRIFICIO. Iddio ricusa li sacrificj, e l' offerre dei Giudei: la ragione, L' obbedienza alla sua legge è il sacrificio, che loro

loro addimanda. T. 23 p. 56 102 545 La giustizia, e l'equità preferibile alli Sacrificj. T. 22 p. 48 Il Sacrificio della nuova legge stabilito ovunque. p. 596.

**SADOC** Gran Sacerdote in luogo d'Abiatar. L. 5 T. 20 c. 22 §. 3.

**SAGGIO**. L'uomo saggio ama di essere illuminato, e ripreso. T. 22 p. 32 Si sotromette di buon grado alle ammonizioni, che gli vengono fatte. p. 36 41 Egli parla, e tace a proposito. p. 164 Quali sieno le occupazioni del vero saggio, e quale la gloria che lo accompagna. p. 202 e seg. Caratteri opposti del saggio, e dell' insensato. p. 286.

**SALE**. La Chiesa ne fa uso nella benedizione dell'acqua. L. 6 T. 21 c. 18 §. 7 Ciò che ella domanda con questa cerimonia. c. 18 §. 7.

**SALOMONE**. Quali sieno le istruzioni, ed avvertimenti, che questo Monarca ricevette dai suoi Genitori. T. 22 p. 23 60.

**SALUTE**. Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvo. T. 23 p. 202.

**SALMANASSAR** impartisce una carica nella sua Corte a Tobia. L. 12 Tob. T. 21 c. 1 §. 2.

**SALMI**. Quanta virtù ha il canto dei Salmi sopra un cuore interierito dalla pietà. L. 6 T. 21 c. 19 §. 9.

**SALMI**. Sono più per i Cristiani, che peggli Ebrei. L. 5 T. 2 c. 2 §. 42 Mite, e disposizioni, che si devono avere cantandoli. c. 2 §. 41 Ciascheduno vi deve attingere i sentimenti convenienti, in cui lo mette la provvidenza. c. 21 §. 22.

**SALMI**. Il principal oggetto dei santi Cantici è la Chiesa Cristiana. L. 7 T. 16 c. 27 §. 19 Non possono eglino interessarci, se non quando noi siamo persuasi di questa verità. ib. Principj, con cui si fa di mestieri esser istrutti per approfittar della lezione dei Salmi. ib.

**SALMI**. Il Salmo 136 comprende un senso nella bocca dei Santi del tutto differente da quello dei schiavi di Babilonia. Qual sia questo senso. L. 8 T. 16 Riferito. §. 16 Diversi altri Salmi applicabili agli Ebrei cattivi. c. 23 §. 16 e seg. Sono per i Cristiani come peggli Ebrei. c. 23 §. 8.

**SALOMONE**. Sua nascita. L. 4 T. 9 c. 6 §. 4 E' consacrato, e proclamato Re per ordine di Davide. c. 19 §. 4 Cerimonia della sua consacrazione. c. 19 §. 4 E' di nuovo consacrato. c. 20 §. 4 Salomone sul trono figura di Gesù Cristo nello stato di gloria. c. 21 §. 8 Egli fa morir Adonia: degrada, ed esilia Abiatar Gran Sacerdote. c. 22 §. 1 a Giustificazion di Salomone rapporto a questi due fatti. c. 22 §. 8 9 10 Ei fa stessamente uccidere Gioab, e Bemei. c. 22 §. 8 12 Sposa la figlia del Re d' Egitto. c. 23 §. 1 Quest' alleanza non è contro la legge. c. 23 §. 7 E' celebrata dal Cantico dei Cantici, e dal Salmo 44 c. 23 §. 8 Ella è un' eccellente figura dell' alleanza spirituale del Figliuolo di Dio colla Chiesa. c. 23 §. 8 Salomone v' a Gaboon per offerirvi dei sacrificj. c. 23 §. 2 Bella preghiera, che fa a Dio. c. 23 §. 4 Iddio gli appare in sogno. c. 23 §. 9 Egli domanda a Dio la sapienza, la quale preferisce a tutto, che gli viene concessa colle ricchezze, e colla gloria, che non ha dimandare. c. 23 §. 6 16 e seg. Diversità di opinioni degl' Interpreti intorno alla preghiera di Salomone.



mona. c. 23 §. 20 21 Giudicio di Salomone fra due donne. c. 23 §. 1 Cosa ci erudisce quel fatto patriscolare. c. 3 §. 232. Salomone si prepara a fabbricar il Tempio. c. 25 §. 2 Proposizioni, e offerte, che gli fa Iram Re di Tiro. Risposta di questo Re, e convenzione fra di essi. c. 25 §. 2 eseg. Numero di persone, che impiega alla fabbrica del Tempio. c. 25 §. 4 Sua fondazione. c. 25 §. 5 Riflessi intorno all'unione dei Tiresi, e degli Israeliti per la costruzione del Tempio del vero Dio. c. 25 §. 6 e seg. Di che questi due popoli uniti insieme sono la figura. c. 25 §. 7 Il Tempio immagine della Chiesa. c. 25 §. 8. Preghiera di Salomone alla dedizione del Tempio. c. 27 §. 2 10 Rendimento di grazie, e nuova preghiera del Re. c. 27 §. 41 Riflessi generali sopra la preghiera di Salomone. c. 27 §. 18 e seg. Questa preghiera che ci fa pel suo popolo, e per se medesimo, cosa rappresenta. c. 27 §. 23 Palazzo magnifico di Salomone, e della Regina sua sposa. c. 28 §. 1 Dio gli appare la seconda volta. ib. Promesse, e minaccie di Dio al Re, e al suo popolo. ib. Se sono assolute, e condizionate. c. 28 §. 15 eseg. Potenza, ricchezza, gloria di Salomone, pace, e abbondanza del suo regno, grandezza di lumi. c. 29 §. 1 e seg. Riflessi su questo proposito, c. 29 §. 7 e seg. Quel sia il vero oggetto, che lo Spirito Santo ha in vista sotto l'immagine di questo Re sì ricco, sì magnifico, sì pieno di gloria. c. 29 §. 13 e seg. La Regina Saba si porta a veder Salomone, e fa prova della sua sapienza, e ne resta maravigliata. c. 29 §. 6 16 L'attenzione di questa Regina per ascoltar Salomone, motivo di condanna pegli Ebrei che hanno ricusato di ascoltar Gesù Cristo, e pei Cristiani, che non hanno sennon del disprezzo, o dell'indifferenza per la sua parola. c. 29 §. 17 18 Di che la Regina Saba è l'immagine naturale. c. 29 §. 19 e seg. Salomone sposa una moltitudine di donne infedeli, che lo impegnano nell'idolatria. c. 30 §. 1 Iddio lo rimprovera della di lui infedeltà, e ingratitude, e gli annuncia il castigo, ch'è per far la sua giustizia. c. 30 §. 2 31 Ciò che ci fa apprendere la deplorabile caduta di un Re sì illuminato, e sì saggio. c. 30 §. 26 Motivo della di lui sciagura. c. 30 §. 17 18 Morte di Salomone, e suo elogio. c. 30 §. 5 Silenzio della Scrittura intorno alla di lui eterna sorte. c. 30 §. 31 Le opinioni intorno a questo soggetto sono state, e saranno sempre differenti. c. ib. Se il libro dell'Ecclesiaste può esser riguardato come un monumento del suo ritorno verso Dio, e della sua provvidenza. c. 30 §. 31 32 Vi è più motivo da temere per la sua salute, che da sperare. ib.

**SALUTO** a che cosa è essenzialmente attaccato. L. 4 T. 7 c. 1 L. §. 4. **SALUTI** dei primi tempi. T. 7 c. 26 §. 6 Conformi al linguaggio della religione, e della pietà. ib. Lungo tempo accostumato fra i Cristiani, oggi affatto sbandito. ib.

**SAMARIA** assediata da Benadad Re di Siria. L. 6 T. 11 c. 1 §. 1 Assediata la seconda volta dai Sirj. c. 25 §. 1 6 Ridotta ad una estrema carestia. ib. Una madre mangia il suo figliuolo. c. 25 §. 2 Vien levato l'assedio. c. 25 §. 3 4.

**SAMARIA**. Indurimento, e punizione de' suoi abitanti. T. 23 p. 42 Appellata la Sorella primogenita di Gerusalemme. p. 231 I suoi schiavi saranno restituiti, ed essa ristabilita. p. 254.

**SAMARITANI**. Antipatia tra gli Ebrei, e i Samaritani, donde principalmente derivava. L. 7 T. 14 c. 8 §. 12.

**SAMARITANI**. Vogliono fabbricar il Tempio insieme cogli Ebrei, perlocchè gl'impediscono, e fanno sospendere l'opera. L. 9 T. 17 c. 1 §. 4 Frammischiavano il culto degl' idoli con quello del vero Dio: loro origine: c. 24 §. 9 Ragione, per cui gli Ebrei associar non si potevano a loro per la costruzione del Tempio. c. 2 §. 10 Principio, e sorgente dello scisma. (Vedi Continuazione della Storia dopo Neeinia). §. 1 Fabbricano sul monte Garizim un Tempio ad emulazione di quello di Gerusalemme, e non adoravano più sennon il vero Dio. §. 3 Le domande, che fecero ad Alessandro furono tutte rigettate: si ribellarono, e furono castigati. §. 7 e seg.

**SAMGAR** liberatore del popolo di Dio. L. 3 T. 6 c. 14 §. 5 Con un vomero dell' aratro disfecce i Filistei. c. 14 §. 12.

**SAMUELE**. Sua nascita, e sua consecrazione. L. 4 T. 6 c. 1 §. 4 Serve nel Tabernacolo. c. 2 §. 1 Egli ha una visione. c. 3 §. 1b. E' prescelto da Dio per ristabilir la purità del suo culto. c. 3 §. 3 La sua infanzia, e la sua gioventù eccellenti modelli di virtù pei figliuoli. c. 3 §. 10 Diventa giudice, d' Israele. c. 6 §. 1 Prosperità degl' Israeliti sotto il di lui governo. c. 6 §. 2 Sua innocenza riconosciuta dal popolo. c. 10 §. 1 Rimproveri, minacce, ed esortazioni di Samuele agl' Israeliti. ib. Suo disinteresse, grand' esempio per i ministri di stato, come quello di San Paolo pei ministri della Chiesa. c. 10 §. 2 Dichiarò a Saule, che Dio l'ha rigettato per sempre. c. 13 §. 2 Fa uccidere, e tagliar a pezzi Agag. c. 13 §. 4 Giustificazione di quest' azione. c. 13 §. 20 Cosa ci ammaestra. ib. Morte, ed elogio di questo Profeta. c. 20 §. 1 Di lui apparizione, s'ella fu in persona. c. 23 §. 8.

**SANGUE**. Proibizione di mangiar del sangue. L. 2 T. 4 c. 22 §. 144 Mistero rinchiuso in questa legge. c. 21 §. 150 151.

**SANGUE**. Virtù del sangue di Gesù Cristo. L. 11 Giob. T. 20 c. 8 v. 15.

**SANSONE**. Sua nascita, e sua consecrazione annunciata da un Angelo. L. 3 T. 6 c. 21 §. 1 E' uno dei Santi dell' antico Testamento. c. 22 §. 7 e seg. Azioni straordinarie della sua vita misteriosa. c. 11 §. 9 10 Chiave, che ce ne somministra l' intelligenza. ib. Sansone Nazareno in virtù dell' elezione fatta da Dio, e per tutta la sua vita. c. 21 §. 12 Sposa una Filisteo contro la volontà dei suoi genitori; ma per movimento dello spirito di Dio. c. 22 §. 13 Ragioni del suo matrimonio ignoto ai suoi genitori. ib. Sbrana un leone. c. 22 §. 1 Uccide trenta Filistei. c. 22 §. 4 §. 5 Sua moglie è data in matrimonio ad un altro. c. 23 §. 1 Come si vendica di questa ingiuria. ib. Se una tal vendetta possa esser giustificata. c. 23 §. 4 Uccide mille Filistei con una mascella d' asino, dalla quale esce poscia una sorgente d' acqua per dissetarlo. c. 23 §. 2 Leva le porte di Gaza, nella quale era rinchiuso. c. 23 §. 3 Ama Dalila: alla quale svela il segreto della sua forza. c. 24 §. 1 a 7 Come la perde colla libertà, e cogli occhi. c. 24 §. 8 La sua debolezza, e la sua caduta sono piene d' istruzioni per noi. c. 24 §. 5 8 Perché Iddio attacca la sua forza invincibile ai suoi capelli. c. 24 §. 8 Genere della sua morte. c. 24 §. 3 Come venga riguardata. c. 24 §. 11 Sansone figura di Gesù Cristo. c. 24 §. 22 e seg. Grandi tratti di rassomiglianza tra l' uno, e l' altro. c. 24 §. 29 Il suo matrimonio con una idolatra è l' immagine dell' unione di Gesù Cristo colla sua Chiesa. c. 24 §. 27 29.

SAN.

**SANSONE.** Non si può paragonare la morte di Razia con quella di Sansone. L. 10 T. 18 c. 16 §. 18 19.

**SANTI.** Vie oscure, e singolari, per le quali qualche volta Iddio li conduce. L. 1 T. 1 c. 4 §. 18 Loro fedeltà a camminare nelle vie del Signore malgrado le derisioni del mondo. ib. Quanto utili i meriti, e preghiere dei Santi. c. 12 §. 21 22 Sono più sicuri nell'oscurità che nello splendore. c. 19 §. 6 La loro prosperità in questa vita è di breve durata. ib. In che consista la loro sapienza. c. 23 §. 7 Loro disinteresse. c. 24 §. 29 Loro vittoria sopra i malvagi. c. 24 §. 30 Cosa forma il loro merito, e la loro grandezza. c. 25 §. 21 La virtù non distrugge in essi i sentimenti naturali, ma li regola, e li sottomette. c. 28 §. 4

**SANTI.** La loro predestinazione è gratuita. L. 3 T. 6 c. 8 §. 12 I Santi sono tratto tratto suscitati nella Chiesa per ripararne i mali: esempio. c. 14 §. 21 §. 25 26 Ciò che deve esser pensato delle parole, e delle azioni straordinarie di molti. L. 4 c. 21 §. 7 Come si conducono nei pericoli. c. 17 22 §. 7 8 9 e 9 Niuno di essi è perfettamente somigliante a Gesù Cristo: perchè. c. 18 §. 12 La loro vita sovente attraversata da fastidiosi avvenimenti: perchè. c. 18 §. 14 Perchè i Santi dell'antico Testamento comparirono più animati da un zelo ardente contro i malvagi dei Santi del nuovo. c. 19 §. 12.

**SANTI.** Per quanto forti siano i Santi per la potenza di Dio, sono altrettanto deboli per la loro propria infermità. L. 6 T. 11 c. 10 §. 4 Esempio in Elia. ib. Hanno il coraggio in prestanza. ib. Perchè Iddio permette, che siano umiliati colla prova della lor debolezza. ib. Quanto in ogni tempo sono stati fedeli nel conservar l'antica dottrina della Chiesa. c. 12 §. 12 In tutti i tempi molti Santi nella Chiesa sono stati sacrificati all'odio dei lor nemici, senza che alcuno abbia preso la loro difesa. c. 12 §. 15 Quanto son care a Dio le anime dei Santi, e a qual grado di gloria le innalza in cielo. c. 31 §. 14 Le loro ceneri avanzate preziosi dei corpi, che son stati tempi viventi di Dio, saranno rianimati un giorno, e associati alla gloria delle loro anime. ib. I loro corpi quantunque ridotti in polvere sono sempre viventi dinanzi a Dio. ib. Temer non deve di spiacergli onorandoli, e invocandoli. ib.

**SANTI.** Dichiarazione intorno al desiderio di vivere, o al timor di morire, che appartavano in molti Santi dell'antico Testamento. L. 7 T. 15 c. 17 §. 18 Perchè questi sentimenti eran sì vivi in quei Santi. c. 1 §. 18 Qual'era il loro principal motivo nel desiderar di vivere. c. 1 §. 20 c. 19 §. 15 Altro motivo più sublime, che faceva lor bramare la prolungazione della lor vita. c. 1 §. 21 22 Quei Santi parlavano sovente in nome di Gesù Cristo, del quale erano la figura. c. 1 §. 23 I Santi non abbandonano mai la società del popolo di Dio. c. 20 §. 3 c. 21 §. 11 12 Si tengono uniti a questo corpo, benchè infetto. ib. Non son differenti da quelli, che convivono con essi, se non per la purità dei lor sentimenti, e della lor condotta. ib. Sono sensibili ai loro mali. ib. Hanno un amor vivo, e tenero per essi. ib. Esempio in Geremia, e in Ezechia rapportato agli Ebrei. ib. Quanti Santi sacrificati in tutti i tempi all'odio dei malvagi con accuse calunniose. c. 25 §. 7 Dio non li lascia sempre nell'oppressione. c. 27 §. 10 Egli li cava quando a lui piace, e lascia lor qualche momento di respiro, affia di sostenere il loro coraggio. ib. Qualor permette, che liano

oppressi dall'ingiustizia, cio non è nè per impotenza, nè meno per poca attenzione verso di essi; ma per la gloria del suo nome, e per la loro salute. ib.

**SANTI.** Loro sentimenti, disposizioni, e desiderj del loro cuore durante questo asilo, rappresentati nel Salmo 136. L. 8 T. 14 (Alcuni riflessi ec.) §. 16 Ciò che pensano essendo nelle più atroci prove, e nel pericolo del più delicato incontro di mantenere a Dio la loro fedeltà. c. 4 §. 11 12 Non essendo con Gesù Cristo che un solo corpo, giudicheranno il mondo con lui. c. 9 §. 11 Idea, che si formano di se medesimi; loro preghiere, ec. c. 13 §. 8 e segg. Quei dell' antico Testamento c' ingegnano a pregare. c. 13 §. 8 eseg.

**SANTI.** L'intercessione dei Santi è una conseguenza della loro carità per i loro fratelli, che dimorano sulla terra. L. 10 T. 10 c. 17 §. 7

**SANTITÀ.** Noi non abbiamo sennon un'idea imperfettissima della santità di Dio. L. 5 T. 9 c. 2 §. 9.

**IL SANTO, o LUOGO SANTO,** la parte principale del Tabernacolo. L. 2 T. 4 c. 16 §. 23.

**SANTO, SANTITÀ.** Comandamento d'esser santo. L. 2 T. 4 c. 21 §. 2 Santità di Dio modello e principio della nostra. c. 21 §. 30 31.

**SANTO.** Convien essere riservatissimi nel biasimar le azioni dei più celebri Santi, quando la Scrittura non li condanna. L. 4 T. 9 c. 7 §. 11 Il maggior Santo divien capace dei più funesti travimenti, tolto che la luce di Dio cessi d'illuminarlo, e la di lui mano di condurlo. c. 21 §. 20.

**SANTUARIO, o il SANTO dei SANTI** nell'interno del Tabernacolo. L. 2 T. 4 c. 16 §. 3 Il solo Gran Sacerdote vi entrava una volta all'anno. c. 18 §. 7 Misterio nascosto sotto questa figura rivelato da S. Paolo. c. 20 §. 26 Rispetto, e timore all'avvicinarsi al luogo santo. c. 21 §. 166.

**SAPIENTI** superbi, e curiosi. Come Iddio confonde il loro orgoglio, e la loro curiosità. L. 3 T. 7 c. 25 §. 5.

**SAPIENTI, o SAVI di Babilonia.** Consultati da Nabucodonosor non possono indovinare il primo sogno di quel Principe. L. 5 T. 9 c. 3 §. 1 Sono condannati a morte, ma liberati da Daniele. ib. Non possono messo a spiegar il secondo del primo. c. 7 §. 1 Non san leggere la scrittura della muraglia. c. 11 §. 2.

**SAPIENZA ETERNA,** Sapienza incarnata. L. 1 T. 1 c. 1 §. 6 40 44 Sue opere. ib.

**SAPIENZA.** Vera sapienza, l'osservanza della legge di Dio. L. 2 T. 5 c. 33 §. 2 14 15.

**SAPIENZA di DIO,** com'ella confonde la sapienza umana. Esempj. L. 4 T. 7 c. 3 §. 5 L. 3 4 c. 1 §. 19.

**SAPIENZA.** In che consiste la vera sapienza. L. 5 T. 10 c. 18 §. 9 Ella è un dono della pura liberalità di Dio. ib. Non è conceduta sennon a coloro, che ne conoscono il pregio. ib.

**SAPIENZA dell'uomo senza quella di Dio non è sennon che follia.** L. 6 T. 11 c. 6 §. 16.

**SAPIENZA.** Vera sapienza, è vera follia. L. 11 Giob. T. 20 c. 2 §. 33 33 Cos'è la sapienza negli uomini. c. 4 §. 4 5 In Dio. ib. Quanto debole negli uomini. c. 4 §. 6 Suo pregio. c. 10 §. 2 22 sua origine. c. 10 §. 2 20 In che consiste. c. 10 §. 4 5 23 Sapienza umana, e sapienza propriamente detta. c. 10 §. 3 4 5 Storzo dei Filosofi per acquistar la sapienza. c. 10 §. 18.

**SAPIENZA.** Cosa intenda la Scrittura per questo nome. T. 12

p. 150 Intorno alla Sapienza eterna. p. 98 Sua forza, e sua dolcezza. p. 98 Ella è la sorgente benefica di ogni splendore, di ogni virtù, di ogni gaudìo. p. 100 Elogio sublime, che da se stessa si fa. p. 116 Iddio creò tutte le cose, mercè la di lui infinita Sapienza. p. 29 Da quella derivano le leggi saggie, li giudicj giusti, i consigli prudenti. p. 36 Metaviglie operare dalla Sapienza a favor di Adamo, dei Patriarchi, e degli Israeliti. T. 12 p. 103 103 Fu benefica liberatrice di ogni sorta del mali verso coloro che l'ossequiarono. p. 104 Invita tutti gli uomini ad ascoltarla. p. 16 L'invoglia a fruire del Banchetto loro preparato. p. 30 Quale sia il bisogno in cui si troviamo di venire dalla Sapienza illuminati, onde divisare le cose di Dio. p. 102 Iddio è la seconda sorgente della Sapienza. La creò con una sua parola, e col suo spirito, e l'ha sparsa in tutte le sue operazioni, e la dà a tutti coloro, che l'amano. p. 115 Egli solo la possiede, e perciò Egli solo può dispensarla. T. 23 p. 430 431 Il sapere da chi questa proviene è un suo effetto. T. 22 p. 100 A coloro che daddovero la bramano, ed istantemente l'addimandano, Iddio non la nega. p. 90 Preghiera con cui si chiede. p. 101 Premura, e perseveranza nel rintracciarla. p. 151 Si richiede lo stesso ardore, che si adopra nel cercare i tesori. p. 18 Chi la trova rinviene la vita. p. 30 Prove ch'ella dà a coloro, che la cercano. p. 137 Passato il travaglio; e la pazienza si assopoa con gioia e di lei frutti. p. 136 Le occupazioni tumultuanti, e troppo affido non sono atte a conseguire la Sapienza. p. 201 Li grandi i ricchi, e i sapienti del Mondo non la conoscono. T. 23 p. 128 Qual bene sia il desiderare, e il possedere la Sapienza. T. 22 p. 195 Suo pregio, e suoi vantaggi. p. 20 131 Quegli soltanto è avventuroso che si fa seguace. p. 18 A tutto ella è preferibile. p. 97 Si dee apprezzare più delle ricchezze, perciocchè dona la vita a chi la possiede. p. 78 Colui che l'ama è preservato dalla seduzione dei malvagi. p. 18 L'immortalità si rinviene nella Sapienza. p. 100 Elle è il frutto, e la perfezione del timore di Dio. p. 166 Dalla tolleranza di un uomo si deduce la Sapienza dello stesso. p. 43 18: aceto in ceppi per aver abbandonata la sorgente della Sapienza. T. 23 p. 127 128 Sventura di coloro che disprezzano i consigli. T. 22 p. 16 Quale sia la falsa sapienza. p. 169 Vanità di quella sapienza che vive nascosta. p. 116.

SARA sposa di Abramo. L. 1 T. 1 c. 11 §. 1 Sterile. ib. Ripresa, di un riso per diffidenza. c. 12 §. 2 13 Diviene incinta, e partorisce Isacco. c. 13 §. 1 L'è nutrice. c. 15 §. 1 Esempio per le madri. c. 15 §. 5 E' l'immagine della Chiesa Cristiana. c. 16 §. 16 c. 15 §. 7 Sua morte, sua sepoltura. c. 16 §. 2.

SARA unica figlia di Raguele prega Dio d'esser liberata dall'obbrobrio, che le avea recato la morte dei suoi sette mariti. L. 12 Tob. T. 21 c. 2 §. 2 E' esaudita. c. 2 §. 3 Perchè desidera la morte. c. 2 §. 11 Di lei purità. c. 2 §. 2 12 I suoi sette mariti uccisi da un demonio. c. 2 §. 2 c. 5 §. 2 Suo matrimonio con Tobia. c. 6 §. 2 Parte con lui per Ninive. c. 9 §. 2 E' arriva. c. 10 §. 5.

SAREPTA. Povera vedova di Sarepta, incaricata per ordine di Dio a nutrir Elia. L. 6 T. 11 c. 8 §. 2 9 Questa straniera trascelta con preferenza a tutto Israele, figura dei Gentili preferiti gratuitamente agli Ebrei. c. 8 §. 9 Fedeltà e docilità ammirabili di questa vedova alla parola d'Elia. c. 8 §. 10 La di lei carità, che

le fa somministrare il suo necessario, quanto condanna i Cristiani, che ricusano anche il loro superfluo ai poveri. *ib.* Malattia, e morte del di lei figliuolo. *c. 8 §. 3* Com' ella riguarda questo accidente sì improvviso, e sì sensibile. *c. 8 §. 12* Perché Dio lo permise. *ib.* Ella riscuote quello figliuolo. *c. 8 §. 3* Viva riconoscenza della madre. *c. 8 §. 13*.

**SATANO. o DEMONIO**, affligge Giobbe colla perdita de' suoi beni, e de' suoi figliuoli. *L. 22* Giob. *T. 20 c. 1 §. 3*, e seg. Sua continua occupazione. *c. 1 §. 17* Egli nulla di più dispone della volontà di Dio. *c. 1 §. 18 19* Rende testimonianza a grandi verità. *c. 8 §. 19* Suo potere limitato. *c. 8 §. 15*.

**SAULE** consacrato Re d'Israele da Samuele. *L. 4 T. 7 c. 8 §. 3* Contrassegni della divina elezione. *c. 8 §. 3 13* Dio gli ispira dettamenti degni di un Re. *c. 8 §. 14 15 c. 9 §. 7* E' eletto dalla sorte, e riconosciuto da una par e del popolo. *c. 9 §. 1* Sconfigge gli Ammoniti. *c. 9 §. 2* Sua clemenza verso coloro, che non avevano voluto riconoscerlo. *ib.* Principj del suo regno felici, ed edificanti. *c. 9 §. 8* E' rigettato da Dio: perchè. *c. 11 §. 2* Sua riprovazione: grand' argomento di timore per quelli ancora, che sono entrati in uno stato di miglior vocazione. *c. 11 §. 5* Riflessio concernente al motivo della sua perdita. *c. 24 §. 6 7* Motivo di discordia tra Saule, e Davide. *c. 11 §. 9* e seg. Giuramento temerario di Saule. *c. 12 §. 26* Vuol far morire Gionata, perchè l'ha violato senza saperlo. *c. 12 §. 3 8* Riparmina la vita ad Agag, e quanto eravi di più prezioso nel bottino. *c. 13 §. 3 7* La delusione penitente, e rigettata; Perchè è falsa. *c. 13 §. 13* e seg. E' dato il potere dello spirito maligno in pena della sua disubbidienza. *c. 14 §. 110* Morte dei suoi Ufficiali per rapporto alle sue agguazze. *c. 14 §. 12* Come dobbiamo riguardarle. *c. 14 §. 15* Sollecito provato da Saule al suono dell'arpa di Davide; e li ha ucciso naturalmente. *ib.* Gelosie, e odio di Saule contro Davide. *c. 16 §. 2 29* A quali eccessi lo trasporta. *c. 16 §. 3 4* Sua politica quanto opposta a quella di Davide. *c. 16 §. 2* Crudeltà inaudita contro Achis bimalecco, i suoi Sacerdoti, e contro la città di Niobe. *c. 18 §. 5 27 28 29* Consulta una maga: perchè. *c. 23 §. 1 7 8* Ciò che Saule invela gli predice. *c. 3 §. 1* Morte miserabile di questo Principe. *c. 24 §. 9* Sua certa dannazione. *ib.*

**SAULE**. Sua indifferenza pel culto divino. *L. 5 T. 9 c. 2 §. 2* Il poco rispetto di questo Principe per la santità dei giuramenti, fa cader la maledizione sopra la sua casa. *c. 15 §. 11 1* Sette de' suoi discendenti attaccati ai patiboli dai Gabaoniti. *c. 15 §. 3 11*.

**SCALA** di Giacobbe. *L. 1 T. 2 c. 21 §. 3* Cio ch'ella rappresenta. *c. 21 §. 8*.

**SCANDALI**, e disordini avvenuti nel Giudaismo, immagine di quelli, che si son veduti sovente nel Cristianesimo. *L. 12 T. 22 c. 2 §. 12 13* Esempi. *ib.*

**SCANDALO**. Regola di condotta per rapporto allo scandalo. *L. 3 T. 7 c. 27 §. 6*.

**SCANDALO**. Vi è sempre stato, e vi sarà sempre degli scandali. *L. 5 T. 10 c. 15 §. 6 7* Quali sono questi scandali. *ib.* Sono flagelli della giustizia di Dio sopra il suo popolo. *ib.* Kochi sono penetrati. *ib.* Ciaschedun sedele secondo il suo stato deve opporsi, e con tutte le sue forze, almeno col suo gemito, e colle sue preghiere. *c. 15 §. 7*.

**SCHIAVI.** I Giudei di Gerusalemme ribellati furono liberi i loro schiavi. L. 7 T. 11 c. 23 §. 1. Poi che di bel nuovo li ripresero. c. 24 §. 2. Quanto Iddio è stato irritato. c. 24 §. 3. Dichiarazione, che fa loro il Profeta Geremia da parte di Dio. c. 24 §. 8. Per qual motivo diedero la libertà ai loro schiavi. c. 24 §. 9. Ciò, che deve pensar delle buone disposizioni, che appaiono in allora. c. 24 §. 10. 11.

**SCHIAVITU'.** Non v'è schiavitù più deplorabile, quanto quella di un'anima, che ricusi d'aver Dio per padrone. L. 7 T. 15 c. 24 §. 12.

**SCHIAVO.** Umanità comandata verso gli schiavi Ebrei. L. 2 T. 4 c. 21 §. 90. Ragione. ib.

**SCIENZA.** Lo studio delle scienze umane può esser utile alla religione. L. 2 T. 4 c. 2 §. 8.

**SCISMA.** Quanto è in errore a Dio. L. 2 T. 5 c. 27 §. 12.

**SCISMA.** Bell'esempio di orrore, che se ne deve avere. L. 3 T. 6 c. 8 §. 7. 8. Ciò che ogni tempo eccita, e s'attiene nella Chiesa gli scismatici. ib. c. 20 §. 20. Sono la causa della perdita di migliaia d'anime. ib.

**SCISMA.** Lo scisma delle dieci Tribù peccato orribile agli occhi di Dio, e causa della lor perdita. L. 6 T. 11 c. 1 §. 15. Questo scisma immagine somigliantissima dello scisma de' Greci. c. 2 §. 16. Come l'un, e l'altro si è formato, e quale sia stata l'origine di tali divisioni. c. 2 §. 16. e seg. Ciò che i Latini far doveano per prevenir lo Scisma de' Greci. c. 2 §. 19. 20. Lo scisma è sempre conosciuto dal suo autore. c. 3 §. 5.

**SCISMA.** Niun pretesto può mai autorizzarlo. L. 7 T. 15 c. 21 §. 10.

**SCISMA.** Origine di quello di Samaria. L. 9 T. 17 (Continuazione della Storia ec.) §. 1.

**SCISMATICI.** Una sola parola sovente li fa conoscere. L. 6 T. 3 c. 20 §. 19. 20.

**SCISMATICI.** Nelle tribù scismatiche del regno d'Israele v'era gran numero di famiglie particolari, che non aveano mai avuto parte allo scisma. L. 9 T. 17 c. 2 §. 14.

**SCITOPOLI.** L'umanità degli abitanti di questa città verso gli Ebrei ricompensata da Giuda. T. 6 c. 14 §. 6.

**SCOMUNICA.** Quando debbasi adoperare, e come. L. 9 T. 17 c. 14 §. 12. 13. 14.

**SCORTA.** Esdra non ne dimanda, nè osa farlo. Neemia ne accetta una; ambedue hanno fatto il loro dovere. L. 9 T. 17 c. 8 §. 17.

**SCOPRIRE.** Non palesare il suo cuore a tutti. T. 22 p. 147.

**SCRITTURA SANTA.** Uso, che far dobbiamo delle antiche Scritture. L. 1 T. 8 c. 4 §. 21 c. 21 §. 4. Uno dei caratteri della divinità dei libri santi. c. 9 §. 12. Quale sia la filosofia della Scrittura. c. 21 §. 6. Ella contiene i titoli dei Cristiani. c. 18 §. 18. E' un libro chiuso, e sigillato pegli Ebrei. ib. Della regola di San Agostino sopra la Scrittura. c. 22 §. 4. Altro principio di questo Padre. ib. E' cosa pericolosa lo stimar la Scrittura sublimata e proporzionata dell'eloquenza, ch'ella contiene. c. 32 §. 22. Ciò che bisogna cercar in leggendola. c. 32 §. 13. Senso letterale, e spirituale della Scrittura. c. 32 §. 9. Osservazione sopra questi due sensi. c. 34 §. 12. 13. Necessità di ricorrere al senso spirituale per l'intelligenza di certi luoghi: sodezza di questo senso. Esempio di Giuseppe. c. 34 §. 12. 13. e seg.

**SCRITTURA.** Gran principio di S. Agostino per l'intelligen-

za delle Scritture dell' antico Testamento. L. 3 T. 6 c. 21 §. 12.

SCRITTURA. Disposizione, in cui esser deve il Cristiano, qualor legge nella Scrittura dei fatti singolari, straordinarij, come quello di Abisag. L. 5 T. 10 c. 19 §. 8 Qual sia il proprio carattere delle Scritture dell' antico Testamento. c. 20 §. 21 22.

SCRITTURA. E' parola di Dio. L. 6 T. 11 c. 2 §. 10 La Chiesa n' è la depositaria, e l' interprete. ib. Linguaggio familiare della Scrittura. c. 6 §. 10 Linguaggio uniforme della Scrittura sopra la ragione degli avvenimenti. c. 33 §. 3 e seg.

SCRITTURA SANTA. Quanto sia necessario agli Ecclesiastici lo studio della Scrittura. L. 9 T. 17 c. 6 §. 7 Rispetto degli Ebrei per essa: indifferenza dei Cristiani: origine di queste differenti disposizioni. c. 17 §. 14 e seg. Chi ne sia l' interprete infallibile. c. 10 §. 16

SCRITTURA. Mostra alcune volte gli oggetti spirituali sotto immagini sensibili: diversi esempj. L. 11 Giob. T. 20 c. 7 §. 15 16.

SCRITTURE erano pegli Ebrei una lettera in cifra. L. 2 T. 4 c. 15 §. 3 Sensi figurati della Scrittura autorizzati da San Paolo. c. 34 §. 38 39 Temerità al rigetarli. ib.

SCUSE nel peccato non coprono il delitto; ma scuoprono l' orgoglio del peccatore. T. 1 a c. 2 §. 18.

SCUSE dei nostri falli; prova di perversità. L. 11 Giob. T. 20 c. 4 §. 20.

SEBA solleva gl' Israeliti contro Davide. L. 5 T. 4 c. 14 §. 1. Gioabbo v' ad assediare in Abela. ib. Per consiglio di una donna gli si tronca la testa, e gittata dalle mura agli assedianti. ib.

SEGRETO. Guardarsi dall' appallesare il suo segreto ad uno straniero: il motivo. T. 2 p. 53.

SEDECIA falso profeta. Predizione, ch' el fa ad Accabo. L. 6 T. 11 c. 14 §. 1 Da una guanciana a Michea. c. 14 §. 2 Ciò che questo Profeta gli predice. c. 14 §. 2 15.

SEDECIA stabilito Re di Giuda da Nabuccodonosor, gli giura fedeltà in nome di Dio. L. 7 T. 15 c. 17 §. 12 Empietà, e durezza di questo Principe malgrado a tutti gli avvisi del Signore. c. 17 §. 1 a 3 4 Molti Principi vicini alla Giudea gli spediscono Ambasciatori. c. 18 §. 15 Geremia lo scongiura a restar soggetto al Re di Babilonia, e di non dar ascolto agli avvisi contrarij dei falsi profeti. c. 18 §. 2 7 8 Sedecia manda una deputazione a Nabuccodonosor: perchè. c. 19 §. 1 Fa alleanza col Re d' Egitto, e si ribella contro Nabuccodonosor. c. 20 §. 1 Due azioni ingiuriose davanti a Dio. c. 22 §. 1 5 e seg. Predizione di Ezechiele intorno alla sorte di Sedecia. c. 22 §. 1 10 Nabuccodonosor marcia contro di lui, e lo assedia nella sua capitale. c. 22 §. 1 11 Sedecia, veggendo Gerusalemme investita, ordina agli abitanti, che mettano in libertà i loro schiavi. c. 23 §. 1 Ciò che questo Principe spera di ottenere da Dio con quest' atto edificante di religione, e di obbedienza alla legge. c. 23 §. 7 Manda a consultar Geremia. c. 23 §. 8 Risposta pesante di questo Profeta. ib. Geremia v' in persona a parlar a Sedecia da parte di Dio. c. 23 §. 3 8 Il Re lo fa metter in prigione: perchè. ib. Riflessi sopra quest' azione di Sedecia. c. 23 §. 9 Manda di nuovo a consultar il Profeta. c. 24 §. 2 Sua risposta. ib. §. 3 Trattamento segreto di Sedecia col Profeta. c. 24 §. 7 14 Nuovo abboccamento segreto del Re con Geremia. c. 25 §. 6 14 15 Fuga del Re alla presa di Gerusalemme. c. 26 §. 1 8 9 Come ha potuto ingigire, essendo investita Gerusalemme dai Caldei: risposta. c. 26 §. 9

E' 21.



- E' atteso**, e condotto a Nabuccodonosor. c. 26 §. 19 Rifflessi intorno alla condotta e sorte di questo infelice Principe. c. 26 §. 9 Nabuccodon. pronuncia la sua sentenza, e la fa eseguire. c. 26 §. 7 13.
- SEDIZIOSI**. Condotta, e carattere degli spiriti sediziosi. L. 5 T. 9 c. 9 §. 9 Esempio in Assalonne. ib.
- SEDUTTORE**. Orrore dei seduttori. L. 2 T. 3 c. 34 §. 2 Condotta verso i seduttori. c. 34 §. 36 Legge contro colui, che ha sedotta una figlia. c. 21 §. 61.
- SEDUZIONE**. Bisogna guardarsene. L. 7 T. 15 c. 17 §. 26 Vi sono in ogni tempo dei mezzi per evitarla. ib. Felici coloro, che non si lasciano sorprendere. ib. Quelli che vi cadono, succede sempre per loro colpa. ib. Merita di esser abbandonato nelle sue tenebre colui, che non cerca la verità con semplicità di cuore, e con buona fede. c. 17 §. 63.
- SEFORA** moglie di Mosè. L. 2 T. 3 c. 2 §. 2 Citconcide il suo figliuolo essendo in cammino. c. 3 §. 7 V' a ritrovar suo marito con Getro suo padre, e due figliuoli. c. 11 §. 1 E' motivo di sollevazione di Aronne, e di Maria contro Mosè. c. 25 §. 1.
- SEGRETO** di Dio dev' esser custodire con fedeltà, e umiltà. L. 3 T. 6 c. 24 §. 7.
- SEGRETO** utile ai Principi, inutile ai consigli di Dio. L. 12 Tob. T. 21 c. 11 §. 4.
- SELEUCO** Nicatore Re di Siria. L. 9 T. 17 (Continuazione della Storia ec.) §. 21 Seleuco Filopatore succede ad Antiocho il grande. §. 46.
- SELEUCO** Nicatore Re di Siria, e dell'Asia. L. 10 T. 18 c. 1 §. 2.
- SELEUCO FILOPATORE**. Suo rispetto pel santo Tempio. L. 10 T. 18 c. 1 §. 2 Sopra i falsi rapporti di Simone manda Eliodoro per trasportar i tesori. ib. E' avvelenato da Eliodoro. c. 5.
- SEM**, e **GIAFET** figliuoli di Noè. Pietà, e rispetto, che gli inducono a cuoprire al loro padre. L. 1 T. 1 c. 6 §. 1 Ne son benedetti, ib. primo senso della benedizione data a Sem. c. 6 §. 13 Secondo senso, ib. Primo, e secondo senso della benedizione data a Giafet. c. 6 §. 14.
- SEMEI**. Insolenza di Semei a riguardo di Davide. L. 5 T. 9 c. 10 §. 3 Chiede perdono. c. 3 §. 1 Per qual motivo. c. 13 §. 7 Davide gli perdona. c. 13 §. 1 Semei figura di un peccatore, il di cui pentimento non è animato sennon dal solo timore dei supplicj eterni. c. 13 §. 10 Salomone gli ordina di non sortir da Gerusalemme sotto pena della vita. c. 22 §. 4 Disubbidisce, ed è punito colla morte. ib.
- SEMEIA** falso profeta in Babilonia, il quale scrisse a' Giudei di Gerusalemme una lettera contro Geremia, il quale predisse, che sarebbe punito. L. 7 T. 15 c. 17 §. 18 36.
- SENNAAR**. Paese situato fra il Tigri, e l'Eufrate. L. 1 T. 1 c. 6 §. 17.
- SENTINELLA**. Li promulgatori della Divina parola paragonati ad una sentinella. T. 23 p. 215 440 Inverve contro le sentinelle d'Israello. p. 20.
- SENNACHERIBBO**. Questi serve come d'istromento alla mano di Dio per castigare il suo Popolo. T. 23 p. 230 Ecceffi del suo orgoglio. p. 24 Egli verrà punito da Dio, e Gerusalemme verrà liberata. p. 24.
- SENNACHERIB**. Disegno di questo Re sulla Giudea. L. 7 T. 14 c. 2 §. 2 Vi entra con una formidabile armata. c. 3 §. 4 Rapidità delle sue conquiste predetta da Isaja in termini magnifici. c. 3 §. 4

A chi la paragona quella Profeta . c. 3 §. 5 Le sue conquiste gli gonfiano il cuore . c. 4 §. 6 Orgoglio orribile di questo Principe . ib. Iddio geloso della sua gloria predice, che non lo lascerà impunito . ib. Sennacherib esige una grossa somma di danaro da Ezechia per ritirarsi dalle sue terre, e rompe poi il trattato . c. 4 §. 29 Invia Rabsacca a Gerusalemme per obbligare Ezechia, e gli abitanti a rendersi . c. 4 §. 32 Scrive a questo Re una lettera piena di bestemmie contro Dio . c. 5 §. 23 Va incontro a Taraca Re di Etiopia, il quale veniva in soccorso dei Giudei, e taglia a pezzi la di lui armata . c. 5 §. 1 c. 6 §. 2 Ritorna in Giudea, e invade Gerusalemme . c. 6 §. 26 Un Angelo uccide cento ottanta mila uomini della sua armata . c. 6 §. 16 La sua fuga, e la sua morte . c. 6 §. 28 Riletti sopra questo fatto . c. 6 §. 28.

SENNACHERIB perseguita gl' Israeliti cattivi . L. 12 Tob. T. 22 c. 4 §. 3 Spoglia Tobia di tutti suoi beni . ib. Viene ucciso . ib.

SENSO. Come Iddio ha spianato la via della fede per mezzo dei sensi . L. 2 T. 3 c. 22 §. 2 177.

SENSO. Quello dei Profeti è sovente tutto spirituale; e l'impossibilità di trovar il compimento letterale di tutte le profecie nella storia del popolo antico, ci obbliga a ricorrere al senso spirituale, il quale allora è insieme spirituale, e letterale . L. 8 T. 16 c. 6 §. 36.

SENTIMENTI coi quali noi parlar dobbiamo Dio . L. 12 Giob. T. 29 c. 7 §. 12 Sequimenti interiori di Gesù Cristo, passati sotto il nome degli Evangelisti, ed espressi dai Profeti . Gion. T. 2 c. 1 §. 27 Sentimenti del giovane Tobia sopra il matrimonio . Tob. c. 7 §. 4 §. 5

SENTIMENTI dei Santi nei differenti incontri della loro vita . L. 8 T. 16 (Riletti sopra la schiavitù ec.) §. 23 e seg. c. 4 §. 10 11 c. 9 §. 31 c. 23 §. 9.

SEON nega il passaggio agli Israeliti, ed è vinto . L. 2 T. 5 c. 2 §. 1 Perché Iddio percuote la di lui ingiusta ostinazione . c. 9 §. 8.

SEPOLCRI della concupiscenza . L. 2 T. 2 c. 24 §. 5.

SEPOLTURA. Zelo di Tobia per render ai morti il dovere della sepoltura . L. 11 Tob. T. 22 c. 1 §. 3 4 Prudenza, colla quale vi si conduceva . c. 1 §. 4 20 21.

SERAFINI. Spiriti celesti tutti accesi di amore . L. 6 T. 12 c. 36 §. 12 Loro profondo rispetto davanti la maestà di Dio : ib. Qual è l'orgoglio dei loro cantici . ib.

SERAFINI. Il trono di Dio è circondato dai Serafini i quali non lasciano mai di lodare, e benedire la santità dello stesso . T. 23 p. 404 Uno di questi purifica la labbra d'Isaia . p. 204.

SERON Generale nell'armata dei Siri entra nella Giudea . L. 7 T. 18 c. 8 §. 3 La di lui armata è distretta da Giuda . ib.

SERPENTE, seduce Eva . L. 2 T. 12 c. 2 §. 1 Maledizioni di Dio contro di lui . c. 2 §. 4 Sua agilità nello strisciarsi è una viva immagine delle pericolose insinuazioni del demonio . c. 2 §. 9.

SERPENTE di bronzo . L. 2 T. 4 c. 18 §. 4 Figura di Gesù Cristo crocifisso . c. 28 §. 8 c. seg.

SERVI di DIO protetti da lui in tutti i tempi in un modo invisibile . L. 6 T. 12 c. 24 §. 6.

SERVITORE. Amore, e ricompensa dovuta ad un Servitore, e mercenario fedele . T. 22 p. 130.

SHSAC Re d'Egitto, entra nella Giudea con una numerosa armata, e prende molte città . L. 6 T. 21 c. 4 §. 2 Si ritira dopo aver colti i tesori del Tempio, e quei del palazzo di Roboamo . ib.

**SET**, figlio d'Adamo. L. 1 T. 1 c. 3 § 4 La sua famiglia da principio distinta per la sua pietà col nome dei figliuoli di Dio. c. 3 § 5 In seguito pevertita dalle indegne alleanze. c. 4 § 2 7 8.

**SETTANTA**. Loro versione della Scrittura. L. 9 T. 17 (Cont. della Storia ec.) § 23 Pretesa ignoranza di quella versione. § 24.

**SETTIMANE** di Daniele: sono settimane d'anni, e non settimane di giorni. L. 2 T. 16 c. 13 § 3 e seg.

**SGUARDI**. Quanto è pericoloso il fermar lo sguardo sopra certi oggetti. T. 9 c. 5 § 18 e seg. Esempio, somesso in Davide. c. 5 § 18 19.

**SGUARDI**. Avvertimenti sopra le occhiate. T. 22 p. 142.

**SIBA**. Calunnia di Siba contro Mifibosef. T. 9 c. 10 § 2 Color di verità, ch'ei ha alla sua accusa. c. 10 § 12 Davide vi si lascia ingannare. ib.

**SICHEM**, città divenuta la metropoli dei Samaritani. T. 16 (Continuazione della Storia ec.) § 14.

**SICLO**: che cosa era. T. 4 c. 16 § 10.

**SICLO BABILONE**. E, sjelo Ebreo: loro peso. T. 9 c. 2 § 7.

**SICLO**. Valore del siclo. T. 22 c. 25 § 7.

**SILO**, ov' eravi il Tabernacolo. T. 6 c. 8 § 4.

**SILENZIO** Di quanti beni sia appostatore. T. 22 p. 42.

**SIMPLICITA'**. Quelli che camminano per le vie della semplicità hanno lddio per guida, e protettore. T. 22 p. 12 Chi cerca Dio nella semplicità del cuore, lo rinviene. p. 92.

**SIMONE**, e **LEVI** figliuoli di Giacobbe, e di Lia. T. 2 c. 23 § 2 Orribile vendetta contro i Sichemiti. c. 25 § 23 Condannata da Giacobbe. c. 25 § 22 c. 36 § 2 Simone messo in prigione per ordine di Giuseppe. c. 30 § 3 Liberato al ritorno dei suoi fratelli nell' Egitto. c. 31 § 2.

**SIMEONE** I. soprannominato il Giusto, del quale lo Spirito Santo ha fatto l'elogio, succede ad Onia nel sovrano Pontificato. T. 16 (Continuazione della Storia ec.) § 28 Simone II. Gran Sacerdote figlio, e successore di Onia II. § 34.

**SIMONE**, proposto alla custodia del Tempio, tratta vilmente la sua religione, e la sua patria. T. 8 c. 1 § 13 Quanti imitatori ha egli nel Cristianesimo. ib.

**SIMONE** figlio di Mairatia, contrassegnato da suo padre per essere il consigliere dei suoi fratelli. T. 8 c. 7 § 6 Inviato da Giuda in Galilea al soccorso dei Giudei oppressi dagl' infedeli. c. 11 § 3 Difende valorosamente una piazza assediata da Saccarie. c. 19 § 3 E' stabilito governatore della parte settentrionale della Palestina da Antiocho Teos. c. 21 § 4 Riporta di bel nuovo con Gionata dei vantaggi sopra il partito di Demetrio Nicatore. c. 22 § 1 Eccellente discorso al popolo di Gerusalemme dopo la ritenzione di Gionata. c. 24 § 4 12 Se è vero, che si sia chiamato da se stesso coll' offrire il suo servizio alla patria. c. 22 § 13 E' eletto ad una voce da tutti. c. 22 § 4 Da in ottaggio a Trifone i figliuoli di Gionata: perchè. c. 22 § 5 13 E' riconosciuto da Demetrio Nicatore Capo, e Principe dei Giudei. c. 22 § 7 Si rende padrone della cittadella per capitolazione. c. 23 § 1 Eccellente descrizione del suo governo. c. 23 § 2 3 4 Alleanza rinnovata coi Romani, e coi Lacedemoni. c. 23 § 3 Il suo primo Sacerdozio, e il Principato confermati per sempre a Simone, ed a' suoi discendenti. c. 23 § 4 Difficoltà intorno a questo punto, della profecia di Giacobbe. c. 22 § 9 10 Sua risposta alla turba.

mentazioni, e minacce di Atenobio. c. 24 §. 5. Esorta i suoi due figli Giuda, e Giovanni a combattere valorosamente pel loro popolo. c. 24 §. 7. Sostiene sino al fine il carattere di un buon Principe. c. 28 §. 8. 11. E' affasciato in un convirto con due suoi figliuoli da Tolomeo suo genero. c. 24 §. 8. Perchè Iddio permette, ch'egli sia immolato all'ambizione, e alla perfidia. c. 24 §. 1.

**SIMONIA.** Niente ha potuto fin qui troncar la radice della Simonia. T. 18 c. 2 §. 12. Simonia materiale cos'è. La Simonia più spirituale, e più fina, e' meno apparente non lascia d'esser rea, e peccaminosa. c. 2 §. 12.

**SINAGOGA.** Dovea venir un tempo, in cui dovea esser abbandonata. T. 18 c. 15.

**SINAGOGA.** Carattere della Sinagoga, e della Chiesa. T. 2 c. 15 §. 7. La Sinagoga sposa infedele, e adultera. c. 29 §. 20.

**SION.** Vieni fortificato il monte Sion per metter il Tempio al coperto dalla profanazione. T. 18 c. 10 §. 7.

**SISARA** vinto da Barre, e ucciso da Giasle. T. 6 c. 15 §. 1.

**SOBRIETA'.** Avvertaggi ch'è si ritraggono dall'essere sobrij. T. 22 p. 187.

**SOCIETA'.** La compagnia dei peccatori, dei benefanti, e dei grandi, è mai sempre pericolosa. T. 22 p. 148.

**SOCCORSI** esteriori non bastano per render l'uomo fedele a Dio. T. 3 c. 13 §. 22. Perchè. c. 13 §. 22.

**SOCCORSI.** L'Ebreo credeva di non averne bisogno se non di esteriori per esser giusto. T. 12 c. 37 §. 46. Multitudine di questi ajuti, di cui l'ha provveduto, ib. Quanto inescusabile di non aver meglio servito Dio di un infedele. ib.

**SODOMA.** Principali peccati di questa città. L. 1 c. 13 §. 16. Disordini abominevoli che ne furono le conseguenze, e la giusta pena. ib. Suo incendio, immagine dell'ultimo giudizio. c. 13 §. 4. 15. Attacco degli uomini alla Sodoma del secolo. c. 13 §. 14. Bisogno, che hanno, che Iddio ne li distacchi. ib.

**SODOMA.** Scelleratezza di questa Città. p. 457 Il suo ristabilimento come si debba intendere. T. 13 p. 154.

**SOFAR** visita Giobbe. T. 10 c. 2 §. 1. Suo discorso. c. 3 §. 2.

**SOGNI.** Egual pericolo il dar fede a tutti, e il rigettarli tutti. T. 2 c. 16 §. 9. eseg. Avvertimenti, e regola, che sopra di ciò ce ne dà il Savio, c. 26 §. 11. Due sorta di sogni. ib. Come Iddio ci fa conoscere quelli, che vengono da lui. ib. Dio solo può scoprir ciò, che nasconde sotto le immagini dei sogni. c. 23 §. 3.

**SOGNI.** Ciò che distingue principalmente i sogni divini, e miracolosi dai sogni naturali, e ordinarij. T. 10 c. 23 §. 12. 23. Importante osservazione al proposito dei sogni mandati da Dio, e particolarmente a quello di Salomone. eseg.

**SOGNO.** Il primo di Nabuccodonosor. T. 16 c. 3 §. 3. Non può esser conosciuto nè spiegato dal Savj. c. 3 §. 1. E' rivelato a Daniele, c. 3 §. 2. Sua interpretazione. c. 3 §. 3. Altro sogno dello stesso Principe, spiegato parimente dal Profeta Daniele. c. 7 §. 1.

**SOGNO.** Vanità dei sogni, e degli augurj. T. 22 p. 193.

**SOLE.** Sua creazione. T. 1 c. 1 §. 4. 10. Sua grandezza. c. 3 §. 3. Termini magnifici coi quali i Profeti hanno parlato del Sole, e degli altri. c. 1 §. 11. Perchè un linguaggio differente da quello di Mosè. c. 1 §. 11.

**SOLE.** Adorato dagli Israeliti sotto il nome di Baal. T. 11 c. 7 §. 12.

§ 12 c. 8 §. 7. Come riguardavano quello astro. c. 7 12 c. 8 §. 7. Erormità di questo peccato. c. 7 § 12 Iddio li punisce in un modo, proporzionato. c. 8 §. 7.

SOLE. Iddio lo fa ritornar in dietro dieci gradi, secondo la dimanda di Ezechia. T. 14 c. 1 §. 2 13

SOLITARI. Zelo di molti per venir in soccorso della Chiesa, a lorchè era nei triboli, e la fede in pericolo. T. 9 c. 8 § 14 Loro p. enura per ritornar alla lor solitudine, qualor la pace era ristabilita, e n'era assicurata la fede. ib.

SORTE: prova manifesta di una provvidenza: Esempj. T. 6 c. 4 §. 2 eseg. c. 9 § 3 Dio vi presiede. c. 9 §. 3 Cio che sia il trat a sorte. c. 4 §. 6 Con qual rispetto, e con qual circospezione devesi interrogar Dio per mezzo della sorte. ib.

SORTE. Quella dei persecutori infelicissima, T. 16 c. 9 §. 26. 27 Quella dei Principi malvagi lagrimevolissima. c. 11 §. 16.

SORTE. Iddio è il Regolar della sorte dell'uomo. T. 22 p. 42

SOSPETTO temerario, peccato contro la legge di Dio. T. 4 c. 21 §. 5

SOVRANI. Primiero loro dovere si è di guadagnarsi il cuore dei loro popoli con un governo giusto, moderato, paterno. L. 6 T. 11 c. 1 §. 12 L'ingiustizia del Sovrano non può mai autorizzar i suoi sudditi a scuoter il giogo dell'ubbidienza, c. 1 §. 17 Iddio è quegli, che riunisce tutt' i cuori all'obbedienza del Sovrano. c. 35 §. 4.

SOVRANO. La vita di un Sovrano non è una vita di ozio, e di piacere, ma di travaglio, di applicazione, e di fatica. L. 5 T. 9 c. 5 §. 14 I Sovrani non hanno ordinariamente alcuno, che li avverta dei discorsi che danno occasione di fare. c. 6 §. 5 Uno dei principali loro doveri si è di tender grazie a Dio della fedel obbedienza dei loro sudditi. c. 9 §. 12.

SPERANZA CRISTIANA. Suo carattere, sua fermezza. L. 4 T. 8 c. 23 §. 17 18 Dev' esser accompagnata da un umile timore, e sostenuta dalle buone opere fin' alla fine della vita, ib.

SPERANZA. Quanto dev' essere costante la nostra speranza in Dio nelle maggiori estremità, e quando tutto sembra disperato. L. 6 T. 18 c. 25 §. 12 23 c. 40 §. 7 8.

SPERANZA. Suoi effetti, qualor ella non è seppon in Dio solo. L. 8 T. 16 c. 2 §. 14 15

SPERANZA in Dio non dev' esser mai più costante, quanto allorchè tutto appare più disperato. L. 10 T. 8 c. 22 §. 11

SPERANZA. Quella dell'uomo per la vita futura. L. 11 Giob. T. 20 c. 5 §. 12 39 Quella di Giobbe nei suoi mali. c. 7 §. 4 c. 9 §. 17 Quella dei Niniviti fondata sulla fede della misericordia di Dio. Gion. c. 2 §. 9

SPERANZA. Chi spera in Dio sarà esaltato. Iddio Egli è il sostegno di coloro, che in lui confidano. T. 22 p. 43 La speranza in Dio, non mai resta delusa. p. 126.

SPETTACOLI. Pericolosi spettacoli, quali orribili rovine fanno nelle anime. L. 5 T. 7 c. 5 §. 18.

SPIE, o Esploratori inviati a Gerico. L. 3 T. 6 c. 2 §. 2 Salvati da Raab. ib. Gli promettono con giuramento una intera sicurezza. ib. Gli danno un segnale. ib.

SPRITO di Dio sopra i settanta uomini. L. 2 T. 4 c. 34 §. 4 Efficacia dello Spirito S. parlando a quelli, che Dio invia. c. 3 §. 29

SPRITO delle persone del mondo. L. 9 T. 4 c. 5 §. 10.

SPRITO. Promessa dell'edificazione, del santo Spirito; suoi effetti. T. 1. 22 p. 202.

**SPOSA.** Israele patagonato ad una sposa ingrata, e infedele che scopre finalmente il suo sviamento. T. 3 p. 187 Fa ritorno al suo sposo, che la riceve, e si riconcilia seco Lei per sempre. p. 188

**STABILITA',** o Costanza nella giustizia carattere degli eletti. L. 11 Giob. T. 20 c. 9 §. 14.

**STAGIONI** dell'anno regolate. L. 1 T. 1 c. 5 §. 2.

**STATI.** Sorre assai ordinaria degli Stati. L. 6 T. 12 c. 34 §. 7 Non sono giammai più vicini alla lor rovina, quanto allorchè pajono più potenti, e meglio stabiliti. ib.

**STATI.** Si mantengono colla povertà, si distruggono colle ricchezze. L. 8 T. 16 c. 6 §. 16.

**STATO.** I più pacifici e meglio regolati cadono infallibilmente nel torbido, e nel disordine, toltochè Dio lascia la briglia all'indocilità, e umana incoerenza. L. 3 T. 9 c. 9 §. 12 Ritratto di un grand'uomo di stato. c. 21 §. 14 15 La protezione dell'Onnipotente è la fonte della felicità, della forza, e dell'opulenza dello Stato. c. 17 §. 6.

**STATO.** I peccati suscitano li disordini degli Stati. T. 22 p. 143.

**STELLE** Loro creazione. L. 1 T. 1 c. 1 §. 4 Loro distanza della terra. c. 1 §. 11 4.

**STERILITA',** con la quale Iddio ha punito gli Ebrei per aver abbandonato l'edificio del Tempio. L. 9 T. 27 c. 3 §. 1.

**STILE.** Quello dei Profeti. L. 11 Giob. T. 20 c. 1 §. 11 Differenza fra il loro stile, e quello degli Evangelisti. c. 6 §. 10.

**STIMA.** Non deve esser confusa coll'amore perchè. L. 5 T. 9 c. 3 §. 27

**STRANIERO.** Umanità verso lo straniero. L. 2 T. 4 c. 21 §. 20.

**SUCCESSI.** Gran sventura il riuscire nelle guerre che si fa contro i suoi prossimi, e contro i suoi compatriotti. L. 10 T. 18 c. 3 §. 16.

**SUDDITI.** Non è loro mai permesso lo scuoter il giogo dell'obbedienza. L. 4 T. 7 c. 7 §. 6 Loro antica risorsa contro l'abbito della potenza reale si è la preghiera, e la pazienza. ib. Iddio fa egualmente i sudditi buoni, come forma i gran Re. c. 9 §. 6 La loro obbedienza, e la loro fedeltà verso i lor Sovrani è effetto dell'onnipotenza di Dio sopra gli spiriti, e sopra le volontà degli uomini. c. 9 §. 6 7.

**SUDDITI.** Doveri del sudditi verso i loro Sovrani. L. 7 T. 15 c. 17 §. 22 23.

**SUDDITO.** Non v'ha cosa la più giusta, nè più fedevole in un suddito quanto il preferir la gloria del suo Principe alla propria. L. 5 T. 9 c. 6 §. 16 I sudditi devono tremare, allorchè vedono i loro capi a travagliare: perchè. c. 16 §. 8.

**SUDDITO.** Egli è diritto natural del suddito di aver la libertà di portar al Principe le loro istanze. L. 6 T. 19 c. 1 §. 6 Le loro rimostranze devono esser sempre rispettose. ib. Quelli che non lo fanno sennon in apparenza, o che son pieni d'asprezza, e di malediz. sono un principio di ribellione, e di mutinamento. ib.

**SUNAMITE.** Istoria della Sunamite. L. 6 T. 12 c. 21 §. 1 Seg. Circostanze della resurrezione del suo figliuolo. c. 21 §. 1 Ciò che figurano. c. 21 §. 13 Virtù di questa femmina. c. 21 §. 3 Condotta maravigliosa di Dio sopra di essa. c. 21 §. 9 S'ella ha offesa la verità colla risposta data a Gezi. c. 21 §. 12 Con qual fede ella abbandona il suo paese, la sua casa, e tutt'i suoi beni per ordine d'Eliseo. c. 21 §. 14 Ottiene al di lei ritorno la restituzione dei suoi beni. c. 21 §. 1

**SUPERBO.** Iddio si tiene per offraggiato dall' uomo superbo. L. 21 Giud. T. 21 c. 4 §. 6.

**SUPERIORE.** Umiltà, e diligenza che si richiede in un Superiore. T. 22 p. 188.

**SUPERIORI.** A chi devono attribuirsi il rispetto, e l'abbidienza, che gli prestano i loro inferiori. L. 4 T. 7 c. 9 §. 7 Spirito di dominio, vizio troppo ordinato nei superiori. c. 19 §. 7.

**SUPERIORI.** Quanti falli eviterebbero, se i subalterni dassettero loro opportunamente, e con modesta libertà degli avvertimenti necessari. L. 7 T. 15 c. 25 §. 9.

**SUPERIORI Ecclesiastici.** Ciò che un zelo illuminato, e prudente ricerca, ch'eglino operino in certe circostanze. L. 6 T. 13 c. 41 §. 24.

**SUPERSTIZIONE.** Non hevvi cosa più difficile, quanto lo schiantar la superstizione, e il vizio, quando una volta sono radicati nel paese. L. 6 T. 11 c. 13 §. 8.

**SUPPLICIO dei nemici della Chiesa.** T. 20 c. 7 §. 12.

**SUSA** capitale della Persia. L. 11 Giud. T. 20 c. 1 §. 1.

**SUSANNA.** Sua istoria. L. 8 T. 16 c. 2 §. 1 Riflessi, che naturalmente nascono da questa istoria. c. 2 §. 7 eseg.

**TABERNACOLI:** festa appresso gli Ebrei, che portava questo nome: perchè. L. 9 T. 17 c. 10 §. 3 Festa dei Tabernacoli celebrata dopo il ritorno dalla schiavitù. c. 2.

**TABERNACOLO.** Il primo Tabernac. trasportato fuori del campo. L. 2 T. 3 c. 14 §. 15 Gran Tabernac., sue parti, e ciò che conteneva. c. 16 §. 3 4 5 Sua consacrazione. c. 16 §. 6 Nuvola che lo copriva. ib. Modello mostrato da Dio a Mosè. c. 13 §. 4 Cosa era questo modello. c. 16 §. 14 Cosa figurava il Tabernac. c. 16 §. 15 Festa dei Tabernacoli come osservavasi. c. 20 §. 2 Perchè istituita. c. 20 §. 8 20

**TABERNACOLO.** Davide lo lascia a Gabzon. L. 5 T. 9 c. 1 §. 3 Ordine stabilito da Davide. ib. Cos'era quel Tabernac. c. 25 §. 23

**TAGLIONE.** Legge del Tagl. L. 3 T. 2 c. 21 §. 59 Spiegata. c. 21 §. 78

**TAGLIONE.** Gli Ebrei facean patire a coloro, che dovevano sterminare la pena del Taglione. L. 11 Ester. T. 21 c. 7 §. 5 6 Giustificazione di questa condotta. c. 7 §. 29 eseg.

**TALENTI NECESSARI:** Iddio li dà a quelli, che ei chiama ad uno stato. L. 4 T. 7 c. 8 §. 14.

**TALENTI.** I più varj tal. sovente vengono pervertiti da un pessimo uso. L. 5 T. 9 c. 1 §. 21 I tal. esteriori son doni del Creatore. c. 9 §. 4 Diventano sonetti, qualor non sono santificati dal rimor di Dio. ib.

**TALENTO.** Di quel peso era il talento appresso gli Ebrei. L. 5 T. 9 c. 6 §. 18.

**TALENTO.** I talenti sono inutili, e perniciosi senza la carità. L. 2 T. 4 c. 19 §. 9.

**TAMAR** nuora di Giuda; suo fallo col di lei suocero. L. 1 T. 1 c. 26 §. 4 Suoi due figliuoli. ib.

**TARACA** Re d'Etiofia; marcia in soccorso della Giudea. L. 7 T. 6 c. 5 §. 2 La di lei armata è tagliata a pezzi da Sennacherib. c. 6 §. 2.

**TARE** padre d'Abramo. L. 1 T. 1 c. 7 §. 1 2.

**TARSO.** Luogo incognito, pel quale Giona s'imbarcò. L. 11 Gion. T. 21 c. 1 §. 9 10.

**TAVOLA** dei pari di proposizione. L. 2 T. 4 c. 16 §. 4 Tavole di pietra scritte dal dito di Dio. c. 13 §. 3 Spezzate da Mosè. c. 14 §. 1 Che cosa significava. c. 16 §. 15.

**TEGLATEFALAZAR** Re d'Assiria, desola la Siria, e Israele. L. 6 T. 13 c. 39 §. 4 Soggioga la Giudea. c. 39 §. 6.

TEMERITA'. Come sarebbe a dire. Se Dio facesse la tal, o tal cosa sarebbe ingiusto, o crudele. L. 11 Giob. T. 20 c. 3 §. 16.

TEMPJ, o CHIESE. Qual rispetto è loro dovuto. L. 1 T. 2 c. 21 §. 9 Quanto sono profanari. Ib.

TEMPJ. La santità di questi luoghi non mette in sicuro dalla collera di Dio coloro, che vi vanno a presentar le loro preghiere e le lor offerte senza lasciar la loro cattiva vita. L. 7 T. 14 c. 13 §. 8 La Casa del Signore non può esser un asilo per peccatori, impenitenti, e ipocriti. c. 13 §. 9 E' una illusione il credere, che tutto sia fatto, quando si è soddisfatto in questi luoghi santi ai doveri esteriori della Religione, mentre si continui a tener legato il cuore all'amor delle creature. c. 13 §. 9.

TEMPIO. Il Tempio di Gerusalemme era il solo luogo delle assemblee legittime, e della pubblica preghiera, il solo luogo, in cui fu permesso dalla legge il sacrificare. L. 5 T. 11 c. 6 §. 17 Fondi per l'entrata, e decorazione del Tempio. c. 10 §. 6 c. 11 §. 26.

TEMPIO. Luogo, nel quale dovea esser fabbricato il Tempio. L. 5 T. 10 c. 17 §. 1 Davide ne fece i preparativi. c. 17 §. 1 a 3 Immense ricchezze, ch'egli ammassò per la costruzione, e ornamento di questo edificio. Ib. Distribuzione dei Sacerdoti, e dei Leviti pel servizio del Tempio. c. 17 §. 4 Davide ne dà il disegno a Salomone. c. 20 §. 2 Offerte di Davide, e dei principali d'Israele per la fabbrica del Tempio. c. 20 §. 3 Salomone si prepara a fabbricar il Tempio. c. 25 §. 1 eseg. Numero prodigioso d'uomini, che v'impiega. c. 25 §. 4 Difficoltà rapporto a quella moltitudine innumerable d'uomini. Risposta. c. 25 §. 10 eseg. Fondazione del Tempio. c. 15 §. 5 Il Tempio chiamato la Casa di Dio. Perché. c. 25 §. 69 Mire di Dio nel farsi erigere un Tempio. c. 25 §. 26 Le pietre del Tempio tagliate, e pulite lontano dal luogo dell'edificio, di che son'ellen- no la figura. c. 25 §. 20 eseg. Descrizione delle principali parti del Tempio. c. 26 §. 1 eseg. La bellezza del Tempio materiale immagine molto imperfetta della bellezza del Tempio spirituale, e celeste. c. 26 §. 9 Che cosa forma la bellezza, e magnificenza di un Tempio. Ib. Con quali occhi si vede questa bellezza. Ib. Assemblea per la Dedicatione del Tempio. c. 27 §. 1 Cerimonie di questa Dedicatione. c. 27 §. 12 Una nuvola miracolosa riempie il Tempio. c. 27 §. 2 Questa nuvola è segno della presenza di Dio, e impegno della sua protezione sopra il luogo, e sopra coloro che v'anderanno ad invocare il suo santo Nome. c. 27 §. 13 Il Tempio servir non deve se non al sacrificio, e alla preghiera. c. 28 §. 5 Ogn'altro uso nel luogo santo è una profanazione della Casa di Dio. c. 28 §. 5 e seg. Zejo del Figliuolo di Dio contro coloro, che vendevano, e compravano nell'atrio esteriore del Tempio. c. 28 §. 7 Quanto maggiormente egli ne condannerà un giorno contro i profanatori delle Chiese, dov'ei risiede. c. 28 §. 8 Il Tempio di Gerusalemme era il solo luogo delle assemblee legittime, e delle pubbliche preghiere, il solo luogo, dove fu permesso dalla legge di sacrificare. c. 28 §. 10 Cadauno di noi s'attiua un tempio consacrato a Dio pel Battesimo. c. 28 §. 19 Minaccie terribili contro colui, che profanerà questo tempio con un amor sacrilego di noi medesimi, e delle creature. c. 28 §. 19.

TEMPIO di Gerusalemme, sua rovina predetta da Geremia. L. 7 T. 14 c. 13 §. 3 11 23 24 Quello che Dio ha fatto riguardo a quel Tempio, può farlo riguardo alle nostre Chiese in castigo dei nostri peccati, e delle nostre inavvedenze. c. 13 §. 21 Esempio della Chiesa di



Santa Sofia di Costantinopoli diventa la principal Moschea dei Maomettani. ib. Abominazioni, che si commettevano nel Tempio mostrate in visione ad Ezechiele. c. 21 §. 17 Come l'empieria vi si è introdotta insensibilmente. c. 21 §. 8 §. 9 Il Tempio, quantunque profanato, era sempre la casa del sacrificio, e della preghiera. c. 21 §. 10 Sinchè sussisteva era un dovere di andarvi, e di farvi degli atti di religione ordinati dalla legge. ib. Non era lecito di ritirarsi dalle assemblee legittime, che vi si tenevano, a cagione degli eccessi che si condannavano; molto meno di alzar altare contro altare. c. 21 §. 10 Bastava soltanto non prendervi alcuna parte, e deplorarli. ib. Il Tempio fu saccheggiato, e abbruciato. c. 26 §. 6

TEMPIO di Gerusalemme. Editto per rifabbricarlo. L. 9 T. 17 c. 1 §. 1 Vi si gettarò i fondamenti. c. 2 §. 3 Diferenti sentimenti di tristezza, e di gioia, in cui allora gli Ebrei eran trasportati. ib. I Samaritani vogliono esser a parte dell'edificio; vi si oppongono gli Ebrei; in conseguenza l'opera resta interrotta, e sospesa. Editto, che ne proibisce la continuazione. c. 2 §. 4 I giovani sono portati dalla gioia; i vecchi piangono alla vista dei fondamenti di quel Tempio: perchè questa differenza di pensieri e di azioni. c. 2 §. 7 L'opera sospesa pel corso di quattordici anni, e finalmente ripresa. c. 3 §. 10.

TEMPIO di Gerusalemme salvato dal saccheggio da un miracolo dell'onnipotenza di Dio. L. 10 T. 18 c. 1 §. 5 Saccheggiato, e desolato da Antiocho. c. 8 §. 5 Perchè Dio permetteva tale profanazione. c. 3 §. 6 12 Fu purificato tre anni dopo esser stato profanato dai Gentili. c. 10 §. 5 Tempio fabbricato da Onia in onor del vero Dio nella provincia di Eliopoli in Egitto. (Compendio Storico). §. 30.

TEMPIO. S. Giovanni non ha veduto, se non la Gerusalemme celeste; e Tobia non parla che di quella. L. 11 Tob. T. 21 c. 29 §. 32 Predizione dell'incendio di quello di Gerusalemme, e del suo rifabbrimento. c. 13 §. 1.

TEMPIO. Idio non abbisogna del Tempio. T. 22 P. 51.

TENEBRE. Son altrettanto più prossime, quando per avventura sembran più lontane; e quando ciò, che parrebbe dover metter gli uomini al coperto; è appunto ciò, che lo attira. L. 7 T. 14 c. 11 §. 14 Paragone delle tenebre, e della luce nella Scrittura, e nel Vangelo: ciò che figura per rapporto agli Ebrei, e per rapporto ai Cristiani. c. 13 §. 12.

TENEBRE. Quanto dense nel principio della predicazione del Vangelo. L. 11 Tob. T. 21 c. 12 §. 20. Era riservato a Gesù Cristo e allo spirito di verità il penetrarle. ib.

TENTARE. Ciò che la Scrittura chiama *sentar Dio*. L. 2 T. 3 c. 10 §. 3 c. 11 §. 18 e seg. Proibizione di tentar Dio. c. 31 §. 6.

TENTARE. Che cosa è tentar Dio. L. 6 T. 12 c. 18 §. 17.

TENTAZIONE. Si resta vinti, tostochè si adimeticia con essa. L. 3 T. 3 c. 24 §. 5 6 Dovesi respingerla con intrepidezza severa, come merita un tal nemico per metterlo in fuga. ib.

TENTAZIONE. Dio permette, e regola la tentazione; ma non l'opera. L. 5 T. 9 c. 5 §. 17 Esempio in Davide. ib. differenti gradi della tentazione secondo S. Giacomo. c. 5 §. 18.

TENTAZIONE. Come debbasi combatterla, e resistervi. L. 8 T. 16 c. 2 §. 12 13.

TENTAZIONI del demonio: come bisogna respingerle. L. 7 T. 1 c. 2 §. 10 Condotta differente, che tener si deve nelle tentazioni ordinarie, e in quelle che sono estreme. c. 26 §. 12 13.

**TERRA** separata dall'acqua. L. 1 T. 1 c. 1 §. 3 Renduta seconda. ib. Maledetta a cagion di Adamo peccatore. c. 3 §. 4 27 Cambiata in una prigione di condannati. c. 2 §. 37 38.

**TERRA**. Le terre non potranno esser vendute a perpetuità. L. 2 T. 4 c. 21 §. 89 Terra promessa: gli Israeliti vi rinunziarono. c. 23 §. 1. E ne sono esclusi. c. 25 §. 4.

**TERRA** promessa figura del cielo. L. 3 T. 6 c. 2 §. 12 c. 8 §. 11.

**TERRA**. Tutta la terra era creata per esser un tempio, dove Dio fosse adorato dagli uomini. L. 5 T. 10 c. 25 §. 20 21 Il cielo l'ha profanata, e infettata. ib. Dio ne ha di poi sanficato, e consacrato certi luoghi colla sua particolar presenza. ib.

**TERRA SANTA** Cosa figurava quell' terra, che Naaman portò in Siria. L. 6 T. 12 c. 21 §. 14 Dio: zone molto comune altre volte fra Cristiani di portar nel loro paese della terra del luoghi santi, che il nostro Salvatore ha onorati colla sua presenza. ib. Miracolo riferito da S. Agostino operato in luogo, dov' eravi stata messa di quella terra. ib.

**TERRA**. Prima di Gesù Cristo ella non era coperta, che di ossa aride, e secche. L. 8 T. 10 c. 6 §. 97 Tassia pittura in quel tempo della terra. ib.

**TESTAMENTO** mirabile di Tobia. L. 11 Tob. T. 21 c. 1 §. 1 seg. Di S. Luigi. c. 3 §. 37 e seg.

**TESTAMENTO**. L' antico Testamento occupato principalmente ad insegnare agli uomini, che tutt' i beni temporali son doni di Dio. L. 5 T. 12 c. 20 §. 20 Il nuovo ci ammaestra, che tutta la gloria dell' uomo è opera di quegli, che ci ha creati. c. 8 §. 21.

**TESTIMONIANZA FALSA**, proibita. L. 2 T. 5 c. 22 §. 65 Ciò che si comprende sotto questo nome. c. 22 §. 66.

**TESTIMONJ** Falsi testimonj contro Nabor, di che sono figurati. L. 6 T. 11 c. 12 §. 14 15.

**TESTIMONIO**. Due o tre testimonj son necessari per far condannar un uomo. L. 2 T. 3 c. 35 §. 2 Il falso testimonio dev' esser punito. c. 35 §. 4.

**TIMOTEO** miracolosamente vinto. L. 10 T. 18 c. 13 §. 2 Fu preso, e ucciso. ib.

**TIMOTEO** vinto da Giuda, preso, e rilasciato sulla parola, che gli dà, di rendere i prigionieri Ebrei. L. 10 T. 18 c. 14 §. 6.

**TIMORE**. Elogio del timor di Dio. T. 22 p. 122 179 Vantaggi, ed effetti salutari. c. 125 190 Nulla nave di più

pregievole del Dio. p. 144 Egli è il principio della sapienza. p. 40 Tiene lontani dalle mortali cadure.

Quantità. p. 32 Il timor principio del suo amore. p. 174 Chi teme Dio, non si oppone alla durezza del cuore. p. 57

E' duopre non la fede in Dio, la speranza nella sua

vi per Lieto fine di toller, che ni caderà quanto prima, che dagli uomini vol-

Dio. p. 173 L. 8 T. 16 c. 5 §. 1 Idea di

che, suo orgoglio, sua da Alessandro. Com-

pegli Ebrei, ma grado la manda Giusto loro con-

citta.

cittadino per impegnarsi a rientrar nell'obbedienza. ibid. Nulla trascura per salvar il Tempio. c.26 §.32 Dopo la presa di Gerusalemme non vuol ricevere le congratulazioni dei popoli circonvicini, nè le lor corone: perchè. c.26 §.34 Egli non si riconosceva aennon per un debole istrumento della vendetta di Dio. ib.

**IOB A fedel osservare della legge di Dio.** L. 11 Tob. T. 22 c. 5  
 5 9 Schiavo di Ninive co' la sua famiglia. c. 2 5. 2 Trova grazia ap-  
 presso Salmanassar. ib. Dà ad imprestanza dieci talenti a Gabello.  
 ib. Vennacher b lo spoglia di tutti i suoi beni. c. 1 5. 3 Gli vengono  
 restituiti. ib. Sue buone opere. c. 1 5. 3 4 E' biasimato dai suoi  
 vicini. ib. Perde la vita, e diventa povero. c. 1 5. 6 Sua ardente ca-  
 rità. c. 1 5. 17 Suo zelo per seppellir i morti. c. 1 5. 3 Domanda a  
 Dio, che lo toglia da questo mondo. c. 2 5. 1 E' esaudito. c. 2 5. 3  
 Come. c. 2 5. 4 c. 4 5. 1 Sensibile al rimprovero di sua moglie, e per-  
 chè. c. 2 5. 4 perchè desidera la morte. c. 2 5. 7 Avvertimento, che  
 dà a suo figlio. c. 3 5. 1 e seg. Gli comanda di andar a domandar i  
 dieci talenti a Gabello. c. 3 5. 24 Suo trattenimento coll' Angelo Ra-  
 faele. c. 4 5. 1 Motivo delle ricerche, ch' ei fa all' Angelo. c. 4 5. 9  
 Quanto alleggerato nella sua cecità. c. 4 5. 7 Consola sua moglie per  
 l' aliena del loro figlio. c. 4 5. 10 Con quali motivi. c. 4 5. 10 11 Sua  
 inquietudine pel ritardo di suo figlio. c. 9 5. 1 Sua fretta per andarvi  
 incontro. c. 10 5. 3 Recupera la vista. c. 20 5. 4 Suo rendimento di  
 grazie per questo beneficio. ib. Suo Cantico. c. 22 5. 1 a Sua profes-  
 sia riguardo a Gerusalemme. c. 22 5. 2 Di cui la Chiesa n' è l' og-  
 getto. c. 22 5. 4 Occupato dalla grandezza di Dio. ib. Predice la  
 prossima rovina di Ninive, il ritorno de' figliuoli d' Israele al loro  
 paese, l' incendio, e stabilimento del Tempio, e la vocazione de'  
 Gentili. c. 22 5. 1 Esortazione ai suoi figliuoli. ib. Di lui morte. ib.

Tobia il figlio lo allevano da suo padre nel timor di Dio. L. 1. Tob. T. 2. c. 1 § 12. Incontra l'Angelo Raffaele, che si offerisce per condurlo da Gabello. c. 4 § 2 Parte coll'Angelo. ib. E' in pericolo d'esser divorato da un pesce, di cui si rende padrone. c. 5 § 1 Nè conserva il cuore, il fiele, e il fegato. ib. Perché. c. 5 § 2 Tre vantaggi, che scaverà dagli esercizi di pietà, che'l praticherà le tre prime notti del suo matrimonio. c. 5 § 8 Arriva da Raguele. c. 6 § 2 Gli domanda la di lui figlia in isposa. c. 6 § 2 Spiegazione intorno ad una circostanza di questa domanda. c. 6 § 3 4 L'Angelo Raffaele avvalor la sua domanda. c. 6 § 3 L'ottiene. ib. Celebrazione del matrimonio. ib. Tobia giustifica riguardo al suo matrimonio fatto senza separa dal suo padre, e di sua madre. c. 6 § 3 e seg. Istruzione, che ne risulta da questa circostanza. c. 6 § 6 Uso, che fa del cuore, e del fegato, e del fiele del pesce. c. 7 § 1 E' passa la prima notte in orazioni. ib. Rificeli sopra l'evortazioni, che fa a Sara. c. 7 § 4 5 Suoi sentimenti di riconoscenza verso l'Angelo Raffaele. c. 8 § 1 Riceve Gabello in casa di Raguele. c. 8 § 2 Parte con Sara sua moglie per ritornar a Ninive. c. 9 § 2 Vi arriva. c. 10 § 3 Netta col fiele del pesce gli occhi di suo padre, il quale ricupera la vista. c. 10 § 4 Racconta i benefici, di cui l'ha ricolmato per mezzo dell'Angelo Raffaele. ib. Sua morte. c. 12 § 2 Pietà dei suoi figliuoli. ib. Il che è il frutto delle istruzioni, degli esempi, e delle orazioni di suo padre. c. 13 § 1.

**TOFFET.** Cosa era quello luogo. L.7 T.14 c.9 §.10.

**POLOMEO EPIFANE**. Continuazione della Storia ec. §. 40. Egli  
tenere Aristomene suo ministro fedele. L. 9 T. 47 §. 48. Vicin

Reffo avvelenato. 5-92.

TO. M. 2

**TOLOMEO FILADELFO** forma una celebre biblioteca. L. 9 T. 17. Cont. della Storia ec. §. 22 Fa tradurre la Scrittura. ib. Da libertà agli Ebrei schiavi, di cui egli stesso paga il riscatto. §. 24.

**TOLOMEO FILOMETORE**. Sua nascita: presenti che fanno gli Ebrei in isle occasione a Tolomeo Epifane. L. 9 T. 17. Continuazione ec. §. 17 Succede a suo padre. §. 48.

**TOLOMEO PILOPATORE**. Principe infame per suoi stravizzi, sconfigge Antioco, e va a Gerusalemme. T. 17 Cont. ec. §. 30 Vuol entrar nel *Santa Sandarum*, e ne viene impedito. Usa violenza, e ne resta punito. §. 33 Sua collera, e suo risentimento contro gli Ebrei, suoi ingiurii editti: vuol farli tutti perire, è colpito, e punito da Dio; ed in conseguenza rende la libertà agli Ebrei. §. 33 eseg.

**TOLOMEO SOTERO** Re d'Egitto assedia, e prende d'assalto Gerusalemme, conducendo con lui schiavi gli Ebrei. L. 9 T. 17 Continuazione ec. §. 18 Ei prende confidenza negli Ebrei, e concede loro il diritto della cittadinanza di Alessandria. ib.

**TOMBA**, o Tumolo, o Sepolcro. Diversi nomi, sotto i quali è espresso. L. 11 Giob. T. 28 c. 1 §. 7 eseg. Sepolcro di Gesù Cristo figurato dal pesce, che inghiottì Giona. Gion. c. 1 §. 15 Porge il suo pane, e il suo vino sulla tomba del giusto: origine, e spiegazione di quella espellione. Tob. c. 3 §. 31.

**TORRE DI BARELE**. L. 1 T. 1 c. 6 §. 3 Mre dei discendenti di Noè nell'ergersi. c. 6 §. 18 Perché Iddio dissipa il loro progetto. c. 6 §. 18

**TRAFFICO**. Pericolo che corre un Negoziante. T. 22 p. 176 Rite volte vanno esenti dal peccare i venditori, e compratori. p. 177.

**TRATTATI**. Esempio per tutti i secoli dell'esatta fedeltà, che richiedono i trattati. L. 7 T. 17 c. 22 §. 6 Quanto colpevoli sian coloro, che con dispregio del santo Nome di Dio violano i trattati i più solenni. ib. Nel passo di M. Bossuet in questo proposito. c. 22 §. 8 Cerimonie, ch'eran in uso appresso gli Ebrei per la ratificazione dei trattati. c. 23 §. 1 a 7 Ciò che i contraenti significar voleano con questa cerimonia. ib.

**TRAVAGLIO**, o **FATICA**. Tutti senza eccezione vi siamo condannati. L. 1 T. 1 c. 2 §. 42 Qual sia il travaglio comandato all'uomo peccatore. ib. Con quale spirito convenga sottometterli per renderlo utile. c. 2 §. 43 44.

**TRIBU' di GIUDA**. Sua preminenza sopra le altre Tribù. L. 1 T. 2 c. 30 §. 14 Sussiste sola in corpo di Repubblica anche nella cattività. c. 36 §. 16 Perde tutta la sua autorità al tempo del Messia. c. 36 §. 18 19.

**TRIBU' di Ruben**, e di Gad, e la metà della tribù di Manasse stabilite di quà dal Giordano; perchè, e con quali condizioni. L. 2 T. 4 c. 29 §. 1.

**TRIBU'**. Unione della Tribù di Levi, e di molti Israeliti col regno di Giuda. L. 6 T. 11 c. 4 §. Comescrificano genericamente al delirio di servir a Dio secondo le ordinazioni della sua legge. c. 4 §. 4 Firimento delle dieci Tribù d'Israele. c. 42 §. 47 Quale fu la causa della rovina, e disperazione delle dieci Tribù. c. 44 §. 7 Perché Iddio le abbandona, mentre che lascia sussistere ancor per lungo tempo la Tribù di Giuda colpevole degli stessi delitti delle dieci Tribù. c. 42 §. 8.

**TRIBUNALI**. Di quanta reità sian dinanzi a Dio le ingiustizie, che si commettono nei Tribunali. L. 6 T. 12 c. 37 §. 23 30.

**TRIFONE** mette sul trono Antioco Theos figlio d'Alessandro Bala. L. 10 T. 8 c. 21 §. 4 Insigne perditia verso Gionata, c. 26

due figliuoli. c. 22 § 3 e seg. Uccide Antioco, e usurpa la corona di Siria. c. 22 § 6 Abbandonato dalle sue truppe se ne fugge a Dorra. c. 24 § 2 Assediato da Antioco Sidere. ib. Si salva per mare a Otrosiade. c. 24 § 6 E da di là passa ad Apamea, ov'è preso, e ammazzato. Compendio Storico del Re di Siria. §. 47.

TRINITA'. Misterio della Ss. Trinità dimostrato nella formazione dell'uomo. L. 1 T. 1 c. 1 §. 16 Rappresentato dalla nostra anima. c. 1 §. 23 Immagine del misterio di un Dio in tre Persone nel tre Angeli, che appariscono ad Abramo. c. 12 §. 4.

TROMBE. Festa appresso gli Ebrei; che portava questo nome. L. 9 T. 7 c. 10 §. 12.

TRONO. Il più ficuto appoggio dei Troni è l'amor dei popoli. L. 6 T. 11 c. 1 §. 10.

TUBALCAIN figlio di Lamecco discendente da Cain. L. 1 T. 1 c. 3 §. 3 Esperto nell'arte di lavorare l'acciajo, e il ferro. ib.

TUMOLI, o Sepolcri degli Israeliti. Cos'erano. L. 6 T. 12 c. 31 §. 12.

TURBOLENZE nella Chiesa; conseguenza dei disegni di Dio. L. 11 Giud. T. 20 c. 7 §. 11 Avranno il loro termine. c. 7 §. 11.

**V**ASI del Tempio di Gerusalemme tolti, e portati via da Nabucodonosor, profanati da Balraffare, renduti da Ciro, e riportati da Zorobabele. L. 9 T. 17 c. 1 §. 2 e seg. Loro prodigiosa quantità. ib.

VASTI Regina di Persia. L. 11 Ester. T. 21 c. 1 §. 1 Ricusa di comparire davanti ad Assuero. c. 1 §. 2 E' rifiudata. ib. Cercasi qualche altra, che occupi il suo luogo. c. 1 §. 3 Il di lei rifiuto sopra di che fondato. c. 1 §. 12.

VECCHIAJA. Quale sia la vera felicità della vecchiaja. L. 1 T. 2 c. 18 §. 11.

VECCHI. Machinazione, delitto, e punizione dei vecchi di Daniele. L. 8 T. 16 c. 2 §. 9 e seg. Sono un tristo, e umiliante esempio della corruzione del cuor umano. ib.

VECCHIO. Rispettar i vecchi. L. 2 T. 3 c. 21 §. 9.

VECCHIO. Beati coloro, che infine abbandonano il tumulto del mondo; e l'imbarazzo degli affari per occuparsi nel ritiro dei pensieri dell'eternità. L. 5 T. 4 c. 13 §. 15 Quanto insensato un vecchio, che punto non pensa alla morte, come se fosse assicurato di non dover mai morire. c. 13 §. 15.

VITA. Prova, ch'evvi un'altra vita dopo la presente. L. 6 T. 17 c. 2 §. 18.

VITA Futura. Prova, che v'ha una vita futura. L. 4 T. 8 c. 24 §. 8.

VEDOVA, e ORFANO. Non devesi far loro alcun torto. L. 2 T. 4 c. 21 §. 19.

VEDOVE, e ORFANI. Quanto Dio è sensibile alle grida delle vedove, e degli orfani, ai quali i giudici ricusano la protezione comandata dalle leggi. L. 6 T. 12 c. 36 §. 22.

VEGLIARE, e AGIRE, come se tutto dipendesse da noi, riconoscendo però che tutto viene da Dio, e dalla virtù della croce di Gesù Cristo. L. 2 T. 3 c. 10 §. 7.

VELO del Tempio stracciato al momento della morte di Gesù Cristo. L. 2 T. 4 c. 20 §. 35.

VELO. Le espressioni dei Profeti sono tutte enigmatiche: nascondono sovente le più grandiose cose sotto il velo di espressioni le più semplici. L. 8 T. 16 c. 6 §. 19.

**VENDETTA** vietata all' uomo. L. 2 T. 4 c. 21 §. 25 Appartiene a Dio. c. 26 §. 9 29.

**VENDETTA** vietata anche nelle cause migliori, e contro gli empj dichiarati. L. 4 T. 4 c. 29 §. 25. Sentimento dei Salmi, e di altri luoghi dei Profeti, i quali sembrano non respirar che vendetta, e risentimento delle ingiurie. c. 29 §. 19 e seg.

**VENDETTA** di DIO nell' altra vita contro i reprobj quanto terribile. L. 6 T. 12 c. 28 §. 12.

**VENDETTA** di DIO. Uno dei suoi più terribili effetti si è, quando in castigo dei nostri peccati ci lascia in balia dei noltri senza reprobj. L. 7 T. 15 c. 26 §. 18 Quanto è luminosa contro il popolo Ebreo nella prima, e nell' ultima rovina di Gerusalemme. c. 25 §. 23 27 32 33.

**VENDETTA**. Snoi effetti. L. 11 Giob. T. 20 c. 9 §. 36. Iddio l' esercita in un modo altrettanto più terribile, quanto più ci ha dato tempo di ritorbar a lui. Tob. c. 13 §. 6 Quella che eserciterà contro i nemici della Chiesa. Giud. c. 7 §. 32 Osservazioni sopra la vendetta dei Giudei contro coloro, che dovean Herimartile. Ester. c. 7 §. 18 e seg. Questa vendetta è una debol' immagine del giudizio di Gesù Cristo contro i reprobj. c. 27 §. 24.

**VENDITORI** scacciati dal Tempio da Gesù Cristo. L. 8 T. 11 c. 13 §. 20 In qual senso disse loro, che facevano di una casa d' orazione una spelunca di ladri. ib. Erano doppiamente colpevoli: come. ib.

**VERBO** Divino rappresentato dall' Angelo. L. 2 c. 1 §. 11 c. 12 §. 9

**VERGINI**, e **VEDOVE**. Loro privilegio augusto. L. 1 T. 1 c. 2 §. 25 Uso, che far devono della loro libertà. ib.

**VERGINE**. Qual' è la Vergine, che concepit, e partorisce un Figlio secondo la profezia d' Isaia. L. 6 T. 12 c. 18 §. 18 26.

**VERGOGNA**. Non si prova rossore se non di qualche male, o cosa sregolata. L. 1 T. 1 c. 4 §. 7.

**VERITÀ** di una estrema conseguenza per tutti gli uomini. L. 2 T. 1 c. 14 §. 12 Altra verità molto interessante. c. 26 §. 18 Principale verità salubre. c. 29 §. 42.

**VERITÀ**. Certe verità più o meno chiaramente annunciate in certi libri della Scrittura di quello che sia in altri luoghi. L. 2 T. 3 c. 32 §. 14 15 Verità essenziale ignorata dagli Ebrei. c. 32 33.

**VERITÀ** non s' accosta al trono (dei Sarrapi) se non è invitata. L. 4 T. 8 c. 16 §. 16 La sfortuna di udirla e parlare non è se non per quelli, che l' amano. ib.

**VERITÀ** che non si devono separare. L. 3 T. 6 c. 15 §. 8 Verità importante è incomprendibile: l' accordo dei decreti infallibili di Dio colla libertà dell' uomo. L. 5 c. 4 §. 7 Le verità della vita futura, annunciate oscuramente da Mosè, e dai Profeti, predicare chiaramente da Gesù Cristo. c. 20 §. 18.

**VERITÀ**. Non si cammina di un passo fermo ed' eguale, se non allorchè si attacca ad ogni verità. L. 6 T. 11 c. 3 §. 4 La verità non invecchia. c. 7 §. 7 8 Essendo onnipotente, siccom' ella è eterna, tutto ciò che ha pronunciato, si compirà. ib. La minima verità della Chiesa è di un valor sì grande, che dobbiamo esser pronti a dar per essa la vita, piuttosto che abbandonarla ai nemici di Dio. c. 12 §. 12 False massime dei Cristiani sopra ciò, che deve alla verità. ib. Quando si manca di zelo per la verità, non si è molto lontano dall' abbandonarla, e anche dal perseguitarla. c. 12 §. 7.

**VERITÀ**. Ragionamento comunissimo fra i Cristiani carnali, che

non gustano la verità, nè la felicità, che hevi nell' intenderla. L. 7 T. 14 c. 13 § 46 Chiunque non vuol ascoltare la verità, merita d'esser abbandonato a perseguirla per le vie più odiose nella persona di quei, che sono i depositarj, e che la promulgano. c. 13 § 45 Esempio nei Giudei riguardo a Gesù Cristo. ib. Ciò che costa ad esser fedele nel render testimonianza alla verità. c. 15 § 12 Ella non può esser annichilata, nè messa in silenzio per qualsiasi oltraggio, che le venga fatto. c. 15 § 15 Ella è più forte della forza di tutti gli uomini, è immutabile e inalterabile fino al minimo jora. ib. Quando non si ama la verità, non si è lontano dal rigettarla; e chiunque rigetta la verità è degno d'esser perseguitato da coloro, che l'annunciano. c. 15 § 16 Si rende indegno di conoscerla, qualora non si ama. c. 17 § 63 Le verità le più chiare nulla valgono appresso gli uomini, se Dio non leva dal loro cuore il velo dell' incredulità, e delle passioni, che gli toglie la vista. c. 18 § 12 Non si dice impunemente la verità a quei, che ne son nemici. c. 20 § 14.

**VERITÀ.** Tutti coloro, che Dio non illumina colla sua luce sono nella cecità, nella schiavitù, e nella miseria. L. 11 Giob. T. 20 c. 9 § 6 Verità importanti. c. 4 § 18 e seg. c. 9 § 14 c. 6 § 6 A chi si scuopre la verità. Ester. o Giud. c. 7 § 9.

**VIGNA.** Parabola di una vigna. L. 6 T. 12 c. 37 § 34 35 Primo senso, e applicazione di questa parabola alla casa di Giuda. c. 37 § 44 Quel sia il padrone della vigna. ib. Ciò che Gesù Cristo come Verbo eterno avea fatto per essa. c. 37 § 45 Quanto inescusabile la sua ingratitudine dopo tanti benefici, providenze, ed ajuti. ib. Come Dio l'ha punita. c. 37 § 46 Secondo senso della parabola ancora più perfetto, e più esatto. c. 37 § 47.

**VIRTU'.** Privilegio della virtù. L. 1 T. 2 c. 26 § 7 8 E' un oggetto d'invidia, e di odio per l'uomo vizioso. c. 26 § 8 Giuseppe n'è il martire. c. 27 § 14 Falsa idea, che ne hanno gli uomini. c. 29 § 6 Trionfo della virtù. c. 29 § 11 Qual sia il contrassegno più sicuro del progresso nella virtù. c. 30 § 26.

**VIRTU'.** Carattere della sode, e vera virtù. L. 4 T. 7 c. 1 § 4 Ella non è ereditaria; ma è un dono gratuito di Dio. c. 7 § 3 La virtù povera, e maltrattata è rispettabile e grande agli occhi della fede: all'incontro è disprezzata e perseguitata dagli uomini carnali. c. 3 § 6.

**VIRTU'.** Alcune azioni di virtù, e di giustizia non rendono l'uomo virtuoso, e giusto. L. 6 T. 11 c. 11 § 11 La virtù, quand'ella è sincera e sode, regola, sostiene, e anima tutto il corpo delle azioni. ib. Non passa per diritto di successione dai padri ai figliuoli. c. 29 § 3 Quella, che pare la più stabilita, cade, se Dio non la conserva fino al fine. c. 30 § 9 Esempio in Giacob. c. 3 § 8.

**VIRTU'.** Ella non è un bene ereditario, nè sempre una conseguenza della buona educazione: esempio in Ezechia e Manasse: perchè. L. 7 T. 14 c. 2 § 5 Dio solo n'è la sorgente, e il principio. ib.

**VIRTU' UMANA;** loro ricompense. L. 8 T. 7 c. 5 § 12.

**VIRTU'.** La virtù non estingue la natura sensibiltà. L. 11 c. 11 Giob. T. 20 c. 21 § 27 Effetto dell'esempio di un solo figlio virtuoso. Tob. c. 1 § 8 La virtù non passa dal padre ai figli per diritto di successione. c. 11 § 23.

**VIRTUOSI.** Le persone virtuose rispettate, e amate qualche volta da coloro stessi, che si dichiarano, attesa la lor vita nemici della virtù. L. 6 T. 12 c. 31 § 9 Tratti, che formano il carattere di un uomo virtuoso, riuniti in Ezechia. c. 40 § 4.

**VISIONI.** Quella delle ossa aride. L. 8 T. 16 c. 6 §. 40 Sua spiegazione. c. 6 §. 43 e seg. Quella delle quattro bestie. c. 9 §. 2 Sua spiegazione, e applicazione: c. 9 §. 9 e seg. Quella dell' estre. c. 10 §. 2 Sua spiegazione. c. 10 §. 4.

**VISTE,** o Mire di DIO nella dispersione degli Israeliti fra gli idolatri. L. 11 Tob. T. 21 c. 15 §. 8.

**VITA OZIOSA,** eila è peccaminosa e viziosa pel solo riguardo, che è oziosa. L. 2 T. 1 c. 3 §. 2 3 Vita oscura d' Isaac, e di molti Santi. c. 21 §. 20 21 22.



La grandezza, e possanza di Dio è onorata soltanto dagli umili. T. 22 p. 128.

**UMILTA'** La nostra umiltà deve esser coraggiosa, fino a prometterci tutto dalla bontà di Dio. L. 6 T. 12 c. 23 §. 8.

**UMILTA'** E' la forza della nostra anima. L. 10 T. 19 c. 24 §. 8.

**UMILTA'** Incertezza dei giusti intorno al loro stato presente fa ispirar loro l'umiltà, che li fortifica. L. 11 Giob. T. 20 c. 4 §. 21 Globbe profittava per forficarvisi dell'umiliazione del peccato. c. 9 §. 39.

**UNITA'** Bisogna star sempre attaccati inviolabilmente all'unità. L. 7 T. 15 c. 21 §. 20 11 12 Non è mai lecito di rompersi per qualsiasi ragione. ib.

**UNITA'** Amor dell'unità: grand'esempio nella condotta degli Israeliti verso le due Tribù e mezza. L. 3 T. 6 c. 8 §. 7 8 14 15.

**UNIVERSO** sottomesso alle leggi di Dio. L. 11 Giob. T. 20 c. 3 §. 10.

**VOCAZIONE** all'eterna felicità è gratuita. L. 2 T. 3 c. 8 §. 13.

Quali sentimenti questa grazia deve produrre in noi. ib. La vocazione al ministero dev'esser contrassegnata come quella di Mosè. c. 3 §. 2 e seg. O come quella di Aronne. c. 18 §. 13 14.

Temerità di coloro, che entrano nel ministero senza vocazione. c. 18 §. 13 Iddio dà a quelli, che ei chiama le qualità necessarie. c. 20 §. 21 Il ministro chiamato ha qualche diritto di ricorrere a Dio nei suoi travagli: non colui, che si è intruso da se stesso. c. 4 §. 11.

**VOCAZIONE** anche la più legittima non impedisce il danarsi; se non si persevera fino al fine nella giustizia. L. 4 T. 6 c. 17 §. 4 c. 23 §. 14 15 Esempio in Saule. ib.

**VOCAZIONE** Necessità della vocazione di Dio alle dignità della Chiesa, e dello stato. L. 5 T. 10 c. 19 §. 13 14 Carattere, e condotta di quelli, che Dio vi chiama. ib. A lui solo appartiene la scelta dei suoi ministri, e dei conduttori del suo popolo. ib. Cosa ei consulta in tal scelta. ib. Cosa mai deve aspettar colui, che si è impegnato in uno stato di vita senza consultar Iddio, e con mire cattive. c. 23 §. 18.

Ciò che far deve per correggere il vizio del suo artificio. c. 23 §. 18 19.

**VOCAZIONE** Efficacia della vocazione divina. L. 6 T. 11 c. 10 §. 22 Esempio in quella d'Eliseo, e degli Apostoli. ib. Coloro, che si chiamano da se stessi al santo ministero, non possono giustificarsi la loro temerità coll'esempio d'Isaia. c. 36 §. 14.

**VOCAZIONE** La legge riguardante la necessità della vocazione di Dio al ministero è invariabile. L. 10 T. 18 c. 2 §. 16 17 Non può oltrepassar i limiti della nostra vocazione sotto pretesto di una buona intenzione, e di un movimento di zelo. c. 13 §. 22.

**VOCE**, che si fa intendere dal cielo contro Nabucodonosor. L. 8 T. 16 c. 7 §. 3.

**VOLONTA'** di Dio onnipotente. L. 2 T. 1 c. 1 §. 6 Sempre perfetta. c. 6 §. 19 Causa suprema, e universale. c. 11 §. 6 c. 33 §. 8 eseg. Suprema, e immutabil regola dei nostri doveri. ib. Non ha parte alcuna alla malvagia volontà degli uomini. c. 33 §. 13.

**VOLONTA'** di Dio cagione di tutti gli avvenimenti. L. 4 T. 7 c. 4 §. 4.

**VOLONTA'** dell'Uomo. Ella opera sotto la direzione dello Spirito di Dio con un'intera libertà. L. 7 T. 15 c. 23 §. 17 La stessa mano, che la conduce, gli conserva il potere attivo, e realissimo di far un'azione opposta. ib. Esempio umiliante dell'incostanza delle volontà umane, che non fissa un amor di Dio sincero, e sodo. c. 23 §. 22.

**VOLONTA'** di Dio preferibile a tutto. L. 8 T. 16 c. 4 §. 12 Ella sola regola le intraprese degli uomini. c. 5 §. 16.

menazioni, e minacce di Atenobio. c. 24 §. 5. Esorta i suoi due figli Giuda, e Giovanni a combattere valorosamente pel loro popolo. c. 24 §. 7. Sostiene fino al fine il carattere di un buon Principe. c. 28 §. 8. 11. E' assassinato in un convito con due suoi figliuoli da Tolomeo suo genero. c. 24 §. 8. Perchè Iddio permette, ch' egli sia immolato all' ambizione, e alla perfidia. c. 24 §. 1.

**SIMONIA.** Niente ha potuto fin qui troncar la radice della simonia. T. 18 c. 2 §. 12. Simonia materiale cos'è. La Simonia più spirituale, e più fina, e meno apparente non lascia d'esser rea, e peccaminosa. c. 2 §. 12.

**SINAGOGA.** Dovea venir un tempo, in cui dovea esser abbandonata. T. 18 c. 15.

**SINAGOGA.** Carattere della Sinagoga, e della Chiesa. T. 2 c. 15 §. 7. La Sinagoga sposa infedele, e adultera. c. 29 §. 20.

**SION.** Vien fornicato il monte Sion per metter il Tempio al coperto dalla profanazione. T. 18 c. 10 §. 7.

**SIFARA** vinto da Barre, e ucciso da Giacè. T. 6 c. 15 §. 1.

**SOBRIETA'** Avvertaggi che si ritraggono dall' essere sobrij. T. 22 p. 187.

**SOCIETA'.** La compagnia dei peccatori, dei benefanti, e dei grandi, è mai sempre pericolosa. T. 22 p. 148.

**SOCCORSI** eteriori non bastano per render l'uomo fedele a Dio. T. 3 c. 13 §. 22. Perchè. c. 13 §. 22.

**SOCCORSI.** L' Ebreo credeva di non averne bisogno se non di eteriori per esser giusto. T. 12 c. 37 §. 46. Multitudine di questi ajori, di cui l'ha provveduto, ib. Quanto inescusabile di non aver meglio servito Dio di un infedele. ib.

**SODOMA.** Principali peccati di questa città. L. 1 c. 13 §. 16. Disordini abominevoli che ne furono le conseguenze, e la giusta pena. ib. Suo incendio, immagine dell' ultimo giudizio. c. 13 §. 4. 15. Attacco degli uomini alla Sodoma del secolo. c. 13 §. 14. Bisogno, che hanno, che Iddio ne li distacchi. ib.

**SODOMA.** Scelleratezza di questa Città. p. 457 Il suo ristabilimento come si debba intendere. T. 23 p. 154.

**SOFAR** visita Giobbe. T. 20 c. 2 §. 1. Suo discorso. c. 3 §. 2.

**SOGNI.** Egual pericolo il dar sedè a tutti, e il rigettarli tutti. T. 2 c. 26 §. 9. eseg. Avvertimenti, e regola, che sopra di ciò ce ne dà il Savio. c. 26 §. 11. Due sorta di sogni. ib. Come Iddio ci fa conoscere quelli, che vengono da lui. ib. Dio solo può scuoprir ciò, che nasconde sotto le immagini dei sogni. c. 23 §. 3.

**SOGNI.** Ciò che distingue principalmente i sogni divini, e miracolosi dai sogni naturali, e ordinarij. T. 10 c. 23 §. 12. 23. Importante osservazione al proposito dei sogni mandati da Dio, e particolarmente a quello di Salomone. eseg.

**SOGNO.** Il primo di Nabuccodonosor. T. 16 c. 3 §. 3. Non può esser conosciuto nè spiegato dal Savj. c. 3 §. 1. E' rivelato a Daniele. c. 3 §. 2. Sua interpretazione. c. 3 §. 3. Altro sogno dello stesso Principe, spiegato parimente dal Profeta Daniele. c. 7 §. 1.

**SOGNO.** Vanità dei sogni, e degli augurj. T. 22 p. 193.

**SOLE.** Sua creazione. T. 1 c. 1 §. 4. 10. Sua grandezza. c. 3 §. 3. Termini insignifici coi quali i Profeti hanno parlato del Sole, e degli astri. c. 2 §. 11. Perchè un linguaggio differente da quello di Mosè. c. 1 §. 1b.

**SOLE.** Adorato dagli Israeliti sotto il nome di Baal. T. 11 c. 7 §. 12.

§ 12 c. 8 §. 7 Come riguardavano questo astro. c. 7 13 c. 8 §. 7 Enormità di questo peccato. c. 7 § 12 Iddio li punisce in un modo proporzionato. c. 8 §. 7.

SOLE. Iddio lo fa ritornar in dietro dieci gradi, secondo la dimanda di Ezechia. T. 14 c. 1 §. 2 13

SOLITARJ. Zeilo di molti per venir in soccorso della Chiesa, a lorchè era nei triboli, e la fede in pericolo. T. 9 c. 8 § 14 Loro p. emura per ritornar alla lor solitudine, qualor la pace era ristabilita, e n'era assicurata la fede. ib.

SORTE: prova manifesta di una provvidenza: Esempj. T. 6 c. 4 §. 2 eseg. c. 9 §. 3 Dio vi presiede. c. 9 §. 3 Ciò che sia il trar a sorte. c. 4 §. 6 Con qual rispetto, e con qual circospezione devesi interrogar Dio per mezzo della sorte. ib.

SORTE: Quella dei persecutori infelicissima, T. 16 c. 9 §. 26 27 Quella dei Principi malvagi lagrimevolissima. c. 11 §. 16.

SORTE. Iddio è il Regolator della sorte dell'uomo. T. 22 p. 42

SO SPETTO temerario, peccato contro la legge di Dio. T. 4 c. 2 §. 5

SOVRANI. Primiero loro dovere si è di guadagnarsi il cuore dei loro popoli con un governo giusto, moderato, paterno. L. 6 T. 11 c. 1 §. 12 L'ingiustizia del Sovrano non può mai autorizzar i suoi sudditi a scuoter il giogo dell'ubbidienza, c. 1 §. 17 Iddio è quegli, che riunisce tutt'i cuori all'obbedienza del Sovrano. c. 35 §. 4.

SOVRANO. La vita di un Sovrano non è una vita di ozio, e di piacere, ma di travaglio, di applicazione, e di fatica. L. 5 T. 9 c. 5 §. 14 I Sovrani non hanno ordinariamente alcuno, che li avverta dei discorsi che danno occasione di fare. c. 6 §. 5 Uno dei principali loro doveri si è di tender grazie a Dio della fedel obbedienza dei loro sudditi. c. 9 §. 12.

SPERANZA CRISTIANA. Suo carattere, sua fermezza. L. 4 T. 8 c. 23 §. 17 18 Dev'esser accompagnata da un umile timore, e sostenuta dalle buone opere fin' alla fine della vita. ib.

SPERANZA. Quarto dev'essere costante la nostra speranza in Dio nelle maggiori estremità, e quando tutto sembra disperato. L. 6 T. 18 c. 25 §. 12 23 c. 40 §. 7 8.

SPERANZA. Suoi effetti, qualor ella non è se non in Dio solo. L. 8 T. 16 c. 2 §. 14 15

SPERANZA in Dio non dev'esser mai più costante, quanto allorchè tutto appare più disperato. L. 10 T. 8 c. 22 §. 11

SPERANZA. Quella dell'uomo per la vita futura. L. 11 Giob. T. 20 c. 5 §. 12 39 Quella di Giobbe nei suoi mali. c. 7 §. 4 c. 9 §. 17 Quella dei Niniviti fondata sulla fede della misericordia di Dio. Gion. c. 2 §. 9

SPERANZA. Chi spera in Dio sarà esaltato. Iddio Egli è il sostegno di coloro, che in lui confidano. T. 22 p. 43 La speranza in Dio, non mai resta delusa. p. 126.

SPETTACOLI. Pericolosi spettacoli, quali orribili sovine fanno nelle anime. L. 5 T. 7 c. 5 §. 18.

SPIE, o Esploratori inviati a Gerico. L. 3 T. 6 c. 1 §. 2 Salvati da Raab. ib. Gli promettono con giuramento una intera sicurezza. ib. Gli danno un segnale. ib.

SPRITO di Dio sopra i settanta uomini. L. 2 T. 4 c. 24 §. 4 Efficacia dello Spirito S. parlando a quelli, che Dio invia. c. 3 §. 29

SPRITO delle persone del mondo. L. 9 T. 4 c. 5 §. 10.

SPRITO. Promessa dell'effusione del Santo Spirito; suoi effetti. L. 23 p. 262.

**SPOSA**. I Reale paragonato ad una sposa ingrata, e infedele che scopre finalmente il suo sviamento. T. 3 p. 187 Fa ritorno al suo sposo, che la riceve, e si riconcilia seco Lei per sempre. p. 188

**STABILITA'**, o Collanza nella giustizia carattere degli eletti. L. 11 Glob. T. 20 c. 9 §. 14.

**STAGIONI** dell'anno regolate. L. 1 T. 1 c. 5 §. 2.

**STATI**. Sotto affai ordinaria degli Stati. L. 6 T. 12 c. 34 §. 7 Non sono giammai più vicini alla lor rovina, quanto allorché paiono più potenti, e meglio stabiliti. ib.

**STATI**. Si mantengono colla povertà, si distruggono colle ricchezze. L. 8 T. 16 c. 6 §. 16.

**STATO**. I più pacifici e meglio regolati cadono infallibilmente nel torbido, e nel disordine, tollochè Dio lascia la briglia all'indocilità, e umana incostanza. L. 3 T. 9 c. 9 §. 12 Ritratto di un grand'uomo di stato. c. 11 §. 14 15 La protezione dell'Onnipotente è la fonte della felicità, della forza, e dell'opulenza dello Stato. c. 17 §. 6.

**STATO**. I peccati suscitano li disordini degli Stati. T. 22 p. 143.

**STELLE** Loro creazione. L. 1 T. 1 c. 1 §. 4 Loro distanza della terra. c. 1 §. 15 4.

**STERILITA'**, con la quale Iddio ha punito gli Ebrei per aver abbandonato l'edificio del Tempio. L. 9 T. 17 c. 3 §. 1.

**STILE**. Quello dei Profeti. L. 11 Glob. T. 20 c. 1 §. 11 Differenza fra il loro stile, e quello degli Evangelisti. c. 6 §. 10.

**STIMA**. Non deve esser confusa coll'amore perchè. L. 5 T. 1 c. 5 §. 27

**STRANIERO**. Umanità verso lo straniero. L. 4 T. 4 c. 21 §. 20.

**SUCCESSI**. Gran sventura il riuscir nelle guerre che si fa contro i suoi prossimi, e contro i suoi compatriotti. L. 10 T. 18 c. 3 §. 17.

**SUDDITI**. Non è loro mai permesso lo scuoter il giogo dell'obbedienza. L. 4 T. 7 c. 7 §. 6 Loro unica risorsa contro l'abuso della potenza reale si è la preghiera, e la pazienza. ib. Iddio fa egualmente i sudditi buoni, come forma i gran Re. c. 9 §. 6 La loro obbedienza, e la loro fedeltà verso i lor Sovrani è effetto dell'onnipotenza di Dio sopra gli spiriti, e sopra le volontà degli uomini. c. 9 §. 6 7.

**SUDDITI**. Doveri dei sudditi verso i loro Sovrani. L. 7 T. 15 c. 17 §. 22 23.

**SUDDITO**. Non v'ha cosa la più giusta, nè più lodevole in un suddito quanto il preferir la gloria del suo Principe alla propria. L. 5 T. 9 c. 6 §. 16 I sudditi devono tremare, allorché vedono i loro capi a traviare: perchè. c. 15 §. 8.

**SUDDITO**. Egli è diritto natural del suddito di aver la libertà di portar al Principe le loro istanze. L. 6 T. 17 c. 1 §. 6 Le loro rimostranze debbono esser sempre rispettose. ib. Quelli che non lo fanno sennon in apparenza, o che son pieni d'asprezza, e di mordacità sono un principio di ribellione, e di mutinamento. ib.

**SUNAMITE**. Storia della Sunamite. L. 6 T. 12 c. 21 §. 1 e seg. Circostanze della resurrezione del suo figliuolo. c. 21 §. 7 Ciò che figurano. c. 21 §. 13 Virtù di questa femmina. c. 21 §. 3 Cordova maravigliosa di Dio sopra di ella. c. 21 §. 9 S'ella ha offerta la verità colla risposta data a Gezi. c. 21 §. 12 Con qual fede ella abbandona il suo paese, la sua casa, e tutt'i suoi beni per ordine d'Eliseo. c. 26 §. 1 4 Ottiene al di lei ritorno la restituzione dei suoi beni. c. 26 §. 1

**SUPERBO**. Iddio si tiene per oltraggiato dall'uomo superbo. L. 11 Giud. T. 21 c. 2 §. 6.

**SUPERIORE.** Umiltà, e diligenza che si richiede in un Superiore. T. 22 p. 188.

**SUPERIORI.** A chi devono attribuir il rispetto, e l'abbiezione, che gli prestano i loro inferiori. L. 4 T. 7 c. 9 §. 7 Spirito di dominio, vizio troppo ordinario nei superiori. c. 19 §. 7.

**SUPERIORI.** Quanti falli eviterebbero, se i subalterni dassettero loro opportunamente, e con modesta libertà degli avvertimenti necessari. L. 7 T. 15 c. 29 §. 4.

**SUPERIORI Ecclesiastici.** Ciò che un zelo illuminato, e prudente ricerca, ch'eglino operino in certe circostanze. L. 6 T. 13 c. 47 §. 24.

**SUPERSTIZIONE.** Non hevvi cosa più difficile, quanto lo schiantar la superstizione, e il vizio, quando una volta sono radicati nel paese. L. 6 T. 11 c. 13 §. 8.

**SUPPLICIO dei nemici della Chiesa.** T. 20 c. 7 §. 12.

**SUSA** capitale della Persia. L. 11 Giud. T. 20 c. 1 §. 1.

**SUSANNA.** Suafidoria. L. 8 T. 16 c. 2 §. 1 Riflessi, che naturalmente nascono da questa storia. c. 2 §. 7 eseg.

**TABERNACOLI:** festa appresso gli Ebrei, che portava questo nome: perchè. L. 9 T. 17 c. 10 §. 3 Festa dei Tabernacoli celebrata dopo il ritorno dalla schiavitù. c. 2 §. 1.

**TABERNACOLO.** Il primo Tabernac. trasportato fuori del campo. L. 2 T. 3 c. 14 §. 13 Gran Tabernac., sue parti, e ciò che conteneva. c. 16 §. 1 §. 3 Sua consecrazione. c. 16 §. 6 Nuvola, che lo copriva. ib. Modello mostrato da Dio a Mosè. c. 13 §. 4 Cosa era questo modello. c. 16 §. 14 Cosa figurava il Tabernac. c. 16 §. 15 Festa dei Tabernacoli: come osservavasi. c. 20 §. 3 Perchè istituita. c. 20 §. 8 20

**TABERNACOLO.** Davide lo lascia a Gabron. L. 3 T. 9 c. 2 §. 3 Ordine stabilito da Davide. ib. Cos'era quel Tabernac. c. 25 §. 25

**TAGLIONE.** Legge del Tagl. L. 2 T. 2 c. 8 §. 59 Spiegata. c. 21 §. 78

**TAGLIONE.** Gli Ebrei facean patire a esilio, che dovevano sterminare la pena del Taglione. L. 11 Ester T. 21 c. 7 §. 5 §. 6 Giustificazione di questa condotta. c. 7 §. 29 eseg.

**TALENTI-NECESSARI:** Iddio li dà a quelli, che ei chiama ad uno stato. L. 4 T. 7 c. 8 §. 14.

**TALENTI.** I più varj tal. sovente vengono pervenuti da un pessimo uso. L. 5 T. 2 c. 1 §. 21 I tal. esteriori son doni del Creatore. c. 9 §. 6 Diventano sonetti, qualora non sono santificati dal timor di Dio. ib.

**TALENTO.** Di qual peso era il talento appresso gli Ebrei. L. 3 T. 9 c. 6 §. 18.

**TALENTO.** I talenti sono inutili, e perniciosi senza la carità. L. 2 T. 4 c. 19 §. 9.

**TAMAR** nuora di Giuda: suo fallo col di lei suocero. L. 1 T. 2 c. 16 §. 4 Suoi due figliuoli. ib.

**TARACA** Re d'Etiopia; marcia in soccorso della Giudea. L. 7 T. 6 c. 3 §. 1 La di lei armata è tagliata a pezzi da Sennacherib. c. 6 §. 2.

**TARE** padre d'Abramo. L. 1 T. 1 c. 7 §. 2 2.

**TARSO.** Luogo incognito, pel quale Giona s'imbarcò. L. 11 Giom. T. 21 c. 2 §. 9 10.

**TAVOLA** dei pani di proposizione. L. 2 T. 4 c. 16 §. 4 Tavole di pietra scritte dal dito di Dio. c. 13 §. 1 Spezzate da Mosè. c. 14 §. 1 Che cosa significava. c. 16 §. 15.

**TIGLATEPALAR** Re d'Assiria, desola la Siria, e Israele. L. 6 T. 13 c. 19 §. 4 Soggioga la Giudea. c. 37 §. 6.

TEMERITA'. Come sarebbe a dire. Se Dio facesse la tal, o tal cosa sarebbe ingiusto, o crudele. L. 11 Giob. T. 20 c. 3 §. 16.

TEMPJ, o CHIESE. Qual rispetto è loro dovuto. L. 1 Te. 2 c. 21 §. 9 Quanto sono profanati. Ib.

TEMPJ. La santità di questi luoghi non mette in sicuro dalla collera di Dio coloro, che vi vanno a presentar le loro preghiere e le lor offerte senza lasciar la loro cattiva vita. L. 7 T. 14 c. 13 §. 8 La Casa del Signore non può esser un asilo per peccatori impenitenti, e ipocriti. c. 13 §. 9 E' una illusione il credere, che tutto sia fatto, quando si è soddisfatto in questi luoghi santi ai doveri esteriori della Religione, mentre si continui a tener legato il cuore all' amor delle creature. c. 13 §. 9.

TEMPJO. Il Tempio di Gerusalemme era il solo luogo delle assemblee legittime, e della pubblica preghiera, il solo luogo, in cui fu permesso dalla legge il sacrificare. L. 5 T. 11 c. 6 §. 17 Foodi per l' entrata, e decorazione del Tempio. c. 10 §. 6 c. 41 §. 26.

TEMPJO. Luogo, nel quale dovea esser fabbricato il Tempio. L. 5 T. 10 c. 17 §. 1 Davide ne fece i preparativi. c. 17 §. 1 a 3 Immense ricchezze, ch'egli ammassò per la costruzione, e ornamento di questo edificio. Ib. Distribuzione dei Sacerdoti, e dei Leviti pel servizio del Tempio. c. 17 §. 4 Davide ne dà il disegno a Salomone. c. 20 §. 1 Offerte di Davide, e dei principali d' Israele per la fabbrica del Tempio. c. 20 §. 1 Salomone si prepara a fabbricar il Tempio. c. 25 §. 1 eseg. Numero prodigioso d'uomini, che v'impiega. c. 25 §. 4 Difficoltà rapporto a quella moltitudine innumerable d'uomini. Risposta. c. 25 §. 10 e seg. Fondazione del Tempio. c. 15 §. 1 Il Tempio chiamato la Casa di Dio. Perché. c. 25 §. 69 Mire di Dio nel farsi erigere un Tempio. c. 25 §. 26 Le pietre del Tempio tagliate, e pulite lontano dal luogo dell'edificio, di che son'ellen-za la figura. c. 25 §. 26 e seg. Descrizione delle principali parti del Tempio. c. 26 §. 1 e seg. La bellezza del Tempio materiale immagine molto imperfetta della bellezza del Tempio spirituale, e celeste. c. 26 §. 9 Che cosa forma la bellezza, e magnificenza di un Tempio. Ib. Con qual occhi si vede questa bellezza. Ib. Assemblea per la Dedicatione del Tempio. c. 27 §. 1 Cerimonie di questa Dedicatione. c. 7 §. 12 Una nuvola miracolosa riempie il Tempio. c. 27 §. 2 Questa nuvola è segno della presenza di Dio, e impegno della sua protezione sopra il luogo, e sopra coloro che v' andranno ad invocare il suo santo Nome. c. 27 §. 13 Il Tempio servir non deve se non al sacrificio, e alla preghiera. c. 28 §. 5 Ogn' altro uso nel luogo santo è una profanazione della Casa di Dio. c. 28 §. 1 e seg. Zelo del Figliuolo di Dio contro coloro, che vendevano, e compravano nell' atrio esteriore del Tempio. c. 28 §. 7 Quanto maggiormente egli ne condannerà un giorno contro i profanatori delle Chiese, dov' ei risiede. c. 28 §. 8 Il Tempio di Gerusalemme era il solo luogo delle assemblee legittime, e delle pubbliche preghiere, il solo luogo, dove fu permesso dalla legge di sacrificare. c. 28 §. 10 Cadauno di noi siamo un tempio consacrato a Dio pel Battesimo. c. 28 §. 19 Minacce terribili contro colui, che profanerà questo tempio con un amor sacrilego di noi medesimi, e delle creature. c. 28 §. 19.

TEMPJO di Gerusalemme, sua rovina predetta da Geremia. L. 7 T. 14 c. 13 §. 11 a 24 Quello che Dio ha fatto riguardo a quel Tempio, può farlo riguardo alle nostre Chiese in castigo dei nostri peccati, e delle nostre irriverenze. c. 13 §. 21 Esempio della Chiesa di San-

San-

Santa Sofia di Costantinopoli diventa la principal Moschea dei Maomettani. *ib.* Abominazioni, che si commettevano nel Tempio mostrate in visione ad Ezechiele. *c. 21 §. 17* Come l'empire vi si è introdotta insensibilmente. *c. 21 §. 8 9* Il Tempio, quantunque profanato, era sempre la casa del sacrificio, e della preghiera. *c. 21 §. 10* Sinchè sussisteva era un dovere di andarvi, e di farvi degli atti di religione ordinati dalla legge. *ib.* Non era lecito di ritirarsi dalle assemblee legittime, che vi si tenevano, a cagione degli eccessi che si condannavano; molto meno di alzar altare contro altare. *c. 21 §. 10* Bastava soltanto non prendervi alcuna parte, e deplorarli. *ib.* Il Tempio fu saccheggiato, e abbruciato. *c. 26 §. 6*

TEMPIO di Gerusalemme. Editto per rifabbricarlo. *L. 9 T. 17 c. 2 §. 1* Vi si gettano i fondamenti. *c. 2 §. 3* Diversi sentimenti di tristezza, e di gioia, in cui allora gli Ebrei eran trasportati. *ib.* I Samaritani vogliono esser a parte dell'edificio; vi si oppongono gli Ebrei; in conseguenza l'opera resta interrotta, e sospesa. Editto, che ne proibisce la continuazione. *c. 2 §. 4* I giovani sono portati dalla gioia; i vecchi piangono alla vista dei fondamenti di quel Tempio: perchè questa differenza di pensieri e di azioni. *c. 2 §. 7* L'opera sospesa pel corso di quattordici anni, e finalmente ripresa. *c. 3 §. 10.*

TEMPIO di Gerusalemme salvato dal saccheggio da un miracolo dell'onnipotenza di Dio. *L. 10 T. 18 c. 1 §. 5* Saccheggiato, e desolato da Antiocho. *c. 8 §. 5* Perchè Dio permetteva tale profanazione. *c. 3 §. 6 12* Fu purificato tre anni dopo esser stato profanato dai Gentili. *c. 10 §. 5* Tempio fabbricato da Onia in onor del vero Dio nella provincia di Eliopoli in Egitto. (Compendio Storico). *§. 30.*

TEMPIO. S. Giovanni non ha veduto, sennon la Gerusalemme celeste; e Tobia non parla che di questa. *L. 11 Tob. T. 21 c. 19 §. 31* Predizione dell'incendio di quello di Gerusalemme, e del suo rifabbrimento. *c. 13 §. 1.*

TEMPIO. Iddio non abbisogna del Tempio. *T. 22 P. 55.*

TENEBRE. Son altrettanto più prossime, quanto per avventura sembran più lontane; e quando ciò, che parrebbe dover metter gli uomini al coperto; è appunto ciò, che lo attira. *L. 7 T. 14 c. 11 §. 14* Paragone delle tenebre, e della luce nella Scrittura, e nel Vangelo: ciò che figura per rapporto agli Ebrei, e per rapporto ai Cristiani. *c. 13 §. 38.*

TENEBRE. Quanto dense nel principio della predicazione del Vangelo. *L. 11 Tob. T. 21 c. 12 §. 20* Era riservato a Gesù Cristo e allo spirito di verità il penetrarle. *ib.*

TENTARE. Ciò che la Scrittura chiama *tentar Dio*. *L. 2 T. 3 c. 10 §. 3 c. 31 §. 18* e seg. Proibizione di tentar Dio. *c. 31 §. 9.*

TENTARE. Che cosa è tentar Dio. *L. 6 T. 12 c. 38 §. 17.*

TENTAZIONE. Si resta vinti, toltochè si admettesse con essa. *L. 3 T. 3 c. 24 §. 5 6* Deyci respingerla con impetenza severa, come merita un tal nemico per metterlo in fuga. *ib.*

TENTAZIONE. Dio permette, e regola la tentazione, ma non l'opera. *L. 5 T. 9 c. 3 §. 17* Esempio in Davide. *ib.* differenti gradi della tentazione secondo S. Giacomo. *c. 5 §. 18.*

TENTAZIONE. Come debbasi combatterla, e resistervi. *L. 8 T. 26 c. 2 §. 12 13.*

TENTAZIONI del demonio: come bisogna respingerle. *L. 7 T. 1 c. 2 §. 10* Condotta differente, che tener si deve nelle tentazioni ordinarie, e in quelle che sono estreme. *c. 26 §. 12 13*

**TERRA** separata dall'acqua. L. 1 T. 1 c. 1 §. 3 Renduta feconda. ib. Maddetta a cagion di Adamo peccatore. c. 2 §. 27 Cambiata in una prigione di condannati. c. 2 §. 37 38.

**TERRA.** Le terre non potranno esser vendute a perpetuità. L. 1 T. 4 c. 21 §. 19 Terra promessa: gli Israeliti vi rifuggivano. c. 25 §. 4. E ne sono esclusi. c. 25 §. 4.

**TERRA** promessa figura del cielo. L. 3 T. 6 c. 2 §. 11 c. 5 §. 12.

**TERRA.** Tutta la terra era creata per esser un tempio, dove Dio fosse adorato dagli uomini. L. 5 T. 10 c. 25 §. 20 21 Il peccato l'ha profanata, e infestata. ib. Dio ne ha digiostantato, e consacrato certi luoghi colla sua particolar presenza. ib.

**TERRASANTA** Cosa figurava quell' terra, che Naaman portò in Siria. L. 6 T. 12 c. 23 §. 14 Dio: zone molto comune altre volte fra Cristiani di portar nel loro paese della terra dei luoghi santi, che il nostro Salvatore ha onorati colla sua presenza. ib. Miracolo riferito da S. Agostino operato in luogo, dov' eravi stata messa di quella terra. ib.

**TERRA.** Prima di Gesù Cristo ella non era coperta, che di ossa aride, e secche. L. 8 T. 16 c. 6 §. 47 Trista pittura in quel tempo della terra. ib.

**TESTAMENTO** mirabile di Tobia. L. 11 Tob. T. 21 c. 1 §. 2 seg. Di S. Luigi. c. 3 §. 37 e seg.

**TESTAMENTO.** L' antico Testamento occupato principalmente ad insegnare agli uomini, che tutti i beni temporali son doni di Dio. L. 5 T. 12 c. 20 §. 20 Il nuovo ci annunzia, che tutta la gloria dell'uomo è opera di quegli, che ti ha creati. c. 8 §. 21.

**TESTIMONIANZA FALSA** proibita. L. 1 T. 1 c. 22 §. 65 Chi che si comprende sotto questo nome. c. 12 §. 66.

**TESTIMONJ** Falsi testimonj contro Nabor, di che sono seguiti. L. 6 T. 11 c. 22 §. 14 15.

**TESTIMONIO.** Due o tre testimonj son necessarij per far condannar un uomo. L. 1 T. 3 c. 33 §. 2 Il falso testimonio dev' esser punito. c. 35 §. 4.

**TIMOTEO** miracolosamente vinto. L. 10 T. 18 c. 13 §. 2 Fu preso, e ucciso. ib.

**TIMOTEO** vinto da Giuda, preso, e rilasciato sulla parola, che gli dà, di rendere i prigionieri Ebrei. L. 10 T. 18 c. 14 §. 4.

**TIMORE.** Elogio del timor di Dio. T. 28 p. 122 179 Vantaggi, ed effetti salutari di questo timore. p. 126 190 Nulla havvi di più pregievole del timor di Dio. p. 144 Egli è il principio della sapienza. Quanto sia prezioso. p. 40 Tiene lontani dalle mortali cadute. p. 31 Il timor di Dio è il principio del suo amore. p. 174 Chi teme Dio, niente ophige. p. 79 Si oppone alla durezza del cuore. p. 57 E' duoppio santificare questo timore con la fede in Dio, la speranza nella sua misericordia, e la carità. p. 126 Lieto hie di tolar, che vi persevera. p. 31 Chi teme gli uomini cadrà quanto prima. p. 53 Chi non a timore di esser veduto, che dagli uomini soltanto, non comprende cosa sia il temer Dio. p. 173.

**TIRO** Assediata da Nabuccodonosor. L. 8 T. 16 c. 5 §. 1 Idea di quella città: sue ricchezze, suo commercio, suo orgoglio, sua caduta. c. 5 §. 6 e seg. Fu presa per assalto da Assirino. (Continuazione della Storia ec.) §. 8.

**TITO.** Disposizioni favorevoli di Tito per gli Ebrei, malgrado la loro ribellione. L. 7 T. 15 c. 6 §. 30 Gli mandò Giuseppe loro concita.





**TOLOMEO FILADELFO** forma una celebre biblioteca. L. 9 T. 17 Cont. della Storia ec. §. 22 Fa tradurre la Scrittura. ib. Da libertà agli Ebrei schiavi, di cui egli stesso paga il riscatto. §. 24.

**TOLOMEO FILOMETORE**. Sua nascita: presenti che fanno gli Ebrei in tale occasione a Tolomeo Epifane. L. 2 T. 17. Continuazione ec. §. 17 Succede a suo padre. §. 48.

**TOLOMEO FILOPATORE**. Principe infame pei suoi stravizzi, sconfigge Annoco, e va a Gerusalemme. T. 17 Cont. ec. §. 30 Vuol entrar nel *Santa Sanctorum*, e ne viene impedito. Usa violenza, e ne resta punito. §. 33 Sua collera, e suo risentimento contro gli Ebrei, suoi ingiusti dritti: vuol farli tutti perire, è colpito, e punito da Dio; ed in conseguenza rende la libertà agli Ebrei. §. 33 eseg.

**TOLOMEO SOTERO** Re d'Egitto assedia, e prende d'assalto Gerusalemme, conducendo con lui schiavi gli Ebrei. L. 2 T. 17 Continuazione ec. §. 38 Ei prende confidenza negli Ebrei, e concede loro il diritto della cittadinanza di Alessandria. ib.

**TOMBA**, o Tumolo, o Sepolcro. Diversi nomi, sotto i quali è espresso. L. 11 Giob. T. 20 c. 1 §. 7 eseg. Sepolcro di Gesù Cristo figurato dal pesce, che inghiottì Giona. Gion. c. 1 §. 15 Porge il suo pane, e il suo vino sulla tomba del giusto: origine, e spiegazione di questa espressione. Tob. c. 1 §. 31.

**TORRE di BABELÉ**. L. 1 T. 1 c. 6 §. 3 Mire dei discendenti di Noè nell'erigerla. c. 6 §. 18 Perchè Iddio dissipò il loro progetto. c. 6 §. 18.

**TRAFFICO**. Pericolo che corre un Negoziante. T. 22 p. 376 Rare volte vanno esenti dal peccare i venditori, e compratori. p. 377.

**TRATTATI**. Esempio per tutti i secoli dell'esatta fedeltà che richiedono i trattati. L. 7 T. 17 c. 22 §. 6 Quanto colpevoli sian coloro, che con dispregio del santo Nome di Dio violano i trattati i più solenni. ib. Nel passo di M. Bofuet in questo proposito. c. 22 §. 8 Cerimonie, ch'eran in uso appresso gli Ebrei per la ratificazione dei trattati. c. 23 §. 1 a 7 Cio che i contraenti significar voleano con questa cerimonia. ib.

**TRAVAGLIO**, o FATICA. Tutti senza eccezione vi siamo condannati. L. 1 T. 1 c. 2 §. 42 Qual sia il travaglio comandato all'uomo peccatore. ib. Con quale spirito convenga sostenerlo per renderlo utile. c. 2 §. 41 44.

**TRIBU' di GIUDA**. Sua preminenza sopra le altre Tribù. L. 1 T. 2 c. 30 §. 14 Sussiste sola in corpo di Republica anche nella cattività. c. 36 §. 16 Perde tutta la sua autorità al tempo del Messia. c. 36 §. 19.

**TRIBU' di Ruben**, ed i Gad, e la metà della tribù di Manasse habilitate di quà dal Giordano: perchè, e con quali condizioni. L. 2 T. 4 c. 29 §. 1.

**TRIBU'**. Unione della Tribù di Levi, e di molti Israeliti col regno di Giuda. L. 6 T. 11 c. 4 §. 1. Comesacrificano generosamente al desiderio di servir a Dio secondo le ordinazioni della sua legge. c. 4 §. 4 Firimento delle dieci Tribù d'Israele. c. 42 §. 4-7 Quale sia la causa della rovina, e disperazione delle dieci Tribù. c. 42 §. 7-8 Perchè Iddio le abbandona, mentre che lascia sussistere ancor per lungo tempo la Tribù di Giuda colpevole degli stessi delitti delle dieci Tribù. c. 42 §. 8.

**TRIBUNALI**. Di quanta reità sian dinanzi a Dio le ingiustizie, che si commettono nei Tribunali. L. 6 T. 11 c. 17 §. 2 a 30.

**TRIFONE** mette sul trono Annoco Theos figlio d'Alessandro Bala. L. 10 T. 8 c. 21 §. 4 Isigne perfidia verso Gionata. c. 26

due figliuoli. c. 22 § 1 e seg. Uccide Antioco, e usurpa la corona di Siria. c. 22 § 6 Abbandonato dalle sue truppe se ne fugge a Dora. c. 24 § 2 Assediato da Antioco Sidete. ib. § 1 salva per mare a Ortosiade. c. 24 § 6 E da di là passa ad Apamea, ov' è preso, e ammazzato. Compendio Storico del Re di Siria. §. 47.

TRINITA'. Misterio della Ss. Trinità dimostrato nella formazione dell' uomo. L. 1 T. 1 c. 1 § 10 Rappresentato dalla nostra anima. c. 1 § 23 Immagine del misterio di un Dio in tre Persone nel tre Angeli, che apparirono ad Abramo. c. 12 § 4.

TROMBE. Fetta appresso gli Ebrei, che portava questo nome. L. 9 T. 7 c. 10 § 1.

TRONO. Il più sicuro appoggio dei Troni è l'amor dei popoli. L. 6 T. 12 c. 1 § 10.

TUBALCAIN figlio di Lamecco discendente da Cain. L. 2 T. 1 c. 3 § 1 Esperto nell'arte di lavorare l'acciajo, e il ferro. ib.

TUMOLI, o Sepolcri degl'Israeliti. Cos'erano. L. 6 T. 12 c. 3 § 12

TURBOLENZE nella Chiesa: conseguenza dei disegni di Dio. L. 11 Gjud. T. 20 c. 7 § 11 Avranno il loro termine. c. 7 § 11.

VASI del Tempio di Gerusalemme tolti, e portati via da Nabucodonosor, profanati da Babilassare, renduti da Ciro, e riportati da Zorobabele. L. 9 T. 17 c. 1 § 2 e seg. Loro prodigiosa quantità. ib. VASTI Regina di Persia. L. 11 Ester. T. 21 c. 1 § 1 Ricusa di comparire davanti ad Assuero. c. 1 § 3 E' rigiudata. ib. Cercasi qualche altra, che occupi il suo luogo. c. 1 § 3 Il di lei rifiuto sopra di che fondato. c. 1 § 12.

VECCHIAJA. Quale sia la vera felicità della vecchieja. L. 1 T. 3 c. 18 § 11.

VECCHI. Machinazione, delitto, e punizione dei vecchj di Daniele. L. 8 T. 16 c. 2 § 9 e seg. Sono un tristo, e umiliante esempio della corruzione del cuor umano. ib.

VECCHIO. Rispettar i vecchj. L. 2 T. 3 c. 21 § 9.

VECCHIO. Beati coloro, che infine abbandonano il tumulto del mondo; e l'imbarazzo degli affari per occuparsi nel ritiro del pensiero dell'eternità. L. 5 T. 4 c. 11 § 15 Quanto insensato un vecchio, che punto non pensa alla morte, come se fosse assicurato di non dover mai morire. c. 11 § 15.

VITA. Prova, ch'evvi un'altra vita dopo la presente. L. 6 T. 1 c. 2 § 18.

VITA Futura. Prova, che v'ha una vita futura. L. 4 T. 8 c. 24 § 8

VEDOVA, e ORFANO. Non devesi far loro alcun torto. L. 2 T. 4 c. 21 § 19.

VEDOVE, e ORFANI. Quanto Dio è sensibile alle grida delle vedove, e degli orfani, ai quali i giudici ricusano la protezione comandata dalle leggi. L. 6 T. 12 c. 16 § 22.

VEGLIARE, e AGIRE, come se tutto dipendesse da noi, riconoscendo però che tutto viene da Dio, e dalla virtù della croce di Gesù Cristo. L. 2 T. 3 c. 10 § 7.

VELO del Tempio stracciato al momento della morte di Gesù Cristo. L. 2 T. 4 c. 20 § 35.

VELO. Le espressioni dei Profeti sono tutte enigmatiche: nascondono sovente le più grandiose cose sotto il velo di espressioni le più semplici. L. 8 T. 16 c. 6 § 19.

**VENDETTA** vietata all' uomo. L. 2 T. 4 c. 21 §. 25 Appartiene a Dio. c. 16 §. 29.

**VENDETTA** vietata anche nelle cause migliori, e contro gli empj dichiarati. L. 4 T. 4 c. 19 §. 25 Sentimento dei Salmi, e di altri luoghi dei Profeti, i quali sembrano non respirar che vendetta, e risentimento delle ingiurie. c. 29 §. 29 e seg.

**VENDETTA** di DIO nell' altra vita contro i reprobj quanto terribile. L. 6 T. 12 c. 28 §. 11.

**VENDETTA** di DIO. Uno dei suoi più terribili effetti si è, quando in castigo dei nostri peccati ci lascia in balia dei nostri senti reprobj. L. 7 T. 13 c. 26 §. 28 Quanto è luminosa contro il popolo Ebreo nella prima, e nell' ultima rovina di Gerusalemme. c. 25 §. 23 27 31 33.

**VENDETTA**. Suoi effetti. L. 11 Giob. T. 20 c. 9 §. 16. Iddio l' esercita in un modo altrettanto più terribile, quanto più ci ha dato tempo di ritornar a lui. Tob. c. 13 §. 6 Quella che eserciterà contro i nemici della Chiesa. Giud. c. 7 §. 12 Osservazioni sopra la vendetta dei Giudici contro coloro, che dovean sterminarli. Ester. c. 7 §. 18 e seg. Questa vendetta è una debole immagine del giudizio di Gesù Cristo contro i reprobj. c. 27 §. 24.

**VENDITORI** scacciati dal Tempio da Gesù Cristo. L. 8 T. 11 c. 13 §. 20 In qual senso disse loro; che facevano di una casa d'orazione una spelunca di ladri. ib. Erano doppiamente colpevoli: come. ib.

**VERBO** Divino rappresentato dall' Angelo. L. 2 T. 2 c. 1 §. 11 c. 13 §. 9

**VERGINI**, e **VEDOVE**. Loro privilegio augusto. L. 1 T. 1 c. 2 §. 25 Uso, che far devono della loro libertà. ib.

**VERGINE**. Qual' è la Vergine, che concepit, e partorìr deve un Figlio secondo la profezia d' Isaia. L. 5 T. 12 c. 18 §. 12 26.

**VERGOGNA**. Non si prova rossore se non di qualche male, o cosa sregolata. L. 1 T. 1 c. 4 §. 7.

**VERITÀ** di una estrema conseguenza per tutti gli uomini. L. 1 T. 1 c. 14 §. 12 Altra verità molto interessante. c. 25 §. 18 Principal verità salutare. c. 32 §. 44.

**VERITÀ**. Certe verità più o meno chiaramente annunciate in certi libri della Scrittura di quello che sia in altri luoghi. L. 2 T. 5 c. 32 §. 14 15 Verità essenziale ignorata dagli Ebrei. c. 32 33.

**VERITÀ** non s' accolla al trono (dei Sarrapi) se non è invitata. L. 4 T. 8 c. 16 §. 16 La fortuna di udirla a parlare non è se non per quelli, che l' amano. ib.

**VERITÀ** che non si devono separare. L. 3 T. 6 c. 15 §. 8 Verità importante è incomprendibile e l' accordo dei decreti infallibili di Dio colla libertà dell' uomo. L. 5 c. 4 §. 7 Le verità della vita futura, annunciate oscuramente da Mosè, e dai Profeti, predicare chiaramente da Gesù Cristo. c. 20 §. 18.

**VERITÀ**. Non si cammina di un passo fermo ed eguale, se non allorchè si attacca ad ogni verità. L. 6 T. 11 c. 3 §. 4 La verità non invecchia. c. 7 §. 7 8 Essendo onnipotente, siccom' ella è eterna, tutto ciò che ha pronunciato, si compirà. ib. La minima verità della Chiesa è di un valor sì grande, che dobbiamo esser pronti a dar per essa la vita, piuttosto che abbandonarla ai nemici di Dio. c. 22 §. 12 False massime dei Cristiani sopra ciò, che dev' esser alla verità. ib. Quando si manca di zelo per la verità, non si è molto lontano dall' abbandonarla, e anche dal perseguitarla. c. 12 §. 7.

**VERITÀ**. Ragionamento comunissimo fra i Cristiani carnali; che

non gustano la verità, nè la felicità, che hevvi nell' intenderla. L. 7 T. 14 c. 13 § 46 Chiunque non vuol ascoltar la verità, merita d'esser abbandonato a perseguitarla per le vie più odiose nella persona di quei, che sono i depositarij, e che la promulgano. c. 13 § 45 Esempio nei Giudei riguardo a Gesù Cristo. ib. Ciò che costa ad esser fedele nel render testimonianza alla verità. c. 15 § 12 Ella non può esser annichilata, nè messa in silenzio per qualsiasi oltraggio, che le venga fatto. c. 15 § 15 Ella è più forte della forza di tutti gli uomini, è immutabile e inalterabile sino al minimo iota. ib. Quando non si ama la verità, non si è lontano dal rigettarla; e chiunque rigetta la verità è degno d'esser perseguitato da coloro, che l'annunciano. c. 15 § 16 Si rende indegno di conoscerla, qualora non si ama. c. 17 § 53 Le verità le più chiare, nulla valgono appresso gli uomini, se Dio non leva dal loro cuore il velo dell' incredulità, e delle passioni, che gli toglie la vista. c. 18 § 12 Non si dice impunemente la verità a quei, che ne son nemici. c. 20 § 14. VERITÀ. Tutti, coloro, che Dio non illumina colla sua luce sono nella cecità, nella schiavitù, e nella miseria. L. 11 Giob. T. 20 c. 4 § 6 Verità importanti. c. 4 § 18 e seg. c. 9 § 14 c. 6 § 6 A chi si scuopre la verità. Ester. o Giud. c. 7 § 9.

VIGNA. Parabola di una vigna. L. 6 T. 12 c. 37 § 34 35 Primo senso, e applicazione di questa parabola alla casa di Giuda. c. 57 § 44 Qual sia il padrone della vigna. ib. Ciò che Gesù Cristo come Verbo eterno avea fatto per essa. c. 37 § 43 Quanto inescusabile la sua ingratitude dopo tanti benefici, provvidenze, ed ajuti. ib. Come Dio l'ha punita. c. 37 § 46 Secondo senso della parabola ancora più perfetto, e più esatto. c. 37 § 47.

VIRTU'. Privilegio della virtù. L. 1 T. 2 c. 26 § 78 E' un oggetto d'invidia, e di odio per l'uomo vizioso. c. 26 § 8 Giuseppe n'è il martire. c. 27 § 14 Falsa idea, che ne hanno gli uomini. c. 29 § 6 Trionfo della virtù. c. 29 § 11 Qual sia il contrassegno più sicuro del progresso nella virtù. c. 30 § 26.

VIRTU'. Carattere della sode, e vera virtù. L. 4 T. 7 c. 1 § 9 Ella non è ereditaria; ma è un dono gratuito di Dio. c. 7 § 3 La virtù povera, e maltrattata è rispettabile e grande agli occhi della fede: all'incontro è disprezzata e perseguitata dagli uomini carnali. c. 3 § 6.

VIRTU'. Alcune azioni di virtù, e di giustizia non rendono l'uomo virtuoso, e giusto. L. 6 T. 11 c. 11 § 11 La virtù, quand'ella è sincera e sode, regola, sostiene, e anima tutto il corpo delle azioni. ib. Non passa per diritto di successione dai padri ai figliuoli. c. 22 § 3 Quella, che pare la più stabilita, cade, se Dio non la conserva fino al fine. c. 30 § 9 Esempio in Gioas. c. 3 § 8.

VIRTU'. Ella non è un bene ereditario, nè sempre una conseguenza della buona educazione: esempio in Ezechia e Manasse: perchè. L. 7 T. 14 c. 7 § 5 Dio solo n'è la sorgente. L. 8 T. 7 c. 5 § 12.

VIRTU' UMANE: loro ricompense. L. 8 T. 7 c. 5 § 12.

VIRTU'. La virtù non estingue la natural sensibiltà. L. 11 Giob. T. 20 c. 21 § 27 Effetto dell'esempio di un solo figlio virtuoso. Tob. c. 4 § 8 La virtù non passa dal padre ai figli per diritto di successione. c. 11 § 13.

VIRTUOSI. Le persone virtuose rispettate, e amate qualche volta da coloro stessi, che si dichiarano agitati la lor vita nemici della virtù. L. 6 T. 12 c. 31 § 9 Tratti, che formano il carattere di un uomo virtuoso, riuniti in Ezechia. c. 40 § 4.

**VISIONI**. Quella delle ossa aride. L. 8 T. 16 c. 6 §. 40 Sua spiegazione. c. 6 §. 43 eseg. Quella delle quattro bestie. c. 9 §. 2 Sua spiegazione, e applicazione. c. 9 §. 9 eseg. Quella dell' ariet. c. 10 §. 2 Sua spiegazione. c. 10 §. 4.

**VISTE**, o **MIRE** di **DIO** nella dispersione degli Israeliti fra gli idolatri. L. 11 Tob. T. 21 c. 15 §. 8.

**VITA OZIOSA**, ella è peccaminosa e viziosa pel solo riguardo, che è oziosa. L. 1 T. 1 c. 3 §. 2 3 Vita oscura d' Isacco, e di molti Santi. c. 25 §. 20 21 22.

La grandezza, e possanza di Dio è onorata soltanto dagli umili. T. 22 p. 128.

UMILTA' La nostra umiltà deve esser coraggiosa, fino a presentarsi tutto dalla bonrà di Dio. L. 6 T. 12 c. 23 §. 8.

UMILTA' E' la forza della nostra anima. L. 10 T. 19 c. 24 §. 8

UMILTA'. Incertezza dei giusti intorno al loro stato presente fa ispirar loro l'umiltà, che li fortifica. L. 11 Glob. T. 20 c. 4 §. 21 Glob. be profittava per fortificarsi dell'umiliazione del peccato. c. 9 §. 39

UNITA'. Bisogna star sempre attaccati inviolabilmente all'unità. L. 7 T. 15 c. 21 §. 10 11 12 Non è mai lecito di romperla per qualsiasi ragione. ib.

UNITA'. Amor dell'unità: grand'esempio nella condotta degli Israeliti verso le due Tribù e mezza. L. 3 T. 6 c. 8 §. 7 8 14 15.

UNIVERSO sottomesso alle leggi di Dio. L. 11 Glob. T. 20 c. 3 §. 10.

VOCAZIONE all'eterna felicità è gratuita. L. 2 T. 3 c. 8 §. 13

Quai sentimenti questa grazia deve produrre in noi. ib. La vocazione al ministero dev'esser contrassegnata come quella di Mosè. c. 3 §. 2 eseg. O come quella di Aronne. c. 18 §. 13 14 Temerità di

coloso, che entrano nel ministero senza vocazione. c. 18 §. 13 Iddio dà a quelli, che ei chiama le qualità necessarie. c. 10 §. 11 il ministro chiamato ha qualche diritto di ricorrere a Dio nei suoi travagli: non colui, che si è intruso da se stesso. c. 4 §. 11.

VOCAZIONE anche la più legittima non impedisce il darsi ad se non si persevera fino al fine nella giustizia. L. 4 T. 6 c. 12 §. 4 c. 23 §. 14 15 Esempio in Saule. ib.

VOCAZIONE. Necessità della vocazione di Dio alle dignità della Chiesa, e dello Stato. L. 5 T. 10 c. 19 §. 13 14 Carattere, e condotta di quelli, che Dio vi chiama. ib. A lui solo appartiene la scelta dei suoi ministri, e dei conduttori del suo popolo. ib. Cosa ti consulta in tal scelta. ib. Cosa mai deve aspettar colui, che si è impegnato in uno stato di vita senza consultar Iddio, e con mire cattive. c. 23 §. 18 Ciò che far deve per correggere il vizio del suo tentativo. c. 23 §. 18 19.

VOCAZIONE. Efficacia della vocazione divina. L. 6 T. 11 c. 10 §. 21 Esempio in quella d'Eliseo, e degli Apostoli. ib. Coloro, che si chiamano da se stessi al sanro ministero, non possono giustificare la loro temerità coll'esempio d'Isaia. c. 36 §. 14.

VOCAZIONE. La legge riguardante la necessità della vocazione di Dio al ministero è invariabile. L. 10 T. 18 c. 2 §. 16 17 Non può oltrepassar i limiti della nostra vocazione sotto pretesto di una buona intenzione, e di un movimento di zelo. c. 13 §. 22.

VOCE, che si fa intendere dal cielo contro Nabucodonosor. L. 8 T. 16 c. 7 §. 3.

VOLONTÀ di Dio onnipotente. L. 1 T. 1 c. 1 §. 6 Sempre perfetta. c. 6 §. 19 Causa suprema, e universale. c. 11 §. 6 c. 33 §. 8 eseg. Suprema, e immutabil regola dei nostri doveri. ib. Non ha parte alcuna alla malvagia volontà degli uomini. c. 33 §. 13.

VOLONTÀ di Dio cagione di tutti gli avvenimenti. L. 4 T. 7 c. 4 §. 4

VOLONTÀ dell'Uomo. Ella opera sotto la direzione dello Spirito di Dio con un'intera libertà. L. 7 T. 15 c. 23 §. 17 La stessa mano, che la conduce, gli conserva il potere attivo, e realissimo di far un'azione opposta. ib. Esempio umiliante dell'incoerenza delle volontà umane, che non fissa un amor di Dio sincero, e sodo. c. 28 §. 12

VOLONTÀ di Dio preferibile a tutto. L. 8 T. 15 c. 4 §. 12 Ella sola regola le intraprese degli uomini. c. 5 §. 16.

**VOLONTÀ UMANA.** Ella è il principio di tutte le azioni. L. 3 T. 16 c. 1 § 21 Per mezzo di essa noi andiamo a G. C. L. 4 c. 1 § 12.  
**VOLONTÀ UMANA.** Effetto miraviglioso del supremo potere di Dio sopra di essi. L. 6 T. 12 c. 27 § 11 c. 38 § 14 L'azione di Dio sopra la volontà dell'uomo non distrugge nè indebolisce. d. lui arbitrio. c. 41 § 10.

**UOMO.** Sua creazione. L. 1 T. 1 c. 1 § 7 E' l'immagine di Dio. fb. 36 Il fi. e di tutte le sue opere. c. 3 § 22 E l'interprete. e il Sacerdote di tutta la natura. c. 1 § 20 E' libero. c. 1 § 47 Ma dipendente. c. 1 § 39 E' nato per la società. c. 1 § 41 c. 3 § 21 E' stato creato giusto, e immortale. c. 1 § 53 Il suo primo peccato è stato l'orgoglio. c. 2 § 16 La miseria, che ci prova, è un contrassegno, che egli non è più tale, quale sortì dalle mani di Dio. c. 2 § 32 E' divenuto carnale anche nello spirito. c. 2 § 9 Non è che menzogna, che peccato senza la grazia di Dio. c. 4 § 11 L'uomo non appartenendo a se stesso, ma a Dio, non deve muoversi dal suo luogo se non per ordine suo. c. 14 § 5.

**UOMO.** Egli deve a Dio l'omaggio di tutto ciò, che egli è. L. 2 T. 3 c. 12 § 37.

**UOMO.** Uno dei suoi primi doveri è l' zelo della gloria di Dio. L. 5 T. 6 c. 13 § 23 La sua indifferenza pegli interessi di Dio, quanto colpevole è punita severamente. Esempio. ib. Come si va insensibilmente fino all'abisso del peccato. c. 24 § 5 Infelicità dell'uomo, allorchè è privato della presenza dello Spirito Santo. c. 24 § 10 L'uomo nemico della penitenza. L. 4 c. 4 § 5 Cerca i mezzi di riconciliarsi con Dio senza mettersi in pratica. ib. Carattere dell'uomo dominato dalla cupidità, e dalle sue passioni. c. 8 § 9 10 Privilegio dell'uomo innocente perduto per lo peccato. ib. L'uomo è capace di commettere i maggiori eccessi, se la mano di Dio non lo arresta. c. 18 § 28 Uomini divisi in ogni tempo nel proposito di una medesima verità. c. 24 § 14.

**UOMO.** Nulla ha in se stesso, che possa meritargli lo sguardo favorevole di Dio. L. 5 T. 9 c. 3 § 33 Egli potrà in se medesimo il principio di tutt' i peccati. c. 5 § 11 L'uomo il più santo abbandonato a se stesso è capace delle più grandi iniquità. c. 5 § 12 13 Iddio abbandona l'uomo superbo per un giusto giudizio al derisamento del suo cuore. c. 9 § 6 Conseguenze funeste di questo abbandono. ib. Quanto più un uomo malvagio è fornito di spirito, tanto più è dentro nell'occultar i suoi vizi. Esempio in Achizofello. c. 21 § 25 Gli uomini nulla possiedono sopra la terra in proprietà, e non vi hanno se non l'uso dei beni del Creatore. c. 20 § 17 i meriti dell'uomo son doni di Dio, c. 20 § 17 Nel coronar in noi le sue opere, Iddio corona i suoi propri doni. ib. Ogni uomo, che vuol esser fedele a Dio, ha bisogno del coraggio, e della costanza per passar alla prova di tutte le tentazioni. c. 22 § 5 Impienezza dell'uomo per camminar fin alla fine nella strada di Dio, se non è continuamente diretto, e sostenuto dalla mano stessa, che ve l'ha indirizzato. c. 30 § 16 Quanto temer deve le minime infedeltà verso Dio. c. 39 § 16 17.

**UOMO.** La sapienza dell'uomo senza quella di Dio non è se non follia, e i suoi lumi non sono se non tenebre. L. 6 T. 1 c. 6 § 26 Non è veramente saggio, e illuminato se non a proporzione ch'è attento ad ascoltar Iddio, e fedele a seguirlo. c. 6 § 27 Si dichiara nemico di Dio, qualor ama ogn'altra cosa fuorchè lui, o che non l'ama per lui. c. 9 § 14 L'uomo lasciato a se medesimo quanto è debole. Esempio in.

El. 9. 13



**ELIA.** Ero §. 4 Di 'h' è capace lo spirito dell'uomo, qualor sia abbandonato a se stesso. c. 18 §. 6 Pecca, allorchando l'uomo fa la volontà di Dio, se opera per altro motivo che quello di una sommissione del cuore a questa volontà. c. 34 §. 38 Le volontà ingiuste degli uomini servono ai giusti disegni di Dio. c. 38 §. 32 Iddio lo punisce come colpevole di non avervi contribuito che per la loro ingiustizia. lb. E' un peccato e un castigo di colui, il quale mette la sua confidenza nell'uomo piuttosto che in Dio. c. 39 §. 8 Esempio in Acas. lb. L'uomo è sempre libero, allorché Iddio opera sopra le sua volontà. c. 41 §. 11

**UOMO.** Non è stato creato per morire. L. 7 T. 6 c. 1 §. 17 Era destinato dal Creatore a viver sempre. lb. Non è divenuto mortale, se non dopo che è peccatore. lb. Non v'ha cosa più difficile all'uomo, quanto il distaccarsi da tutti gli appoggi per non attenersi che all'invisibile. c. 1 §. 8 Quando l'uomo non ha più Dio per padrone, non può (essendo abbandonato a se medesimo) che precipitarsi da pietra o in peccato. c. 24 §. 12 Il suo unico bene è di far ritorno a Dio. c. 27 §. 12 Fuori di questa sommissione non potrebbe trovar se non chi lo ricolma di tutte le sciagure. lb.

**UOMO.** La sua vita sulla terra è una continua guerra. L. 11 Giob. T. 2 c. 33 Sue miserie, e loro cagione. c. 5 §. 5 e seg. E' riservato per un'altra vita, dove la virtù sarà premiata. c. 13 §. 10 e seg. Sua operazione durante il suo soggiorno sopra la terra. Tob. c. 3 §. 26 e seg. Esempio della sua leggerezza in Raguele. c. 7 §. 6.

**UOMO.** Per qual fine sia stato creato. T. 22 p. 197 Quale sia il suo tutto. p. 64 Iddio creò l'uomo retto, ma questi s'immerse in infinite difficoltà. p. 89 Iddio lo ha creato immortale, e a sua immagine, il peccato lo rese simile alle bestie. p. 71 72 Egli ignora quello che gli è di vantaggio durante il corso di una vita sì breve, e molto più ciò che accadrà dopo di lui. p. 77 Non si sa se sia degno di amore o di odio. p. 79 Dio solo scopre il cuore dell'uomo. T. 23 p. 114 Non conviene all'uomo investigare le cose al di sopra di lui. p. 75.

**VANITA'.** Ogni cosa è vanità. T. 22 p. 64 Vanità del piacere di ricchezze, di palaggi grandiosi. p. 66 Vanità dell'uomo sapere. p. 68

**VECCHIAIA.** Quello che si contrade nella gioventù sarà compagno nella vecchiaia. T. 22 p. 14.

**VECCHIO.** Qualità di un vecchio dabbene. T. 22 p. 174 Ascolto, che si dee prestare a vecchi, e saggi. p. 135 137

**VENDETTA.** Effetti della vendetta. T. 22 p. 178 Ognuno dee sepellire nel più cupo profondo di se stesso il desiderio di vendicarsi. p. 152

**VERITÀ.** Fare acquitto della verità, e sapienza, e guardarsi dal trafficarla. T. 22 p. 33 Amare la verità, e la giustizia a costo di ogni cosa. p. 131

**VESTITENTO.** Non invanirsi dei gagliardi vestiti. T. 22 p. 147.

**VIA.** La strada che all'uomo sembra diritta, spesso fiata è quella che dà la morte. T. 22 p. 38.

**VIGILANZA.** Ognuno dee vegliare sopra il proprio cuore, sopra la propria lingua, e sopra i propri portamenti. T. 22 p. 24 Invegliare sopra coloro che vengono affidati alla propria custodia. p. 27.

**VINO.** Il vino è la sorgente della intemperanza. T. 22 p. 45 Stare in guardia contro il solletico di bere vino. p. 33 Quanto sia grande la sventura di coloro, che sono dedicati al vino. p. 59 Riservare il vino, e i liquori che inebriano per quelli che sono afflitti. p. 60 Il vino, e le femmine fanno cadere perfino i più forti, e saggi. p. 131.

VITE. La nazione giudea pareggiata ad una vite infruttuosa. T. 22 p. 244.

VITTORIA. Iddio solo è il dispensatore della vittoria ai combattenti. T. 22 p. 48.

VIZIO. Conseguenze dei vizj di ambizione, di avarizia, d'ingiustizia, d'idolatria. T. 23 p. 238.

VOTO di GIACOBBE. L. 1 T. 2 c. 21 §. 2 31 12. Primo esempio, che si ha di un voto. c. 21 §. 12 Che cosa sia. ib.

VOTO; che cosa sia il voto. L. 2 T. 4 c. 21 §. 100. Ragione della sua istituzione. ib. Leggi riguardanti le persone, se siano, o no obbligate all'osservanza dei loro voti. c. 21 §. 94 e seg. Necessità di adempir i voti. c. 21 §. 99.

VOTO. Pronto adempimento del voto. Cosa più sana ella è il non far voti, di quello sia il farne, e non adempirli. T. 22 p. 75. Ella è una cattiva scusa l'addurre sponferatezza nel farli. Infortuni di coloro che adempiono i propri voti col sacrificio delle cose più inferiori. p. 76.

URIA, Sommo Sacerdote. Come tratta vilmente il suo ministero, e gli interessi di Dio per una bassa compiacenza alla volontà di Achaz. L. 6 T. 13 c. 39 §. 3 12 13.

URIA. Istoria del Profeta Uria. T. 7 c. 15 §. 26.

USI, o costumi i più sanj nella loro origine degenerano in abusi. L. 3 T. 6 c. 18 §. 13.

USURA proibita verso gli Israeliti, permessa verso gli stranieri. L. 2 T. 5 c. 34 §. 13 Quali erano questi stranieri. c. 34 §. 59 60 L'usura in generale condannata in entrambi i Testamenti. c. 24 §. 51 52 53.

USURA. Collera di Neemia contro quello peccato. L. 9 T. 17 c. 12 §. 1 Qual rimedio recò questo sant'uomo a quello male. c. 12 §. 2.

USURAI. Quanto detestabili. L. 9 T. 17 c. 12 §. 6.

**Z** **ZABULON** figlio di Giacobbe, e di Lia. L. 1 T. 2 c. 23 §. 2

**ZACCARIA** Sommo Sacerdote, riprende Gioas d'aver abbandonato il Signore. L. 6 T. 12 c. 30 §. 3 8 E' lapidato per ordine di quel Principe. c. 30 §. 10

**ZACCARIA** principia a profetizzare, e incoraggisce il popolo a riprender l'edificazione del Tempio. L. 9 T. 17 c. 4 §. 1 Predice, che la Città, e le sue mura sarebbero riedificate. c. 4 §. 1 e seg.

**ZAMBRI** assassina Ela Re d'Israele: usurpa la corona, e stermina tutta la famiglia di Baasa. L. 6 T. 11 c. 7 §. 4 Egli fu abbruciato dopo aver regnato, sette anni. c. 7 §. 5

**ZELO** nei ministri della legge nuova. L. 2 T. 5 c. 14 §. 10 c. 31 §. 7

**ZELO**, Ciò che fa fare un zelo senza lume, e che non è diretto da una sòda pietà. L. 5 T. 10 c. 15 §. 10.

**ZELO**. Lo zelo per la gloria di Dio, e per la Religione è un dovere, da cui veruno non è dispensato; ma il modo di esercitarlo non è la cosa medesima per tutti. L. 6 T. 11 c. 9 §. 12 Lo zelo non diretto dalla prudenza opera a contrattempo, o inasprisce la piaga anzi che sanarla. c. 41 §. 24

**ZELO**. Deve esser coraggioso, prudente, ec. L. 9 T. 17 c. 8 §. 12

**ZELO**, cieco oon giustificat i giudicj temerari. L. 11 Giob. T. 20 c. 9 §. 6

**ZOROBABELE**. Principe della Casa di Davide porta i vasi del Tempio, e conduce gli Ebrei cattivi, i quali ritornano a Gerusalemme per ristabilir il Tempio. L. 9 T. 17 c. 1 §. 2.

STIV

I L F I N E.



55550360







